Anno 98 - Numero 139

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 12 Giugno 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Boryogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 393-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Johnson e Goldwater

Due Americhe

Due Americhe radicalmente antitetiche sono state rivelate dagli ultimi sviluppi di politica interna degli Stati Uniti: l'ormai quasi sicura scelta dell'estremista di destra Goldwater a candidato repubblicano per la Casa Bianca e l'approvazione, al Senato, di una mozione procedurale che in pratica garantisce il passaggio della legge per i diritti civili dei negri. Da una parte, dunque, un'America che si volge indietro impaurita dal mondo moderno; dall'altra, invece, un'America che questo stesso mondo affronta coraggiosamente, aggredendo con fiducia il futuro.

Cominciamo dal «fenomeno» Goldwater, il cui repentino successo ha tanto sorpreso l'opinione pubblica europea. Da oltre trent'anni, il volto dell'America che siamo abituati a scorgere da questa sponda dell'Atlantico è quello dell'America democratica, progressista ed internazionalista, di Roosevelt, Truman e Kennedy, del *New Deal* e della «nuova frontiera»; né la parentesi repubblicana di Eisenhower, conservatore illuminato, ha sostanzialmente alterato questa immagine. Come mai era il partito repubblicano, il partito di Lincoln, si affida ad un conservatore cieco come Goldwater?

Il successo di Goldwater non si spiega liquidandolo con la comoda etichetta di «fascismo». Indubbiamente, il senatore dell'Arizona è appoggiato anche da quegli sparuti gruppi estremisti, come la famigerata *John Birch Society*, cui si attaglia l'epiteto di fascisti; ma la sua ascesa egli l'ha compiuta attraverso il pubblico dibattito e libere elezioni, insomma in una gara aperta, nella tradizione classica della democrazia americana.

La verità, come scrive *The Observer*, è ad un tempo meno sinistra e molto più perturbante. In Goldwater infatti, si riconosce, come nel proprio simbolo, quell'America interna che l'Europa di solito ignora, ma che non è meno reale dell'America «europea» del bostoniano Kennedy. E' l'America che si stende al di là della fascia atlantica dell'est, dal medio ovest al sud-ovest (Texas) alla California: l'America che in gran parte sta compiendo adesso il grande sviluppo economico già da tempo raggiunto dalla zona atlantica e dal suo vasto retroterra industriale. Qui hanno ancora pieno vigore, confortati dal successo pratico, i principi del «rude individualismo»: l'uomo che si fa da sé, da fattorino a milionario in dollari, il liberismo ortodosso, il rifiuto di ogni interferenza statale nella vita economica e sociale.

I moderni mezzi della propaganda di massa hanno talmente diffuso questa mentalità che persino molti lavoratori manuali diffidano dei sindacati ed anche chi non può pagarsi le cure mediche tuttavia detesta la «medicina socializzata». A tutti costoro Goldwater predica proprio ciò che essi vogliono sentire; e lo fa con estremo semplicismo, mettendosi al livello dell'uomo comune, anche al riguardo dei più ardui problemi internazionali. Per esempio: avvertiremo la Russia che, se non concede l'autodeterminazione all'Europa orientale, romperemo le relazioni diplomatiche. Oppure: gettiamo una bomba atomica di piccolo potenziale sulle giungle del Vietnam settentrionale, così gli alberi verranno sfrondati e si vedranno i guerriglieri nascosti.

Il fenomeno Goldwater è dunque un'esplosione di faciloneria qualunquistica; come sempre, diseducazione e pigrizia ne sono i tratti caratteristici. Rifugiarsi nel sogno anacronistico, certo, è molto meno faticoso che affrontare i nodi intricati dell'èra atomica e della democrazia sociale; poiché però la storia non torna indietro, il futuro non sarà di Goldwater, ma di chi si applica con pazienza a sciogliere uno per uno i nodi.

Un esempio veramente probante in questo senso è offerto dall'altro avvenimento, la vittoria degli antirazzisti al Senato. Come s'è detto, è una vittoria procedurale; ma proprio qui sta la sua portata storica, perché è una delle rarissime volte, e la prima in materia di diritti civili ai negri, che al Senato riesce a passare una «mozione di chiusura»: l'espediente tecnico col quale si pone fine al *filibustering*, cioè all'illimitata libertà di parola con la quale i senatori attuano l'ostruzionismo.

Bisogna sapere quanto sia intricata la procedura parlamentare americana e come ogni clausola sia considerata un presidio di libertà, per capire quale grave, irrimediabile sconfitta abbiano subito i sudisti. Fra pochi giorni la sconfitta si tradurrà nel piano sostanziale, con l'approvazione al Senato della legge in favore dei negri, già da mesi passata alla Camera. Il contenuto delle legge non è rivoluzionario, perché il problema non si presta a rimedi del genere. Tuttavia, una rottura viene decisamente operata con pregiudizi ed ostacoli secolari, specie in materia di scuole, posti di lavoro, sindacati, accesso ai locali pubblici. Dovrebbe così spegnersi presso i negri la tentazione di ricorrere alla violenza, che stava paurosamente crescendo; ed anche questa sarebbe una grande vittoria dell'America migliore, fondata sul rispetto della legge.

Questa America, è previsione generale, trionferà in novembre con Johnson contro Goldwater, anche se quest'ultimo riceverà decine di milioni di voti. Non sarebbe l'America migliore, del resto, se non lasciasse a quella peggiore di esprimersi e fare le sue prove, sempre nell'ambito invalicabile della democrazia.

Ferdinando Vegas

In una scuola di Colonia come a Terrazzano

Un pazzo in Germania dà fuoco a 30 scolari e uccide due maestre che tentano di fermarlo

Il folle (42 anni) irrompe nell'istituto con un rudimentale lanciafiamme gridando: «Arriva Hitler» - I bambini scappano con gli abiti incendiati - Due insegnanti (26 e 62 anni) si lanciano sul criminale: abbattute una dopo l'altra a pugnalate - Una terza maestra, anch'essa colpita a coltellate, è moribonda - Un poliziotto spara sul pazzo in fuga e lo ferisce: l'uomo beve una bottiglia di veleno - Prima di morire dichiara: «Volevo vendicarmi, mi avevano negato la pensione» - Gravi per le ustioni alcuni bimbi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 giugno.

Un pazzo criminale, che si proclama il secondo Hitler, incendia una scuola con un lanciafiamme trasformando trenta bambini in torce vivenți. Tre maestre tentano di fermare la strage ma cadono sotto un mulinello di coltellate del folle che porta anche con sé una corta lancia, una pistola carica, una mazza di ferro e una bottiglia di veleno. Una delle maestre, la più giovane, viene stroncata sul colpo; delle altre due, portate in ospedale in condizioni disperate, una muore dopo poche ore; una quarta infine resta ustionata. Il pazzo in fuga è fermato dalle pallottole di un poliziotto. Prima che lo raggiungano per catturarlo, beve il veleno della sua bottiglia. Muore, dopo qualche ora, in ospedale.

Il fatto è accaduto stamattina a Colonia, la grande città prossima alla capitale. Ve lo narriamo nei suoi momenti crudi, quali sono emersi da una ricostruzione che la tragedia incredibile, tale da sconvolgere le menti più fredde, ha reso particolarmente laboriosa. Erano passate da poco le undici, quando il pazzo, — Walter Seifert, di 42 anni, disoccupato — è giunto in prossimità della scuola nel sobborgo di Volkhoven. Portava sotto il braccio una specie di aspirapolvere, tenuto insieme con lo spago, e la giacca presentava dei gonfiori. Dalla giacca usciva una punta simile a una lancia.

Due ragazzini osservarono il personaggio mentre si avvicinava alle finestre spalancate delle baracche di legno a un piano, costruite per la deficienza di aule accanto all'edificio della scuola elementare. «Sembrava un artigiano», diranno poi i due testimoni alla polizia.

Deposto a terra l'ordigno, Seifert afferrava la bocca del tubo collegatovi, puntandola contro una finestra. Uno zampillo di fuoco arancione invadeva l'aula scolastica gremita di ragazzi della terza elementare. Seguiva un secondo getto di fuoco e un terzo ancora. Poi, sempre con lente mosse, il Seifert spostava il tiro del suo lanciafiamme rudimentale, verso due classi attigue anch'esse con le finestre spalancate.

Nel tumulto delle scolaresche terrorizzate, fra grida di dolore e pianti e invocazioni delle mamme lontane, decine di bambini si contorcevano tra le fiamme rapide che attaccavano già le pareti di legno, i banchi, i libri. I vestitini e le camicette di materie sintetiche si scioglievano nel calore, appiccicandosi alla pelle dei bambini. Cominciava dopo i primi attimi di stupefazione, la fuga attraverso le finestre e le porte. I più piccoli venivano travolti e calpestati, mentre le maestre si affannavano, fra i banchi, ancora incoerenti e senza ragionati propositi.

Una voce rauca rimbombò nel corridoio: «Ex kommt der zweite Hitler!»: arriva il secondo Hitler. Ursula Kuhr, una maestra di ventisei anni, sposata da poche settimane, si lanciava verso la soglia della sua classe per arrestare l'avvicinarsi del pericolo. Seifert, col coltello in mano, l'abbatteva sotto un mulinello di colpi: la Kuhr moriva in pochi minuti.

Scavalcato il corpo della maestra con il ventre squarciato, il pazzo dirigeva nuovamente il lanciafiamme verso la scolaresca. Passava poi alla porta attigua, puntellata dall'interno dalla maestra Gertrud Bolenrath, di 62 anni. Seifert forzava l'uscio d'un colpo, abbatteva l'insegnante con un pugno, tempestandola poi di coltellate: la donna morirà di lì a poche ore, in ospedale.

Dopo un nuovo getto di fuoco nella classe ancora piena di bambini, Seifert chiudeva la porta infilando nell'intersiaio un pezzo di legno perché non potessero aprirla dall'interno. Accorreva nel corridoio una terza maestra, Anna Lanpahr, di 66 anni, che tentava, con le sue colleghe, di misurarsi con il folle. Dopo breve lotta anche la vecchia insegnante (che aveva ripreso in questi giorni la sua attività come supplente, dopo un periodo di pensione) si è accasciata sul tavolato della baracca. Ora è in fin di vita in un ospedale di Colonia. Una quarta insegnante, infine, la signorina Franziska Schweden, è finita in ospedale per ustioni gravi.

Mentre il pazzo, compiuta l'impresa, si allontanava correndo attraverso un vicino campo, i bambini della scuola (gli allievi sono in tutto 350) scappavano in ogni direzione, presi dal terrore. Automobilisti di passaggio e passanti soccorrevano i bambini con i vestiti in fiamme. Coperte, cuscini e secchi d'acqua sono serviti a salvare qualche vita. Giungevano le autoambulanze, i pompieri, la polizia, infine le madri degli scolari. E cominciava per queste ultime l'ansioso pellegrinaggio per le vie adiacenti, gli ospedali, i posti di polizia, alla ricerca di notizie. Si è vista una donna raccogliere, dinanzi alle baracche, brandelli di vestito di suo figlio riconosciuto nella fuga. I bambini che giacciono negli ospedali di Colonia sono trenta, di cui tre in condizioni particolarmente gravi.

Il pazzo, imbattutosi nella sua fuga in un poliziotto di passaggio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Prima che il poliziotto lo immobilizzasse, ha avuto il tempo di bere il veleno della sua bottiglia, un anticrittogamico. Prima di spirare in ospedale, Seifert ha potuto pronunciare qualche frase, dando la «motivazione» del suo gesto. Era stato ricoverato, anni addietro, in un sanatorio per una forma avanzata di tubercolosi polmonare. Ne era uscito con la convinzione che i medici non lo avessero ben curato. Oltre tutto, Seifert reclamava da tempo una pensione di invalidità, che non gli era stata ancora concessa.

Per protestare aveva scritto lettere al borgomastro di Colonia, Max Adenauer, figlio dell'ex-cancelliere, minacciando «terribili rappresaglie». Giorni fa, Seifert aveva dato in escandescenze, demolendo e danneggiando a colpi di martello automobili in sosta nel centro di Colonia, ma era riuscito a scappare prima che potessero catturarlo. Negli anni passati era stato sottoposto a perizia psichiatrica per la sua strana condotta. I medici lo avevano così giudicato: «Psichicamente anormale, con tendenze al fanatismo, ma non socialmente pericolosa».

«Volevo vendicarmi dell'amministrazione cittadina», ha detto Seifert prima di morire. Dalla confessione risulta poi che egli preparò il rudimentale lanciafiamme con le sue mani, riempiendolo con una sostanza ad alta infiammabilità.

A tarda sera centinaia di persone si accalcavano attorno alle baracche di legno distrutte dal fuoco e circondate dalla polizia.

Massimo Conti

Walter Seifert, il folle che ha ucciso due maestre ed ustionato trenta scolari (Telefoto «Associated Press»)

Il prof. Felice Ippolito, ex-segretario generale dell'ente nucleare, ieri al banco degli imputati a Roma durante la prima udienza del processo (Telefoto Ansa)

Domani riunione di ministri per le nuove misure fiscali

Tremelloni ha dichiarato: non abbiamo ancora preso decisioni, siamo soltanto nella fase di studio - Saranno colpiti alcuni consumi di lusso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Sabato prossimo si terrà a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, una nuova riunione interministeriale dedicata all'esame dell'attuale situazione economica. Vi dovrebbero partecipare almeno una dozzina di ministri, cioè tutti quelli direttamente interessati a problemi economici e quelli con preminenti responsabilità politiche nei confronti dei rispettivi partiti. E' probabile che sia presente anche il governatore della Banca d'Italia Carli.

La riunione dovrebbe servire di preparazione al Consiglio dei ministri in programma per i primi giorni della prossima settimana, probabilmente per martedì 16 giugno. Tutto lascia quindi prevedere che si discuterà anche dei provvedimenti fiscali annunciati nei giorni scorsi e ormai in fase di avanzata elaborazione.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, interrogato oggi dai giornalisti a tale riguardo, ha risposto testualmente: «*Il pensiero del Governo in materia è stato da me espresso nel discorso al Senato. Non ho nulla da aggiungere o da togliere. Non desidero nemmeno commentare le interpretazioni date da alcuni giornali alle mie parole*».

Al Senato il ministro aveva affacciato la necessità di colpire alcuni consumi di lusso e di perseguire meglio i frodatori.

Tremelloni stasera ha ammesso che «*presso il ministero delle Finanze si stanno compiendo studi per approfondire il quadro fiscale. Ciò non conferma però che vi siano già provvedimenti pronti, come è stato annunciato da qualche organo di stampa*». Tremelloni ha aggiunto che «*ancora il Governo deve prendere le sue decisioni in proposito*» e che, quando saranno prese, sarà necessario metterle in atto con ponderazione e serietà.

Secondo fonti attendibili, gli uffici competenti starebbero effettivamente preparando un ventaglio di proposte preliminari da sottoporre al giudizio del Governo. Solo quando il Governo si sarà pronunciato in linea di massima, si procederebbe alla stesura definitiva dei provvedimenti. Per il momento non vi sarebbe ancora nulla di definito.

ar. ba.

Proteste di agricoltori a Roma contro la legge sulla mezzadria

La polizia disperde un corteo
La legge è esaminata dalla Commissione della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Incidenti di lieve entità si sono dovuti lamentare stamane in via del Corso, all'altezza di largo Chigi, tra la polizia ed una folla di circa duemila proprietari mezzadrili della Confagricoltura che si erano riuniti in un grande cinema per discutere i problemi della categoria. Al termine dell'assemblea, essi da piazza del Popolo hanno tentato di raggiungere piazza Venezia.

Il corteo non era stato autorizzato e la polizia è intervenuta per scioglierlo la manifestazione, dopo che erano stati vani tutti i tentativi compiuti. Si è avuto qualche carosello mentre i negozianti della zona hanno abbassato in fretta le saracinesche per non subire danni. La baraonda è durata pochi minuti.

La legge sui contratti agrari, e quindi sulla mezzadria, è in discussione alla commissione agricoltura della Camera. Le opposizioni, in particolare i liberali ed i comunisti, hanno presentato un centinaio di emendamenti che la maggioranza del governo respinge.

Secondo i deputati del centro-sinistra lo scopo delle modifiche non è quello di migliorare la legge, ma di impedire che essa venga approvata. Se infatti la Camera porterà delle varianti al testo dovrà tornare al Senato e difficilmente la legge potrebbe andare in vigore quest'estate. E' invece volontà del governo di far valere le disposizioni prima del prossimo raccolto allo scopo di favorire i mezzadri che avranno così il 58 per cento (oggi è il 53) del prodotto.

r. s.

Oggi sciopero sulle ferrovie

La Cgil sotto accusa tra i lavoratori **(vedere il servizio a pagina nove)**

Ippolito si è presentato davanti ai giudici sicuro di sé, pronto ad una strenua difesa

Si propone di dimostrare che con la stretta osservanza delle leggi l'ente nucleare non avrebbe mai raggiunto l'importanza internazionale che gli era riconosciuta - Ora il Cnen vegeta - Appena si pagano gli stipendi, ma i programmi di ricerca sono sospesi, e non vengono più a servirsi dei nostri impianti gli scienziati stranieri d'occidente e d'oltre cortina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

All'udienza di stamane — la prima di un processo destinato a durare da tre a quattro mesi — l'imputato principale, il prof. Felice Ippolito, si è presentato vestito correttamente di scuro, fazzoletto bianco al taschino della giacca, assolutamente padrone dei suoi nervi, un uomo tranquillo. E quando ha visto la figliola maggiore in fondo all'aula, ha persino sorriso sia pure con malinconia. Dopo cento giorni di carcere, Ippolito è un po' smagrito, conserva tuttavia il suo colorito abbronzato.

Complessivamente non dà l'idea di un uomo rassegnato al peggio. Tutt'altro, anzi. Segue con vigilante attenzione il dibattito, è sempre pronto a dare consigli o chiarimenti ai due avvocati che lo difendono, Sabatini e Gatti. Qualche volta guarda in giro tra la folla, riconosce dipendenti o amici di ieri, discretamente accenna con gli occhi un saluto. Nell'aula vi sono diversi funzionari del Cnen, non nascondono l'emozione nel vedere Ippolito sul banco degli accusati, in mezzo a due carabinieri. Sono appassionatamente convinti della sua innocenza, lamentano lo stato di abbandono in cui è caduto un organismo giovane e intraprendente come era il Cnen, dopo l'allontanamento di Ippolito.

E' uno dei tanti aspetti di questa vicenda. Effettivamente ora il Cnen, con uno stanziamento annuo di quindici miliardi, riesce solo a pagare gli stipendi ai suoi impiegati. I programmi di ricerca sono stati sospesi, sospesi sono i cospicui finanziamenti all'Italia da parte dell'Euratom. L'ente vegeta. Quanti, nonostante i tempi difficili, riescono a trovare un posto altrove, lasciano il Cnen. Ed è un vero peccato. Chi, come noi, è convinto che l'avvenire di un popolo sta nella conoscenza dell'atomo e nelle applicazioni che la scienza nucleare via via suggerisce, non può non rattristarsi al pensiero dei laboratori del Cnen che ora stanno inerti, deserti.

Tanto maggiore è la nostra amarezza quando ci ricordiamo che alcuni di quegli impianti non avevano niente di analogo in Europa e perciò venivano utilizzati da molti ricercatori stranieri: dell'Europa occidentale, di quella orientale, dell'Africa e dell'Asia. In un certo senso, il Cnen era il fiore all'occhiello della ricerca scientifica italiana: e a parte ogni altra considerazione, ci era costato parecchi quattrini, qualche cosa come un centinaio di miliardi.

Secondo la magistratura, una parte notevole di quella cifra, di quel pubblico denaro, è stata dissipata e sperperata per colpa soprattutto del prof. Felice Ippolito, già segretario generale del Cnen. E come abbiamo qui detto nei giorni scorsi, al tratto di accuse gravi ma per l'ammontare delle dissipazioni sia per la disinvoltura con cui i peculati sarebbero stati compiuti nel corso di tre anni, sta infine perché lasciano intravvedere preoccupanti complicità da parte di partiti e di uomini politici.

Vedremo nel corso del processo quanto di quelle accuse resteranno in piedi. Se tutto dovessero risultare valido, il prof. Ippolito potrebbe essere condannato anche a trenta anni di carcere. Sarà invece, e ovviamente, l'assoluzione nel caso che la difesa riuscisse a demolire in ogni suo punto l'atto di imputazione. E' dunque un processo importante anche sotto il profilo umano.

«*Ho agito sempre nella legalità e lo dimostrerò*», ha detto ieri sera a «Regina Coeli» il prof. Ippolito ai suoi avvocati. E abbiamo riferito che il suo atteggiamento in aula è stato stamane quello di un uomo che riesce a dominarsi e a presentarsi tranquillo. I suoi avvocati lo assecondano. Affermano che il novantanove per cento delle accuse cadranno da sole nel corso del dibattimento perché penalmente irrilevanti; e che hanno buone carte per vincere la partita anche su quell'uno per cento che si presenta con una maggiore rilevanza. Forse esagerano. Ma questo rientra nella tattica consueta degli avvocati: anche quando la causa sembra molto brutta, gli avvocati ostentano sicurezza.

Quali siano le carte che la difesa considera buone, solo l'andamento del processo potrà rivelarlo. Tuttavia, si sa che su un punto gli avvocati insisteranno particolarmente. Cercheranno di dimostrare che non è possibile creare un ente nuovo e agile come quello che deve tener dietro all'esplorazione dell'atomo senza una certa larghezza di criteri nell'amministrazione del denaro. In altre parole, il prof. Ippolito non avrebbe abusato dei suoi poteri, ma solo fatto uso di quella discrezionalità ch'è implicita nella natura stessa di un ente come il Cnen.

Aggiunge in proposito l'avvocato Gatti: «*Del resto, qualsiasi ente, se si proponesse di osservare rigorosamente tutte le disposizioni che regolano la pubblica contabilità, in brevissimo tempo arriverebbe alla paralisi. Tanto più la constatazione vale quando l'ente è in una fase di rapida espansione, e si trova a crescere su un terreno relativamente vergine come è quello nucleare. Ricordiamoci che l'osservanza pedissequa delle forme rallenta o uccide ogni attività. Qualche tempo fa venne organizzato uno sciopero bianco proprio nell'amministrazione della giustizia: i cancellieri non fecero altro che applicare esattamente, minuziosamente, le norme della procedura, e in questo modo riuscirono a bloccare completamente qualsiasi attività giudiziaria*».

Da un punto di vista sostanziale il ragionamento potrebbe essere anche accettato. Tuttavia, le leggi sono quello che sono, non spetta al Tribunale dire se sono buone o no, al Tribunale compete solo accertare se quelle leggi vennero violate e in caso affermativo, condannare. Si tenga presente che nessun codice ammette l'esame delle intenzioni.

Allo stesso modo il Tribunale non potrà indugiare sui meriti veri o asseriti del prof. Ippolito nell'organizzazione del Cnen. Verosimilmente, invece, si soffermerà a lungo nell'esame dei fatti nei quali il magistrato inquirente ha ravvisato un profitto personale e illecito da parte dell'imputato. Ci riferiamo al denaro di cui si sarebbe appropriato senza averne il diritto o che avrebbe speso per instaurare una dittatura personale nell'ambito del Cnen o per compiacere determinate personalità politiche.

E' qui il centro della causa dal punto di vista giuridico. Tuttavia, le molte cose che gli stanno intorno potranno servirci a vedere finalmente da vicino certe zone della vita italiana che ora stanno nell'ombra e che ci aspettiamo gravemente infette.

Nicola Adolfi

Vedere a pagina cinque la cronaca della prima udienza del processo e altre fotografie.

CRONACA CITTADINA

IL SINDACO A "LA STAMPA,,

La campagna del silenzio

L'ing. Anselmetti: «Una popolazione composta per la maggior parte di impiegati e di operai che lavorano tutto il giorno ha diritto al riposo almeno nelle ore notturne» - Programma di azione del Comune per eliminare i rumori - «Anzitutto un appello caldo e amichevole; ma colpiremo senza esitazione tutti i fracassoni: vigili, polizia e carabinieri hanno ordini precisi»

Ogni anno si riparla dei rumori, tormento delle notti dei torinesi, insidia al diritto del riposo, causa anche dell'aumento di malattie nervose e cardiocircolatorie. Di anno in anno le proteste aumentano: 20-30 lettere al giorno a «*Specchio dei tempi*». Da quella drammatica dell'ufficiale di aviazione che dice: «*Non ho potuto far nulla per alleviare a mia moglie, gravemente malata di cuore, lo strazio del frastuono, ed è morta*»; al lamento sommesso dei due anziani insegnanti — 40 anni di fedeltà alla scuola — che dicevano: «*Ci basterebbe una breve parentesi di riposo, nelle prime ore del pomeriggio*».

Questa volta abbiamo tardato ad affrontare l'argomento, delusi dagli scarsi risultati ottenuti dalle «campagne» precedenti. Lo facciamo ora perché si annunciano iniziative energiche. Il sindaco stesso, presidente del Centro acustico «Città di Torino», con il dinamismo che gli è proprio ha preso in pugno la questione e intende risolverla.

«*Fin da 10 anni* — ci ha detto — *il problema dei rumori è stato oggetto di attenzione da parte del Comune e mia personale. Le varie iniziative prese per agitarlo, anche in sede nazionale, dimostrano che ci siamo resi conto dell'estrema importanza che il fenomeno assume e della necessità di rendere più abitabile l'ambiente in cui viviamo*».

Ormai bisogna riconoscere che il silenzio e la solitudine sono beni difficilmente raggiungibili. «*Ma bisogna riconoscere pure che una popolazione come quella di Torino, composta per la maggior parte di impiegati e operai che lavorano le loro snervanti 8 ore al giorno in condizioni di tensione, ha diritto almeno ad un po' di riposo durante le ore notturne*».

Convegni, discussioni, esperienze, hanno cercato di individuare i termini del problema. E cioè, chiarisce il sindaco: «*Il motivo dei rumori, la possibilità di evitarli, la psicologia del fracassone, i mezzi per la repressione*». A che cosa si è giunti? «*A una conclusione* — prosegue l'ing. Anselmetti — *che per quanto possa apparire ovvia è l'unica vera: noi siamo i responsabili e i protagonisti dei rumori; non si tratta tanto di mezzi ma di chi li usa*».

Nella duplice veste di giudici e di accusati, si è dovuta ammettere la necessità di un'azione «*che poteva apparire empirica, ma che era in effetti essenzialmente educativa. Oggi più che mai credo che il problema del rumore si risolverà soltanto quando nelle scuole s'insegnerà a rispettare la tranquillità altrui, come le leggi dello Stato e i regolamenti comunali*».

Tutto questo, se spiega perché si proceda tanto lentamente nell'eliminazione del fenomeno «*non esclude che siano inutili gli sforzi diretti ad attenuare il rumore quale oggi si manifesta e ci preoccupa*».

Tutti i paesi civili si sono fatti scrupolo di tutelare il riposo con norme rigorose e severi richiami alla coscienza dei cittadini. In particolare la Svizzera, che è riuscita ad ottenere il silenzio delle radio e dei locali pubblici alle 22,30; la quiete assoluta dopo le 23.

«*Con il caldo il lavoro diventa più pesante, le energie si consumano in maggior misura, il sistema nervoso si logora. La mia amministrazione* — precisa il Sindaco — *attraverso l'apposito assessorato alla polizia compie in questo momento un'azione debitamente studiata di propaganda e di repressione*».

Spiega: alle 10,30 di domani, nella sala del Consiglio la campagna antirumore si aprirà ufficialmente: «*Farò appello a tutti i cittadini perché ci aiutino a dimostrare che in questa vecchia Torino la cortesia non è morta*». Seguirà un discorso dell'assessore dott. Altamura sui gravi danni provocati alla salute dai rumori, poi una sfilata di auto e moto per via Roma, corso Vittorio, corso Cairoli, via Po «per dimostrare che esiste la possibilità di usare qualunque veicolo senza eccessivo disturbo alla popolazione. Manifesti, locandine, fogli volanti inviteranno i torinesi ad ascoltare l'appello dell'Amministrazione per il rispetto delle norme di vivere civile, tra cui quella di non far rumore è certo fra le principali».

Ma dove la propaganda e gli appelli non bastano interverrà la repressione: «*I vigili, polizia, carabinieri hanno ordine d'intervenire di giorno, ma specialmente di notte, nei riguardi di coloro che non intendano ascoltare il consiglio amichevole del Sindaco e dell'amministrazione civica e continueranno a disturbare il sonno dei torinesi i quali, lavorando tutto il giorno hanno diritto alla tranquillità e al riposo. E si farà sul serio. Non si creda che l'azione sia diretta soltanto verso i mezzi motorizzati. Tutto ciò che può disturbare la pubblica quiete sarà preso in considerazione: radio, tv, juke-boxes e le altre diavolerie che l'uomo ha inventato dovranno essere realmente impiegate solo per la ricreazione e non per il disturbo*».

L'ing. Anselmetti ha fiducia nei torinesi. Conclude: «*I miei concittadini sono troppo sensibili per non rendersi conto della necessità di collaborare con la nostra azione*».

Limiti del rumore in «fon»

Soglia di udibilità	1	Ufficio dattilografe	75
Locale isolato	10	Officina normale	80
Ticchettio di orologi	20	Motocicletta	85
Bisbiglio	25	Traffico di punta	90
Casa di abitazione	30	Tram (motrice)	95
Radio e tv	40	Offic. di stampaggio	95
Ufficio normale	45	Treno	100
Conversazione	50	Aereo a 10 m. di dist.	105
Aspirapolvere	55	Pressa	110
Auto silenziosa	60	Clakson	120
Macchina per scrivere	65	Martello pneumatico	140
Auto in transito	70	Reattore da vicino	165

Il limite oltre il quale il rumore diventa insopportabile e danneggia all'organismo è stato fissato in 80-85 «fon».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,0
MINIMA +19,1

Il Bollettino metereologico segnala inoltre: temperatura media +23; pressione 746,1; umidità 65%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** poche nubi, in aumento nella giornata. **Temperat. a Caselle:** mass. +27; min. +14,8; media +21,4

Morta la madre di Erich Giachino medaglia d'Oro della Resistenza

Tedesca di nascita, incarcerata e torturata dalle brigate nere per attività partigiana - Era decorata della Croce al merito di guerra

Käte Giachino, di 75 anni

E' morta ieri mattina, dopo breve malattia, la madre della medaglia d'oro Erich Giachino, organizzatore militare delle brigate Matteotti, fucilato al Martinetto con il gen. Perotti e altri sei compagni all'alba del 5 aprile '45.

Si chiamava Käte Wild, nata a Mosbach, nel Baden, 75 anni fa. Aveva acquistato la cittadinanza italiana sposando, giovanissima, il parrucchiere teatrale Giovanni Giachino. Nell'unico figlio, studente del Sommeiller, campione sportivo, poi impiegato alla Fiat, i genitori avevano concentrato tutte le loro speranze.

Quando venne l'8 settembre, Käte sapeva già la strada che suo figlio avrebbe preso. E mentre il giovane cominciava l'attività clandestina, lei e il marito mettevano la loro abilità di truccatori a servizio dei braccati.

Erich fu catturato, per delazione, il 14 marzo '44, davanti agli occhi dei suoi. Per piegare la sua resistenza i fascisti vollero far leva su quella donna minuta e gentile e la portarono in Questura. Quando fu davanti al suo ragazzo lo abbracciò e gli disse: «*Fa quello che ti dice tuo padre*». Non lo rividde che morto.

Il 16 luglio fu arrestata col marito dalle brigate nere, torturata e seviziata nei sotterranei del castello di Moncalieri, ... unse poi quattro mesi alle Nuove «*a disposizione della Procura militare straordinaria Cogni, accusata quale agente dell'organizzazione denominata Brigata Matteotti*».

Fu liberata il 20 novembre. Da allora ha avuto un solo pensiero: la memoria del figlio. Un ritratto in ogni stanza della casa, le rose rosse sul pianoforte di Erich, e nella sua camera, tutto com'era: la servaniia ricoperta di panno verde, la sedia, il letto. Ma intorno decine di fotografie di lui, i volti degli amici fucilati, la sua medaglia d'oro. La stringeva per appuntarsela sul petto ogni 5 aprile.

Dice il marito: «*Di sera entrava qui, baciava il ritratto di Erich e gli parlava*». Ora è finalmente serena. Tutta vestita di nero, con la Croce al merito di guerra che le è stata conferita «*per attività partigiana*». Sopra la mamma morta, sorride da un quadro il suo ragazzo.

La cameriera appena assunta ruba gioielli per due milioni

Altri furti in tre negozi

La signora Donatella Angelone in Fina, abitante in corso IV Novembre 114 ha fatto ieri una amara esperienza con una nuova domestica. Proprio ieri mattina ha assunto la cameriera Angela Donelle, una ragazza che si presentava bene e sembrava anche capace. Alle 10,30 la padrona è uscita dopo averle dato alcune istruzioni sulle cose più importanti da fare.

La giovane ha assicurato che avrebbe eseguito gli ordini a puntino. Invece aveva in mente qualcos'altro. A mezzogiorno la signora è rincasata, ma ha inutilmente suonato il campanello: in casa non c'era nessuno. E poiché non aveva le chiavi, ha dovuto far forzare la serratura. Dentro l'aspettava un'altra sorpresa: oltre alla cameriera erano spariti i gioielli per un valore di due milioni. La signora Fina ha raccontato al commissariato San Secondo che la Donelle aveva presentato come referenza il numero di telefono della «sua ex padrona»; e questa, interpellata, si era dichiarata entusiasta della cameriera.

— Il negozio-fabbrica di confezioni di Giuseppe Gasco, in via La Thuile 21 è stato svaligiato dai ladri che hanno rubato 80 pala di scarpe e rotoli di pellame per un valore complessivo di oltre un milione di lire. Furti analoghi sono stati compiuti nel negozio di mercerie di Teresa Reviglio, in via Di Nanni 23, dove sono scomparse merci per 700 mila lire, e nella tabaccheria-bar di Francesco Montagnino, in corso Farini 9, dove i ladri hanno rubato per 425 mila lire.

VEDERE IN XV PAGINA

Un malore all'autista provoca una sciagura

A Cavallermaggiore: due feriti sull'auto investitrice; un morto e due feriti sulla macchina investita

Sotto gli occhi della mamma atterrita

Bambina trascinata dal cane finisce sotto un'automobile

La ruota le ha schiacciato l'addome, fratturandole il fegato: è molto grave - Altro incidente in via Cherubini: 4 feriti nello scontro frontale fra due pullman di linea

Un cane è stato involontariamente causa di una grave disgrazia alla padroncina, Simonetta Dagnino, di cinque anni. La bimba, che abita in corso Re Umberto 146, verso le 16 era scesa in strada con la madre, Anna Pevacchio. Teneva al guinzaglio un boxer. Dopo qualche metro, l'animale si è diretto sul controviale, trascinandosi dietro la bambina. Prima che la madre potesse rincorrere Simonetta e riportarla sul marciapiedi, giungeva una «Bianchina».

Il guidatore, Ezio Bristotti, domiciliato in via Montecuccoli, si è trovato improvvisamente davanti la piccina e l'animale. Ha tentato di bloccare la macchina, ma non c'è riuscito. Con un balzo il cane si metteva in salvo, ma Simonetta veniva investita e scaraventata a terra priva di sensi. Accorreva la mamma, disperata. Con una macchina l'accompagnavano alle Molinette dove i medici le praticavano una trasfusione di plasma, avendole riscontrato un'emorragia interna.

Più tardi si provvedeva a trasferirla nel reparto chirurgico dell'ospedale infantile, dove il prof. Solerio la sottoponeva ad un'accurata visita e agli esami radiologici. Alle 19 lo stesso chirurgo ha deciso d'intervenire. Alla bimba è stata praticata una laparotomia che ha rivelato la frattura del fegato.

Le condizioni della bimba sono molto gravi. La prognosi riservata. Si teme che la ruota passando sull'addome, le abbia lesionato il bacino

— Scontro frontale fra due pullman della linea F ieri alle 12,40 in via Cherubini. Il primo, guidato da Arnaldo Castellano, proveniva da Nichelino. Giunto allo sbocco di piazza Respighi, si sposta verso il centro della strada perché il marciapiede è occupato dallo steccato di un cantiere edile e una donna con un bambino per mano sta camminando sulla carreggiata. Il secondo, guidato da Giuseppe Serra Barge, abitante a Riva di Chieri in via Monte Grappa 14, sta svoltando in via Cherubini da piazza Respighi.

Simonetta Dagnino, 5 anni

Per evitare l'urto, il Serra Barge cerca di spostarsi sulla destra, ma ammacca un palo di vetture e non riesce ad evitare la collisione. Il bilancio è di quattro feriti: sul primo pullman, Adriano Callegari, 11 anni, via Muzio Clementi 19 e Giuseppe Maffione, 11 anni, via delle Primule 36, che tornavano da scuola e sono stati giudicati guaribili in tre giorni. Sul secondo il conducente Serra Barge e una passeggera, la pattinatrice Graziella Poggi, di 21 anni, corso Emilia 33, guaribili in dieci giorni.

— All'ospedale di Moncalieri sono stati ricoverati ieri sera il tredicenne Paolo Urso e il cugino Angelo Molito, di 15 anni, entrambi residenti a Trofarello in corso Vittorio Emanuele 188. Dopo cena l'Urso aveva invitato il cugino a salire dietro di lui, sulla bicicletta, per una passeggiata. Ad un certo punto Paolo ha perduto il controllo del veicolo, rovinando al suolo insieme ad Angelo. Il primo è in gravi condizioni per choc e lesioni alla testa, il secondo guarirà in 25 giorni dalla frattura ad una mano e ferite.

Difendiamo la scuola

Voci d'allarme sorte per un ragazzo che marina le lezioni

Si sono diffuse ieri voci allarmanti nell'ambiente scolastico. Si è di nuovo parlato di un brutto che irretisce i ragazzi. Fortunatamente l'episodio non è così drammatico e riteniamo nostro dovere riportarlo per dargli le giuste proporzioni. Si tratta di un ragazzo di 13 anni che frequenta la prima media alla «Carello» di corso Taranto, e per tre giorni ha marinato le lezioni all'insaputa dei genitori.

Nel suo girovagare lo studente ha incontrato un giovane che gli è stato compagno durante le ore rubate allo studio. Sabato scorso il preside prof. Rossi ha telefonato alla famiglia dell'alunno per sapere se il ragazzo era ammalato: si scopriva così la realtà.

Il preside con l'aiuto del prof. Polidoro e del bidello pedinava lunedì mattina il ragazzo. Questi veniva sorpreso alle Basse di Stura dove lo attendeva un giovane con una moto. All'avvicinarsi del gruppo l'individuo fuggiva. Il ragazzo disceso confessava che s'incontrava con l'amico di cui non conosce il nome soltanto per passare il tempo e concludeva: «Fa caldo, non ho più voglia di studiare». Tutto qui.

In Corte d'Assise la tragica aggressione di via Montebello

Chiesti sette anni per i due giovani che uccisero un uomo con un pugno

L'accusa è di omicidio preterintenzionale - La vittima, 43 anni, padre di famiglia, morì per collasso cardiaco provocato da un trauma psichico - Il P. M.: «Nessuna distinzione fra i due imputati, uno picchiò il padre, che morì, e l'altro picchiò il figlio, impedendogli di difenderlo» - La tesi dei difensori

Il p. m. dott. Bono ha pronunciato ieri le richieste contro Cesare Gaschi, 19 anni, e Vittorio De Maio, 22 anni, accusati di omicidio preterintenzionale dell'impiegato Ugo Gino, 43 anni, e di lesioni nei confronti del figlio dell'ucciso, Luigi di 19 anni. Il tragico episodio, accaduto il 18 gennaio scorso in via Montebello angolo via Verdi, fu una delle più clamorose espressioni di incivilità stradale e trasformò in un cortile un banale litigio tra automobilisti.

Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto per Gaschi 7 anni di reclusione e per De Maio, sul quale pesa una recidiva, 7 anni e 4 mesi. «*Gaschi e De Maio* — ha detto il dott. Bono — *hanno le stesse responsabilità nella morte di Ugo Gino e nelle lesioni al suo figliolo. Tra loro esisteva una stretta solidarietà, che si tradusse in un atteggiamento provocatorio prima e aggressivo poi*». Il p. m. ha poi soffermatosi, richiamandosi alla perizia del prof. De Bernardi, che il decesso, determinato da collasso cardiaco, fu provocato «da un trauma psichico su un soggetto già malato di cuore». «*Ma il trauma psichico* — ha precisato il p. m. — *in la diretta conseguenza delle azioni compiute dal Gaschi e dal De Maio contro Ugo Gino. A parte il pugno sferrato dal Gaschi, non bisogna dimenticare che il Gino, proprio per le vie comportamento dei suoi due aggressori, fu costretto a un disperato slancio di coraggio fisiche non sono dei testimoni*».

Vittorio De Maio e Cesare Gaschi, in Corte d'Assise

Prima del dott. Bono aveva parlato l'avv. Bianca Guidetti Serra, in rappresentanza della parte civile. «*Gli imputati* — essa ha detto — *si sono lasciati alle loro responsabilità attraverso un comportamento istintivo di prepotenza e di violenza*».

L'avv. Abate, difensore del Gaschi, ha rilevato che il tragico episodio di via Montebello si è compiuto sotto il segno di un destino avverso. «*Il 18 gennaio fu un giorno infausto* — ha esclamato rivolgendo gli imputati — *sono dei prepotenti e degli incivili, ma non degli assassini*».

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Delgrosso in difesa di De Maio. Egli ha discusso la posizione del suo assistito da quella del Gaschi. «*Cesare Gaschi voleva, provocò, secondò dalla macchina, spinse e picchiò, mentre De Maio rimase seduto sulla "Giulietta"; non gli si possono attribuire le colpe dell'altro*».

Ancora per Gaschi, ha parlato l'avv. Dal Fiume. Ha accennato alla semiinfermità del giovane, rilevando comunque che se il perito d'ufficio prof. Mossa lo ha ritenuto responsabile delle sue azioni, un altro perito, il prof. Goria, lo ha invece giudicato, in un precedente processo, parzialmente infermo di mente. L'avv. Dal Fiume ha suggerito: «*E' certo che il pugno del Gaschi, se pure lo sferrato, non provocò, di per sé, la morte. La causa del fatto sanguinante, potrebbe aver causato il male di Ugo Gino. Non si tratta di stabilire se Gaschi sia o meno responsabile, ma di affermare, con una sentenza, che è un assassino*».

Dopo una replica del dottor Bono, che ha ribadito le sue tesi di ferma condanna per entrambi gli imputati, il processo è stato rinviato a stamane. Parlerà ancora l'avv. Dal Fiume, quindi la Corte si ritirerà per la sentenza.

Tetano per un dito schiacciato

La contadina Maria Castellino, 73 anni, residente a Pino in strada San Felice è stata ricoverata all'Amedeo di Savoia per infezione tetanica. Quindici giorni fa si era schiacciata un dito fra i battenti della porta. Martedì quando si è svegliata, non riusciva più ad aprire la bocca. Il p.-m. l'ha fatta ricoverare all'ospedale. E' grave.

Verniciatore precipita da sei metri e muore

Si è aperta la cintura di sicurezza? In corso l'inchiesta

Un operaio ha perduto ieri la vita in una disgrazia sul lavoro. E' il cinquantenne Lorenzo Bruno, abitante in via Stradella 12 con la moglie Elena Pomin-Genin; era verniciatore presso lo stabilimento «Cifes» di Nichelino.

Dopo la sosta per il pranzo, ieri pomeriggio era salito sulla lucernaia per dipingere i sostegni metallici di una vetrata. Come prescrivono le norme di sicurezza, si era applicata la cintura.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 15, per cause che l'inchiesta dei carabinieri cerca di chiarire. Forse si è aperto il moschettone della cintura, forse ha ceduto la cintura. I compagni l'hanno visto precipitare all'improvviso, con un volo di sei metri. I primi ad accorrere in suo aiuto sono stati Antonio Cassolo e Delfino Tarelli, che l'hanno sollevato e adagiato su una macchina accompagnandolo alle Molinette. E' deceduto due ore dopo per la frattura del cranio.

Una bimba muore di pertosse

La madre l'aveva fatta vaccinare contro la poliomielite

Una bambina di nove mesi è morta. Aveva la pertosse e il peggioramento si è verificato dopo che le era stata praticata la vaccinazione antipolio. La vittima è Anna Pilloni, figlia di Mario, 34 anni, operaio della Fiat Ferriere e di Bonina, 31 anni, abitanti in via Bellezia 7 con altri due bimbi.

Il 15 maggio i genitori chiamarono una pediatra perché la bambina aveva la tosse. Nulla di grave. Il 26 scadeva la data per l'ultima antipolio e la madre portò i bimbi a vaccinare.

Alcune ore più tardi Anna fu colta da febbre violenta; portata all'Amedeo di Savoia, ieri è morta. Anche gli altri due bimbi sottoposti alla antipolio hanno mostrato affanno, ora sono colpiti da pertosse, evidentemente contagiati dalla sorellina.

Specchio dei tempi

«Spunta l'alba del 16 giugno...» - Col foglietto nella tasca Così mi hanno risposto i redattori delle «Izvestia» - Non è stato un grande affare (ma poteva capitarle molto peggio)

Un lettore ci scrive:

«Il 16 giugno — per la conquista di M. Nero — il 3° Alpini celebra la sua festa. Per tanti anni, in servizio di leva e da richiamato, ho partecipato a quella festa. Tante volte, anche in congedo, ho cantato quella bella canzone che incomincia "spunta l'alba del 16 giugno, inizia il fuoco l'artiglieria, il 3° Alpini è sulla via, M. Nero è conquistar...".

«Per l'anno prossimo, cinquantenario della gloriosa impresa, reduci e superstiti dei battaglioni Exilles, Val Dora e M. Assietta vogliono costruire una cappella votiva al Forte di Exilles per onorare la memoria dei compagni Caduti. Con il mio contributo che ti unisco vorrei pregarti di un favore: invita il generale Faldella a raccontare sul tuo giornale il fatto d'arme al quale ritengo abbia partecipato. Tanti alpini lo leggeranno con commozione e ricordando i Caduti contribuiranno alla costruzione della cappella votiva: ad essi certamente si uniranno persone che ci vogliono bene e che ci sono grate».

alpino *Mario Motti*

Allegate lire 5 mila.

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ti sarei grato se potessi rispondere a questo quesito. Mi potresti spiegare il motivo per cui, tutte le volte che qualche nostra autorità deve dire due parole in presenza di uditori od altri suoi pari, deve ricorrere a foglietti già precedentemente preparati?

«Se i nostri ministri non sono in grado di improvvisare, cerchino almeno di mantenere un certo decoro senza sfigurare a confronto delle autorità straniere, e preparino precedentemente i discorsi ripetendoli poi come meglio possono.

«Ho avuto modo di osservare che sia il gen. De Gaulle, che il ministro britannico, che quello del Congo Adoula, non ricorrono a tali aiuti (ho citato questi nomi solo per fare qualche esempio più recente).

«Spero e voglio con questa mia, offendere nessuno, intendo solo esprimere un parere che vedo condiviso da tutte le persone a cui ho esposto tale idea. Con ammirazione il saluto».

Bigliona Felice

Un lettore ci scrive:

«Nel ringraziare ancora "*Specchio dei tempi*" per l'aiuto che mi ha dato nel ricercare i miei amici, capitano Ecov e sergente Zusichen, ritengo doveroso riassumere brevemente l'andamento e lo sviluppo delle ricerche da noi iniziate.

«Dal signor Cornelli (in Ucraina) ho ricevuto in data 11 maggio la traduzione della risposta inviatagli dalla redazione del giornale *Izvestia*: "*Compagno Cornelli, la ringraziamo dei ritagli da voi spediti. Con gli articoli e le lettere riguardanti il signor Silvio Silvano, noi ne cureremo a conoscenza, in quanto in nostra redazione riceve regolarmente il giornale "La Stampa"*. *Appena si presenterà la possibilità, senza dubbio utilizzeremo questo materiale. Vice-redattore,* "Izvestia", *reparto estero, Zicev, Moskva, Puskinskaia Plosciad n. 5a.*

«Ho scritto personalmente al sig. Zicev ringraziandolo e sollecitando la sua collaborazione.

«In data 19 maggio le "*Izvestia*" pubblicavano un articolo, del quale trascrivo una parziale traduzione:

«" *Le Izvestia ricevono una grande quantità di lettere con la preghiera di dare informazioni su militari, dei quali non si hanno notizie dalla fine della guerra. La redazione si è rivolta alla Direzione Generale degli Archivi presso il Consiglio dei ministri dell'Urss, pregandola che voglia rispondere ai lettori e spiegare come e a chi devono rivolgersi.*

«"... *Una grande quantità di documenti dell'esercito sovietico sono nell'Archivio del ministero della Difesa dell'Urss. (Ministerstva Oborone SSSP - Podolsk Moscovskaia Oblast, Varsciavskoe Schosse d. 9-a).*

«" ... *Per il rintraccio di militari con i quali sono state perdute le relazioni nel periodo della guerra si possono avere informazioni nell'ufficio: Moskva, N-51, Skaruvskii Pereulok n. 2, Otdelo Persolnalnoma Uciata Potre Sergianstve i Soldatav dell'Armata Sovietscoi*".

«Ritengo superfluo precisare che già ho scritto all'ufficio sopra citato, augurandomi un felice esito delle ricerche mi è gradita l'occasione per porgervi un cordiale saluto».

Silvio Silvano

Un lettore ci scrive da Novara:

«Caro "*Specchio dei tempi*", anch'io avevo divisato di non leggere più "*La Stampa*", per un'amarezza avuta, ma è tanto l'abitudine che sono ritornato sui miei passi. L'amarezza è questa: Diversi anni fa erano uscite le obbligazioni 5% (1961) del Piano Verde e "*La Stampa*" aveva consigliato l'acquisto di tali obbligazioni.

«Io allora ero stato collocato a riposo ed avevo investito in detti titoli la mia buona uscita di dipendente statale. Ieri esse erano quotate in Borsa L. 79 ed io le avevo pagate L. 97,50.

«Ritengo che la causa di tale ribasso sia dovuta alla stessa direzione del Piano Verde. Infatti essa, mesi fa, ha emesso un nuovo prestito, collo stesso modalità del primo, ma all'interesse del 6,50 per cento. Contrariamente a quanto hanno fatto altre distinte società, nessuna facilitazione e aiuta concessa per invogliare i possessori delle obbligazioni del primo prestito ad acquistare quelle nuove per cui la nuova sottoscrizione è stata coperta solo in piccola parte.

«Conclusione: 1) Anche nelle cose finanziarie ognuno deve regolarsi secondo il proprio criterio e non ascoltare nessun consiglio autorevole. 2) Nonostante le amare vicissitudini vada un vivo elogio al redattore finanziario de "*La Stampa*" il quale ha continuato a pubblicare le quotazioni di detto prestito sul listino di Borsa anziché sopprimerle come hanno fatto altri».

G. Faletti

Serenità per una scuola

All'Istituto Mirafiori proseguano gli esami per gli alunni delle scuole elementari e le lezioni per gli studenti della scuola media e del corso di disegnatori. L'atmosfera è ritornata serena, insegnanti e discepoli hanno intensificato lo studio per recuperare il tempo perduto durante la crisi.

I maestri hanno dichiarato che lavoreranno gratis per consentire agli allievi di terminare l'anno scolastico. La sottoscrizione di «Specchio dei tempi» cade essere un gesto di solidarietà e di simpatia verso questi insegnanti, ieri abbiamo ricevuto altre offerte, la Fiat ha inviato centomila lire, il prof. Gian Pietro Ravera 50 mila. Ecco l'elenco:

Fiat L. 100.000; Gian Pietro Ravera, 50.000; F. M. pensionato, 1000; Famiglia Enrico Agaggio, 10.000; N. N. profonda comprensione per le generose insegnanti, 1000; N. N., 50.000.

Totale L. 167.000 - Totale precedente L. 315.500 - Totale generale L. 502.500.

Abbiamo consegnato a Luigia Mandillo, la pensionata derubata da un falso ispettore, la somma di 45 mila lire, che è stata offerta da un lettore di Milano, il signor Pietro Sarboli.

Circoleranno più treni del previsto malgrado lo sciopero dei ferrovieri?

Lo fanno supporre le prime notizie sull'inizio dell'agitazione che si concluderà stasera alle 22 - Sciopero di 24 ore venerdì prossimo alla Riv - L'agitazione tra i tessili

Lo sciopero dei ferrovieri della Cgil, voluto dai comunisti, è cominciato ieri sera alle 20 e si concluderà stasera alle 22. E' la terza sospensione del servizio ferroviario che il sindacato socialcomunista ordina in meno di due mesi contro la volontà dei lavoratori democratici della Cisl e della Uil e senza tener conto che una parte degli stessi ferrovieri aderenti alla Cgil, nei precedenti scioperi si è presentata al lavoro.

Nelle prime ore di sciopero, ieri sera, hanno circolato tutti i treni previsti dal programma straordinario preparato dal compartimento. Oggi si potrà avere un quadro completo sull'andamento dell'agitazione. Dai primi indizi raccolti stanotte sembra però che il numero dei ferrovieri presenti al lavoro sia ancora maggiore delle volte precedenti per cui non è escluso che oggi possano essere effettuati più treni del previsto.

Il programma di emergenza — che abbiamo pubblicato ieri — prevede il funzionamento di circa 200 treni, di cui 18 sulle linee principali e gli altri sui percorsi secondari. Si è provveduto ad assicurare il trasporto delle derrate che a causa del caldo potrebbero deteriorarsi. Le ferrovie hanno disposto anche servizi sostitutivi con autobus secondo orari e percorsi già resi noti e affissi nelle stazioni.

— I tre sindacati dei metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil), si sono riuniti ieri con i membri di commissione interna della Riv «*per esaminare la situazione determinatasi negli stabilimenti in seguito ai provvedimenti presi unilateralmente dalla direzione dell'azienda, che attentano ai livelli di occupazione e di salario attraverso declassamenti, diminuzioni forzate, riduzioni di orario, assorbimento delle condizioni di miglior favore (quarta settimana di ferie), la sospensione a zero ore di molte divise di impiegati e la creazione di reparti "0"*».

I sindacati — nell'incontro di mercoledì all'Unione industriale — avevano chiesto all'azienda di discutere i vari problemi, anche in ordine allo trattative sul premio di produzione. «*Poiché l'azienda ha respinto ogni richiesta dei sindacati* — prosegue il comunicato — *la Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore da effettuarsi venerdì 19 giugno in tutti gli stabilimenti Riv*».

— Si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore degli operai tessili del «primo turno» e del «turno di notte» nei seguenti stabilimenti: Cotonifici Valle Susa di Borgone, S. Antonino, Perosa Argentina; Magnoni e Tedeschi di Nole e Caluso; Guttermann di Perosa (solo tre i turni). Le astensioni dal lavoro — comunica la Cisl — sono risultate del 98-100 per cento tra gli operai. Oggi scioperano per 24 ore le maestranze di 1811 gli stabilimenti esclusi gli operai dei turni che già si sono astenuti dal lavoro ieri. Domani sono scioperano per 24 ore, tutte le aziende.

Gli scrutini nelle scuole

Sommeiller (ragionieri) - I classe: promossi 16, rimandati 17, respinti 3. II classe: promossi 24, rimandati 11; III classe: promossi 85, rimandati 17, respinti 15; IV classe: promossi 86, rimandati 10, respinti 5.

Sommeiller (geometri) - I classe: promossi 14, rimandati 18, respinti 5; III classe: promossi 16, rimandati 12, respinti 6; IV classe: promossi 50, rimandati 20, respinti 1.

Einaudi (ragionieri) - I classe: promossi 32, rimandati 17, respinti 14; II classe: promossi 22, rimandati 7, respinti 1. III classe: promossi 63, rimandati 29, respinti 5; IV classe: promossi 15, rimandati 14, respinti 2.

Liceo scientifico Segrè - Gli scrutini si riferiscono a 325 su 345 alunni: promossi 199, rimandati 101, respinti 25.

Sposo da tre mesi saluta la moglie va a casa dei genitori e si impicca

E' accaduto a Rivalta - Oscuri i motivi del suicidio - Da dieci giorni aveva acquistato una latteria in borgo San Paolo

Un uomo, sposato da tre mesi, si è impiccato ieri mattina ad una trave, nella cascina dei genitori. Il dramma è avvenuto a Rivalta. La vittima è un torinese: Giovanni Fra, 33 anni, abitante in via Virle 17. Oscuri i motivi che lo hanno spinto al gesto disperato.

Giovanni Fra si era sposato, a metà febbraio con Maria Garella, che abitava anch'essa in via Virle 17. Al principio di giugno i due sposi avevano rilevato una latteria in borgo San Paolo. Secondo i familiari del suicida, gli affari non andavano male. La coppia andava d'accordo, i vicini non le avevano mai sentiti litigare. Apparentemente il Fra era un uomo sereno e tranquillo.

Ieri ha preso la moto diretto alla moglie che voleva portare il veicolo al fratello, alla cascina Ca' Bianca di Rivalta. Appena giunto, dopo un breve saluto ai genitori e ai fratelli, il Fra si è diretto, senza farsi notare, nel fienile sopra la stalla. E' salito su una scala, si è tolto la cintura, l'ha unita ad un pezzo di corda e se l'è passata attorno al collo, dopo averla fissata a una trave. Poi si è lasciato cadere, strozzandosi. Il cadavere è stato scoperto da una cognata, che era salita nel locale a prendere della legna.

I carabinieri di Orbassano hanno accertato che il Fra, il 6 aprile, era stato ricoverato all'Maria Vittoria per avvelenamento da gas. La moglie aveva detto alla polizia che si era trattato di una disgrazia: mentre faceva scaldare il caffè, si era assopito e il liquido traboccando aveva spento la fiamma. L'episodio sarà nuovamente preso in esame dall'autorità giudiziaria.

Amministrazione controllata per un'azienda meccanica

Passivo 700 milioni, attivo 1 miliardo, cento dipendenti

Il Tribunale ha concesso ieri l'amministrazione controllata alla società «Riva e C.», un'industria meccanica che, pur essendo in piena attività, è in difficoltà per la situazione economica del momento e soprattutto per la restrizione del credito e il rallentamento dei pagamenti. Con lo stesso decreto, il Tribunale ha nominato giudice delegato il dott. Fenoglio e commissario giudiziale il prof. Bermiglia.

La «Riva e C.» ha lo stabilimento in via Exilles 29, occupa circa 100 dipendenti e produce trafilati, laminati e profilati in acciaio per l'industria della gomma. Creata una quarantina di anni fa dal comm. Secondo Riva, la dirige ora il figlio Filippo, amministratore unico. Dalla sua istanza al Tribunale, risulta che la società ha un attivo di un miliardo e 276 milioni contro un passivo di 710 milioni. Principali creditori sono le acciaierie Falck e Finsider, fra i clienti figurano la Michelin, la Pirelli, la Ceat, l'Invet, la Viberti, la Lancia e la Clément.

L'adunanza dei creditori è fissata per le 15,30 del 10 luglio.

Una bimba muore di pertosse

La madre l'aveva fatta vaccinare contro la poliomielite

Una bambina di nove mesi è morta. Aveva la pertosse e il peggioramento si è verificato dopo che le era stata praticata la vaccinazione antipolio. La vittima è Anna Pilloni, figlia di Mario, 34 anni, operaio della Fiat Ferriere e di Bonina, 31 anni, abitanti in via Bellezia 7 con altri due bimbi.

Il 15 maggio i genitori chiamarono una pediatra perché la bambina aveva la tosse. Nulla di grave. Il 26 scadeva la data per l'ultima antipolio e la madre portò i bimbi a vaccinare.

Alcune ore più tardi Anna fu colta da febbre violenta; portata all'Amedeo di Savoia, ieri è morta. Anche gli altri due bimbi sottoposti alla antipolio hanno mostrato affanno, ora sono colpiti da pertosse, evidentemente contagiati dalla sorellina.

IL "TEMPO LIBERO„ ALLA TRIENNALE DI MILANO

Architetti e urbanisti per dar gioia alla vita

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 giugno.

Il tema della tredicesima Triennale d'architettura e arti decorative moderne che domani s'inaugura nel Palazzo dell'Arte del Parco di Milano è quest'anno «il tempo libero». Un tema di particolare interesse, di stretta attualità, e soprattutto popolare. Aggiungeremo volentieri che il suo svolgimento si prestava — come infatti è avvenuto — ad allestire uno spettacolo (e una grande esposizione deve presentare sempre anche un punto di vista spettacolare) eccitante e divertente. Uno stuolo di architetti, pittori, scultori, per lo più giovani e di vivace fantasia, capeggiati dalla giunta esecutiva composta dagli architetti Castiglioni e Vittoria, dallo scultore Fabbri e dal segretario generale Ferraris, ha saputo intessere su un canovaccio dalla trama larghissima una molteplicità di immagini plastiche, parecchie di straordinario effetto, ciascuna delle quali propone e talvolta risolve uno dei mille aspetti in cui si compendia la domanda che oggi si pone tanto il politico ed il sociologo, quanto l'urbanista e l'architetto, tanto lo studioso di psicologia quanto il dirigente industriale che ha alle sue dipendenze masse di lavoratori: come occupare le ore che avanzano dal lavoro, dal sonno, dalle altre esigenze strettamente fisiologiche? come sottrarre collettività sempre più vaste al tedio o al conformismo spirituale che possono accompagnare un giornaliero vuoto d'occupazione?

Basta un minimo di riflessione per convincersi che il problema è essenzialmente d'indole morale, intellettuale e culturale. Le possibilità di studiarlo, prospettarlo e approfondirlo sono infinite: e non ci si deve quindi sorprendere se la *équipe* della Triennale vi si è sbizzarrita intorno con uno scrio di «trovate» tanto ingegnose da riuscire a volte paradossali, giungendo persino a quel limite sul quale la sottigliezza dell'intelligenza si confonde con la sofisticazione dell'assunto e della sua realizzazione, e la necessaria chiarezza delle indicazioni si confonde nella nebbia dell'ermetismo.

Non sappiamo infatti fino a qual punto il pubblico potrà raccapezzarsi in quelle che alla mostra sono definite «le sale introduttive» e che non intendono «spiegare cosa sia il tempo libero ma piuttosto specificare *cosa non sia*». Forse, perciò, l'ambiente, a metà fra l'astratto e il metafisico (creato da Lucio Fontana con un calcolo di luci rosee riflesse da pareti di vetro, apparirà al visitatore alquanto misterioso. Ma lo stupendo gioco di specchi che su quelle scalee dorate ed argentate da tempio assiro lo accoglie all'inizio della visita, gli strapperà sicuramente un applauso. Così pure assai enigmatiche gli appariranno le sale che vogliono ora rappresentare squallidamente «il tempo vuoto» (e le pareti qui simulano i più malinconici muri di periferia), uno iniziare un discorso fatto di sottintesi, di allusioni, di divagazioni difficilmente intelligibili: e tuttavia il gigantesco caleidoscopio in cui tosto si troverà imprigionato con un moltiplicarsi della sua immagine per sei volte in alto, in basso, di fianco fra vertiginose lastre specchianti, se pure gli farà chiedere qual senso abbia in relazione al «tempo libero», forse gli desterà la suggestione di tutto un mondo fantastico che lo disancorerà dall'abitudine dei suoi pensieri quotidiani, quelli dai quali appunto nasce la noia delle ore vuote.

Fin qui la parte spettacolare dell'esposizione. Gradatamente però i suoi stimoli si fanno meno eccitanti, meno acuti e spasmodici, e subentrano le diverse componenti del tema affrontato: il verde delle zone residenziali, lo sport, lo spettacolo, le istituzioni culturali, il ballo, gli *hobbies* (e il collezionismo più bizzarro vi tiene un posto larghissimo), i mezzi di trasporto che dimostrano come in mille modi si possa fuggire verso lo «vacanza» del corpo e dello spirito, dal treno all'auto, dal battello all'aereo. Ogni lato del problema si inserisce con vivacità di spunti, con eccezionale varietà di soluzioni, nel grande complesso scenografico che a volte rifugge dall'ingenuità (si rappresenta «al vero» con un groviglio di automobili stipate di fantocci, cariche di valige, pacchi, masserizie, l'ingorgo stradale che attenderà alla sera il rientro in città dei gitanti domenicali), pur di riuscire icastico. E si passa allora alla presentazione dell'oggetto, che concretamente polarizza gli innumerevoli desideri degli innumerevoli individui che vogliono dare un «piacere» al loro riposo.

Su questo terreno le sezioni straniere, almeno quelle che abbiamo potuto vedere allestite compiutamente, sono maestre di tentazioni: dai fucili da caccia, dagli sci e dalle barche a fondo piatto della sezione finlandese, agli arnesi da giardinaggio, alle selle, alle valige, alle coperte da viaggio della sezione inglese, deliziosamente ordinata fingendo una verde prateria; dalle macchine fotografiche e dagli strumenti musicali della sezione germanica, alle splendide apparecchiature per la mensa della sezione austriaca. E così via Brasile, Jugoslavia, Olanda, Svizzera, Canada, Francia, Belgio, Stati Uniti, si sono impegnati nell'esposizione di prodotti tipici cui in un modo o nell'altro si riconnette l'idea di una «strumentazione» dell'impiego del tempo sottratto al lavoro.

Senza dubbio ciò che intende mostrarci la Triennale è un *optimum* difficilmente realizzabile persino dalla civiltà più evoluta. E' un traguardo meraviglioso, quasi da fiaba, forse utopistico, è un «paesaggio» incantato di un futuro che è ancora nel grembo degli dèi. Si aggiunga il sospetto di una specie di «sterilizzazione» degli istinti umani, ed avremo allora un quadro senza dubbio sovercchiamente astratto delle possibilità connesse, appunto, con la natura umana. Tutta l'esposizione difetta di una concretezza, che avrebbe potuto offrirci un panorama più ragionevole.

Ma a questo punto il discorso si farebbe lungo e complesso, e coinvolgerebbe tutta una situazione intellettuale, che è precisamente caratterizzata dalla tendenza astrattistica delle arti; e non bisogna dimenticare che organizzatori e allestitori con questa tendenza evidentemente simpatizzano. I nostri padri, i nostri nonni qui allibirebbero, e ingenuamente si domanderebbero: tante complicazioni son necessarie dunque oggi per divertirsi, per svagarsi, o semplicemente per riposare? La risposta la dànno i tempi nuovi, che non sono più ovviamente quelli di ieri. C'è una punta di nostalgia nella lapalissiana dichiarazione? Può essere. Ma ciò non toglie che tutta questa fantascienza sia un'indicazione di civiltà: la nostra, a quella di domani, che può anche non piacerci ma che bisogna accettare.

Marziano Bernardi

NEL '58 IL «FACCHINO DELLA CARITA'» MISE IN PERICOLO IL GOVERNO

E' morto in Romagna il «banchiere» Giuffrè strano protagonista d'uno scandalo non chiarito

Figlio d'un maresciallo dei carabinieri, educato in seminario, già impiegato, nel '49 aveva dato inizio alla paradossale «Anonima banchieri» Applicava il principio delle «catene della carità di S. Antonio»; raccoglieva miliardi tra i piccoli risparmiatori, offrendo enormi interessi; con il denaro suo, costruiva chiese ed ospizi - Dopo troppe inchieste compiacenti, l'on. Preti rivelò lo scandalo; ma neppure la Commissione parlamentare riuscì ad accertare tutta la verità - Il ricorso di Giuffrè contro la sentenza di fallimento pendeva ancora davanti alla Corte di Cassazione

Roma, 11 giugno.

E' morto a Lugo di Romagna il «banchiere di Dio» o «facchino della carità» o «ministro della Provvidenza», Giovanbattista Giuffrè, protagonista di un mirabile scandalo, detto lo scandalo dell'«Anonima banchieri» che nell'estate 1958 mise a rumore tutta l'Italia e condusse il governo Fanfani di allora al rischio di cadere per un voto parlamentare di sfiducia. Si scoprì allora che tra speculazioni e truffe di cui sarebbe stato difficile dire se più ingegnose e più nutrici, Giuffrè aveva maneggiato denaro, a pio scopo benefico, per un giro di miliardi, il cui numero non venne accertato mai con esattezza. Sicuramente fu cospicuo, in ogni modo.

Ma l'interesse proprio dello scandalo, più ancora che nella misura monetaria, fu nel genere delle operazioni, nella qualità dei coinvolti ed implicati a vario titolo, nella stessa personalità del protagonista. Figlio di un maresciallo dei carabinieri, Giuffrè era in seminario da ragazzo, restando poi da giovanotto e da uomo fatto in affettuosa dimestichezza con i suoi primi compagni di studio e in generale con i religiosi. Di lui si raccontava, con senso di edificazione, che fosse sempre stato onesto e disinteressato, quasi a dispetto della sua abilità negli affari. Ragioniere alle dipendenze del «Credito Romagnolo» era divenuto il consigliere finanziario dell'Istituto, ma la carriera bancaria regolare venne interrotta nel 1940, essendosi scoperte irregolarità da lui compiute.

Pare, secondo un rapporto della Guardia di finanza, che il Giuffrè avesse l'uso di prelevare dalle casse dell'Istituto somme che devolveva ai santi fini della carità cristiana. Anche se poi reintegrava gli ammanchi, era evidente che così operando non si atteneva alle buone regole degli istituti di credito. Fu licenziato, quindi, ma non perseguito penalmente, ed anzi l'interruzione del rapporto di lavoro gli consentì di mettersi in proprio, allargando la cerchia della propria attività.

In pratica, egli aveva escogitato un sistema ingegnoso di rastrellamento del risparmio nelle campagne, promettendo, e pagando, favolosi interessi. Seguiva il metodo delle lotterie, creando una di quelle che si chiamano le «catene della carità di Sant'Antonio», in virtù delle quali il primo sottoscrittore riceve un premio assai cospicuo, pagato con le sottoscrizioni successive.

Purchè la catena non venga interrotta, c'è sempre chi riscuote fino a quando si trovino altri che pagano: ed è un sistema, superfluo dire, vietato dalla legge, dato che inevitabilmente si risolve in una truffa.

Secondo Giuffrè, si trattava di una forma più moderna e più efficace di carità, da lui chiamata «carità integrata». Spiegava come fosse necessaria coordinare, perchè fruttino meglio, le forze di possibilità che sono insite nella carità cristiana, ed in nome di questa riuscì ad avere dalla propria parte arcivescovi e vescovi, padri guardiani di conventi ed abati mitrati, parroci e frati di quasi tutte le province di Emilia e di Romagna. Così Giuffrè serenamente violava in modo sistematico la legge, ma la confortavano le approvazioni, se non le preventive esortazioni di confessori, le lusinghiere sollecitazioni di monsignori, le notifiche delle gratitudini di vescovi e arcivescovi.

L'aspetto più singolare, d'altra parte, era che Giuffrè fosse riuscito a finanziare la costruzione di chiese, di sedi sociali dell'Azione cattolica e delle Acli, di asili e di opere pie, di case canoniche e conventi, con denaro rastrellato fra mezzadri emiliani e romagnoli, comunisti in stragrande maggioranza. Coadiuvato da due parroci, don Otello Grandi di Runco e don Filippo Breguli di Gambulaga, incoraggiato dai vescovi di Montefeltro e di Cesena, ed assistito da un nugolo di rastrellatori, era giunto a disporre di mezzi favolosi.

Si legge nei giornali dell'estate 1958, quando scoppiò lo scandalo, che gli agenti di Giuffrè, anche ecclesiastici e religiosi, interpellavano familiarmente i contadini — «rossi» — dopo il raccolto o la vendemmia, sull'impiego che progettavano di fare del loro denaro: «Lo porti, come al solito, alla Cassa di Risparmio? Ti dà il cinque per cento, dà retta a me, so come farlo fruttare al quaranta, al sessanta, all'ottanta per cento». Il mezzadro dava i soldi al parroco, fiduciosamente, e in cambio riceveva una carta bollata contenente l'impegno di Giuffrè ad «amministrare» il denaro secondo il criterio del buon padre di famiglia.

Di fatto, gli interessi correvano regolarmente, i primi tempi, prosperando la «Anonima banchieri». Già nel dicembre 1956 si era potuto leggere su una pia rivista, il mondo cattolico: «Vi è stato persino chi ha tentato di raccogliere proselliti in suo nome e di propagandare la sua opera, per cui egli si è trovato costretto a porre un argine e un eccesso di zelo non avrebbe potuto compromettere la santità e la serietà della sua beneficenza o indurre religiosi a trascurare quell'obbedienza ecclesiastica che costituisce la saldezza dell'organizzazione della Chiesa».

Una ventata di follia finanziaria, una specie di piccolo boom economico di cui profittavano le opere pie, si era abbattuto sull'Emilia e la Romagna. Doppiamente si turavano orecchi ad onore del miracoloso finanziere della carità: «Se anche tutti gli uomini tacessero, di lui parlerebbero le pietre...». «Animo aperto alla sana richiesta del mondo di oggi...». «...Non conosce indugi o confini...». «La sua caritativa beneficenza...», «A perenne gratitudine...».

Empie il silenzio e l'omertà il ministro delle Finanze socialdemocratico e romagnolo Luigi Preti, che si recò personalmente in Emilia e Romagna, provincia per provincia, a ispezionare i comandi della Guardia di Finanza, raccolse le prime informazioni attendibili e le passò direttamente alla stampa. Tutti i giornali si impadronirono dell'argomento, ebbero materia per descrizioni di ambiente e annotazioni di costume. Un numero cospicuo di grossi personaggi risultò implicato più o meno direttamente nella «Anonima banchieri»; di molti altri, erroneamente, si fece il nome; piovvero smentite, denunce, querele.

L'onorevole Preti che aveva rivelato lo scandalo ed aveva preteso che si facesse luce, per poco non finì lui stesso sul banco degli accusati, e si dovette difendere, anche in Consiglio dei ministri, dall'imputazione di aver agito «con leggerezza», valendosi di mezzi definiti non leciti, come ad esempio, la richiesta da lui rivolta alla stampa di collaborare alle indagini, dopo che si era dimostrata inadeguata la collaborazione degli organi burocratici dipendenti.

Fu nominata una commissione parlamentare d'inchiesta, che presentò le sue conclusioni in dicembre, dopo due mesi di lavoro, ma non fu in grado di dar fondo alla questione, non essendo riuscita a mettere le mani su tutti i documenti necessari. Perciò le sue conclusioni piacquero poco, e al termine del dibattito parlamentare sulla questione dello «Anonima banchieri», il 22 gennaio 1959, il governo si salvò di strettissima misura, per un solo voto, quasi che fossero stati Fanfani o Preti e non gli amici ed i patroni di Giuffrè a perpetrare la grande truffa con il pretesto della carità cristiana integrata.

Nell'aprile dello stesso anno Giuffrè venne dichiarato fallito dal tribunale di Bologna, e questa in pratica fu l'unica sanzione a colpirlo. Egli fece opposizione contro la sentenza, la sua istanza venne rigettata nel marzo 1961, ed ancora Giuffrè ricorse in Cassazione, dove la causa, tuttora pendente, si è estinta solo adesso per la morte dell'interessato. Questi ultimi anni, Giuffrè li aveva trascorsi in casa di amici da lui beneficati nei tempi della potenza finanziaria. L'anno scorso aveva chiesto un «sussidio di povertà» al comune di Castelsanpietro dove era nato nel 1902. Malandato in salute, operato tre mesi fa di un tumore alla mandibola, è morto per collasso circolatorio martedì scorso, 9 giugno.

Vittorio Gorresio

Non aveva ancora 62 anni

Il decesso martedì scorso ieri la sepoltura a Lugo

(Dal nostro corrispondente)
Lugo di Romagna, 11 giugno.

Giovanbattista Giuffrè è morto martedì sera verso le ore 20, in una villetta posta alla periferia di Lugo, dove viveva da circa sei mesi, ospite di una famiglia lughese amica che non desidera per ovvie considerazioni essere citata dalla cronaca. Il protagonista del celebre scandalo è stato stroncato dall'insorgenza di una bronco-polmonite, venuta ad aggravare irreparabilmente la miocardite che lo affliggeva già da molto tempo.

Da undici mesi Giovanbattista Giuffrè — che non aveva ancora sessantadue anni — era l'ospite, per così dire, misterioso, della tranquilla cittadina romagnola e la sua presenza è rimasta pressochè ignorata dall'intera popolazione.

Egli non usciva quasi mai di casa e le sua brevissime puntate al contiguo ristorante Vecchia Romagna, venivano invariabilmente celate da un riserbo quasi impenetrabile. La stessa famiglia che lo ha ospitato nega recisamente ancora oggi di avere addirittura conosciuto il comm. Giuffrè; a qualche intimo tuttavia avrebbe confidato che il «commendatore» era stato loro affidato da altre persone influenti.

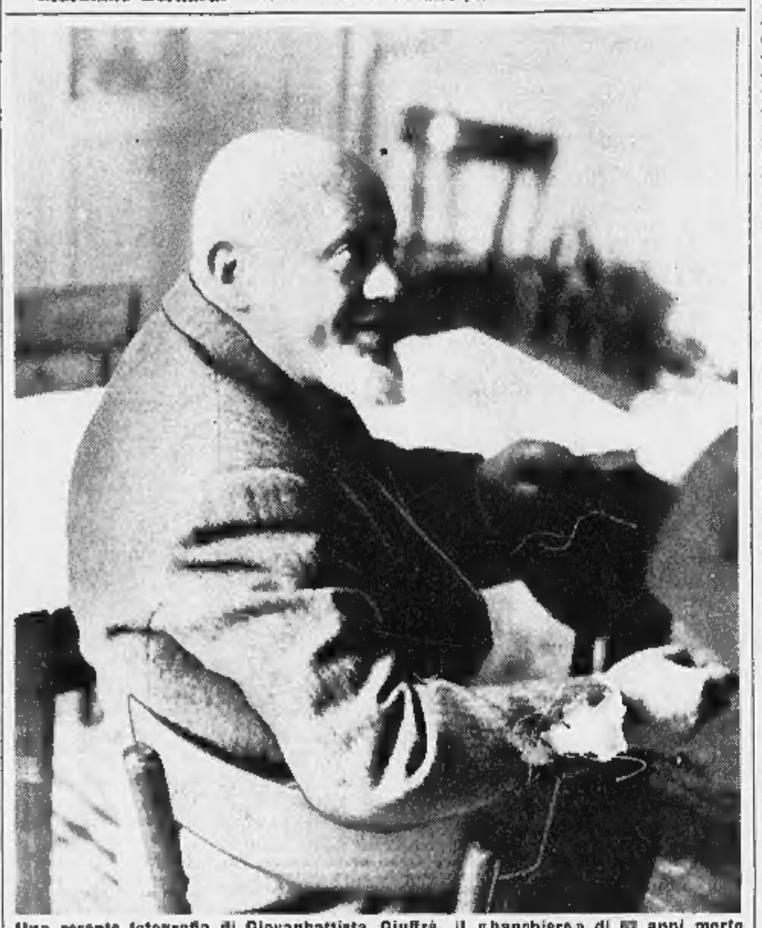
La notizia del decesso e del funerale, sparsasi fulmineamente questa mattina, ha pertanto suscitato profonda impressione e dato luogo ai commenti più disparati. Si è comunque appreso con certezza che Giuffrè, durante la lunga e volontaria segregazione lughese, determinata anche dalla grave malattia, riceveva con regolarità un nucleo personale e un giovane sacerdote suo consigliere spirituale.

I funerali hanno avuto luogo questa mattina alle 8,30 in forma privatissima; la salma, avvolta in un semplice lenzuolo bianco, è stata deposta in un feretro comune, che con un autofurgone seguito da un paio di automobili ha raggiunto speditamente la chiesa della Beata Vergine del Molino, antistante il cimitero municipale. Nessuno dei familiari (Giuffrè ha ancora la consorte e due figlioli) era presente. C'erano alcuni sacerdoti, qualche frate, un gruppetto di ragazzi di un istituto inglese a suo tempo beneficato, e pochissime altre persone.

Dopo la Messa, la salma è stata trasportata nell'attiguo cimitero e inumata in un modesto loculo, per ora senza alcuna iscrizione. Sull'intonaco esterno ancora fresco è stato inciso rudimentalmente da mano ignota il semplice nome Giuffrè. Una grande ghirlanda, un cuscino e qualche altro omaggio floreale non recavano cartelli o iscrizioni.

Da molti, e fra questi anche da talune vittime dell'assurdo miraggio creato a suo tempo dal supposto mago della finanza, questa morte è stata commentata con compianto e tristezza.

f. b.



Una recente fotografia di Giovanbattista Giuffrè, il «banchiere» di 62 anni morto in miseria a Lugo di Romagna dove viveva ospite in casa di amici (Telefoto)

Acceso dibattito al teatro Gobetti su «Il vicario» e l'opera di Pio XII

Il dramma di Hochhuth presentato per la prima volta a Torino dal professor Santarcangeli, studioso di letteratura tedesca - Molti e vivaci interventi del pubblico

Il dibattito, organizzato dalla «Consulta» sul dramma «Il vicario» di Rolph Hochhuth e svoltosi ieri sera al Teatro Gobetti, si è ben presto trasformato in una animata e a tratti anche accesa discussione sul comportamento di Papa Pio XII nei confronti degli sterminii perpetrati dai nazisti contro gli ebrei durante l'ultimo conflitto.

Il prof. Santarcangeli, noto studioso di letteratura tedesca, che ha tenuto la relazione iniziale, aveva ben avvertito il pericolo che la discussione andasse fuori tema. Egli infatti, e tutti gli intervenuti glielo hanno dato atto, si era mantenuto rigorosamente imparziale. Santarcangeli aveva iniziato sunteggiando il dramma di Hochhuth, che non è ancora stato rappresentato in Italia e che quindi per molti degli intervenuti costituiva una vera novità.

Al termine della minuziosa esposizione sulla vicenda l'oratore ha espresso un sintetico giudizio letterario sull'opera: da non considerare un capolavoro sotto l'aspetto drammatico, da vedere soprattutto come un «pamphlet» politico, o un esame di coscienza della giovane generazione tedesca nei confronti dei delitti commessi dai loro padri. Questo, secondo il prof. Santarcangeli, sullo stile del «teatro di professione di fede» che fu la base morale dell'espressionismo tedesco negli anni fra il '25 e il '30.

Esprimendo, sia pure solo parzialmente, un giudizio sull'opera di Pio XII, il prof. Santarcangeli ha tenuto a sottolineare la necessità «di tenere il Papa nella storia», senza quei pudori che forse potrebbero essere dettati dalla ancora troppo vicina scomparsa di quel pontefice. Egli ha altresì citato la lettera del cardinale Tisserant dell'11 maggio 1940, in cui il porporato esprimeva tutta la sua angoscia di fronte allo scatenamento della guerra «e quello che poteva sembrare un complice silenzio della Curia romana».

Dopo l'esposizione del prof. Santarcangeli si è iniziato il dibattito subito scivolato fuori dal tema prefisso, che era la discussione sul valore letterario dell'opera di Hochhuth.

Così fin dai primi interventi si è assistito all'aprirsi di una violenta polemica. Dopo due interventi di persone che si sono dichiarate contrarie a quelle che esse hanno definito il «silenzio» di Papa Pacelli nei confronti delle barbarie hitleriane, si è avuto l'intervento d'un cattolico il quale ha suscitato le prime accese proteste dell'uditorio per una frase, forse non troppo felice, con cui egli accusava i contraddittori di esprimere soprattutto tesi ispirate dagli avversari della Chiesa, particolarmente dei comunisti.

Equilibrato è stato il successivo intervento del gesuita Padre Goria, il quale, esprimendo naturalmente una opinione del tutto contraria a quella di Hochhuth, ha appoggiato questo suo giudizio su alcuni documenti pontifici e ha polemizzato indirettamente con l'autore del «Vicario» addebitandogli una scarsa onestà critica nei confronti dei fatti che egli ha sottoposto a giudizio e che ha preso come argomento della sua opera teatrale.

Immediatamente dopo è salito sul palcoscenico l'avv. Bruno Segre, il quale ha vivacemente polemizzato con le tesi del padre gesuita, citando anni brani dello scrittore francese Domenach, della sinistra cattolica, direttore della rivista «Esprit». Dopo vari altri interventi ha concluso la serata la dottoressa Di Pietrantonio, consigliere comunale del psi, la quale, dichiarandosi cattolica, ha lamentato il fatto che in questa come in altre occasioni, siano stati soprattutto vittime della situazione gli stessi cattolici, ai quali troppo spesso è impedito — o si sentono impediti per varie ragioni — di esprimere apertamente il loro giudizio sull'operato della Gerarchia.

Essa ha concluso affermando di vedere nel comportamento di Pio XII soprattutto un eccesso di preoccupazione, ma non un volgare calcolo di sopravvivenza del potere temporale della Chiesa e della stessa persona del Papa.

g. d. c.

Sarah Churchill per la quarta volta multata a Londra per ubriachezza

Molestava i passanti e usava un «linguaggio sconveniente»

Londra, 11 giugno.

Sarah Churchill, figlia dell'ex Primo ministro Sir Winston Churchill, è stata oggi multata di cinque sterline per ubriachezza. Ieri sera a Brompton Road, lady Audley è stata vista da due agenti di polizia mentre camminava barcollando. Ad un certo punto lady Audley ha fermato un passante e lo ha preso per un braccio chiedendogli di accompagnarla. Al rifiuto di questi, Sarah Churchill gli ha rivolto alcune frasi «non benevole». Poi ha cercato di fermare alcuni automobilisti.

Invitata dai due agenti a tornare a casa, la Churchill si è rifiutata. Pochi minuti dopo ha fermato un taxi, ma il rifiuto dell'autista di portarla, ha usato, come hanno riferito gli agenti, «un linguaggio deliberatamente osceno». Dopo un successivo rifiuto di allontanarsi, gli agenti l'hanno portata alla stazione di polizia di Chelsea, dove, hanno detto gli agenti, non ha fatto che gridare e cantare.

Sarah Churchill, questa mattina ha ammesso la sua colpevolezza e tre precedenti condanne per ubriachezza, e ha detto: «Ci ho pensato sopra. Sono molto addolorata per quanto è avvenuto».

Il fratello di re Baldovino «esiliato» perché vuole sposare una borghese

E' Alessandro, di 22 anni, figlio dell'ex re Leopoldo e di Liliana de Réthy Andrà in America per dimenticare la figlia di un industriale arricchitosi in Congo

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 11 giugno.

Il principe Alessandro, fratellastro di re Baldovino, fra poche settimane andrà in «esilio» negli Stati Uniti. Sua madre, la principessa Liliana de Réthy, seconda moglie dell'ex re Leopoldo, ha infatti deciso di allontanarlo per qualche tempo dal Belgio perché dimentichi la ragazza di cui è innamorato e perché non dia più occasione di pettegolezzi, come successo da qualche mese a questa parte. Tali sono le notizie pubblicate da un settimanale francese a grande tiratura e di cui avevo già dato qualche indiscrezione. Poi, il periodico scandalistico di Bruxelles diretto dal conte Du Monceau.

Ufficialmente Alessandro — che ha 22 anni e che nella seconda metà di gennaio ha già tentato di uccidersi perché i genitori lo avevano costretto a troncare una relazione amorosa con una studentessa dell'Università di Lovanio — andrà in America per perfezionare i suoi studi di medicina. Il giovanotto non è ancora laureato. D'altra parte è conosciuta in Belgio la sua recente storia d'amore con Christine Davin, di 20 anni, abitante a Lovanio in rue du Parc 27, figlia di un ricchissimo costruttore edile che ha fatto fortuna al Congo.

Liliana de Réthy, a quanto si dice, avrebbe appreso il nuovo amore del figlio soltanto ai primi di aprile, al ritorno da un viaggio che aveva compiuto, con il marito Leopoldo, in Messico e in Amazzonia. La relazione aveva però già fatto scandalo: al ballo annuale della scuola militare, Alessandro era comparso al braccio di Christine e aveva addirittura presentato la ragazza al presidente del Senato, Struye, mettendolo anzi in grave imbarazzo.

Fra madre e figlio si svolse un colloquio tempestoso, al termine del quale il principe promise di rompere i legami con la figlia del costruttore. Tornò a Lovanio, dove appunto frequenta il terzo anno della facoltà di medicina, ma non mantenne la promessa. I due giovani si videro per qualche tempo di nascosto, poi la prudenza non ebbe più ragione del loro sentimenti. La «Triumph» di color bianco del principe fu vista sempre più di frequente in sosta davanti alla casa di Christine.

La settimana scorsa Alessandro e Christine sono andati tutte le sere a cena assieme nei ristoranti italiani di Lovanio, e soprattutto al «Portofino», che è frequentato dalla migliore società della zona. Liliana lo ha naturalmente saputo. Si è incontrato con il rettore dell'antica università, mons. Descamps, e con lui ha deciso che un periodo di specializzazione negli Stati Uniti è «utile, anzi necessario» per Alessandro.

s. d.

30 aprile – 25 ottobre
Verrete con bambini? Se sì, potrete affidarceli. Il giardino d'infanzia dell'Esposizione nazionale svizzera sarà per essi un ricordo indimenticabile. Li aspettano ben 8890 metriquadrati di giochi all'aria aperta, con il villaggio degli Indiani, i paesaggi lunari con razzi e dischi volanti, le automobiline, ecc., ecc.

OTTIMO ELEMENTO COMMERCIALE
pratico prodotti chimici per l'industria
CERCASI DA IMPORTANTE SOCIETA'.
Indispensabile esperienza ramo.
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 105 - MILANO

ISTITUTO «VIRGILIO» PARIFICATO
SCUOLA MEDIA
(Decr. Min. Agosto 1959)
TORINO - Via Confienza 2 - Telef. 546.271 - 545.645
La Presidenza comunica che dato il numero limitato di posti accetta fin d'ora la prenotazione alle iscrizioni alla 1ª classe della Scuola Media per il prossimo anno scolastico.
La Scuola Media «Virgilio» parificata, dispone di docenti di alto valore, che garantiscono l'assistenza e la guida più valida nell'attuazione dei nuovi programmi.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria: VIA CONFIENZA, 2

3R Radio transistors
VIA CRUTO 21

SPETTACOLI

Bergman sorprende il pubblico svedese con una spregiudicata commedia a colori

«Per non parlare di queste donne» è la storia di un violoncellista con sette amanti, fra le quali la stessa moglie - Un film burlesco, che sembra voler ridere su tutti i valori tradizionali

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 11 giugno.

Ingmar Bergman ha presentato questa sera in anteprima a Stoccolma, ad uno scelto pubblico di invitati, il suo ultimo film: *Per non parlare di queste donne*. E' una composizione a colori, realizzata con un nuovo metodo elaborato dai tecnici svedesi, che rende il gioco delle tinte in modo equilibrato e suggestivo, eliminando i violenti contrasti comuni alla maggior parte delle pellicole del genere.

Per non parlare di queste donne è una commedia che il regista svedese non ha esitato a definire di carattere burlesco ed erotico. Con questo lavoro Bergman si è semplicemente proposto di divertire il pubblico, allontanandosi dal suo stile abituale. Nel film non vi sono tormenti interiori, senso tragico della vita, stati d'animo perversi o sublimi: la vicenda è una canzonatura dei valori morali correnti, e pare voglia suggerire che solo fino a quando si soddisfano i desideri terreni si è veramente felici e lontani dal pensiero della morte.

Le donne, delle quali non si deve parlare, sono sette e convivono, seguendo turni ben precisi di doveri coniugali, con un famoso violoncellista, di nome Felice (che nel film non compare mai), e si assoggettano molto volentieri ai suoi desideri e capricci. La prima delle sette, madame Tussaud, è un'anziana signora che negli anni della sua maturità ha scoperto e lanciato il genio musicale: ora, pur di star vicino al suo protetto, non esita a dilapidare il proprio patrimonio e si accontenta di sovraintendere all'andamento domestico e alle relazioni dei musicista con le sale di concerto e con la stampa.

Dopo di lei appare la moglie di Felice, Adelaide, una donna di classe e di talento, che regola gli impegni sentimentali del padrone di casa e che si preoccupa soprattutto di non perdere alcuno degli avvicendamenti. La terza donna, Camilla, è l'amante ufficiale; la quarta, Beatrice, è l'amante in secondo ordine; seguono la giovane cameriera, Traviata, l'allieva Isotta e la ultima conquista, Eva.

Queste sette donne vivono sotto lo stesso tetto accanto al violoncellista, al suo impresario, alla governante e a un maggiordomo e trascorrono le giornate glorificando il talento del genio che, tra una composizione e una sonatina, provvede a far sì che i turni vengano puntualmente eseguiti.

Nel castello-harem, si introduce uno scrittore di nome Cornelio, che intende far pubblicare la biografia di Felice; non riuscendo mai ad incontrare il violoncellista, si accontenta di rivivere le tappe della vita, passando dall'una all'altra delle donne, con l'eccezione naturalmente, di madame Tussaud. Gli incontri amorosi, le facili schermaglie e l'aggressività delle prodache signore costituiscono l'elemento attorno al quale si sviluppa la trama. Alla fine il violoncellista muore accanto al suo strumento e Cornelio ne raccoglie l'eredità: nel palazzo incantato la vita continua esattamente come prima.

Non vi è alcun dubbio che siamo qui di fronte ad un Bergman in tono decisamente minore e forse non si saprà mai perchè il grande regista svedese si sia lanciato in una produzione tanto distante dal suo stile e nella quale non risaltano che il colore e l'impeccabile fotografia. Il cinema non trae dal nuovo lavoro di Bergman, che un vantaggio: quello di una tecnica superiore ad ogni critica. Il resto è acqua corrente, che passa senza lasciare alcuna traccia.

Come in tutti i film svedesi, risalta ancora una volta la bravura degli interpreti, che il regista ha amalgamato con perfetta armonia, pur avendo raccolto attorno a sè attori di temperamento e carattere opposti. Fra questi emergono Jarl Kulle, nella parte di Cornelio, e Bibi Andersson, l'amante ufficiale. Stupefacente la parodia che Eva Dahlbeck, la moglie, fa di Käbi Laretei, una nota pianista estone, quarta e (in ordine di tempo) ultima consorta di Ingmar Bergman.

Il film è in ogni modo divertente e ricco di improvvisazioni e di situazioni paradossali; il pubblico presente all'anteprima ha applaudito lungo, considerando *Per non parlare di queste donne* come una grande prova in giro che il regista ha rivolto soprattutto a se stesso.

Walter Rosboch

Le sette interpreti del film. Da sinistra: Harriet Andersson, Mona Malm, Eva Dahlbeck (la moglie), Birgitta Hjort, Karin Kavli, Gertrud Fridh e Bibi Andersson

CRONACA TELEVISIVA

Patetico ritorno di Rabagliati con uno stuolo di belle ragazze

Stasera un giallo italiano e l'inizio di un'inchiesta di Enzo Biagi

La «Fiera dei sogni» ha avuto ieri sera un buon inizio: in omaggio alla partecipazione di Alberto Rabagliati, in veste di concorrente, sono stati ricevuti i vecchi tempi della Radio, che in quegli anni sorgeva a Torino la sua premiante attività. I microfoni rudimentali che parevano arcaici, diffondevano il gaio coretto del Trio Lescano, le prime musiche di Carosio, le barzellette innocenti, la voce sbarazzina di Rabagliati che scandiva i versi del «Primo pensiero d'amore», di «Sposi» e così via, successi strepitosi che non raggiungevano però le cifre di oggi nella vendita dei dischi. La quota massima raggiunta da Rabagliati — lo ha confessato egli stesso — toccò le 50 mila copie.

Ieri il divo degli anni '30, nella consueta barcarola del quiz di Bonucci, ha esordito rispondendo a domande sulla musica leggera. Il suo segno? contribuire all'istituzione di un premio da destinare ogni anno al bambino più buono d'Italia. Con un tale ospite e di fronte a una intenzione così lodevole, la difficoltà delle domande non era tale da compromettere le sorti del concorrente: Rabagliati ha risposto speditamente, concludendo in bellezza, tra uno stuolo di graziose ragazze.

Il tono della trasmissione è colato all'apparire dei fantini Cerutti e Brighenti, al loro secondo cimento. Come al solito, hanno affetto a Mike Bongiorno lo spunto per discorrere dal titolo La lepre finta, scritto appositamente per la tv da Giuseppe Feroni. E' ambientato in un vecchio castello inglese, dove vive una coppia di sposi, minacciati da una serie di lettere anonime. Il marito avverte la polizia del pericolo incombente ma la moglie viene uccisa ed i sospetti si appuntano su di lui. Sarà l'ispettore George Stevenson, interpretato da Antonio Cifariello, a sciogliere l'intricata matassa. Accanto all'attante attore, recita Fabrizio Capucci, noto per le sue disavventure coniugali con Catherine Spaak.

Seguirà una nuova inchiesta sull'America d'oggi. «Mississippi, romanzo di un fiume» quattromila chilometri percorsi lungo le sue rive, eternate nei blues dei negri, schiavi delle piantagioni di cotone da St. Louis a New Orleans. E' il racconto dell'America delle minoranze razziali e dei poveri. Questo documentario, realizzato da Enzo Biagi, si preannuncia come un'analisi del contrasto tra le grandi ricchezze e l'indigenza assolute negli Stati del Sud.

Concluderà i programmi il «Dizionarietto di musica leggera», che si congeda dai telespettatori. A giudicare dalle reazioni del pubblico e dagli indici di ascolto, non dovrebbe lasciare rimpianti.

vice

Soprano italiana definita «nuova Tebaldi» a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 giugno.

(l. m.) A Parigi è il momento della lirica italiana. Dopo il successo della Cossotto accanto a Maria Callas nella *Norma*, al Teatro dell'Opéra, un'altra nostra cantante, la bolognese Rita Orlandi Malaspina e stata rivelata stasera agli appassionati di musica della capitale francese.

La giovane soprano ha esordito al Casinò di Enghien-les-Bains alla periferia di Parigi, che ogni anno presenta delle opere liriche poco conosciute in Francia. Dopo *La fanciulla del West*, *Manon Lescaut* di Puccini, *Adriana Lecouvreur*, *Andrea Chénier* e *La commedia finita*, gli organizzatori hanno presentato quest'anno *La forza del destino*, un'opera mai eseguita a Parigi. Nell'opera verdiana Rita Orlandi Malaspina ha cantato sotto la direzione del maestro Wolf Ferrari, con il tenore Luigi Ottolini, la mezzosoprano Armanda Bonato, il baritono Gianni Maffeo, i bassi Guido Pasella e Dante Galotti. L'esecuzione è stata perfetta e tutti gli interpreti sono stati calorosamente applauditi, ma un vero trionfo è andato all'Orlandi Malaspina, che nel difficile ruolo di Leonora ha fornito una eccezionale dimostrazione delle sue qualità vocali e dei suoi eccellenti mezzi scenici. Un autorevole critico francese l'ha definita stasera, mentre il pubblico l'acclamava da sola alla ribalta, «una nuova Tebaldi».

SULLO SCHERMO

«L'intrigo»: un film di suspense

«I pistoleros di Casa Grande»: western secondo la tradizione

(Astor) - Guidandosi sui modelli dei film di *suspense* alla Hitchcock, *L'intrigo*, coproduzione italo-francese a colori diretta da Vittorio Sala, ci conduce a scoprire con la dovuta lentezza le magagne d'un certo conte Paolo Barbarelli, prima fra tutte una disposizione turchesca a cambiare le mogli come fossero camicie. Egli ha sposato Cora, una ricca svizzera-tedesca che dopo un infortunio sciistico ha perduto la memoria. Il conte, che continua a vivere del denaro di lei, col quale si è comprato una sontuosa villa a Ravello, tiene l'ammalata sequestrata in una camera, e, quel ch'è peggio, la fa passare come sua figlia, avendole prima sottratto tutti i documenti.

L'infelice, nei suoi lucidi intervalli, dichiara il suo vero essere: ma il perfido Barbarelli gira le cose in modo che quelle proteste sono interpretate come sintomi di sbalestramento psichico. Cade nel cotrine inganno anche l'americana Karen, segretaria d'un grande perito d'arte venuto a visitare la villa di Ravello, si rivela cede al fascino del conte Paolo e si dispone a diventarne la moglie. Ma sul più bello Cora viene trovata morta in fondo a un burrone. Incidente, suicidio o delitto? L'americana incomincia a sospettare, e frugando nella villa trova i documenti che comprovano l'identità della povera morta. Allora capisce che Paolo è un simulatore e un assassino, e vorrebbe scappare: ma il conte ha preso le contromisure, e facendosi forte d'un suo terribile ragnaccio, la tiene in trappola. Finché dopo tanto sfiancano la giustizia trionfa.

Un film tutto esteriore e alquanto prolisso, che soltanto nell'ultima parte ha qualche buon tratto di tensione. Il meglio è nella splendida cornice naturale (Ravello, Amalfi) che contrasta con la tenebrosa vicenda nella quale Rossano Brazzi si studia di sollevare dal ridicolo il personaggio del protagonista. Shirley Jones (premio Oscar 1960 per il film *Il figlio di Giuda*) si destreggia con abilità hollywoodiana e George Sanders, Micheline Presle e Giorgia Moll, una ragguardevole moglie perseguitata, tengono con decoro le parti di contorno.

l. p.

* *

(Nazionale) - Lo scopo a colori *I pistoleros di Casa Grande* ("Gunfighters of Casa Grande") è ambientato nel Nuovo Messico e girato in Spagna in esterni che fanno del loro meglio per rassomigliare a quelli dei western tradizionali. Ugualle impegno a ricalcare diligentemente le situazioni-tipo del genere lo hanno posto prima gli sceneggiatori (hollywoodiani) Borden e Patricia Chase e poi il regista Roy Rowland: un veterano della categoria con nessuna ambizione di percorrere strade nuove.

Risultato: un film di corretto mestiere nel quale i soliti personaggi buoni e cattivi si trovano di fronte. I primi al comando del perfido Joe Daylight (Alex Nicol), ladro di bestiame e dinamitardo del West che adopera l'esplosivo come il suo antagonista Kid (Steve Rowland) usa la pistola. E sarà questa ad avere il sopravvento alla fine, centrando prestigiosamente l'iniquo Joe in pieno petto. Kid, fidalgo a tempo perso e scultore non proprio dozzinale, avrà poi nella cervina Pacosita (Maria Granada) la puntuale e avvenente «fanciulla-premio». Niente di nuovo, dunque. Ma se sono stereotipati i western televisivi di serie A, perchè dovrebbero essere originali proprio quelli estivi di serie B?

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti edizione La Stampa a Roma and. v. Bertola, t. 53.113

Ateliers: Compagnia Riviste Alberà Nanà. Orario 16,15-21,15

Al Florida (p. Solferino, t. 42.822): ore 21 - Il complesso «I baby Lunas» canta Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso.
Cisala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (corso Moncalieri 346, telef. 633.151): ore 2 The Latins.
Gay Estivo: ore 21 i 6 Magnifici.
Giardino Belle Arti: 16 21 R. Side.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270) Attrat. internazionali, orch. Cordara.

Abat-jour (aria cond. - t. 41.025): 21
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Bagatelle Estivo (tel. 678.978): 21
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (c. Monc. 422, t. 697.016): 21
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 521: ore 21
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40) Bruegel. Maestri fiamminghi e olandesi.
Galleria Galatea (via Vela 8): Dipinti e disegni di maestri.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Giovanni Guariotti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Tadisegni di Renato Guttuso.
Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1) Collettiva: Baetta, Italo Mus, Vellan, Garino, Lisa, ecc.
La Bussola (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 10-13, 16-20.
Promotrice Belle Arti: Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte, 600 opere esposte.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Domenica ore 16 e 21,15
«GRAN GALA'» delle Vedette della «FIERA DEI SOGNI»
ANGELA e WILMA ROY

PAGODA DANZE
Elegante ritrovo completamente rinnovato
NUOVA GESTIONE
Ore 21 trattenimento con
GLI ASTERNOVAS

CHALET
Signorile ritrovo danzante
EDDIE CARUSO
ORCHESTRA DI CLASSE
Da martedì attrazioni internaz.
Consumazione e ingresso normali

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 902.581
Rolando di Fraya
con la sua orchestra

GAY ESTIVO
C. Moncalieri 52 - tel. 661.395
Ore 21 successo de
I 6 MAGNIFICI

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «I 3 soldati» David Niven, Walter Pidgeon, Stewart Granger.
Astor: «L'intrigo» techn. R. Brazzi, S. Jones, G. Moll, M. Presle, Sanders.
Corso: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, K. Douglas, R. Fleming, tech.
Cristallo: «L'uomo senza paura» K. Douglas, Jeanne Crain, tech. A. 15.
Doria: «Il cane del cavallo senza testa» di W. Disney, con J. P. Aumont, H. Lom, technicolor.
Ideal: «La pistola sepolta» G. Ford, J. Crain, B. Crawford, ap. 15.
Lux: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak vietato 18.
Nazionale: «I pistoleros di Casagrande» techn. sc. A. Nicol, I. Mistral.
Reposi: «Ercole contro Moloch» sc. colori, Gordon Scott, Ap. ore 15.
Romano: «Gott mit uns» (Dio è con noi) di Giammatteo.
Vittoria: «La dolce vita» di F. Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg, A. Aimée, Y. Furneaux. Vietato 18. Inizio film: 15 - 18,25 - 21,55.

Alfieri: «La noia» Chaterine Spaak, H. Buchoiz, Daniela Rocca.
Ariston: «Quella nostra estate» con Henry Fonda, Maureen O'Hara, technicolor, panavision.
Arlecchino: «Sammy va al sud» E. G. Robinson, F. Mc Clelland, technicolor, scope. Apertura ore 15.
Augustus: «Italiani terme noi» (film inchiesta) di Pasquale Prunas, eastmancolor, vietato 13 anni.
Capitol: «Spionaggio a Gibilterra» G. Barray, E. Montes, H. Neil, Grad.
Metropoli: «F.B.I. divisione criminale» Eddie Constantine, D. Wilms.
Torino: «Una notte movimentata» Dean Martin, S. Mac Laine, tec. A. 10

Alexandra: «Il dottor Stranamore» P. Sellers, S. Hayden, Tracy Reed.
Faro: «Il dottor Strangmore» con P. Sellers, S. Hayden, Tracy Reed.
Fiamma: «Una adorabile idiota» Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Hollywood: «Cavalca e uccidi» Alex Nicol, Margaret Grayson, technic.
Moffet: «I violenti» techn. scope, C. Heston, A. Baxter, L. 250-350.
Massimo: «Sandok, il maciste della giungla» tec. sc. S. Flynn, A. Panaro.
Orfeo: «Cavalca e uccidi» sc. tech. Alex Nicol, Robert Hundar.
Principe: «Cavalca e uccidi» sc. tech, Alex Nicol, Robert Hundar.
Statuto: «Sandok il maciste della giungla» tec. sc. S. Flynn, A. Panaro.

Adriano: «Il bulo in cima alla scala» Robert Preston, D. Mc Guire.
Alcione: «Il sorpasso» V. Gassman e Rivista Alka Nana ore 16,15-21,15
Alpi: «Duello nel Texas» R. Harrison, Mikaela, techn. scope.
La Perla: «Fammi posto tesoro» technic. Doris Day, James Garner.
Regina: «La legge del lucrinaggio».

Asti: «Il segno del coyote». Ap. 10.
Milano: «Ursus e la ragazza tartara» e «I ribelli del Kansas» A. 10.
Olimpia: «Le avventure di Don Giovanni» tech., Errol Flynn.
Per: «La storia di Tom Destry», technicolor, Audie Murphy.
P. Nuovo: «Soldati a cavallo» e «Il comandante del Fiynn Monti» e. 10.
S. Felice: «La leggenda di Enea» scope, technicolor, Steve Reeves.

Esperia: «Sandokan, la tigre di Mompracem» tech. scope, Steve Reeves.
Giardino: «Omicidi» viet. anni 16.
Miralfori: «Le ninfette».
Vinzaglio: «I due mafiosi» scope, tec., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Araldo: «Il crollo di Roma» sc. tec. Carl Mohner, Giancarlo Sbragia.
Eliseo: «Lipli» cinemascope, Ugo Tognazzi, G. Ralli. Apertura ore 18.
Frejus: «Perseo l'invincibile» techn. Richard Harrison, Anna Ranalli.
Nuovo: «Collina 24 non risponde».
S. Paolo: «Lo sport preferito dall'uomo» tec. sc. R. Hudson, Prentiss.

Artisti: «A 007 dalla Russia con amore» tec. scope, Sean Connery.
Belsito: «Alle donne ci penso io» technicolor, con Frank Sinatra.
Corallo: «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, Christine Kaufmann.
Eden: «Sedotta e abbandonata» Stefania Sandrelli, Saro Urzì.
Orpea: «I tre spietati».

V. Veneto: «Ercole l'invincibile» techn. scope, Dan Vadis, S. Rozin.

Astra: «Francois dell'estate» tech. V. Gassman, M. Mercier, S. Milo.
Bernini: «L'ispettore» techn. Stephen Boyd, D. Hart. Vietato min. 16.
Cibrario (tel. 772.907) 2 films: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, tec. e «Straniero in patria», G. Montgomery, technicolor.
Eliot: «La guerra dei bottoni».
Massaua: «Lo sport preferito dall'uomo» tec. M. Hudson, Prentiss.
Odeon: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Tharry Moore.
Siari: «La valle dei lunghi coltelli» sc. col. L. Barker, M. Verzini.

Adua: «Il re del jazz» col. D. Reed.
Aurora: «Operazione terrore» con Glenn Ford, Lee Reinich.
Chatillon: «Agente federale X 3» con Victor Mature.
Edelweiss: «Furia del massacro».
Esl-Dan: «Ursus, gladiatore ribelle».
Falchera: «Generale non si arrende».
Portino: «Selvaggi della prateria».
Maior: «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, Christine Kaufmann.
Nord: «Marzio o crepa» con Stewart Granger, Dorian Gray.
Palermo: «La più allegra avventura».
Sociale: «Il magnifico avventuriero» col. Brett Hasley, Claudia Mori.
Zenith: «Come ingannare mio marito» techn. sc. D. Martin, L. Turner.

Cabiria: «Cavalcata ad Ovest» R. Francis, D. Reed, technicolor.
Colosseo: «I 2 mafiosi» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Orfei, technicolor.
Continental: «Il segno del Coyote», F. Casanova, M. L. Galicia, techinic.
Flora: «Buffalo Bill» techn. Anthony Quinn, J. Mc Crea, M. O'Hara.
Italia: «La valle dei lunghi coltelli» technic. scope, Lex Barker.
Moderno: «Cacciatore di fortuna» e «Oro per i Cesari» Domongeot.
Piemontese: «Fammi posto tesoro» Doris Day, James Garner, sc. techn.
S. Carlo: «La vendetta del regno nero» Edward Kammer, J. Kenny.
Spezia: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Diana: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con Stefania Sandrelli.
Doro: «Cirano e d'Artagnan» tec. scope, José Ferrer, Sylva Koscina.
Nuovo: «Prendilla è mia» techn. sc. Sandra Dee, James Stewart.

Alba: «L'ombra di Zorro».
Ambra: «Le gladiatrici» M. Flore, Joe Robinson, Susy Andersen.
Apollo: «Quel certo non so che», tech. scope, D. Day, James Garner.
Lux: «Avventurieri dei tropici».
Lucento: «I figli del diavolo».
Lutrario: «Tom Jones» technicolor. (Film premiato con 4 Oscar).
Murialdo: «Boris, leggendario macedone» sc. col. e «Cambio della guardia».
Splendor: «Uomini violenti» tech. Glenn Ford, Barbara Stanwick.

REINASCO
Italia domani «Sparvieri dello stretto»

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Fiam, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Circolo stampa Sporting; Coppa Davis Italia-Svezia (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa).

Morto il tenore Bertelli famoso interprete di Mascagni

Fidenza, 11 giugno.

E' morto stamane a Fidenza, per un collasso cardiaco, il tenore drammatico Nino Domenico Bertelli. Aveva 65 anni.

Cantante prediletto di Mascagni, ebbe il suo periodo migliore negli anni fra il 1925 e il 1940: quando si esibì nei maggiori teatri del mondo, in celebri edizioni della *Cavalleria rusticana*, accanto alla soprano Bruna Rasi. Fu uno dei pochi tenori che, con il grande Tamagno, si sia cimentato nel difficile *Guglielmo Ratcliff*, ottenendo notevoli successi alla Scala.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telecentro 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30, tempestivi 2° cambio lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Non più sordi

Grazie all'occhiale Maico «620» che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prove gratuite consultate Maico, via Magenta 20, Torino, telefono 41.767.

Tappezzerie in serie

Rendete gaia la vostra casa seguite solo le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

CRISTALLO
OGGI
chi l'ha visto vorrà rivederlo chi non l'ha visto deve vederlo
KIRK DOUGLAS JEANNE CRAIN RICHARD BOONE

L'UOMO SENZA PAURA
CLAIRE TREVOR WILLIAM CAMPBELL MARA CORDAY MYRNA HANSEN
REGIA: KING VIDOR
TECHNICOLOR SCHERMO PANORAMICO
ORARIO ESTIVO APERTURA ORE 15

OGGI - CORSO - OGGI
Il più grande scontro con armi da fuoco che la storia della cinematografia ricordi
BURT LANCASTER - KIRK DOUGLAS

SFIDA ALL'O.K. CORRAL
JOHN STURGES TECHNICOLOR

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE
FORMIDABILE!
CONTURBANTE!
ESPLOSIVO!
OGGI AL CINEMA TEATRO ALFIERI
CATHERINE SPAAK
LA NOIA
con DANIELA ROCCA
GEORGES WILSON
HORST BUCHHOLZ
★
IL FILM CHE ENTUSIASMA DONNE E UOMINI

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI, 57 TELEF. 372.057
UN FILM PICCANTE, COLMO DI SORPRESE, CARICO DI UMORE

VEDETELO DALL'INIZIO, VI DIVERTIRETE DI PIU'
Un moderno impianto di condizionamento garantisce una temperatura ideale: inferiore di 8 gradi a quella esterna e dove l'umidità è del 65 per cento

Grande successo al TORINO
SHIRLEY M. LAINE - DEAN MARTIN
IN
Una notte movimentata
E' un technicolor Paramount. Aria condizionata

Hollywood - Orfeo - Principe
OGGI
Un grande, entusiasmante western
CAVALCA e UCCIDI
(RIDE AND KILL)
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
con ALEX NICOL - ROBERT HUNDAR
MARGARET GRAYSON

VINZAGLIO
Corso Duca Abruzzi 182
RISATE AL TRITOLO
con
FRANCO e CICCIO FRANCHI e INGRASSIA i DUE MAFIOSI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef 511-024

STATUTO
MASSIMO
OGGI

IN 1ª VISIONE PER TORINO

OGGI AL CINEMA TEATRO MASSAUA P. Massaua Tel. 795.803
ROCK HUDSON e PAULA PRENTISS
NELLA PIU' DIVERTENTE, SPASSOSA E PICCANTE COMMEDIA DELL'ANNO
LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO
E' UN FILM «UNIVERSAL» IN TECHNICOLOR

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Girandomondo», cinegiornale, con il cartone animato «Il terrore dei mari»; b) «Caccia alla balena», documentario per la rubrica «Popoli e paesi», di Fan Thomas.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,50: **Concerto di musica da camera.** Haydn: «Divertimento»; Beethoven: «Sonatina» in re»; Fiocco: «Allegro»; Farkas: «Introduzione e giga». Solisti: baritono: Janos Liebner; clavicembalo: Janos Sebestyen.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La lepre finta**», originale televisivo di Giuseppe Feroni. Interpreti principali: Antonio Cifariello, Germana Monteverdi, Luciano Alberici, Sonia Gessner, Fabrizio Capucci, Carlo Alighiero, Enalo Balbo, Adriana Parrella, Aldo Piernatoni, Lucio Ruma. Sir Max Sperling, da poco sposato con la bella e ricca Sibilla, convoca nel suo castello un vecchio amico ispettore di Scotland Yard, e lo informa di essere minacciato da lettere anonime. La moglie viene uccisa e i sospetti sembrano cadere sul marito.
22,20: «**Mississippi, romanzo di un fiume**», servizio di Enzo Biagi. Prima trasmissione.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La società del benessere**», inchiesta sui Paesi scandinavi di Enrico Gras e Mario Craveri. Terza puntata. La trasmissione di questa sera cerca di individuare le ragioni della prosperità di questi Paesi nella loro organizzazione industriale, economica e politica.
22,15: «**Dizionarietto di musica leggera**», illustrato da Francesco Malè e Grazia Maria Spina. Ultima puntata. Prendono parte Claudio Villa, Betty Curtis, Sergio Bruni, Bob Azzam, Franco Chiari.
22,55: **La Fiera campionaria internazionale di Padova.** Servizio di Nino Vascon.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Terza pagina ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Il faraone d'oro; 16,30: Musiche di R. Strauss; 17: Giornale radio; 17,25: Musica da camera; 18: Vaticano secondo; 18,10: «Fratello e sorella», un atto di Goethe; 18,50: Musiche romantiche di Max Newmann; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Storia d'Italia dal 1916 al 1943: L'Italia nella seconda guerra mondiale; 21: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado: Ciaikovski, Liszt, Prokofiev; 22 e 40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un passaporto per Eva, programma di Sergio Vedrii; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12,05: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,45: Concerto in miniatura; 16,10: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Parapiglia; 17,30: Giornale radio; 17,45: «La discomante», di Amerigo Gomez; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Giro ciclistico della Svizzera - Servizio speciale di E. Ameri; 19,03: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfoni sulla città; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,35: Musiche romantiche; 11,25: Compositori italiani; 12: Musiche di Ciaikovski; 12,55: Un'ora con J. Brahms; 13,55: «Il diavolo a Caterina», di Dvorak; 15,55: Serenata; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di Grazia Fiume; 19,30: Concerto di musiche sacre: Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy; 20,30: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il gesto», 3 atti di L. Pirandello; 22,45: Musiche di Raphael e Stalin.

La prima udienza del processo davanti al Tribunale di Roma

Le gravi accuse all'ex segretario del Cnen abuso di potere e peculato per 9 miliardi

Felice Ippolito è entrato in aula tra due carabinieri - Ha guardato lentamente la folla, poi si è fermato a sorridere affettuosamente alla figlia Angelica - E' in carcere dal 3 marzo scorso - Davanti a lui hanno preso posto gli altri 9 imputati a piede libero, tra i quali il padre e il cognato - I difensori avv. Gatti e prof. Sabatini chiedono che sia dichiarata nulla l'istruttoria, perché condotta con troppa fretta e senza il rispetto al diritto dell'accusato - Risponde il P. M. che si è lavorato con energia per evitare che il processo si perdesse nelle solite lungaggini - Il Tribunale respinge la richiesta della difesa - L'udienza riprenderà domani, perché il processo si svolgerà a giorni alterni

Il professor Ippolito, seduto al banco, parla con il padre Gerolamo Ippolito anch'egli imputato (Telefoto Ansa)

Angelica Ippolito, figlia dell'imputato, ieri in aula a Roma con l'avv. Gatti, a destra (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 giugno.

Alle 9,30 precise entrano nell'aula i giudici del tribunale. Quasi nello stesso istante, svelto e sorridente, entra Felice Ippolito, l'imputato, con un carabiniere per parte. Il suo sguardo corre subito alla folla: dietro le transenne c'è una ragazza alta, una cascata di capelli bruni sulle spalle. La ragazza fa un cenno di saluto. E' la figlia di Felice Ippolito, Angelica. Tra padre e figlia, non cesserà mai, nel corso di tutta l'udienza, questo scambio affettuoso di sguardi, un tenero e muto dialogo a distanza.

Davanti alla gabbia dove siede il prof. Ippolito, si dispongono gli imputati minori, a piede libero (mentre Felice Ippolito, come sapete, è in carcere dalla sera del 3 marzo scorso). Essi sono: suo padre, il vecchio prof. Gerolamo, accusato di concorso in peculato, il cognato, dottor Perusino Perusini, chiamato a rispondere di concorso in interesse privato in atti d'ufficio; l'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro, l'ing. Mario De Giovanni, l'ing. Giuseppe Amati, accusati di concorso in peculato e in interessi privati in atti d'ufficio, gli ingegneri Luigi Suvini e Mario Guffanti, imputati di concorso in peculato.

Affollatissimo lo spazio riservato al pubblico. Affollatissimo il banco dei difensori: si notano uomini illustri anche fuori del campo penale. Poiché il processo ha anche un suo spiccato accento politico, diciamo subito che le tendenze rappresentate nel banco della difesa sono quanto mai varie e spesso contrastanti: si va da un radicale, l'avv. Adolfo Gatti, all'avvocato Gastone Nencioni, senatore del msi, all'avv. Antonio Greppi, già sindaco socialista di Milano, all'ex ministro della Giustizia ed ex membro del gran consiglio prof. Alfredo De Marsico.

Il processo contro Felice Ippolito, d'anni 49, professore di geologia all'Università di Napoli, già segretario del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, già segretario (dal 10 dicembre 1960 al 31 agosto 1963) del Comitato nazionale per la energia nucleare, incomincia con la lettura dei capi d'imputazione. Felice Ippolito è in piedi, ma il presidente, dottor Giuseppe Semeraro, gli fa cenno che può anche sedersi: Ippolito, si accomoda. Il giudice a latere legge l'atto d'accusa con voce precipitosa: malgrado tanta velocità, ci vorranno non meno di venti minuti per concludere la formalità preliminare di questa lettura. In sintesi, le accuse al prof. Ippolito sono queste:

Peculati per sottrazione

1) Incassò 40 milioni 307 mila, 169 lire quale liquidazione del Cnen non dovuta perché riprese servizio presso l'ente come «incaricato», dopo la nomina a consigliere di amministrazione dell'Enel.

2) Concesse un prestito di 4 milioni e 600 mila lire, poi restituite, a Gerardo Grassini prelevandole dalla cassa del Cnen.

3) Spese per viaggi personali e dei suoi familiari un milione 530 mila lire, restituite nel corso dell'istruttoria.

4) Usò due «campagnole» del Cnen a Cortina D'Ampezzo durante la sua villeggiatura.

5) Non contabilizzò nel bilancio del Cnen 28 milioni concessi dalla B.N.L. per le finalità dell'Ente e utilizzati invece per sovvenzionare pubblicazioni e convegni.

Peculati per distrazione

1) Pagò complessivamente un milione 946 mila e 132 lire ad Enrico Morichelli che non ha fatto mai consulenze per il Cnen e ad Antonio Sabini che non ha mai lavorato per l'Ente e all'autista Mario Manetti che ha prestato servizio per il prof. Ferdinando Ventriglia.

2) Pagò viaggi estranei al Cnen a Guido Botta, all'avvocato Gaetano Arangio Ruiz, al ragioniere Ernesto Citterio, complessivamente per un milione 496 mila e 373 lire.

3) Concesse la somma di un milione all'ing. Umberto Bellizzi e tre milioni e 500 mila lire all'ing. Aldo Forcella a titolo di stipendi per un periodo successivo alle dimissioni dei due ingegneri dal Cnen.

4) Anticipò ad alcuni dipendenti del Cnen complessivamente 104 milioni 300 mila lire sulle liquidazioni.

5) Lasciò la dotazione di una «1300» al prof. Ferdinando Ventriglia per ragioni estranee al Cnen.

6) Liquidò allo studio S.D.N. oltre due milioni in più del pattuito per alcuni lavori e un milione e 295 mila lire all'Arion.

7) Concesse all'Euratom 870 milioni di lire distraendoli dai bilanci del Cnen.

8) Per l'affitto di cento casette destinate ai dipendenti dell'Euratom distrasse buona parte di 300 milioni di lire.

9) Per l'affitto di un albergo a Varese per i funzionari dell'Euratom distrasse buona parte di 60 milioni.

Abuso di potere di ufficio

Concesse lavori a trattativa privata per tre miliardi 899 milioni e 802 mila lire, invitando alla trattativa sempre le medesime ditte e indicando nei contratti una somma iniziale bassa che aumentava con ulteriori ordini di lavori.

Interesse privato in atti di ufficio

1) affidò alle società collegate all'Archimedes, alla quale era interessato, lavori, non tutti necessari e utili, per un miliardo 22 milioni 749 mila 286 lire.

2) Nominò collaudatori di opere realizzate dalle società collegate l'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro e l'ing. Giuseppe Amati, che hanno ricoperto cariche nei consigli di amministrazione delle società stesse.

3) Vendette all'Archimedes due auto di proprietà del Cnen.

4) Eseguì nei laboratori dell'Ente alcuni opuscoli pubblicitari riguardanti la Congemi, la cui fattura fu regolarizzata nel novembre 1962.

5) Nominò suo cognato, il dottor Perusino Perusini, consulente del Cnen e per la sua opera concesse un compenso di 700 mila lire.

6) Distaccò due tecnici del Cnen presso la Congemi. Le retribuzioni degli stessi furono rimborsate dalla società al Comitato nucleare.

7) Si fece rimborsare le spese di viaggi a Oslo, Atene, Londra, Vienna, Bruxelles e Parigi sia dal Cnen sia dall'Archimedes.

Il conto è piuttosto pesante: se le accuse saranno provate, il massimo (teorico) della pena che potrebbe colpire Felice Ippolito sarebbe di trent'anni di reclusione. Ma la difesa è baldanzosa, e fin dalle prime battute fa sapere che respinge in blocco le imputazioni, e anzi contesta la legittimità medesima della messa in stato d'accusa del prof. Felice Ippolito.

Attacca per primo l'avv. Adolfo Gatti, penalista tra i più giovani e acuti della capitale, ragionatore amaro e sottile. E' un sollievo essere giunti davanti ai giudici (egli dice) dopo una istruttoria estenuante, conclusa con un atto — l'arresto dell'imputato Felice Ippolito — «*inutilmente drastico e drammatico*». In sette mesi, la difesa non ha potuto fare nulla. Capita spesso che un'istruttoria penale sacrifichi i diritti dell'imputato: questa volta li ha addirittura annullati. Come è potuto accadere tutto ciò?, si domanda il difensore. I motivi, secondo l'oratore sono in sostanza due: o sono state violate le norme procedurali nei confronti di Felice Ippolito, oppure, se queste norme sono state interpretate correttamente, l'illegittimità è nella norma del codice stesso, alla luce della Costituzione, là dove è sancito solennemente il diritto della difesa ad essere presente in ogni stato e grado del giudizio.

Sostiene l'avv. Gatti: il codice di procedura penale prevede due tipi d'istruttoria, la «sommaria» e la «formale». La prima è l'eccezione; la seconda la regola. La «sommaria» è condotta direttamente ed esclusivamente dal Pubblico Ministero. La «formale» è cura del giudice istruttore. La prima forma d'istruttoria è riservata a pochi casi, ben definiti dalla legge: quando la prova sia schiacciante, o il reo confesso, o non ci sia bisogno di particolari accertamenti peritali e s'abbia bisogno di fare alla svelta, allora è il Pubblico Ministero che s'occupa di trascinare direttamente l'imputato davanti ai giudici. Ma di regola, e in specie quando gli accertamenti richiesti siano particolarmente laboriosi, la pratica va nelle mani del giudice istruttore, e questi procede spesso alla presenza dei difensori, quando la legge lo consente.

Che cos'è successo per Felice Ippolito? L'ex segretario generale del Cnen è stato perseguito dalla procura generale presso la Corte di appello di Roma, con il rito «sommario». L'istruttoria è durata sette mesi, ha richiesto l'esame di centocinquanta testimoni, ha impegnato due gruppi di periti per l'analisi di decine di migliaia di documenti. Un solo interrogatorio dell'imputato Ippolito, dice l'avv. Gatti, occupò quattro giorni. Nove giorni furono occupati per l'audizione d'un testimonio particolarmente importante. Tre magistrati della pubblica accusa hanno lavorato incessantemente, in questi mesi, per istruire il processo Ippolito, alle dipendenze del Procuratore generale.

Tanto zelo, non s'era mai visto, negli uffici giudiziari romani. Eppure, gli atti istruttori erano assai complessi: basti pensare alla mastodontica mole dei documenti attinti agli archivi del Cnen. Era un caso tipico d'istruttoria «formale»: invece, il Pubblico Ministero avocò a sé e ai suoi collaboratori questa fatica immane, senza mai chiedere l'intervento dei difensori, senza consentire di vedere verbali o di predisporre «memorie», o di spedire controperiti là dove, in un mare di carte, s'agitavano i periti d'ufficio intenti ad esaminare partite contabili, statuti di società, progetti d'impianti nucleari, contratti, e un'infinità di altri documenti.

La difesa, insomma, è stata privata di tutti i suoi diritti, e non si può chiudere un occhio, dice l'avv. Gatti, di fronte a una «*così massiccia e travolgente invasione da parte del Pubblico Ministero in un campo che non è il suo*». Il legislatore pone dei limiti ben precisi all'attività del pubblico accusatore, perché lo sa parte in causa: questi limiti non sono stati rispettati. Esiste un solo modo per sanare questo abuso: annullare l'istruttoria. Oppure, se abuso non c'è stato, il difensore propone che sia denunziata l'illegittimità costituzionale dell'art. 392 del codice di procedura penale, che consente, appunto, una forma d'istruttoria affidata quasi soltanto al Pubblico Ministero, senza rispetto per i diritti della difesa e degli stessi giudici.

Ricorda il patrono che, di recente, il Tribunale di Varese s'è posto di fronte ad un'istruttoria «sommaria», condotta senza intervento dei difensori. Questi hanno sollevato eccezione e il Tribunale ha rimesso il fascicolo alla Corte Costituzionale per l'esame del citato art. 392. Nell'attesa del verdetto di costituzionalità non vorranno i giudici di Roma sospendere questo dibattimento riconoscendo «manifestamente non infondata» l'eccezione sollevata dalla difesa di Felice Ippolito?

Secondo oratore, il prof. Giuseppe Sabatini. Non soltanto Felice Ippolito, egli dice, è stato privato dei suoi diritti di imputato e di cittadino. Anche i suoi giudici sono stati privati del loro potere su di lui. Il giudice naturale d'ogni cittadino è il giudice istruttore. Nel caso Ippolito il giudice istruttore non è stato menomamente scomodato. Perciò le ragioni di nullità investirebbero questo procedimento da tutti i lati: sul versante del codice di procedura, perché il Pubblico Ministero ha usurpato le funzioni del giudice istruttore; sul versante dei diritti costituzionali, perché ad un cittadino incriminato è stata negata l'assistenza dei suoi difensori ed è stato, per giunta, sottratto al suo giudice naturale.

Vigorosa reazione degli avversari. L'avv. Raffaello Bronzini, parte civile nell'interesse dello Stato, si meraviglia delle eccezioni sollevate dai difensori. La legge consente al magistrato la decisione se un processo abbia da istruirsi con il rito «sommario» ovvero con il «formale»: il Pubblico Ministero decise per il «sommario»? Padrone. Ci si lamenta dei diritti della difesa conculcati? Non sono stati conculcati ma solo «circoscritti», ed ora infatti gli avvocati possono esercitarli in piena libertà. Siano dunque respinte le eccezioni dei difensori, compresa quella d'incostituzionalità. Non c'è proprio da aspettare le decisioni della Corte costituzionale su un quesito posto dal tribunale di Varese.

Parla il Pubblico Ministero, dottor Romolo Pietroni. Attaccato con tanto vigore, risponde con durezza. E' stata definita «istruttoria estenuante»? Meno male, dice il pubblico accusatore: ci si lamenta tanto che i processi van per le lunghe, ed ora siamo davanti ad un esempio di processo che arriva al dibattimento a tempo di record: sette mesi, anziché sette anni, quanti ne avrebbe richiesto se fosse passato per l'istruttoria «formale». Se le cose fossero andate con il passo che conosciamo, avrebbe corso il rischio di rimanere in carcere preventivo per sei mesi. Ora, a poco più di tre mesi dall'arresto, è qui davanti ai giudici. Di che si lamenta, quindi, il prof. Ippolito?

S'è fatto scandalo perché lo si è arrestato? Diamine: era facoltà del magistrato ordinarne l'arresto, e il caso era ben grave, e lo richiedeva. «*Se oggi si nota un maggiore rispetto per le leggi nei pubblici uffici ciò si deve al fatto che Felice Ippolito è qui davanti al tribunale in stato d'arresto, in attesa di essere giudicato*».

Il Pubblico Ministero ha violato il codice di procedura? Macché: è il codice di procedura che consente al Pubblico Ministero di procedere col rito sommario quando vi sia la flagranza del reato, ovvero la confessione del reo, ovvero l'evidenza della prova. Felice Ippolito ammise egli stesso molti degli addebiti che gli vengono mossi: se la difesa fu tenuta lontana dall'istruttoria, ciò avvenne perché la prova non fosse inquinata.

Sono stati lesi i diritti della difesa? Sostiene il P. M. che è lasciata dalla legge facoltà al magistrato se consentire o non consentire la presenza del difensore agli atti istruttori. Finché la legge è quella che è, Felice Ippolito non deve lagnarsi d'essere stato maltrattato. E' illegittima la legge di fronte alla Costituzione? Non sembra. Comunque, il Pubblico Ministero afferma che non c'è motivo di sospendere il processo in corso, per aspettare le pronunce della Corte costituzionale. Se si stabilisse un precedente del genere i difensori non smetterebbero più di sollevare questioni d'incostituzionalità; e dove andrebbe a finire la tempestività del processo penale?

Ultimo oratore, il prof. Alfredo De Marsico, per una breve replica. Il penalista (anzi, uno dei padri del codice di procedura penale che sancì la duplicità dell'istruttoria), prende la parola per mettere in rilievo che la «formale» fu dal legislatore indicata come la regola, e la «sommaria» come l'eccezione. Ora si sono invertite le parti: la «formale» è stata umiliata e la «sommaria» eretta a sistema, sicché al Pubblico Ministero è dato, sotto lo scudo della legge, di violare i diritti della difesa. Una difesa paralizzata, neutralizzata, annientata è inconcepibile al cospetto della Costituzione italiana: l'occasione è più che buona, egli dice, per rimettere il processo ad altra data, in attesa che i giudici costituzionali diano la loro sentenza sull'articolo 392.

Il tribunale si ritira lungamente a deliberare: dopo un'ora e mezzo di consultazione in camera di consiglio, il presidente Semeraro annuncia che i giudici hanno respinto le eccezioni della difesa. L'istruttoria «sommaria» era nel diritto del Pubblico Ministero promuoverla, e l'ha promossa in base alla legge. All'altro quesito, se tale legge sia incostituzionale, i giudici del Tribunale di Roma hanno risposto che la questione «è manifestamente infondata». Quindi il processo contro Felice Ippolito continua. La seconda udienza avrà luogo non domani, ma sabato: avrà la parola l'imputato, il quale prevede di parlare per due udienze almeno.

Nell'intervallo della seduta il prof. Ippolito ha potuto, in una saletta apparta, incontrare la figlia Angelica, e apprendere da lei le ultime novità di famiglia. Angelica, diplomata in dattilografia qualche mese fa, ora sta preparandosi ad un altro diploma: l'altra figlia dell'imputato, in questi giorni è sotto sforzo, in vista dell'esame di maturità, e non ha quindi potuto venire stamane in Palazzo di Giustizia.

Gigi Ghirotti

Un atteggiamento di Felice Ippolito mentre, durante l'udienza di ieri a Roma, vengono letti in aula i capi d'imputazione a suo carico (Telefoto «Associated Press»)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ADRIATICO Soggiorni a Rimini, Riccione, Cattolica ecc. da L. 23.000 alla settimana, compr. viaggio a/r. in ferrovia 2ª cl. Gondrand Tur., Giolitti 35 N. t. 57.30.

AQUILA Giaveno a 35 chilometri da Torino. Soggiorno estivo ideale a metri 1300. Hôtel «L'Aigle» seconda categoria - Prezzi modici. Telefono n. 937 280 - Pullman festivo da Torino. Robotti - Piazza Paleocapa - Telefoni: 527.892 - 40.004.

ATIV Gite in pullman 28-29/6: Ginevra L. 14.500; Savoia - Chamonix L. 16.000; Venezia L. 14.500; Nizza L. 13.500. Altre gite: Dolomiti - Parigi - Elba - Corso Siccardi, 6 - Telefono n. 547.069.

CHIOMONTE con le seggiovie dei fiori che vi portano ai Piani del Frais - Sole, pinete, aria pura nel paradiso dei narcisi, genzianelle, anemoni.

JUGOSLAVIA pullman e nave L. 58.000; Plitvice L. 26.000; Crociere Dalmazia da L. 39.500 a L. 72.000. Maian Viaggi, Accademia Scienze 1 - Tel. 521.518.

TERRA Salita in pullman e nave part. 23/7 e 16/8 gg. 25 L. 325.000 alberghi 1ª cat.: Mosca, Leningrado, Helsinki in pull. e nave p. 7-25/7-6-12/8 gg. 21 L. 285.000 alberghi 1ª cat. Maian, telef. 521.818.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Essa risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «***La Stampa***» ed in «***Stampa Sera***». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa », . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio deve'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CAPANNONI, tettoie agricole, industriali consegna rapida, montiamo ovunque. Telefonare 53-711.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftar, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegna sollecita. Telefon. 393-372. Torino. O365

IMPRESA esegue lavori costruzioni edili per conto terzi, tratto direttamente con direzione lavori o committente, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5291 — Torino».

MARTELLERIA accetta lavorazioni lamiera di serie e speciali. Tel. 329-484

OFFICINA attrezzata assume lavorazioni piccola media carpenteria ferro. Telefonare 293-497. A64845

SCAVI, spianamenti, trasporti sabbia, ghiaia. Costruzione fogli, canali, strade. Telefonare 53-711.

TORNI d'occasione 200x1500, 320x1500 revisionati lunghe rateazioni. Rasso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVENDO ore libere officina specializzata cerca lavori rettifica senza centri. Telefonare 296-849. A63818

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORAZIONI in genere. Prezzi modici. Telef. 692-348.

DITTA stampa conto terzi articoli plastica e costruisce stampi. Resinstampi, via Savona 17, telefono 799-076.

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori, refrattari, serbatoi, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-[illegible].

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Fincredex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-303, 779-825

A. ACQUISTEREI cercherei in gerenza torrefazione bar esposizione bottiglieria. Telefonare 791-517.

ABBIAMO possibilità immediate d'investire vostri grandi o piccoli capitali a interessi elevati, consegnando cambiali ipotecarie scadenti 1 anno, riscuotibili mensilmente. Scrivere a Pubblicità Stampa 546 — Torino ». O425

ACCONCIATURE convenientissima negozio 8 posti periferico vendesi prontamente. Telefonare 546-104.

AFFARONE Finalmarina Malfà via Bella cede motivi famiglia vini locali ingresso minuto eventuale vendita man. 23676

ALIMENTARI ottimo avviamento fatte licenze cedo causa salute. Telefono 380-342. A64864

ALLE porte di Torino cedesi in gestione oppure vendesi pronto da avviare complesso macchine stampaggio sottofaggio plastica corredate di stampi. Telef. 666-552 Nichelino.

ARMI munizioni abbigliamento sportivo, vicinanze Torino, ampi locali alloggio, incasso 18.000.000 annui, cede Fasano, Novara 29 O313

AUTORIMESSA luminosissima, salone unico 3 uscite, 150 auto, turbo Emanuel officina attrezzatissima, alto reddito notevole sviluppo zona cedesi 12.500.000. Tel. 40-220.

AUTORIMESSA riparazioni affarone 4.000.000 cedesi. Via Genova 176.

AUTORIMESSA 90 macchine avviatissima cede 6.000.000. Via Ugo Foscolo 27. A65451

AUTOSALONE 400 macchine su corso avviatissima zona grande sviluppo, valore 25.000.000 aumentabili nella cerchia possibilmente meccanico. Capitale minimo 5.000.000. Telefono 20-686 A65447

AVVIATA azienda materie plastiche cerca gerente L. 2.000.000 per immediato lavoro. Telef. 970-021

AVVIATA drogheria torrefazione cedesi mancanza personale 2.200.000, corso Orbassano. Telefonare 393-154

AVVIATA rappresentanza esclusiva prodotti svizzeri fama internazionale (semilavorati laboratori pasticcerie) cedesi causa ritiro commercio. Scrivere a Pubblicità Stampa 5346 — Torino ». A65527

AVVIATISSIMA tinto stireria su corso cedesi subito. Telefonare 772 510 dopo ore 20.

AVVIATISSIMO negozio radio televisori elettrodomestici vendendo adatto altri generi, ottimi affari massimo, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede Fasano, Novara 29.

AVVIATISSIMO RISTORANTE, ATTIVITA' PLURIENNIALE, CENTRALISSIMO, SPAZIOSI LOCALI, ATTREZZATISSIMO, CLIENTELA SIGNORILE, UTILE NETTO 20 MILIONI ANNUI, CEDE FASANO, NOVARA 29. O313

AZIENDA carburanti lubrificanti cedesi anche parzialmente forte reddito. Telefonare 885-962.

BAR anticostico avviatissimo, completamente attrezzato, zona Vanchiglia, ottimo incasso, causa salute cede 5.500.000 trattabili Fasano, Novara 29. O313

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede bar caffè centralissimo 60.000 giornaliere. O207

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede pasticceria bar angolare centralissima forno e super alcolici alloggio cessazione attività. O207

BORDIGHERA cedesi commestibile centrale causa vecchiaia richiesta 2.800.000. Informazioni rivolgersi Corona Felice, via Colon. Aprosio 175 Vallecrosia, Imperia 23676

CARTOLERIA profumeria cedesi zona Francia. Telef. ore pasti 774-722.

CASALINGHI avviato incasso 25.000 giornaliere continuo sviluppo ottimo reddito, causa salute svende Fasano, Novara 29. O313

CAUSA malattia cedo panetteria pasticceria zona sviluppo visibile nei giorni feriali nelle ore lavorative zona Lucento, via Orlani 23.

CAUSA motivi salute cedo avviatissima officina meccanica o esamino eventuale combinazione società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1428 — Torino ». A64366

CAUSA trasferimento cedesi redditizio articoli calzolai pantofolerie. Corso Casale 130. A65619

CAUSA trasferimento vendesi casalinghi elettrodomestici radio tv mobili componibili zona grande sviluppo. Telefonare 868-889. A64857

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compra vendita cede [illegible] occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pasificio centralissimo, forte incasso, fortuna famiglia cedesi. O147

CEDESI autoscuola avviatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A64853

CEDESI avviato riscontrificio ottima clientela zona Crocetta. Tel. 724-398.

CEDESI centralissimo coltelleria arrotino sala ritiro merce oppure affittasi vuoto. Telefonare 527-177.

CEDESI in gerenza bar. Telefonare 733-753. A66287

CEDESI industria meccanica capacità produttiva 9000 ore mensili; stabilimento coperto mq. 1600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino».

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 40.000 affitto 22.000. Telefono 768-931. O148

CEDESI tintoria causa malattia. Telefonare 697-707 dalle 13,30 alle 14,30. A64863

CEDO bella posizione bar danza annessa abitazione. Telefonare 390-650

CEDO oli, meccanica rip. auto motocicli avviatissima 1.800.000 contanti, trattabili. Via Brandizzo 56, Torino. A64847

CEDO oli, meccanica rip. cicli e moto negozio accessori. Via E. Giachino 46, Torino. A64848

CENTRALISSIMO elegantissima licenza completa abbigliamento stoffe calzature cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5269 — Torino ».

CENTRALISSIMO negozio modo cedesi fine luglio solo attrezzature. Telef. 545-397. A65497

CERCASI con istruzione libro paga persone veramente pratiche per gerenza salumeria e gastronomia centrale. Telefonare 852-175.

CONCESSIONARIA macchine estere, tuttoserie, città industriale provincia Torino, autosalone, officina, pertenza Italia svende 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

DROGHERIA avviatissima, alloggio, incasso 160.000 dimostrabili, utile rilevante, cede 8.800.000 trattabili Fasano, Novara 29. O313

FABBRICA strumenti disegno, avviamento ventennale, clientela Italia estero, causa salute urge cedere. Fasano, Novara 29. O313

GERENTE cercasi avviatissima drogheria causa malattia. Tel. 697-954.

GERENZA caffè alloggio centro pronto e richiesta referenziato. Telefono 877-486. A65460

GERENZA concedesi cartolibreria. [illegible] pane, [illegible] (stesso casseggiato). Cavallera, Saluzzo 21.

INDUSTRIA meccanica impianti moderni prodotto proprio ed lavorazioni grande industria assicurate cerca socio amministrativo dinamico quota 50.000.000 scopo sviluppare produzione Italia-estero. Telefonare Ing. Girlando 779.071 - 327.540.

LABORATORIO stampaggio gomme presse macchinario vario cede, lavoro assicurato. Eventualmente accetto socio pratico. Telef. 770-244 ore ufficio. A65113

LATTERIA con alloggio litri 130 levata settimanale 220.000 vendesi. Telef. 293-714. A64903

MACELLERIA cedo incasso settimanale 1.100.000. Telefonare 391-050 dopo le 21. A64757

MATERIE plastiche industria avviata cedo motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1505 — Torino ». A65607

MERCERIA cartoleria profumeria, posizione commercialissima, avviamento trentennale, ottimo reddito mensile, vende 4.300.000 Fasano, Novara 29.

MERCERIE tessuti, moderna, posizione commercialissima, alloggio, incasso 1.000.000 mensili, ricovera ospedale svende 2.400.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

MODISTA, centrale, avviamento decennale, ottima clientela, saldino alestito, svende ritiro commercio 2 milioni 200.000. Telefonare 694-180.

NEGOZIO dischi centralissimo, signorilmente arredato, attrezzatissimo, lucile conduzione, incasso 16.000.000, utile rilevante, cede Fasano, Novara 29. O313

OCCASIONISSIMA causa maternità urge cedere centrale acconciature signora. Telefonare 521-582.

OROLOGERIA oreficeria attrezzatissimo, spese minime, incasso 17 milioni annui documentabili, causa trasferimento vende Fasano, Novara 29.

PANETTERIA con forno vicinanze Torino cedesi motivi famiglia. Informazioni 756-527 ore 9-12.

PASTIFICIO barriera Milano, alloggio annessa, buon incasso, spese minime, causa salute cede 1.300.000 Fasano, Novara 29. O313

RISTORANTE centrale forte incasso abbinabile bar sede convenientemente. Tel. 527-976. O139

RIVENDITA pane pasticceria centralissimo arredamento attrezzatura completa, buon incasso, cede 3.200.000. Fasano, Novara 29. O313

SANREMO panoramicissima nuova villa pensione 55.000.000 solo 15 milioni contanti rimanenza facilitazioni (parzialmente permuterei). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino».

SARTORIA centrale avviatissima cedesi. Telefonare 581-184 A63961

SERIA ditta cerca capitali per potenziamento azienda settore alberghiero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A65040

STUDIO medico dentistico attrezzato affittasi. Telefonare 83-770.

TABACCHERIA angolare 3 vetrine levata 1.100.000 valori 15.000.000 forte incasso, notevole minuteria, bigiotteria, alto reddito, fermata pullman cedesi vitro 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220.

TABACCHERIA ottimi accessori, buon incasso, causa malattia vendo 13.500.000 dilazionando. Telefonare 545-807. O974

TABACCHERIA commestibili provinciali reddito garantito cedesi 4.000.000. Cavallera, Saluzzo 21.

TABACCHERIA, redditizia centralissima con alloggio, cedesi. Scrivere: Coia, via Cavallermaggiore 10, Torino, tel. 382-507. A65548

TINTORIA borgata Vittoria ottima posizione, attrezzata, svende 700.000 Fasano, Novara 29. O313

TORREFAZIONE bar avviatissimo con alloggio, incasso 600.000, cedesi convenientemente. Telefonare ore negozio 556-671. A64493

TORREFAZIONE centrale, cedesi causa malattia buon incasso, 4.500.000. Telefonare 518-738.

VENDESI ampio avviato negozio fiori. Albenga, via del Mille 64.

VENDO negozio tintostireria per causa malattia. Telefonare 391-883 ore pasti. A65526

1.000.000 REDDITO MENSILE DIMOSTRABILE. CEDESI DILAZIONANDO, BAR SUPER TAVOLA FREDDA, FRONTE IMPORTANTE COMPLESSO COMMERCIALE ADATTO FAMIGLIA. TELEF. 694-180.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. PRIVATO VENDE OTTIME CONDIZIONI ZONA CENTRALISSIMA TRE GRANDIOSI LOCALI AFFITTATI 50.000 MENSILI SENZA INDUSTRIA 7.100.000 AFFARONE. TELEFONARE 251-744. O252

A.A.A.A. VIA Rimini vendiamo ultimo alloggio nuova costruzione 1 camera cucina bagno pronta subito 3.900.000. Affarone. Tratto Angiesia, Nizza 9. O252

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefono 41-419. O159

A CORSO Orbassano svende due camere, tinello, cucinino 11 piano pronte ottobre. Telef. 775-344.

A Cirsano, 25 km. Torino, [illegible] ultimi lotti per villette su strada asfaltata l. 700 al mq. Telefonare 793-656 ore pasti.

A Grugliasco vicino corso Francia vende alloggi nuovi bellissimi 3 camere servizi 1.700.000 camera. Telefonare 784-539 ore pasti.

A Pecetto lottino 1000 mq. con progetto 3.500.000. Tel. 687-974.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona villa centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telefon. 521-686.

A Volpiano zona nuova raffineria fronte asfaltata vendesi terreno mq. 1650 costruibili 40 camere 6 milioni 500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ».

A 1.300.000 camera barriera Milano vendo bellissimi alloggi 3 camere servizi terzino bagno. Tel. 555-349.

A [illegible] camera cucina, 1 milione 300.000 una camera vendo, unico stabile. Telefonare 276-304.

A 6.000.000 vendo alloggio due camere, cucina, servizi, Mercati nuovi. Telefonare 694-180. O313

A 14.300.000 vendo alloggio tre camere cucina servizi zona Bernini. Telefonare 237-775. O313

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visita cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visita via Lombroso 19. O739

ACQUISTASI zona centrale appartamento signorile mq. 200 circa nuova costruzione, doppi o tripli servizi, consegna pronta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino».

ACQUISTASI 2-4 camere servizi Torino, oppure cascina. Tel. 733-612.

ACQUISTO alloggio, da privato, qualunque zona, ottimo reddito. Telefonare 520-163. O347

ACQUISTO alloggio villa 20-50 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino». A64740

ADIACENZE piazza Vittorio, signorili sei camere doppi servizi, terrazzo, vendo affitto. Telef. 547-333.

AFFARONE Quintino Sella 108 lo[illegible] mq. 160 mq. [illegible] alloggio libero 11.000.000. Telef. 270-198.

ALASSIO vendo appartamento nuovo gangemico tre camere cucina servizi dilazionando. Telefonare 580-521.

ALLOGGETTI modernissimi 1-2 camere servizi affitto vende direttamente, cantiere via Manzoni 21, Borgata Paradiso, corso Francia. Impresa Farsoni. A64789

ALLOGGETTO camera tinello cucinino bagno terzino, esentasse vendo 3.500.000. Telefonare 655-582.

ALLOGGI [illegible] moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende Impresa. Telef. 53-601.

ALLOGGI box finizione accurata stabile [illegible] piazza Massaua vendonsi. Telefonare 53-242. A63838

ALLOGGI 1-2 [illegible] servizi, negozio, autorimesse vendonsi. Mattie 9.

ALLOGGIO altamente signorile, piazza Colombo, otto locali, mq. 200, 32.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO lussuosissima precollina Corso Picco nelle ville del parco vende due [illegible], baldoir, salone, servizi, tre box. Telef. 775-344.

ALLOGGIO (Pianezza) [illegible] 3 camere servizi garage 5.500.000. Telef. 522.043. O246

ALLOGGIO signorile, corso antica piazza Armi, sei camere cucina due entrate, libera subito, 30.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile libero (Lucento) due camere, tinello, 6.000.000. Telef. 515-318. O159

ALLOGGIO signorilissimo precollinare centro residenziale mq. 230 box vendo. Telefonare 775-344.

ALLOGGIO via [illegible] Giulia 65 due camere cucina termo bagno vendo direttamente. O207

AMMINISTRAZIONE alloggi negozi esenzioni affitti assume incarico. Telefonare 258-653. O369

ANTICA piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimesse, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O387

APPARTAMENTI abitabili subito da 3 a 6 camere doppi servizi zona residenziale piazza Rivoli vendonsi mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 ore 9-12 et 15-18.

APPARTAMENTI ALTAMENTE SIGNORILI 3-6 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, CONSEGNA LUGLIO, VETRINE ESPOSIZIONI E MAGAZZINO, MUTUO E FACILITAZIONI PAGAMENTO. CANTIERE CORSO FRANCIA 276. O306

ARONA 4 vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite festivi 15-17.

AURORA, alloggetto camera cucina termobagno ascensore. 3.800.000. Acchiardi, Settembre 58.

BARRIERA Milano Fossata 29 visita 17-18,30 vendo convenientissimi alloggetti occupati termo bagno locali uso magazzino negozio.

CANAVESE, vendesi casetta quattro camere tettoia orticella 3.500.000. Telef. 50-169. A64909

CAPANNONE uso industriale mq. 300 con terreno adiacente mq. 11.000 in Carmagnola, zona depressa, vendesi, ottimo affare. Telefono 970-021. A64927

CARMAGNOLA vendo 2 camere servizi nuova mutuato. Telefonare ore pasti 327-489. A64415

CASA centralissima Torino da demolire possibilità ricostruzione negozi uffici alloggi vende privata. Telefonare 525-492 ore 8-10.

CASA paramano 30 camere servizi negozi laboratorio, svendesi 75 milioni, mutuata. Telefonare 521-046 Boero. O164

CASA signorilissima, angolare, 80 camere effettive, 150.000.000. Acchiardi, Settembre [illegible]. O[illegible]

CASA vendo zona Lucento eventuale 24 milioni trattabile. Tel. 643-371.

CASETTA rustica panoramica acqua luce km. 41 Torino vendo. Telefonare 553-247. O909

CASETTA 32 km. da Torino, zona collinare. Tre camere più rustico. Cortile. Prezzo: 1.700.000. Volendo vigna. Rivolgersi Gobetti, tel. 578-044

CAUSA espatrio vendo alloggio 2 camere tinello servizi, libero. Telefonare 544-936. O909

CAVORETTO vendesi terreno mq. 2500 fronte strada asfaltata, progetto approvato camere 15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 548 — Torino».

CAVORETTO vendo lotti terreno progetti approvati 1500 [illegible] mq. Telefonare 399-863. A64193

CENTRALISSIMI alloggi signorili vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A64408

CINZANO Torinese km. 35 unico appezzamento vendo lotti per villette L. 300-500 mq. posizione panoramica. Telef. 948-323.

CHIAVES (Lanzo) vendesi villa arredata 9 camere giardino. Telefonare 520-861. A66262

COCCONATO vendo cascina 15 giornate casa bellissima seminuova rustico luce acqua strada propria 200 metri provinciale posizione incantevole 15.000.000 trattabili. Telefonare ufficio 364-505, ore pasti 363-668. O135

COCCONATO vendo lotti da [illegible] mq. L. 550 al mq. panoramici luce acqua 200 metri fermata pullman, dilazioni pagamento. Telefonare ufficio 364-505, ore pasti 363-668.

COLLEGNO occasione vendesi alloggio 2 camere tinello cucinetta servizi affittato 30.000 mensili, 6.550.000. Telefonare 518-275. O92

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Telefonare 596-898, 981-812. A63113

COLLINA Pinerolo, villa 2 piani, parco 3500 mq., serra, termosifone, garage, doppi servizi, 38.000.000. Telefonare 518-275. O92

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Telefonare 596-898, 981-812. A63113

COLLINA Pinerolo, villa 2 piani, parco 3500 mq., serra, termosifone, garage, doppi servizi, 38.000.000. Telefonare 518-275. O92

COLLINARE, TORINO. VENDO TERRENO RESIDENZIALE 28.000 MQ. CASA 20 VANI, STRADA PROPRIA, SERVIZI, LOTTIZZABILE, CUBATURA 0.20. TELEFONARE 554-071.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONVENIENTISSIMI lottini costruibili una-due piani 3.200.000, Moncalieri (precollinare). Telef. 650-503, 665-081. A64207

CORSO Agnelli camera, tinello, servizi, vuoto, esente, 4.850.000. Telefonare 518-942. O316

CORSO Moncalieri villa signorilissima due saloni, 4 camere, cucina, garage, 36.500.000. Volendo mutuo 50%. Telefonare 519.652. O318

CORSO Svizzera due camere, cucina, vuoto, 6° piano, esentasse, 8.100.000 Telefonare 518-942. O316

CORSO Vittorio (Boringhieri) alloggio tre camere cucina libere subito, 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

CUMIANA vendo villetta 2 camere cucina fruttaio giardino. Telefonare 510-188. A66226

FABBRICATO industriale in finizione vendesi mq. 600 coperti, tutti i servizi. Tel. 545-152. O331

FABBRICATO industriale in Lanzo Torinese, tettoia terreno cintato mq. 2100 circa vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ».

IMMEDIATE vicinanze piazza Statuto vendo locale 180 mq. fronte via. Telefonare 555-349. O13

IMPERMEABILIZZA letti e cornicioni Goy Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA cercasi costruzione case 40 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

IMPRESA edile vende in Nichelino, in casa signorile, alloggi spaziosi pronti 1-2-3 camere tinello e servizi, 1.850.000 per camera. Particolari dilazioni di pagamento. Telefonare 513-568, 260-626.

LEINY provinciale Rivarolo vendo magnifico terreno mq. 6500 fronte m. 95. Telefonare 276-253.

LEUMANN vendonsi lotti terreno uso villette tutti servizi. Telefonare 781-815 mattino, 547-470 pomeriggio. A64819

LOANO privato vende alloggio camere cucina servizi, nuovo. Telefonare 553-363. A64552

MONCALIERI bassa fabbricate mq. 500 annessi due alloggi 1 camera, cucina, altre tre camere, cucina, servizi, esente, 30.000.000. Telefonare 518.942. O318

MONCALIERI progetto approvato fronte grande arteria vende pagamento camere. Telefonare 544-936.

MQ. 1000 per bassi fabbricati barriera Lucento vendo. Tel. 544-936.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cigliano. Visite cantiere. Telefonare 761.301.

NICHELINO centro vendo direttamente alloggi signorili 1.200.000 camera. Telefonare 867-782.

NICHELINO (3 camere) servizi causa trasferimento svendo 5.500.000. Tel. 515-241. O[illegible]

NIZZA a [illegible]. Bei terreni importanti per costruzioni fusso. Scrivere: Havas, Nice 0179. 23658

NONE vendesi terreno mq. 5000 lottizzabili, fronte strada asfaltata, tutti servizi, progetti villette approvati, dilazione pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 547 — Torino».

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telef. 553-860.

PALAZZINA precollinare 4 alloggi due camere, cucina, servizi, abbinabili, magazzino garage 700 mq. annesse due camere, servizi, svendesi 32.000.000. Telefonare 519.652.

PALAZZINA Quintino Sella 108, 14 camere garage giardino terrazzi libera 32.000.000, Telef. 270-198.

PIAZZA Massaua (vicinanze) bellissimo due camere, tinello, servizi, finizioni curatissime, vuoto, esente, svendesi 5.050.000. Volendo box. Telefonare 518-942. O318

PINO Torinese vende terreno progetto approvato mq. 1500. Telefonare ore ufficio 595-523 ore pasti 881-164

PORTACOMARO d'Asti vendesi casetta quattro camere, due balconi soleggiatissime, cucinino ripostiglio garage, acqua, luce, grande frutteto, giardino cintato, cantina, più terreno fabbricabile. Scrivere: Maccario Silvio, Portacomaro d'Asti (Miravalle). 23689

POSIZIONE panoramica dintorni Nizza Monferrato vendesi casa, dipendenze con giardino e complesso fabbricati indipendente, 30 vani effettivi, due negozi, ampio cortile, porticati, fienili, cantine, vigneto e campo annessi mq. 15.000 circa. Scrivere: a Pubbliman [illegible] 141 Biella.

PRIVATO vende casa 13 camere mq. 304 Chiesa Salute 19.000.000. Telefonare 769-447 pasti.

PRIVATO vende Giaveno alloggio nuovo mq. 170 circa signorile 3 camere servizi terrazze vista stupenda 12.500.000 più mutuo. Tel. 650-010

PRIVATO vende lotti terreno collinare mq. 2500-3000, bellissima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5285 — Torino ». A64724

PRIVATO vende zona Indesit lotti mq. 500-1000 progetto approvato L. 2000 mq. Telefonare ore ufficio 364-505, ore pasti 363-668.

RIVALTA villetta 4 camere, cucina, servizi, nuove, garages, materiali pregiatissimi, centinaio 11.500.000 cadauno. Telefonare 519-652.

S. MARGHERITA Ligure vendonsi appartamenti 2-3-4 locali più servizi in nuovo condominio piazza S. Siro finiture accurate, prezzi convenienti. Telefonare 708-747 Milano.

SAN Paolo svendesi camera tinello 4.100.000 reddito 6%. Telefonare 520-163. O347

SANREMO privato vende attico quattro vani eventuale cambio villino similcollinare con terreno comodità. Terrognoli, Barruli 14, Chivasso. Telefono 911-473, 911-871.

SETTIMO Torinese vendesi terreno lotti pagamento dilazionato. Geom. Giustetto, telefono 557-162.

SIGNORILE, in vita precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-320 mq. Telef. 53.601.

SPOSI vendono causa trasferimento in centro La Loggia, alloggio nuovo, camera tinello più servizi, lire 50.000 mensili, modesto anticipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 550 — Torino».

STABILIMENTO FINITURE ACCURATE NUOVA COSTRUZIONE PROSPICIENTE FIAT MIRAFIORI MQ. [illegible] IN DUE PIANI CINQUE VETRINE OLTRE UFFICI E ALLOGGIO SIGNORILE, SU [illegible] TRAFFICO, VENDE, AFFITTA IMPRESA. TELEFONARE 335-894.

STRESA, Viale Virgilio, alloggio nuovissimo tre camere disimpegno cucina doppi servizi grande balconata lago vende 8.800.000. Telefonare Torino 683-775. A64936

(Continua a pag. 10)

Perché l'inflazione può essere, nel Mercato comune, una malattia infettiva

L'eccesso di prosperità della Germania è un rischio per i tedeschi e per l'Europa

Mentre gli altri Stati (in primo luogo l'Italia) sono minacciati dall'aumento dei prezzi e dal passivo della bilancia commerciale, a Bonn il «miracolo economico» assume proporzioni mai viste - In Germania la produzione è cresciuta più dei consumi, i prezzi sono stabili, i salari non aumentano più del reddito nazionale; perciò il paese «affoga nell'oro e nelle valute straniere» - Ma è una situazione pericolosa: può spezzare l'equilibrio interno del Mec, o gettare nell'inflazione anche la Germania e quindi l'intero Continente

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 11 giugno.

Tra i sei personaggi del Mec, c'è chi sta male e chi (ci si perdoni l'espressione plebea ma efficace) crepa di salute. L'Italia, come già abbiamo detto nel riferire senza commentare il parere dei responsabili della Comunità, viene concordemente dipinta come un amico dalla struttura fragile, al quale perentoriamente si consiglia di spendere meno energie e di incamerarne di più, e magari di procedere d'urgenza a qualche iniezione: tipo quella americana da un miliardo di dollari del marzo scorso, o quella tedesca da due miliardi di dollari, di cui si sta parlando.

La raccomandazione, anche se amichevole, non è dovuta soltanto a un disinteressato interesse per l'altrui salute. Com'è comprensibile per personaggi che da sette anni convivono, i nostri cinque *partners* si preoccupano delle possibilità di infezione inflazionistica, tanto più che anche fra loro non tutti appaiono tanto in forma. Qualche sintomo preoccupante, seppure in misura minore, è affiorato da tempo anche in Francia, in Olanda e, più recentemente, in Belgio e in Lussemburgo. La bilancia commerciale della Comunità col resto del mondo è passata da un attivo di un miliardo di dollari nel '58 a un passivo di tre miliardi nel '63 e probabilmente di quattro nel '64.

Nei rapporti commerciali con gli altri cinque Paesi del Mec, la Francia, al termine del primo trimestre di quest'anno, è già in deficit per 62 milioni di dollari (contro un disavanzo di 19 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso e un attivo di 29 milioni nel gennaio-marzo del '62). E' in assoluto molto, anche se è poco confrontato col deficit italiano nei confronti del Mec, che è salito da 84 milioni di dollari (sempre nel solo trimestre in esame) nel '62, a 134 milioni nel '63, a 204 milioni nel '64.

Vediamo gli stessi dati per la Repubblica federale tedesca: attivo di 159 milioni di dollari nel '62, di 204 milioni nel '63, di 432 nel '64. A questi 432 milioni di attivo tedesco corrispondono i 266 milioni del passivo italiano e francese sommato insieme e i 166 del deficit belga-olandese-lussemburghese. Al tavolo del Mec noi siamo quelli che in questo momento perdiamo di più; ma non siamo i soli: è la Germania soltanto che vince.

Ha detto qualche giorno addietro il vice presidente della Commissione comunitaria, signor Marjolin: «*Se questo contrasto dovesse continuare o, peggio, accentuarsi, lo stesso equilibrio interno del Mec correrebbe un serio pericolo. Altrettanto grave si farebbe evidentemente la situazione, se fosse la Germania a cedere alla tendenza inflazionistica. Non resta che procedere, e d'urgenza, a un vigoroso sforzo per tornare alla stabilità nei Paesi più minacciati*». Con quest'ultima, genericamente cortese, espressione ci si rivolge soprattutto all'Italia dalla quale con sempre maggior impazienza attendono a Bruxelles misure che giovino sia a lei che agli altri membri del Mec.

«*Nell'intervenire come stiamo facendo presso il governo di Roma* — si preoccupa di chiarire a Bruxelles — *noi obbediamo fedelmente alla lettera e allo spirito del Trattato del Mec. E' ingiusto accusarci di ingerenza negli affari altrui: sono anche affari nostri*». Ha chiarito bene Carli nella sua relazione alla Banca d'Italia: «*In avvenire molto più che in passato dovremo essere pronti ad affrontare nelle diverse sedi internazionali una costante critica costruttiva di ogni nostra azione o inazione, e a rendere conto di ogni ritardo nell'adozione di eventuali misure correttive di squilibri interni ed esteri. Ed è giusto che sia così perché in regime di cambi fissi e di frontiere economiche aperte, gli anzidetti squilibri tendono a propagarsi rapidamente alle altre economie senza che esse abbiano ampie possibilità di difesa*».

E' strano ma ad apparire i più preoccupati sono proprio i rappresentanti di quella Germania che, per dirla col suo ministro dell'Economia, «rischia di affogare nell'oro e nelle valute». Un settimanale tedesco è arrivato a consigliare i turisti che si recano in Italia a non cambiare subito tutti i marchi, a farlo solo di giorno in giorno secondo le necessità per evitare di essere sorpresi da un'improvvisa svalutazione della lira. Sono allarmi eccessivi; ma i fattori di preoccupazione psicologica fanno presto a tradursi in elementi di danno concreto. «*E noi abbiamo invece bisogno* — ci ripetono tutti a Bruxelles — *di un'economia italiana sana. Un vostro eventuale ricorso alle clausole di salvaguardia sarebbe il segno più grave delle vostre difficoltà ma al tempo stesso danneggerebbe anche noi che ci troveremmo, sia pur provvisoriamente, un mercato chiuso*».

La Germania sta facendo il possibile — soprattutto, naturalmente, nel suo interesse — per ridurre la sua eccessiva tensione. E' di pochi giorni addietro la decisione del suo governo di dimezzare le sue tariffe per tutti i prodotti industriali importati dagli altri paesi del Mec, a partire dal 1° luglio. Con questo provvedimento, che praticamente anticipa di un paio d'anni il progressivo smantellamento dei dazi interni della Comunità, Bonn affronta un onere che si calcola sui 180 milioni di marchi, e cioè sui 27 miliardi di lire.

Per quanto la cifra possa apparire ragguardevole, il beneficio sarà relativo sia per i *partners* sia per la stessa Germania; sarà come togliere una goccia di sangue ad un personaggio tanto sanguigno da giustificare qualche timore di attacco apoplettico. E valgano pochi ma aggiornatissimi esempi che dobbiamo alla cortesia del dott. Heinrich Eichner, rappresentante permanente della Confindustria tedesca presso la Comunità Europea.

L'attivo della bilancia commerciale di Bonn è passato da 3,5 miliardi di marchi nel '62 a 6 miliardi nel '63, a 3,5 miliardi nel solo primo quadrimestre di quest'anno: le previsioni per l'intero 1964 sono di un avanzo record di circa 10 miliardi di marchi, pari a 1500 miliardi di lire.

Le riserve auree e monetarie si avviano a raggiungere, come già abbiamo detto, la cifra record di 9 miliardi di dollari, e cioè di 5500 miliardi di lire.

La produzione industriale è aumentata del 3,5 per cento nel terzo trimestre del 1963; del 5,2 per cento nel quarto trimestre del '63; dell'11,3 per cento nel primo trimestre di quest'anno. Da febbraio a marzo, l'indice della produzione industriale — fatto pari a 100 il 1950 — ha segnato un balzo record: da 292,7 a 304,8.

Il ritmo produttivo sta accelerandosi in maniera impressionante: in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli ordini alle industrie sono aumentati del 4,5 per cento nel terzo trimestre del '63; del 7 per cento nell'ultimo trimestre del '63; del 16 per cento — altra cifra record — nel primo trimestre di quest'anno.

L'aumento vertiginoso delle commesse garantisce un ulteriore aumento della produzione nei prossimi mesi. Come forse mai durante tutto il famoso periodo del miracolo economico, l'apparato produttivo della Repubblica federale lavora oggi al limite delle sue possibilità, in mezzi ed in uomini. I posti di lavoro vacanti sono ulteriormente saliti in un anno da 580 mila a 630 mila, nonostante il continuo aumento dei lavoratori stranieri, che si avviano a toccare — ed è l'ultima cifra record che citiamo — le 900 mila unità (di cui circa un terzo italiani).

«*Why the German miracle keeps going?*» — si chiedono, con il «Financial Times», gli osservatori di tutto il mondo; «*quali sono i motivi di questa permanente, crescente esplosione?*», domandiamo anche noi al signor Eichner. «*Sono* — è la risposta — *sostanzialmente tre: la Germania produce più di quello che consuma; l'industria tedesca punta sempre e soprattutto sull'esportazione in tutto il mondo, e naturalmente si avvantaggia in particolare nei confronti dei partners di una comunità dalle barriere interne sempre decrescenti; governo, imprenditori e sindacati operai possono avere, ed hanno, vedute diverse su qualsiasi punto, tranne che sulla ineluttabilità di un ancoramento delle variazioni dei redditi a quelle del prodotto nazionale lordo*».

Tutti e tre questi motivi di successo possono però in breve tempo attenuarsi o scomparire. Il troppo danaro disponibile può invogliare la popolazione tedesca a spendere anche lei più di quel che dovrebbe; il deficit delle rispettive bilance con la Germania può indurre (al di là di un certo limite, in qualche caso forse già raggiunto) i *partners* del Mec anche a chiudere le frontiere; i sindacati hanno già deciso di muovere all'attacco subito dopo le ferie estive e di chiedere molto (i rappresentanti a Bruxelles dei lavoratori tedeschi ci dicono che non accetteranno meno di un 8%).

Così, anche i maggiori esperti di Bonn (eurocrati, confindustriali o sindacalisti) concordano nella diagnosi di Marjolin: nonostante il suo successo, proprio anzi per le sue eccessive proporzioni, anche la Germania corre dei rischi: o continua così, accentuando e rendendo intollerabile il suo distacco dagli altri *partners* del Mec, compromettendo lo stesso equilibrio interno della Comunità; o corre anch'essa il rischio di essere contagiata dall'ondata inflazionistica, rendendo generale la crisi economica della Piccola Europa.

Di qui l'attesa impaziente della Comunità, la pressione amichevole sui governi di tutti gli Stati membri, ma soprattutto su quello italiano, affinché prendano quelle immediate drastiche misure antinflazionistiche che la Commissione ha suggerito, come già abbiamo detto, e sulla cui adozione dovrebbero riferire a Bruxelles entro una decina di giorni al massimo. «*Al punto in cui siamo arrivati* — conclude un eurocrate in vena di reminiscenze hemingwayane — *la campana non suona più per uno Stato soltanto, suona per tutti e sei i Paesi che stanno tentando di dar vita ad una Europa nuova, diversa ed unita*».

Giovanni Giovannini

Il dramma di un maresciallo dell'esercito

Corre all'obitorio di Roma e scopre che il figlio è morto sull'auto rubata

Il giovane, di 24 anni, era scomparso da casa la sera prima - Sulla vettura aveva caricato casse di liquori sottratte in un bar - Di notte, sulla "Casilina", la macchina aveva sbandato in curva schiantandosi contro un albero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Un maresciallo dell'esercito, Gaspare Cafiero, corse stamane all'obitorio di Roma ha scoperto che il figlio — Salvatore, ventiquattrenne — era morto nella notte mentre, ubriaco, pilotava un'auto rubata.

Ieri sera il sottufficiale si era recato in questura a denunciare la scomparsa del giovane: uscito il giorno prima di casa, dicendo che sarebbe andato a comprare le sigarette, non aveva fatto più ritorno. Il maresciallo era preoccupato perché il figlio aveva già dato parecchi dolori alla famiglia. A carico di Salvatore Cafiero, infatti, risulterebbero denunce per furto, espatrio clandestino e rapina a mano armata. Il giro degli ospedali, dei commissariati di P. S. e delle caserme carabinieri non dava risultati. «Torni domattina — diceva un funzionario della Mobile al maresciallo in apprensione — Può darsi che nella notte troviamo una traccia di lui».

Poche ore più tardi la polizia riceveva notizia di un tragico incidente: due turisti tedeschi che in auto percorrevano la via «Casilina», nelle vicinanze di Colleferro avevano visto una «600» schiantata contro un platano. Fermatisi si erano accorti che a bordo c'era un giovane coi volti insanguinato: morto.

La Squadra Mobile, accorsa sul posto, non poteva identificare la vittima (priva di documenti) ma accertava subito che l'auto era stata rubata al signor Salvatore Pizzardi, a Roma, in via Fabrizio Luscino. Sulla vettura c'erano numerose bottiglie di liquore; esse provenivano invece dal furto consumato la notte prima in un bar di via Servilio Isaurico.

Nel corso dell'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente i medici legali riscontravano nel sangue del ladro sconosciuto un tasso alcoolico molto elevato. Costui, evidentemente, aveva bevuto buona parte del contenuto di una bottiglia e si era messo al volante con i riflessi appannati dalla sbornia. Questo gli era costato la vita: imboccata una curva a forte velocità il pilota aveva perso il controllo della vettura finendo contro uno dei platani che fiancheggiano la «Casilina».

Per diverse ore il cadavere del giovane ladro rimaneva senza nome. Poi, stamane alle 11, il maresciallo Cafiero ritornava in questura chiedendo se c'erano notizie di suo figlio, del quale mostrava una fotografia scattata di recente. Un funzionario della Squadra Mobile, senza rivelargli quello che era accaduto nella notte sulla «Casilina», invitava il sottufficiale all'obitorio.

Così alle 12 Gaspare Cafiero è giunto all'Istituto di medicina legale e gli inservienti hanno estratto dalla cella frigorifera la barella sulla quale giaceva il corpo dello sconosciuto morto nella «600» rubata. Il lenzuolo che lo ricopriva è stato sollevato. Il maresciallo, sconvolto, ha chinato la fronte ma non ha pianto. Ha solo mormorato al funzionario che la sorreggeva: «Sì, è lui!».

Era quanto bastava alla polizia per archiviare il caso ed era quanto bastava ad un uomo onesto per tornare alla sua vita con un peso insostenibile nel cuore.

g. fr.

Isa Barzizza ed il presunto amante respingono l'accusa di concubinato

Il processo contro la ex *soubrette* e il dottor Villoresi a Roma - Lo ha intentato la moglie del costruttore edile - La causa rinviata a novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

«*Mio marito, il dott. Enzo Villoresi, dal quale sono separata legalmente dal 25 febbraio 1961, ha preso stabile alloggio nell'abitazione della signora Isa Barzizza in via Cortina d'Ampezzo 8, e si comporta con la signora come se costei fosse sua moglie. E' una situazione insostenibile che non posso continuare a tollerare, facendo finta di niente. Per questo, signor pretore, intendo che la causa proceda*»: pronunciando queste precise parole, dense di amarezza, la signora Edilberta Mandelli ha spiegato al pretore di Roma le ragioni per le quali si è decisa a fare un passo tanto doloroso quanto grave per le conseguenze che esso inevitabilmente porta con sé.

Nel giugno scorso la signora Mandelli, che è assistita dall'avv. Paolo Barraco, presentò una querela contro il marito, il giovane costruttore edile romano Enzo Villoresi, e contro l'ex *soubrette* Isa Barzizza, accusandoli di concubinato e portando una serie di prove e di testimonianze a sostegno delle sue affermazioni.

Invano il pretore concesse numerosi rinvii, sperando in una riconciliazione delle parti. La signora Mandelli è stata irremovibile. E stamane Isa Barzizza e il suo presunto amante si sono visti costretti a presentarsi alla pretura penale in veste di imputati per rispondere di un reato che, in teoria, potrebbe costar loro molto caro. Se le accuse della moglie di Villoresi saranno accolte dal giudice, i due potranno essere condannati fino a due anni di reclusione ciascuno.

La signora Mandelli non si è tirata indietro neanche quando ha appreso il rischio a cui il marito va incontro: «*Signor pretore* — ha incalzato la donna che si sente ferita nel suo orgoglio e nel suo amor proprio — *nella zona di via Cortina d'Ampezzo i due vengono ritenuti da tutti come marito e moglie. Io questo non posso permetterlo. La moglie del dott. Villoresi sono io*».

Ad accuse tanto precise i due imputati hanno replicato con una comune linea di difesa: «*Da più di un anno mia moglie* — ha detto il dott. Villoresi — *è a conoscenza dei rapporti di amicizia e di affari che intercorrono tra me e la signora Barzizza. Non è affatto vero che io viva e dorma presso la signora*». «*Con il dott. Villoresi* — sostiene Luisita Barzizza, figlia di uno dei più noti direttori d'orchestra e compositori degli anni '40 — *sono in rapporti di affari e di amicizia*».

Dopo queste parole, l'ex *soubrette* ha aggiunto che si riserverà di querelare per calunnia la signora Mandelli. La prossima udienza della causa è fissata per il 15 novembre.

g. g.

Il ministro Taviani risponderà sull'ex direttore dell'Acea

E' andato in pensione con 800 mila lire al mese e 137 milioni di liquidazione

Roma, 11 giugno.

Il ministro dell'Interno risponderà nei prossimi giorni alle interrogazioni sul caso dell'ing. Ettore Verducci, l'ex direttore dell'Acea — azienda municipalizzata per l'elettricità e l'approvvigionamento idrico — andato in pensione con un mensile di 800 mila lire e una liquidazione di 137 milioni di lire dopo dodici anni di servizio.

L'ing. Verducci ha fatto sapere che era stato assunto con uno stipendio mensile di 350 mila lire. Nel 1956, all'atto del rinnovo del contratto, gli venne riconosciuta un'anzianità convenzionale ulteriore di dodici anni. Tre anni dopo ottenne ancora un aumento e alla fine lo stipendio base raggiunse la cifra di 1 milione e 400 mila lire. Uno dei motivi di tanta larghezza andrebbe ricercato in una lettera che lo stesso inviò, nel 1960, al presidente della commissione amministrativa, e nella quale rivendicava a suo merito di aver accresciuto il patrimonio della azienda di 100 miliardi.

Mentre si sta discutendo questo caso, l'Acea ha bandito un concorso, per il posto di direttore generale, che prevede uno stipendio base di 650 mila lire mensili, sedici mensilità e la concessione di una gratifica di bilancio che non deve essere inferiore a una mensilità. Il successore dell'ing. Verducci verrà quindi a percepire di fatto, all'inizio della sua carriera 1.350.000 lire al mese.

A Cesenatico si riparano i danni del fortunale

Sulla costa adriatica dopo il fortunale di lunedì scorso è ritornato il bel tempo. In tutte le località colpite si sta provvedendo a riparare gli ingenti danni. A Cesenatico, nella foto, un gruppo di turisti collabora con i dipendenti di uno stabilimento balneare intenti a rimettere in ordine la spiaggia (Tel. «Associated Press»)

Uccide la fidanzata e si spara alla tempia perché i famigliari non li lasciano sposare

Il giovane, un contadino di 18 anni, è morente - La ragazza, morta sul colpo, aveva 17 anni I parenti dei fidanzati non si erano accordati sulla dote - La tragedia in un bosco del Casertano

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 11 giugno.

Una giovanissima coppia di fidanzati, contrastata nel desiderio di unirsi in matrimonio, ha deciso di sopprimersi dopo un ultimo incontro avvenuto in un bosco presso la borgata di Castel Sasso, nei quale erano soliti darsi convegno.

I protagonisti del tragico fatto sono Franca Ievoli di 17 anni e Antonio Mastrolanni di 18. La ragazza è morta sul colpo. Contro di lei il fidanzato aveva sparato due colpi di pistola. Il Mastrolanni, che si è sparato alla tempia destra, è stato ricoverato all'ospedale casertano in fin di vita.

Una settimana fa i fidanzati erano stati sorpresi, nella stessa località in cui oggi hanno compiuto il disperato gesto, dalla madre della fevoli: erano fuggiti e non avevano avuto il coraggio di far ritorno alle rispettive abitazioni. Avevano trovato ospitalità, ognuno per proprio conto, presso congiunti, i quali si erano adoperati per facilitare le loro nozze.

Sembra che un accordo fosse stato, in un primo momento, raggiunto tra i parenti dei due giovani; poi, tra le famiglie dei promessi sposi erano sorti dei dissidi sulla dote che i genitori della Ievoli avrebbero dovuto dare alla loro figliola.

Due giorni or sono, i fidanzati erano improvvisamente scomparsi dal paese. Si riteneva che si fossero recati in qualche città del nord, abbandonando definitivamente il loro paese e le loro famiglie.

Oggi, invece, uno zio del Mastrolanni, Andrea, di 54 anni, ha scovato la giovane coppia nel bosco. Egli ha cercato di indurre il nipote ad abbandonare la ragazza ed a far ritorno a casa. Il giovane, che era armato di una pistola, ha minacciato lo zio di ucciderlo se non si fosse subito allontanato. Qualche minuto dopo, mentre Andrea Mastrolanni s'incamminava per un sentiero per far ritorno in paese, ha udito alcuni colpi di arma da fuoco. Ritornato sui suoi passi, ha scorto il nipote sanguinante al suolo; accanto giaceva il corpo della ragazza che, ferita da due proiettili, era ormai spirata.

Andrea Mastrolanni ha allora soccorso il nipote, che dava ancora segni di vita, trasportandolo all'Ospedale civile di Santa Maria Capua Vetere. I sanitari hanno riscontrato al contadino una ferita con un solo foro d'entrata alla tempia destra. Successivamente, la sventurata — per il quale non sembra che vi siano speranze di salvezza, essendosi il proiettile conficcato nel cranio — è stato trasportato in un ospedale di Caserta.

Sul luogo si sono recati i carabinieri ed il pretore di Formicola. La salma della giovane, in serata, è stata rimossa e trasportata al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sembra accertato che i due giovani di comune accordo abbiano deciso di sopprimersi, non avendo ottenuto dai rispettivi familiari il consenso per le nozze.

a. l.

Oggi il Presidente Segni consegna i premi «Lincei»

Saranno resi noti i Premi Feltrinelli per la medicina

Roma, 11 giugno.

Domani, alle 18, si svolgerà, nella sede dell'Accademia nazionale dei Lincei, a Palazzo Corsini, la solenne riunione di chiusura dell'anno accademico 1963-64, alla quale interverrà il Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato consegnerà personalmente il premio nazionale di L. 5.000.000, da lui istituito, riservato per il 1964 alle scienze morali, storiche e filologiche, al prof. Sabatino Moscati, ordinario di filologia semitica nell'Università di Roma.

Successivamente saranno assegnati i premi del ministro della Pubblica Istruzione, di L. 4.000.000 ciascuno, destinati quest'anno alla chimica e alla critica dell'arte e della poesia, rispettivamente al prof. Lamberto Malatesta, ordinario di chimica generale ed inorganica nell'Università di Milano e al prof. Rodolfo Pallucchini, ordinario di storia dell'arte moderna nell'Università di Padova.

Il premio del ministro della Pubblica Istruzione per la fisica, di L. 4.000.000, non assegnato nel precedente anno accademico, è stato conferito al prof. Marcello Conversi, ordinario di fisica superiore nell'università di Roma.

Nel corso della cerimonia saranno proclamati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» per la medicina, già assegnati nello scorso maggio e che saranno conferiti in un'apposita solenne cerimonia da indirsi nel prossimo autunno.

Insegue e cattura un ladro che gli ruba l'auto a Ciriè

Fuggiti i due complici

Ciriè, 11 giugno.

(c.) Dopo un movimentato inseguimento un ladro d'auto è stato raggiunto, la scorsa notte, dallo stesso derubato, il geometra Giuseppe Savant, 22 anni, di Ciriè. Il Savant, dopo aver trascorso la serata di ieri al caffè davanti alla stazione, uscendo verso la mezzanotte ha constatato che la sua auto era scomparsa. Il giovane, congedato da pochi mesi dopo il servizio di leva come sottotenente dei paracadutisti, si è messo a perlustrare la zona con tre amici, Luciano Aimone, Italo Ottone e Mario Bertone, sull'auto di quest'ultimo.

Dopo aver girato a lungo si sono imbattuti, sulla provinciale Torino-Ciriè, nell'auto rubata, e si sono messi all'inseguimento. I ladri guidavano a forte andatura e avrebbero certo distanziato gli inseguitori se non fossero stati bloccati dai cavalletti di certi scavi, che sono in corso per l'impianto di fognature a Ciriè.

Dei tre giovani a bordo, due sono riusciti a fuggire, ma il terzo, che guidava la macchina rubata, è stato catturato. E' il venticinquenne Aldo Spadavecchia, nato a Serra Capriola (Foggia), e residente a Torino in via Camerana 6, ma in pratica senza fissa dimora.

Ultimamente seguiva una carovana di «luna park», ora accampata a Nole, nelle vicinanze di Ciriè. Guidava senza patente e i carabinieri lo hanno dichiarato in arresto. Non ha voluto fare i nomi dei due complici.

Quest'acqua è soltanto potabile

ma tutti voi avete bisogno invece dell'acqua oligominerale LORA RECOARO. Bevetene quanta ne volete, sorseggiandola adagio, durante e fuori pasto. Vi accorgerete presto, se sarete costanti, della sua opera purificatrice e profondamente disintossicante. Acqua oligominerale LORA RECOARO con etichetta azzurra, gassata al punto giusto per chi ama il frizzo eccitante contro il palato, oppure acqua oligominerale LORA RECOARO etichetta rossa, meravigliosa e non gassata, indicata per diluire il latte in polvere o vaccino durante il periodo dell'allattamento dei bambini e per tutti coloro che per qualsiasi motivo non tollerano l'acqua gassata. Bevete con fiducia l'acqua oligominerale LORA RECOARO, un'acqua prodigiosa, un'acqua che è sudor di roccia nel cuore della terra ed è leggera leggera... così leggera che non si sente. Con pochi soldi al giorno vi manterrete giovani e in salute.

ACQUA OLIGOMINERALE LORA RECOARO, LEGGERA, LEGGERISSIMA... COSI' LEGGERA CHE NON SI SENTE

RECOARO

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica i granata contro la Juventus in semifinale

Il Torino batte l'Inter (4-1) nella partita di Coppa-Italia

Facile successo dei torinesi contro i nerazzurri scesi in campo con molte riserve - Infortunio a Jair - Reti di Albrigi (due), Puja, Hitchens e Ciccolo

Un tiro di Albrigi, autore di due reti, parato dal nerazzurro Bugatti. (Foto Moisio)

Davvero che certi atteggiamenti che assume la Federazione del Calcio paiono fatti apposta per prestare il fianco a critiche. La Federazione stessa proclama di voler concretare il valore della Coppa Italia ed impone alle società di presentarsi alle gare relative colla migliore formazione possibile. E poi è essa stessa che, con concomitanza di date, mobilita uomini per altre incombenze. Nelle due partite di Coppa che si sono disputate a Torino, sono venuti a mancare una quantità di uomini dalle quattro squadre perché chiamati a Coverciano per la Squadra delle Olimpiadi. E qualcuno è stato rimandato a casa senza nemmeno avere giocato, perché le pratiche burocratiche non erano andate a buon fine. Non pare esagerato richiedere un po' di coerenza.

Anche ieri sera fra Torino ed Inter l'andamento del gioco è stato nettamente influenzato dalla formazione imbottita di riserve messa in campo dagli ospiti. La resistenza che hanno offerto i nerazzurri agli attacchi del granata è durata per tutto il primo tempo. Poi, al momento in cui i milanesi subivano la prima rete, fu come se lo sbarramento si aprisse. Gli interisti erano costretti a proiettarsi in avanti per ricuperare lo svantaggio. Effettivamente riuscivano a ricuperarlo questo svantaggio: nello spazio di un minuto. Ma oramai la via per arrivare a sfondare la porta difesa dal vecchio ma sempre efficiente Buzzatti era stata scoperta ed aperta, e tre reti consecutive venivano ancora messe a segno dagli uomini della prima linea del Torino, che ha così vinto per 4 a 1.

La formazione dell'Internazionale spiega di per sè molte cose. Erano in essa due esordienti. Tacchini e Bendini. A rappresentare la vecchia guardia — l'ultima edizione della vecchia guardia — erano rimasti Jair e Milani, coll'aiuto di elementi pure non insoliti nella prima squadra, come Szymaniak, Masiero, Ciccolo e Buzzatti. Si chiude subito in difesa, questa formazione, secondo il modulo in uso nella compagine di prima scelta. E si difende bene, senza orgasmo, con ordine. Il Torino dominava in modo assoluto a metà campo, faceva un po' come voleva. Faceva di tutto un po' meno che segnare. Aveva due uomini soli in posizione di punta, Hitchens e Peiró, e la guardia che su di essi veniva esercitata era chiusa e severa. Si distingueva in quella prima metà tempo, il terzino sinistro del granata, Teneggi, per una precisione tecnica di lavoro veramente notevole. Al momento in cui si intendeva il segnale del riposo di metà tempo, il negro Jair rimaneva a terra a seguito di un urto con un avversario. Visitato negli spogliatoi, risultava fermo per una distorsione ad un piede, ed in campo non rientrava più.

Al 12° minuto della ripresa, il Torino riusciva finalmente a sfondare. Ferretti inviava al centro un lungo traversone alto, Puja riprendeva di testa e spediva in rete battendo nettamente quel Bugatti che fino a quel momento aveva eseguito una serie di parate una più bella dell'altra. Immediatamente sulla reazione, Szymaniak serviva in profondità l'ala sinistra Circolo, questi filava via si portava verso il centro e con un preciso tiro trasversale basso, pareggiava. Due minuti dopo, su di un calcio di punizione appena fuori area, Albrigi a mezzo di un tiro basso batteva Bugatti, coperto dallo schieramento difensivo al momento del tiro. Dieci minuti più tardi Hitchens sparava forte, Bugatti respingeva corto, Albrigi riprendeva mentre il portiere era ancora a terra, e consolidava così senz'altro il risultato. I tre minuti dopo, Albrigi centrava alto dalla destra, e Hitchens con una gran cornata, segnava ancora.

Faceva qui a uno. Un risultato che si poteva prevedere, in considerazione della formazione allineata dagli ospiti. Combinazione, il risultato realizzato dal granata corrisponde esattamente, come misura, a quello ottenuto la sera prima dai bianconeri sul Bologna. Così domenica Torino e Juventus dovranno incontrarsi ancora, allo Stadio Municipale, per una delle semifinali della Coppa Italia. Un incontro questo, che non corrisponderà forse al desiderio di troppi, a questo punto della stagione e colla temperatura che sta infierendo sulla città. Il caso lo ha voluto. Sarà un rivaleggio un po' brusco ma vivamente interessante per i sostenitori delle due squadre che già pensano ai bagni di mare. Chi vincerà, poi, dovrà affrontare la Roma nella finale della Coppa.

Vittorio Pozzo

TORINO: Vieri; Seeso, Teneggi; Cella, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puja, Hitchens, Peiró, Moschino.

INTER: Bugatti; Tacchini, Masiero; Bedin, Landini, Codognato; Jair, Szymaniak, Milani, Cappellini, Ciccolo.

Arbitro: D'Agostini.

Spettatori 20 mila circa.

Stasera l'assemblea dei soci bianconeri

(u. b.) Dopo il successo sul Bologna, nella notturna di mercoledì, la Juventus si prepara al prossimo turno di Coppa Italia. Domenica prossima, infatti, dovrà affrontare in semifinale il Torino nell'incontro in programma allo stadio Comunale con inizio alle 21,30. Contro i granata sono previste alcune novità nello schieramento juventino.

Per quanto riguarda il potenziamento della squadra per la prossima stagione si è avuta conferma che il Milan ha offerto alla società bianconera l'attaccante peruviano Gallardo. Boniperti e Rusetta, che mercoledì hanno osservato l'atleta sudamericano tra i titolari nell'amichevole con il Flamengo, hanno riportato una impressione favorevole anche se, naturalmente, si sono riservati di esaminarlo in prove successive.

Gallardo, infatti, non era nelle migliori condizioni fisiche essendo affaticato dal viaggio ed inattivo da oltre due mesi. Se l'ex attaccante del Cristal di Lima continuerà gli «osservatori» bianconeri la direzione della Juventus esaminerà successivamente la rifra richiesta dal Milan (o il giocatore in cambio) e deciderà se preferire Gallardo ai contrastanti franco-argentino, Nestor Combin. Ieri sera inoltre, i dirigenti bianconeri si sono incontrati con alcuni esponenti dell'Atalanta per intavolare trattative per l'acquisto di Domenghini.

Questa sera, infine, nella sala delle riunioni della Camera di Commercio si terrà l'annunciata assemblea dei soci della Juventus. Sono all'ordine del giorno la relazione del presidente ed il rinnovo delle cariche sociali.

Tacchini-Lundqvist e Pietrangeli-Schmidt nella prima giornata della Coppa Davis

Si inizia oggi il confronto Italia-Svezia sui campi torinesi del Circolo della stampa-Sporting - Deciso soltanto ieri mattina l'impiego del novarese Tacchini in singolare - Merlo escluso - Il sorteggio sfavorevole agli azzurri

I tecnici federali hanno deciso: giocherà Tacchini e Merlo, il campione italiano di singolare, se ne starà tranquillo sugli spalti del «centrale» del Circolo della stampa-Sporting a fungere da spettatore. La notizia è stata data dall'avv. Canepele, capitano degli azzurri, ai giocatori prima e ai rappresentanti della stampa poi, pochi minuti avanti che si svolgessero le operazioni del sorteggio. Sebbene Belardinelli, Pietrangeli e i due messicani Osuna e Palafox avessero consigliato di far giocare Merlo e sebbene quattro dei cinque membri della C. T. (il sesto non ha risposto all'appello l'altro ieri notte) condividessero il parere dei due sudamericani, del nostro numero uno e del generale manager della compagine azzurra, il prescelto è stato Sergio Tacchini.

La decisione è stata coraggiosa e inattesa. Ormai tutti erano convinti che Merlo, sulla soglia dei 33 anni e ben preparato sia tecnicamente sia fisicamente, doveste dare la replica nei singolari a Lundqvist e a Schmidt. Lo stesso Tacchini aveva capito che tutto congiurava contro di lui e sembrava rassegnato al proprio destino quando Canepele ha annunciato che il secondo singolarista sarà proprio Tacchini e non Merlo. I tecnici federali hanno cercato di motivare la loro scelta; ma per quanti sforzi abbia fatto Canepele, le sue giustificazioni (placchè abbiamo avuto la netta sensazione che si trattasse più di giustificazioni che di spiegazioni) non hanno convinto alcuno.

Il pronostico, in questo incontro di Coppa Davis è indubbiamente favorevole agli svedesi. Agli italiani rimane un'ma sola carta da giocare: quella del coraggio. Partendo dal presupposto che Tacchini sia contro Lundqvist sia contro Schmidt può si opporre una fiera resistenza ma non appare in grado di conquistare un punto, non rimaneva che puntare su Merlo il quale può anche perdere più nettamente del collega ma ha anche l'asso nella manica per ottenere la strepitosa affermazione. I tecnici federali non hanno creduto in Merlo, hanno detto che il «vecchio» Beppino è dotato di scarsa autonomia, che può durare un'ora, un'ora e venti al massimo (e perché non un'ora e mezzo, il tempo necessario per vincere in tre sets?), e pertanto hanno optato per Tacchini.

Come se non bastasse, anche il sorteggio ci è stato sfavorevole. Anzitutto avremmo preferito che toccasse a Pietrangeli di dare inizio alle ostilità e invece sarà Tacchini che si presenterà sul «centrale» del Circolo della stampa-Sporting alle ore 15 contro Lundqvist. In secondo luogo avremmo preferito che nella giornata di apertura Pietrangeli dovesse vedersela con Lundqvist e Tacchini dovesse cimentarsi con Schmidt. Invece si è verificato il contrario. In terzo luogo, ammesso che domani sera, e cioè dopo la disputa del doppio, la Svezia si dovesse trovare in vantaggio per 2 a 1, sarà proprio Tacchini che incontrerà Schmidt in apertura della terza giornata. Insomma, il singolo più atteso, quello fra Pietrangeli e Lundqvist, rischia di venir giocato a risultato acquisito, assumendo così un valore del tutto platonico.

Al punto in cui siamo, ai membri della C. T. non rimane che una possibilità per rimediare all'errore commesso nella scelta dei singolaristi: quella di schierare domani l'inedita (per la Coppa Davis) coppia Pietrangeli-Merlo nel doppio. Lundqvist e Schmidt non sono doppisti puri ma piuttosto due forti singolaristi che giocano il doppio. Trovandosi alle prese con un Merlo che rimane a fondo campo dopo aver servito, può anche essere che si disorientino, che si inceppi qualche rotella nel loro delicato meccanismo e che si verifichi il risultato clamoroso in nostro favore.

Oggi, dunque, vedremo all'opera Tacchini con Lundqvist e Pietrangeli con Schmidt. Tacchini — e di questo se ne dissuade — nella snervante attesa della scelta del secondo singolarista, ha finito per logorarsi i nervi. Non è più il Tacchini autoritario e deciso dei giorni scorsi ma un tennista che improvvisamente ha scaricato tutto il peso della responsabilità addosso a lui e a Lundqvist sarà concesso di giostrare a cuor leggero contro Pietrangeli sapendo che anche in caso di sconfitta nel confronto diretto l'ingresso alle semifinali della zona europea non sarà compromesso. Può essere che abbia ragione. Ecco perché il compito che attende Nicola è forse più arduo di quanto si possa pensare. Comunque Pietrangeli dovrebbe vincere permettendo all'Italia di chiudere in parità la giornata iniziale.

Giorgio Bellani

I protagonisti degli odierni "singolari,,

SERGIO TACCHINI è il numero quattro della classifica federale. L'anno scorso ai campionati assoluti giocati al Circolo della Stampa-Sporting sconfisse in semifinale Pietrangeli e in finale fu battuto da Merlo. Ha 20 anni, è sposato con una ginnastrice francese che fra una settimana lo renderà padre per la prima volta. Dotato di un fisico eccezionale, ha predilitto il modello Gardini dal quale ha in parte ereditato la grinta, la volontà e volte spasmodica e il coraggio; non però lo scatto. Giocatore regolare, di rimessa, può essere paragonato ai pugili incontriati che si trovano a loro agio con gli avversari che attaccano. Nei campionati internazionali di Italia fu l'unico azzurro che entrò nei quarti di finale del singolare.

JEAN ERIC LUNDQVIST è il numero uno svedese. Ha 27 anni, è celibe e di professione è giornalista. E' considerato uno dei più forti tennisti del mondo e quest'anno ha vinto i campionati internazionali d'Italia al Foro Italico di Roma. Nel corso dell'attuale stagione ha incontrato tre volte Pietrangeli, vincendo due volte (a Montecarlo e a Sanremo) e perdendo una volta (a Parigi nei campionati internazionali di Francia). Considerato sino a due anni fa un tennista «d'attacco», ora è diventato regolare e predilige impostare le sue trame giostrando sulla linea di fondo, effettuando colpi lunghi, veloci e precisi. Abile nei colpi passanti, sa sfruttare alla perfezione la minima indecisione dell'avversario per passare all'attacco.

NICOLA PIETRANGELI è il numero uno italiano. Ha 31 anni, è ammogliato ed è padre di due maschietti. Dopo essere rimasto a lungo indeciso se intraprendere la carriera del calciatore (era centrattacco delle riserve della Lazio) o quella del tennista, alla fine ha optato per quest'ultima. E' il più prestigioso giocatore che mai abbia avuto il tennis italiano di tutti i tempi. Non per nulla ha ottenuto il successo nei campionati internazionali di Francia (1959 e 1960), l'ingresso nella finale del doppio di Wimbledon al fianco di Sirola e nelle semifinali del singolare nello stesso torneo. Inoltre con Sirola due volte (1960 e 1961) è stato protagonista della finalissima di Coppa Davis contro l'Australia. Nicola ha vinto sei volte in finale europea.

ULF SCHMIDT è il numero due svedese. Ha 30 anni, è ammogliato con una graziosa svedese e presto sarà padre per la prima volta. E' commerciante e i suoi impegni di lavoro da due anni a questa parte lo tengono sovente lontano dai campi di gioco. Però questa attività saltuaria anziché incidere negativamente sul suo rendimento sembra giovargli. Contro l'Italia, in Davis, non ha mai avuto fortuna uscendo immancabilmente sconfitto sia in singolare sia in doppio sino al 1962 quando a Baastad, battuto nella prima giornata da Gardini, si affermò nel doppio e a risultato acquisito piegò Pietrangeli. A differenza di Lundqvist, Schmidt ha sempre giocato all'europea, eppure sull'erba ha ottenuto risultati migliori rispetto al compagno di squadra.

Incontri e televisione

Oggi, ore 15: Tacchini c. Lundqvist; seguirà Pietrangeli c. Schmidt.

Domani, ore 15,15: Pietrangeli-X (1.) c. Lundqvist-Schmidt.

Domenica, ore 14: Tacchini c. Schmidt; seguirà Pietrangeli c. Lundqvist.

Collegamenti televisivi: oggi: dalle ore 14,30 alle ore 18. Domani: dalle ore 15,30 alle ore 18. Domenica: dalle ore 14 alle ore 18.

Entusiasmo degli sportivi a Bologna per l'arrivo dei Campioni d'Italia

I calciatori non erano ancora tornati in città dopo la vittoria sull'Inter - Trionfali accoglienze in stazione - Commovente incontro con la vedova del presidente Dall'Ara che, piangendo, ha abbracciato gli atleti uno per uno

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 11 giugno.

E' stata un'altra giornata di trionfo per i bolognesi, i quali hanno rivissuto oggi i momenti d'esultanza già provati domenica sera all'annuncio della vittoria dei rossoblù. Quando i giocatori sono scesi dal treno proveniente da Torino, non c'è stato più freno. I cordoni della polizia hanno potuto ben poco e l'esultanza è esplosa ancora una volta nella città.

L'attesa è stata troppo lunga: i tifosi, infatti, soprattutto quelli che non avevano preso il treno per Roma, attendevano il momento in cui avrebbero dimostrato tutta la loro felicità a Bernardini e ai rossoblù, i quali — direttamente da Roma — si erano trasferiti a Torino. Quindi l'entusiasmo era superiore al previsto, e per poco, gli stessi rossoblù non ne hanno fatto le spese. Bernardini ha potuto allontanarsi protetto da una decina di agenti. Era visibilmente commosso, si è allontanato in fretta lasciando i propri ragazzi in balia della folla che li ha trasportati letteralmente da un punto all'altro della stazione, sino al pullman che li attendeva, circondato da camionette.

Fulvio è salito in fretta su di un'autovettura che attendeva, fuori dalla mischia, e si è fatto portare in villa, per abbracciare la signora Nella, la vedova del presidente Renato Dall'Ara. Quando il pullman dei giocatori è giunto davanti ai cancelli, Bernardini sosteneva ancora la signora Dall'Ara e quando i giocatori sono scesi, il silenzio è calato improvvisamente. La folla è ammutolita. Si potevano sentire i singhiozzi. La commozione prendeva un po' tutti e Fulvio non reggeva: lo si è visto fuggire dal porticato, quasi inosservato, mentre la signora Nella abbracciava piangendo, uno per uno, i ragazzi dello scudetto.

Vicino, più piccolo di quanto non sia, il comm. Goldoni, la persona cioè sulla quale si punta ogni sguardo per la nuova presidenza del Bologna.

Enzo Masi

L'incontro fra la signora Dall'Ara e Bernardini (Tel.)

Il giovane fantino Botti entusiasma a Vinovo

Aldino Botti, noto sugli ippodromi come il «Battino» (per distinguerlo dal padre ex fantino d'ostacoli e dal fratello) ha avuto anche ieri modo di farsi ammirare all'ippodromo torinese; ha vinto infatti il Premio Dora Baltea in sella a Beaujolais, un cavallo che non aveva in partenza alcuna «chance» (ha pagato al totalizzatore 54 per 10 in un campo di tre partenti) mettendo in mostra ancora una volta doti che danno sempre più la certezza che si tratta di un fantino di classe superiore.

Beaujolais ha vinto il Premio Dora Baltea davanti al favorito Agippo ed a Rubicon. Mendrisio si è imposto facilmente su Tacite nel Premio Automobile Club. Queste erano le gare di maggior rilievo. Nelle altre successi di Kirov, Verbano (2° Marecchia), Tobia (2° Estorili), Lesmo (2 Mr. Polly), Baladeur (2° Bienroti).

Danneggiate da ignoti le moto della Honda per il Tourist Trophy

Douglas, 11 giugno.

Ignoti sono penetrati la notte scorsa nella rimessa della «Honda» ed hanno manomesso le motocicletta della Casa giapponese smontando pezzi e cospargendo di grasso parti che ne dovrebbero essere esenti. Non hanno rubato nulla. Fra le macchine manomesse sono quelle con cui il rhodesiano Jim Redman e lo svizzero Luigi Taveri, hanno vinto le gare delle 125, 250 e 350 cc.

I tennisti italiani e svedesi che oggi iniziano i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis sui campi dello Sporting Club di Torino, sono stati ieri graditi ospiti del Centro della Confezione MARUS di Via Roma. Vivissimo il successo di pubblico ed innumerevoli gli autografi firmati dai campioni delle due squadre. Anche i campioni della racchetta hanno trovato pronto il loro abito Facis nel ricco e vasto assortimento di taglie, modelli, disegni e colori disponibili presso questo Centro della Confezione MARUS. Anche per questi campioni la «sicurezza è Facis». *Nella foto: la Squadra Nazionale Italiana all'uscita dal Centro della Confezione MARUS di via Roma*

Van Damme precede Bariviera e Bettinelli nella prima tappa del Giro della Svizzera

Zilioli e Balmamion nel gruppo, a 6" dal vincitore - Oggi arrivo a Delémont

(Dal nostro inviato speciale)

Küssnacht, 11 giugno.

Erano scappati in sei, gli italiani Bariviera, Vicentini e Bettinelli, lo svizzero Hauser, il tedesco Tüller ed il belga Van Damme, dopo una quarantina di chilometri di corsa, ed il gruppo aveva permesso che si allungasse, aveva permesso che conquistasse un vantaggio persino superiore ai sei minuti. Poi, o volontà un po' strana, Bariviera per rifarsi o per futurare, si era no dovuti arrendere Hauser, Vicentini e Tüller, in modo che al comando si trovavano Bariviera, Van Damme e Bettinelli. Mancavano sì e no venti chilometri al traguardo in questa prima tappa del Giro della Svizzera, il plotone aveva reagito con energia, aveva ridotto lo svantaggio a circa un minuto. I tre tenevano duro, Bettinelli non lavorava gran che, gli altri due invece, pigiavano sui pedali perché la fuga riuscisse. D'un tratto, la macchina di Driessens, il direttore sportivo della squadra di Van Damme, un tecnico esperto e ben conosciuto, si portò sul trio al comando ed allora Giacotto, responsabile della compagine di Bariviera, ebbe una smorfia di preoccupazione: «Si arriva Driessens, è un guaio, vuol dire che il belga è un uomo veloce».

Venti minuti dopo, i fatti dimostravano in pratica che Giacotto aveva visto giusto. Fu una volata un po' strana. Bariviera si lasciò sorprendere dallo scatto di Van Damme a trecento metri dal traguardo. Il bianconero seppe reagire e scattò a sua volta, Van Damme ebbe però un leggerissimo scarto e Bariviera forse patì un attimo di timore, cambiò il ritmo e perse così la partita. Il gruppo compatto era a pochi metri dai tre e nello sprint emerse lo stanco di Maurer. La tappa si chiuse in tal modo con un po' di rabbia nel clan italiano, quel successo ritenuto sicuro e avanzato invece in extremis rappresentava un inizio non troppo felice.

Nulla di sensazionale, ad arrivo avvenuto. Interviste a tamburo battente con i personaggi del giorno. Van Damme raccontava d'avere ventidue anni, di essere praticamente alla sua prima gara tra i professionisti, dopo avere appena lasciato il suo lavoro di operaio in una officina. Balmamion e Zilioli, dal canto loro, non si sprecavano in dichiarazioni, l'uno e l'altro avevano avuto semplicemente l'impressione che, fra tutti, il più in forma fosse lo svizzero Maurer, atleta che viene considerato come il grande favorito generale.

Domani, seconda tappa, Küssnacht-Delémont, 191 chilometri con due salite non eccessivamente accentuate. E già si pensa alla terza fatica, la Delémont-Basilea, di sabato, 71 chilometri a cronometro, con un paio di rampe per rendere ancora più sfibrante la tappa.

Ordine d'arrivo: 1. Van Damme, che copre i 195 chilometri in 4 ore 57'19", alla media di km. 39,351 orari, tempo con l'abbuono 4 ore 56'49"; 2. Bariviera; 3. Bettinelli, entrambi in 4 ore 57'10"; 4. Maurer a 6"; 5. Ruegg.

Gigi Boccacini

Si inizia stasera a Sanremo il campionato europeo di bocce

Sanremo, 11 giugno.

Giocatori di sei nazioni: Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Monaco e Svizzera, daranno vita da domani sera al Bocciodromo di San Remo al primo campionato d'Europa di bocce.

La squadra azzurra scenderà in pista con i quattro giocatori campioni del mondo, vale a dire Barcella e Granaglia del Pinelli - Traversa che disputeranno il singolo, e Brugnetti - Marocco del C.S. Fiat per gli incontri di doppio. Il campionato si disputerà infatti secondo la formula in uso per la Coppa Davis.

Sciopero dalle 20 di ieri alle 22 di stasera

Oggi traffico ridotto sulle ferrovie
La Cgil sotto accusa tra i lavoratori

La Cisl, l'Uil e gli altri sindacati rilevano il carattere politico e settario dell'agitazione socialcomunista Soltanto la Cisnal, d'ispirazione missina, dà il suo appoggio - I ferrovieri socialisti di Piacenza rimproverano la Cgil che «agisce per rompere l'unità sindacale e danneggiare la situazione economica del Paese» - Questa notte astensioni inferiori al quaranta per cento - Oggi viaggeranno tremila treni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Anche il terzo sciopero dei ferrovieri della Cgil (e della Cisnal di ispirazione missina), iniziatosi questa sera alle ore 20 per concludersi alle 22 di domani, non determinerà la paralisi del traffico ferroviario sulla rete nazionale. Sin dal suo inizio si è avuta conferma di un'adesione parziale della categoria e quindi della possibilità di realizzare un numero di treni forse superiore a quello di 3000 previsto nel «piano di emergenza» che l'amministrazione delle FF. SS. ha predisposto per fronteggiare la pur difficile situazione.

Come nelle precedenti azioni del 3-4 aprile e del 5 maggio, le percentuali di astensione sono state più elevate fra il personale esecutivo (macchinisti e aiuto macchinisti, deviatori e manovratori, controllori e addetti alla scorta dei convogli, dipendenti delle stazioni, dei depositi e delle officine) e soprattutto in alcuni compartimenti fra i quali quelli di Bologna, Firenze, Roma, Milano, Genova, Reggio Calabria; sensibilmente ridotte, invece, le percentuali riguardanti le altre categorie di ferrovieri, gli assuntori e i cantonieri addetti alla vigilanza dei passaggi a livello, e i lavoratori delle ditte appaltatrici di servizi ferroviari. La percentuale media nazionale di astensioni può prevedersi intorno al 40%, con punte del 65-68% a Bologna, del 65-66% a Firenze, del 50% a Milano e del 54% a Reggio Calabria.

Il personale non scioperante, — in gran parte aderente al Saufi-Cisl, al Siuf-Uil e al Sindacato autonomo macchinisti e aiuto-macchinisti — è stato utilizzato al completo, insieme a militari specializzati, per attuare il «piano di emergenza» che ha consentito, subito dopo le ore 20 di oggi, la partenza di numerosi treni sulle linee più importanti. Per disposizione del ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini oggi i cantonieri dell'Anas dovranno svolgere particolare vigilanza sulle strade vicino ai passaggi a livello.

Nonostante ciò la direzione generale delle FF. SS. ha raccomandato agli utenti della strada, e in specie agli automobilisti, la massima prudenza nell'attraversare i passaggi a livello a garanzia della loro incolumità; inoltre la direzione ha esortato i viaggiatori delle ferrovie a non intraprendere, se possibile, viaggi fra le ore 21 e le 22 di domani in quanto in prossimità della fine dello sciopero i servizi provvisori rallenteranno il loro ritmo per permettere la ripresa dei servizi normali. Oltre ai 3000 treni per i percorsi lunghi e medi, il «piano di emergenza» prevede l'effettuazione di circa 2000 corse automobilistiche, per il trasporto di viaggiatori sulle più brevi distanze. Al trasferimento degli operai dai paesi vicini ai grandi centri industriali si provvederà con automezzi militari attrezzati.

L'inizio dello sciopero è avvenuto in un'atmosfera di tensione e di polemica fra governo e organizzazioni sindacali non aderenti all'iniziativa, da un lato, e la Confederazione generale del lavoro, dall'altro. Con un telegramma a firma dei segretari confederali Lama e Foa, la Cgil ha chiesto al ministro Pieraccini di revocare immediatamente il provvedimento di utilizzazione dei cantonieri dell'Anas, giudicato «limitativo del diritto di sciopero», mentre il sindacato dipendenti Anas della stessa confederazione socialcomunista ha definito «arbitraria e incostituzionale» la decisione del dicastero dei LL. PP. Il ministro ha fatto sapere di essersi limitato ad invitare i cantonieri a vigilare sulle strade, com'è loro dovere, e soprattutto nelle vicinanze dei passaggi a livello.

La Cisl, la Uil e gli altri sindacati che non partecipano all'astensione dal lavoro affermano che lo sciopero sfugge ormai dall'obiettivo di rivendicazioni concrete per apparire sempre più un fatto di prestigio, usato per fini politici. «*Si tratta di uno sciopero* — ha dichiarato l'on. Armato, segretario confederale per il pubblico impiego della Cisl — *che coincide con una delle forme e dei programmi di governo più avanzati e con una situazione economica tra le più difficili e forse la più delicata di questi ultimi quindici anni. Uno sciopero che crea rottura non solo sul fronte dei lavoratori dei ferrovieri, ma sempre più è destinato a ripercuotersi nelle relazioni del mondo del lavoro, con effetti estremamente negativi*». Tutto questo non può essere assolutamente giustificato, secondo l'on. Armato, dalla richiesta governativa di spostare dal 1966 al 1967 l'accordo sindacale: «*Se così fosse — e vogliamo con notevole sforzo di buona volontà escludere il discorso dello strumentalismo del pci — bisogna convenire che la manifestazione della Cgil rappresenta uno dei più clamorosi episodi di infantilismo sindacale, completamente estraneo alla tradizione di capacità e di serietà contrattuale della categoria dei ferrovieri italiani*».

Le polemiche, d'altro canto, sono piuttosto aspre pure all'interno dello stesso sindacato ferrovieri della Cgil. In una lettera inviata dai ferrovieri socialisti di Piacenza ai propri compagni di partito si afferma fra l'altro: «*Consideriamo che la decisione presa unilateralmente dallo Sfi-Cgil può giustificarsi solo con uno stato di reale necessità che noi dichiariamo esplicitamente non esistere. I risultati dell'ultimo sciopero ci dicano chiaramente che la maggioranza dei dipendenti dello Stato ha sconfessato le offerte governative. Riteniamo inoltre che lo Sfi-Cgil non possa disconoscere che gli interessi dei lavoratori si tutelino contrastando il rialzo dei prezzi e difendendo il potere d'acquisto dei salari, e non operando sindacalmente per aumentare il solo valore nominale di un salario già teso alla svalutazione. Perciò la rottura dell'unità sindacale non ha nessun senso quando viene minacciata nel gioco demagogico di cifre più o meno chieste e più o meno ottenute; lo dimostra il fatto che quando lo Sfi-Cgil ha saputo impostare con realismo i problemi dei ferrovieri, pure gli altri sindacati si sono impegnati decisamente nei confronti del governo*».

Ed è proprio per la speranza di ricostituire l'unità sindacale sulla base dei reali interessi dei lavoratori che la federazione postelegrafonici della Cgil, evidentemente sotto la spinta socialista, ha deliberato di soprassedere alla proclamazione di nuove agitazioni, iniziando una serie di colloqui con i dirigenti sindacali della Cisl e della Uil.

Giancarlo Fossi

In libertà i due vigili imputati di corruzione per la multa annullata

Condannati in tribunale a due anni e otto mesi ciascuno, la Corte d'Appello di Roma ha ridotto le pene a undici mesi - Sarà aperta un'inchiesta sul meccanico che li accusò d'aver preteso denaro per stracciare la contravvenzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

La Corte d'appello di Roma ha notevolmente ridimensionato l'episodio avvenuto l'11 febbraio scorso che portò all'incriminazione di due vigili urbani motociclisti, Renato Antinori e Vincenzo Brandi, e alla condanna a due anni e otto mesi di reclusione ciascuno.

Oggi i giudici di merito hanno ritenuto gli imputati responsabili di corruzione e hanno ridotto la pena a undici mesi. Di conseguenza, stasera Brandi e Antinori sono usciti dal carcere di «Regina Coeli» dove si trovavano dall'inizio della loro brutta avventura.

La prima sezione della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mazza, ha concesso agli accusati le attenuanti generiche, quella del valore lieve del danno e la sospensione condizionale della pena. Il procuratore generale, dottor Bruno Bruno, aveva chiesto la derubricazione del reato di concussione in quello di corruzione e la riduzione della condanna a due anni e a 80 mila lire di multa.

Non basta. Il magistrato ha ritenuto che fu il meccanico Alessandro Saracino (il quale denunciò al pretore che i due vigili gli avevano proposto di stracciare una contravvenzione se egli gli avesse consegnato diecimila lire) ad offrire a Brandi e Antinori la somma di denaro. Pertanto il dott. Bruno ha sollecitato quando il giudizio sarà definitivamente concluso con la sentenza della Corte suprema, l'apertura di un procedimento a carico del meccanico.

Il grave episodio, sul quale la Corte d'appello si è pronunciata in maniera opposta a quanto fece il tribunale, avvenne l'11 febbraio scorso in viale Trastevere, dove Brandi e Antinori si trovavano in servizio.

Quella mattina, essi fermarono una utilitaria condotta da un giovane, Mattia Venanzi, sprovvisto di patente. Mentre i due vigili si accingevano ad elevare contravvenzione all'automobilista, si avvicinò il meccanico Alessandro Saracino, il quale seguiva a breve distanza Mattia Venanzi, a bordo di un'altra auto.

Il meccanico, dopo aver spiegato che il giovanotto era un suo dipendente e che era munito di «foglio rosa», chiese che a suo carico non venisse elevata contravvenzione per l'incauto affidamento, dato che, avendo qualche precedente penale, una condanna lo avrebbe gravemente danneggiato.

Secondo l'accusa, basata sulle dichiarazioni del meccanico, uno dei vigili avrebbe invitato Alessandro Saracino a seguirlo in un portone, dove gli avrebbe chiesto una certa somma di denaro per strappare la contravvenzione.

Il meccanico, dopo una lunga discussione, avrebbe finto di accettare. Allontanatosi col pretesto di recarsi a casa per prendere il denaro, Alessandro Saracino andò invece in pretura, dove si fece ricevere dal pretore capo, dott. Felice De Simone, e lo informò dell'accaduto.

Poco dopo tornò in viale Trastevere, seguito a breve distanza da un'auto con a bordo un ufficiale e due appuntati dei carabinieri. Trovò i due vigili al loro posto e consegnò ad uno di loro diecimila lire. Nel frattempo intervennero il tenente dei carabinieri Antonio Varisco il quale arrestò i due vigili in stato di quasi-flagranza. In uno dei guanti di Vincenzo Brandi fu ritrovato il denaro consegnatogli dal meccanico.

g. g.

Il generale in provincia

Falsa voce d'una bomba sul treno di De Gaulle

Parigi, 11 giugno.

Il generale De Gaulle ha cominciato oggi la sua visita in Piccardia, ventunesimo viaggio in provincia da quando è tornato al potere.

De Gaulle è accompagnato dal ministro dell'Interno Frey e da quello dell'Agricoltura Pisani. La prima giornata del viaggio si è svolta senza incidenti, se si eccettua il falso allarme che ha costretto il treno presidenziale ad una breve sosta fuori programma alla stazione di Crépy-en-Valois: un messaggio anonimo aveva infatti informato i servizi di sicurezza che nel convoglio era stato deposto un ordigno esplosivo; ma una rapida perquisizione del treno ha allontanato ogni timore. Alle soste effettuate durante il percorso tra Parigi e Laon, dove De Gaulle ha fatto stasera la prima tappa, la popolazione schierata lungo le strade non era troppo numerosa, ma gli applausi non sono mancati.

Erhard giunto a New York auspica l'unità tedesca

New York, 11 giugno.

Il cancelliere federale tedesco Ludwig Erhard è giunto questa sera a New York, proveniente da Boston, dove ha ricevuto la laurea ad honorem dell'università di Harvard. All'arrivo all'aeroporto di New York, Erhard ha detto che l'amicizia e l'alleanza fra la Germania Occidentale e Stati Uniti sono indissolubili, aggiungendo che i suoi colloqui di Washington (dove si recherà domani) con i dirigenti americani «*saranno indubbiamente assai importanti, e saranno dedicati a ben noti problemi*».

Parlando poi al consiglio degli affari esteri, un'organizzazione privata che pubblica una famosa rivista di problemi internazionali, il cancelliere ha ribadito la ferma intenzione del governo di Bonn di veder liberi i tedeschi della Germania Orientale.

«*Noi* — ha detto fra l'altro Erhard — *vogliamo senz'altro l'alleggerimento delle tensioni internazionali, ma sarebbe da irresponsabili e sarebbe imperdonabile di chiedere alla Germania di rinunciare alla autodeterminazione del suo popolo diviso, come contributo alla normalizzazione delle relazioni internazionali... Vi prego di credere, amici americani, che un popolo tedesco libero e unito sarebbe un elemento di pace e di sicurezza in Europa*».

FORSE IL GOVERNO CHIEDERA' LA FIDUCIA

Moro risponde oggi alla Camera agli attacchi delle due opposizioni

Tratterà specialmente la situazione politica (quella economica è stata ampiamente esposta al Senato) - Risponderà in modo particolare ai comunisti che ieri hanno di nuovo chiesto di entrare nella maggioranza, affermando che tra questo governo e Cgil non ci sarà mai accordo - Trattative fra i quattro partiti per i sussidi alla scuola privata

Il ministro Colombo, a sinistra, ed il presidente del Consiglio on. Moro al banco del Governo durante il dibattito di ieri a Montecitorio (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 giugno.

L'on. Moro risponde domani, alla Camera, alle interpellanze, alle interrogazioni e alla mozione comunista sul caso della lettera del ministro Colombo e sulla situazione economica generale.

L'andamento del dibattito, che è cominciato oggi, non sembra dover richiedere al presidente del Consiglio prese di posizione diverse da quelle espresse al Senato per il caso Colombo e per la situazione economica. E, secondo le previsioni, su questi due punti Moro dirà, riassumendole, le stesse cose dette al Senato.

Invece, è sul terreno della politica generale, per gli orientamenti politici di fondo del governo, che Moro svilupperà in maniera più impegnativa, e anche più diretta, il proprio discorso. Alla Camera le opposizioni hanno posto in termini più specialmente politici il problema della permanenza e della funzione del governo, e lo hanno fatto, per quel che riguarda i comunisti, in maniera insidiosa. In pratica è in rapporto al discorso pronunciato oggi dall'on. Ingrao che Moro illustrerà la posizione del governo, ponendo, quasi certamente, la questione di fiducia.

Si tratta di una mossa di notevole importanza. A giudizio degli amici di Moro, l'intervento fatto oggi dall'on. Ingrao a Montecitorio, centrato sulla opposizione all'intesa tra Governo e Sindacati, deve essere considerato molto netto: i comunisti avversano con assoluta intransigenza un eventuale dialogo della Cgil col Governo, e ne fanno una questione capitale. Un accordo sarebbe possibile, dicono chiaramente, solo se il pci entrasse nella maggioranza.

E' probabile, si pensa, che i comunisti abbiano tentato di esercitare una pressione molto forte sulla Cgil, e anche probabile che si sia tentato di intimidire la corrente socialista della Cgil.

In tutti i casi, la chiave di volta dell'azione governativa, diretta a risolvere insieme i problemi della congiuntura e quelli delle riforme di struttura nel quadro della programmazione, rimane l'intesa coi sindacati: per questo Moro si propone, stando ad alcune impressioni, di centrare la parte politica del proprio discorso su tale problema facendone risaltare l'importanza per le possibilità di azione del governo e, soprattutto, per le prospettive politiche future.

Ponendo la questione di fiducia, ed ottenendo, come è previsto, la fiducia, il presidente del Consiglio vincola in pratica anche la corrente sindacalista per il psi a considerare diversamente da come suggerisce il pci le esigenze e le opportunità della Cgil. Il voto alla Camera dovrebbe significare, per il Governo, il via alla ripresa, impegnativa e decisiva, dei colloqui con i sindacati.

Ancora una volta, questa volta rivolto alla sinistra socialista e soprattutto all'on. Lombardi l'on. La Malfa lancia un appello affinché i sindacati prendano serenamente in considerazione le opportunità loro offerte: «*Si tratta di stabilire se si debba continuare a garantire la dinamica salariale fuori del tavolo della programmazione, con azioni rivendicative settoriali, o se si debba garantirla con metodi anche tecnicamente più moderni e razionali, e cioè intorno al tavolo della programmazione*», e il partito socialista «*non può stare al governo con l'eterna paura di essere giocato e non può sottrarsi alle regole del gioco sol perché entrando nell'ambito di tale gioco ha il timore di rimetterci le penne*». «*Le difficoltà del centro-sinistra* — conclude La Malfa, del quale si sa che Moro condivide il pensiero — *non derivano dalle opposizioni che lo contrastano, interne ed esterne al nuovo sistema di equilibrio, sistematicamente condotte, ma dalla tenacia con cui la parte più avanzata del centro-sinistra prende coscienza della connessione che esiste tra i vari problemi*».

Questo per la politica generale. Il problema particolare dell'aumento (due miliardi) delle sovvenzioni alle scuole private previste dal bilancio approvato ieri al Senato con l'astensione dei socialisti su due capitoli, ha impegnato fino a tarda ora gli esponenti della maggioranza. Una lunga serie di incontri e di riunioni è culminata in una conferenza tra i quattro partiti diretta a cercare una formula di compromesso (i socialisti si oppongono ai nuovi stanziamenti). A tarda ora, l'on. Nenni ha riferito a Moro sull'andamento dei lavori e sulle conclusioni provvisorie cui si era pervenuti.

In realtà l'accordo non è stato ancora raggiunto, anche se si discute con serenità. Si dà per molto probabile che venga raggiunto domani in una nuova riunione dei segretari dei quattro partiti.

Michele Tito

La tesi d'Ingrao e Malagodi nel dibattito a Montecitorio

Il segretario liberale ammonisce: «Attenti a non provocare disoccupazione, altrimenti sarà il disastro politico»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Dopo il Senato, ieri alla Camera del dibattito sul caso Colombo e sulla politica economica del governo. Di scena oggi solo le opposizioni: i comunisti, presentatori di una mozione che chiede la pubblicazione della lettera del ministro del Tesoro al Presidente del Consiglio; poi i socialisti unitari, i liberali, i monarchici, i missini, autori di interrogazioni che formulano la stessa richiesta. Il presidente del Consiglio on. Moro, che ha assistito alla seduta insieme al ministro Colombo, risponderà domani.

Destra e sinistra hanno espresso un concorde giudizio sulle ragioni che hanno spinto il governo a non pubblicare la lettera del ministro Colombo. Per l'on. Ingrao (pci) il contenuto della lettera è tale da provocare la caduta del governo; per l'on. Malagodi (pli) «c'è nella lettera qualcosa di obbiettivamente esplosivo che si vuole nascondere».

L'on. Malagodi non ha però insistito sul caso Colombo, mentre i comunisti ne hanno fatto il tema centrale del loro attacco al governo. L'on. Ingrao ha definito inaccettabile la tesi della indiscrezione giornalistica, della «fuga burocratica» della lettera.

Dopo la lettera, ha proseguito l'on. Ingrao, è stata necessaria una chiarificazione tra i partiti della maggioranza ma il nuovo accordo «configura un governo diverso da quello che si presentò a novembre in Parlamento». Elemento nuovo che caratterizza l'«involuzione» del governo è, per i comunisti, la proposta avanzata dall'on. Moro al Senato per la regolamentazione della dinamica salariale, da agganciare al livello della produttività media generale, e la conseguente proposta della politica dei redditi.

Queste tesi sono, secondo Ingrao, più gravi della richiesta della tregua salariale, poichè in questo concetto è implicito un elemento di temporaneità, mentre la politica dei redditi dovrebbe diventare un elemento istituzionale del sistema.

Nelle conclusioni l'esponente comunista ha accusato il governo di non sapere fronteggiare la situazione a causa delle sue incertezze, come nel settore edilizio e urbanistico, e a causa della sua debolezza. Egli quindi ha sollecitato una nuova maggioranza di cui facciano parte i comunisti.

Malagodi, nel suo discorso, ha ripreso le affermazioni di Moro al Senato: «Siamo al punto critico, bisogna agire senza il minimo ritardo». E ha osservato: «Ma intanto il governo non agisce e quando ragiona, ragiona in giugno sui dati di marzo: e ciò è molto pericoloso». Per i liberali la situazione è più grave di quello che il governo sembra di ritenere. Il governo punta su un accordo con i sindacati, senza tener conto che ha già avuto risposte negative dai psi e dalla Cgil; il governo concentra la sua attenzione solo sui salari che invece rappresentano una delle variabili, non la sola, del sistema. «Il guaio peggiore — ha detto Malagodi — sarebbe se sotto sotto il governo facesse affidamento sulla disoccupazione per uscire dalla crisi. Per questa strada si andrebbe ad un disastro politico e non solo economico di prima grandezza». *In sintesi, «manca l'indicazione di un preciso piano d'azione».*

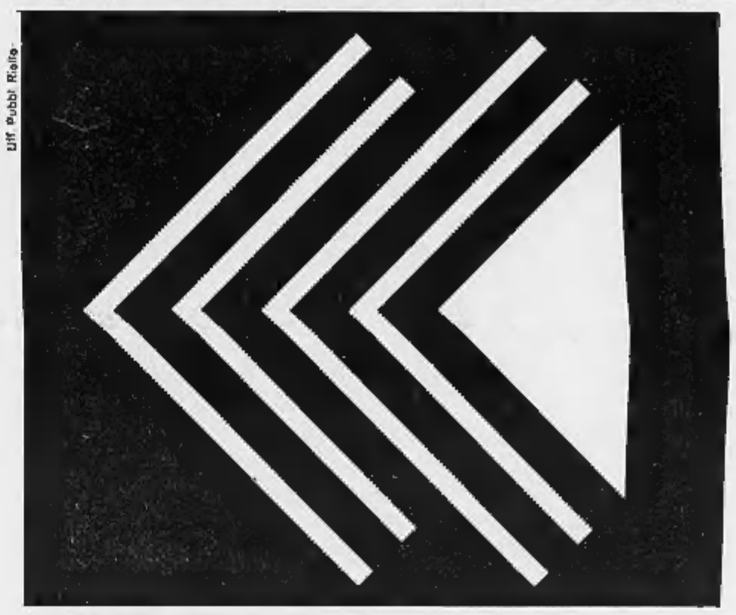
Il leader liberale ha quindi esposto i suoi suggerimenti: «Contenere la spesa pubblica; ridurre il disavanzo dello Stato e degli enti locali; manovrare lo strumento fiscale non per aggravare l'inflazione attraverso una pressione già eccessiva, ma per accrescere la capacità di concorrenza italiana, per alleggerire i costi a carico degli utili, chiedere sacrifici a chi più ha; soprattutto ristabilire d'urgenza la fiducia».

Tuttavia, secondo Malagodi, qualsiasi azione il governo intraprenda, essa andrà contro la contraddittoria volontà di attuare anche le riforme del centro-sinistra, soprattutto le Regioni e l'urbanistica. «Siamo qui al punto centrale della presente crisi». Le Regioni non soltanto richiedono una spesa insostenibile, ma «manteliano il diritto di proprietà, l'iniziativa privata e il tessuto democratico». Bisogna quindi cambiare politica, e Malagodi ha lanciato un appello in tal senso alla dc, al psdi, al pri «e anche ai socialisti». Ma «se non si cambia politica, bisogna cambiare maggioranza e governo e se necessario andare alle elezioni».

Per i socialisti unitari ha parlato l'on. Valori il quale ha insistito, come l'on. Ingrao, sullo spostamento a destra del governo attraverso l'indicazione della politica dei redditi. Il monarchico Covelli e il missino Roberti hanno giudicato in termini catastrofici la situazione economica, affermando che il governo è incapace di farvi fronte e si trova sull'orlo della crisi.

Ha parlato per ultimo il socialista on. Mariani osservando che i comunisti hanno falsato la linea del governo nei confronti dei sindacati e hanno preso posizione contro la programmazione, una senza delineare un'alternativa. Secondo Mariani la verifica avvenuta tra i partiti dopo la lettera di Colombo è pienamente soddisfacente.

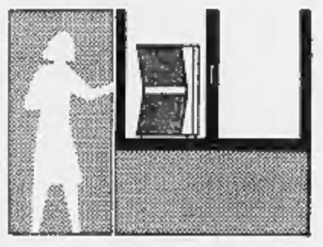
Fausto De Luca



Un'estate di completo benessere

E non solo l'estate, ma tutto un anno di completo benessere con i condizionatori d'aria Riello. Ogni giorno dell'anno i condizionatori d'aria Riello filtrano e deumidificano l'aria assicurando nell'ambiente in cui vi trovate condizioni ideali di completo benessere. Lavorerete meglio e riposerete più tranquilli con i condizionatori d'aria Riello!
Basta una telefonata all'Agenzia Riello della vostra città: nei vostri ambienti avrete l'aria fresca e pura della montagna.

Riello dispone di una vasta gamma di condizionatori d'aria per ambiente, assolutamente silenziosi, realizzati secondo le più moderne tecniche costruttive e dotati di una eccezionale resa frigorifera.
In particolare, i nuovi condizionatori d'aria Riello mod. 10 F e 10 CF possono essere installati su qualsiasi finestra, in poche ore e senza necessità di opera muraria nè di modifiche ai serramenti.



condizionatori d'aria
RIELLO

Se desiderate ricevere, senza alcun impegno da parte vostra, la visita di un tecnico specializzato per un sopralluogo e per un preventivo di spesa, telefonate all'Agenzia Riello della vostra città; il Servizio Tecnico Riello è sempre a vostra disposizione.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE

TORINO - Filiale: Via Nizza 88 - Telefoni 675.455 - 694.556

Servizi Tecnici Autorizzati: Zona Ovest - Via Rubiana 3 - Tel. 774.700
Zona Nord - Corso Palermo 124 - Tel. 290.792
Zona Moncalieri - Via Stazione 12/A - Tel. 644.182
Zona Est - Piazza Fontanesi 2 - Tel. 871.647

ALBA - Via P. Belli 29 - Tel. 38.92
ALESSANDRIA - Via Dante 29 - Tel. 32.39
AOSTA - Via Torino 45 - Tel. 24.28
ASTI - Corso Matteotti 58 - Tel. 51.651
BIELLA - Corso Lamarmora 14 - Tel. 27.432
BORGOSESIA - Via Vitt. Veneto 82 - Tel. 22.30
CASALE MONFERRATO - Piazza Cesare Battisti 9/A Tel. 41.43
CHIERI - Via Cesare Battisti 26 - Tel. 942.461
CHIVASSO - Stradale Torino 48 - Tel. 911.059
CIRIE' - Via Vittorio Veneto 7 - Tel. 924.249
CUORGNE' - Via Ivrea 13
CUNEO - Corso Nizza 55 - Tel. 53.95
DOMODOSSOLA - Corso Moneta 97 - Tel. 34.91
IVREA - Via dell'Asilo 10 - Tel. 49.010
NOVARA - Via Dante Alighieri 3 - Tel. 29.588
PINEROLO - Via Clemente Lequio 46 - Tel. 44.94
RIVOLI - Corso Susa 36 bis - Tel. 950.477
STRESA - Via P. Tommaso 81 - Tel. 31.133
VERCELLI - Corso De Gregori 36 - Tel. 61.786

RIELLO bruciatori - Divisione Condizionatori - LEGNAGO (Verona)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

SVENDE in Versilia terreni, rustici, ville: Vittorio Gratti, via Italica n. 221, Capezzano Camaiore (Lucca) telefono 67-07. A52614

TERRENO fronte corso Francia progetto approvato camere 250 privato vende permuta anche frazionando. Telefonare 527-429. A64210

TERRENO industriale mq. 2030 fronte S. Luigi frazionabile. Telefonare 544-936. O909

TERRENO lottini per casette Cumiana fronte strada provinciale vendo lire 1050 al mq. Telef. 523-058 giorni feriali. A64609

TERRENO mq. 1.300 San Mauro - Frazione S. Anna, posizione precollinare, progetto approvato villa due piani. Vendiamo 10.000 mq. Gabetti, 578-044. O177

TERRENO Orbassano Indesit lotti 400-800 mq. vendesi lire 2550 mq. Telefonare 873-284. A65835

TERRENO per villette Valsalitorre 20 km. Torino vendesi. Telefonare 471-038. A64680

TERRENO S. Mauro progetto approvato 50 camere bassi fabbricati vendesi o permutasi. Telefonare ore ufficio 595-523. A64454

TERRENO Superga metri 2000 vendesi progetto approvato, telefono acqua luce. Tel. 80-738, 894-706.

TORINO via Leini (Mappano) vendesi terreno mq. 4000 frazionabili, progetti villette approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 549 — Torino».

UNICA stranezzissima camera tinello cucinino servizi 4.700.000 libero. Telefonare 797-401. A64122

URGE vendere alloggetto uso piede-terra casa nuova via Veneria. Telefonare 233-592. O432

VALSALICE centro vende alloggio nuovo signorile con giardino in palazzina mq. 230. Mutuo elevato, facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefono 521-302. O459

VENDESI alloggio due camere cucina servizi, via P. Clotilde (Stampa). Telef. 480-838. A65597

VENDESI capannone tipo industriale nuovissimo mq. 1600, terreno mq. 7000 vicinanze Torino fermata pullman, servizi. Telefonare 981-363.

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. O883

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, saloni, doppi servizi. Telefonare 382-457.

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, saloni, 3 camere cucina, camera donne, 2 bagni, 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622.

VENDESI terreno Givoletto. Telefono 334-383. A65612

VENDESI via Menginevro muri autorimessa capienza 200 macchine affittata anni 9 richiesta 56.000.000 reddito 9%. Telef. 360-646

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina, 2 bagni. Telefonare 766-622. O883

VENDO alloggio 3 camere soggiorno cucina, termo particolare, servizi. S. Paolo. 5.400.000 mutuo. Tel. 599-368. A65489

VENDO lotto per villetta Cumiana regione Costa, prezzo conveniente. Telefonare 891-892. A64124

VENDONSI ultimi alloggi due camere tinello cucinino bagno pronti subito mutuo cantiere via Lanzo 101 pomeriggio. O207

VERA occasione vendo o eventualmente affitto alloggetto ammobiliato camera cucina servizi, soleggia risorgimento Loana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5279 — Torino».

VIA Carena, casetta, negozio, due alloggi 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O287

VIA Carlo Alberto 41, alloggetti una camera, cucina, liberi, termocentrale, 3.200.000 - 3.700.000 cadauno. Sopraluoghi 15,30-18,30. Telefonare 518-942. O318

VIA Carlo Capelli due camere, cucina, servizi, vuoto, esente, 6.200.000. Telefonare 519-653. O318

VIA Monteremolo alloggio vuoto due camere, cucina, servizi, esente, svendesi 5.400.000. Telef. 519.652.

VIA Reggio 3 vendo camere libere vuote termo centrale 1.300.000-1.500.000 camera. A64193

VILLA IN PINALPIA CON PREGEVOLE PARCO MQ. 2500 PROSPICIENTE MARE LIBERA SUBITO VENDESI OCCASIONE. SCRIVERE: CASSETTA 1483 M, SIP, GENOVA.

VILLA padronale, fra corso Moncalieri e Cavoretto, 2 piani fuori terra, garage, terreno circostante 310 mq. vendiamo 18.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

VILLANBASSE vende lotti terreno progetti approvati L. 2500 mq. Telefonare 399-863. A64193

VILLETTA 4 camere servizi distaccati Rivoli pronta luglio vende. Telefono 655.782. O1000

VILLETTE casette costruzione economica consegna rapida L. 85.000 mq. Comitalia, casella postale 6 Ferrovia, Torino. A64864

ZONA Francia vende rialzato 3 vani servizi 8.000.000 mutuo. Telefono 762-965. A65573

ZONA Torino Leini (Mappano) vendesi terreno mq. 6000 frazionabili, piccola media industria, progetti approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 551 — Torino». O428

1.000.000 camere contanti, più 400 mila mutuo ventiquinquennale S. Paolo, differenza rate mensili lire 5 anni eccezionale posizione corso Francia (Cascine Vica), società immobiliare vende alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi, stabile nuova costruzione pronta agosto. Ufficio vendite in cantiere, corso Torino 100 Cascine Vica, anche festivi. Telefonare 95-665, 511-262. A63753

3.300.000 vendo due camere indipendenti libere, Portanuova. Telefonare 776-624. A64755

6.500.000 Ivrea Porta Aosta 3 camere servizi 1.400.000 mutuo. Telefono 225-118. A63693

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, primarie referenziato, qualunque zona. Telefonare 518.738. O974

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telef. 397-001, 775-689. O409

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 528.539.

AFFITTEREI alloggio signorile centrale o vicinanze corso Grosseto, 3-4 camere, salone, doppi servizi. Il bacio subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5286 — Torino».

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, ristrutturando. Tel. 564-481.

CERCASI affittare locale pianterreno mq. 150, 180 uso laboratorio lavorazioni decorosa non rumorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5295 — Torino». A64762

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi zona S. Paolo dintorni libero agosto settembre. Telef. 381-648.

CERCASI locale uso officina elettromeccanica mq. 350 circa. Telefonare 519-397. A65132

CERCASI negozio uso acconciature, affitto mensile massimo 25.000. Telefonare 324-599. A64155

CONIUGI settentrionali cercano camera cucina zona Santa Rita. Telefonare 488-685. A64199

CONIUGI soli cercano alloggio signorile doppi servizi zona centrale semicentrale ottobre. Telef. 40-577.

CONIUGI soli referenziati cercano 1-2 camere servizi centrali. Telefonare 799-584. A64791

FUNZIONARIO statale abbisogna due camere cucina servizi zona Lungopo Antonelli, corso Belgio anche casa seminuova. Telef. 683-865.

GIOVANE funzionario milanese solo distinto massime referenze affitterebbe 1-2 camere più servizi in palazzo nuove. Telefonare 757-238 ore ufficio escluso sabato. A65592

IMPIEGATI sposandosi settembre cercano ottimo camera tinello cucinino servizi. Referenze inoccepibili. Telefonare 631-764 ore 20-21 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino». A65541

PIEMONTESE cerco camera servizi zona Francia Rivoli per fine luglio. Telef. 688-535. A64856

PROSSIMI sposi cercano alloggetto, cambio pulizie dopo turni volendo moglie cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino».

PROSSIMI sposi cercano fine luglio 3 camere cucina servizi. Tel. 591-176

PROSSIMI sposi cercano 2 camere più servizi, zona S. Rita o Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino». A64421

PROSSIMI sposi torinesi, impiegati, cercano due camere servizi, agosto. Tel. 690-588. A64835

PROSSIMI sposi veneti cercano alloggio. Telef. ufficio 878-373, casa 664-016. A65129

SIGNORA commerciante con posto cerca alloggetto possibilmente centrale. Telefonare 883-756.

SIGNORINA piemontese buon impiego cerca camera o soffitta uso abitazione. Telefonare 485-732.

SIGNORINA piemontese referenziata artigiana cerca camera o soffitta uso abitazione. Telefonare 485-732.

SPOSI piemontesi referenziati cercano semicentrale camera tinello cucinetta. Telefonare ore pasti 554-081

SPOSINI cercano camera cucina cucinino. Telefonare 734-991. Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTANSI 1-2 camere servizi. Telefonare 378-928.

A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre due camere matrimoniali doppi servizi pronta subito 52.000 mensili. Telefonare 682-622. O252

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente centrale 35.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Vignale tel. 510.220 affitta alloggio ammobiliato anche pied-a-terre. O202

A coniugi soli offresi alloggio in cambio pulizia scale. Informazioni telefonare 763-593. A63892

A Settimo affitto 3 camere tinello servizi volendo 2 alloggi attigui. Tel. 273-571. O266

A 40.000 locale 140 mq. Madonna Campagna. Telef. 688-755, 775-889.

AD industria ner. rumorosa affitta locale semicentrale nuove mq. 200 circa unico spigne. Telefonare ore pasti 780-487. A64822

ADIACENZE immediate ospedale Molinette affittasi tre vani pianterreno uso laboratorio magazzino. Telefonare 519-443. A65438

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi medesima casa. Tel. 789-800.

AFFITTANSI Fiat Miratiori signorili 2 camere tinello servizi. Esigonsi referenze. Telefonare 515-382.

AFFITTANSI uso ufficio alloggio 4 locali modernissimi piano rialzato ed altro 3 locali primo piano tutti nuovi con impianto aria condizionata servizio, corso Francia Aeronautica. Telefonare ore ufficio 724-040.

AFFITTASI a coniugi referenziati alloggio nuovo 2 camere tinello servizi ascensore a fichellino. Telefonare 363-526. A65566

AFFITTASI alloggetto adiacenze via Roma. Telefonare 544-275 ore 15-17

AFFITTASI alloggi signorili doppi servizi, negozi, corso Francia 229, visite pomeriggio. Telefon. 580-928.

AFFITTASI alloggio con negozio adatto anche ufficio corso Regina 147 Telefonare 486-489. O62

AFFITTASI alloggio nuova due camere tinello accessori libero subito barriera Milano. Telefonare ore pasti. Tel. 288-849. A64846

AFFITTASI ampio locale piazza Rivoli, magazzino, laboratorio tutti servizi. Tel 40-320. O253

AFFITTASI ampio negozio, retro, servizi, S. Rita, nuovo, libero subito, commercialissimo. Tel. 654-180.

AFFITTASI camera tinello garage. Leumann, via Mompantero 1. Telefono 792-516. A65576

AFFITTASI casetta 3 camere cucina servizi, laboratorio, giardino. Telefonare dalle 14 alle 20. Tel. 389-387.

AFFITTASI centralissimo ufficio due camere. S. Francesco d'Assisi 1. Rivolgersi portineria. A64457

AFFITTASI Chivasso alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare Torino 524-831. A64179

AFFITTASI locale metri 220 viale Castello Moncalieri. Tel. 364-798.

AFFITTASI locale mq. 140 via M. Crimi 6, zona Lucento. Telefonare 733-359. A65111

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telef. 330-310.

AFFITTASI locale zona Francia 360 mq. coperti, 120 scoperti, alloggio custode ufficio 160.000, altro 110 mq. coperti 200 scoperti 40.000 stessa casa. Telefonare 457.055.

AFFITTASI negozio centrale con magazzini sotterranei. Tel. 581-042.

AFFITTASI negozio con ampio retro via Ormea. Telefonare 489-729 ore pasti. A64422

AFFITTASI nuova costruzione luminosa mq. 1200 divisibile vasto cortile. Telefonare 264-026, 255-364.

AFFITTASI nuovo alloggio Borgo S. Pietro. Telefonare ore serali. Telefono 666-529. A64670

AFFITTASI piccolo laboratorio silenzioso, alloggio confortevole; garage vicinanze Mondovì (Cuneo) 18.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5286 — Torino». A52615

AFFITTASI, primo piano, alloggio signorile, adatto abitazione, uffici, studi canore, cucina, servizi completi. Telefonare 759-041. A65472

AFFITTASI Secchi 16 ufficio sette camere. Vicinato. Telefonare ore ufficio 595.523 A64453

AFFITTASI signorile appartamento penthouse 7° E piano 90.000 mensili pergola terrazza, salone, sala pranzo, cucina, 4 camere letto, tripli servizi, libero subito. Corso Duca Abruzzi 62. Telefonare 501-297.

AFFITTASI via S. Donato cancello interno cortile, negozio uso deposito 10.000 cadauno. Telefonare 487-055

AFFITTASI zona S. Donato camera tinello servizi ottobre 27.000. Telefonare 487-055 O228

AFFITTASI 1° luglio 2 camere cucina, Corso Traiano, 32.000. Telefono 324-620. A64753

AFFITTASI 3 camere e servizi. Giaveno. Telef. 375-047. A65611

AFFITTO bellissima camera indipendente soleggiata. Telefon. 732-250.

AFFITTO S. Remo grazioso alloggetto ammobiliato semicentrale luglio agosto. Telefonare 372-481.

AFFITTO via Guastalla locale 110 mq. riscaldato uso magazzino laboratorio. Telef. 730-237. A65511

AFFITTO zona commerciale ampi locali uso magazzino due locali ufficio stesso piano, basso cancello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino».

AGENZIA Comba affitta 30.000, due camere tinello. Telefonare 528.539.

ALASSIO affittasi quota intera annata ultra panoramica due camere, salone, servizi, ampie terrazze. Telefonare 593-161. A64788

ALLOGGI nuova costruzione corso Trieste; due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, ellittasi 1° luglio. Dettagliare componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1454 — Torino».

ALLOGGI SIGNORILI 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI AFFITTANSI IN CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. VIA ONORATO VIGLIANI 21.

AMPIO locale, 4 vetrine, angolare, piazza Carducci affittasi. Tel. 631-870

APPARTAMENTI signorili due tre quattro vani cucinette affittansi. Sanframbogio 28. AG5119

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Cenisi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastroianetto. O1321

BASSO fabbricato con ufficio uso magazzino deposito mq. 540 circa ogni comforts affittasi capolinea O. Telefonare 758-937. A64480

CAPANNONI industriali Strada Settimo affittansi mq. 700 caduno. Telefonare 893-698. A64468

CEDIAMO in affitto locale 600 mq. adatto per industria o autorimessa, due passaggi carrai, due soprastanti alloggi, uffici, forno convettori, luce forza telefono, regione Borgo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino». A66116

CENTRALISSIMI locali via Alfieri affittansi piano terreno vetrine tre luci, ampio seminterrato, garage palazzo modernissimo, complessivi metri quadri 300 circa, liberi prima settembre. Telefonare 555-355.

CENTRALISSIMI magazzini seminterranei riscaldati affittansi vendonsi palazzo via Rossini angolo S. Giulia.

CENTRALISSIMI negozi seminterranei riscaldati affittansi vendonsi palazzo via Rossini angolo S. Giulia.

CENTRALISSIMO ammobiliato due camere servizi affittasi. Rivolgersi portineria Bertolotti sette.

CENTRALISSIMO in casa su corso affittasi signorile cinque camere cameretta cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A64818

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 592.066 ore 12-14. O359

CORSO Rosselli 174 affitto locale con retro uso negozio, ufficio. Telefonare 31-680. A64913

DUE camere tinello servizi affittansi. Presentarsi cantiere via Paganini, Michelino. A65701

GARAGE subaffitta locale mq. 1809 adatto carrozzeria, officina deposito. Tel 581-694. O415

LABORATORIO S. Mauro mq 139 telefono terza metrica affittasi volendo alloggio tre camere garage. Telefonare 587-608. A64145

LIBERO centrale affittasi locale cortile 50 metri, 30.000 mensili. Telefono 652-202. O19

LOCALE industriale mq. 600 affittasi vendo via Pranda. Telef. 795-868.

LOCALE mq. 150 luminoso affittasi S. Paolo. Telefonare 387-829.

MIRAFIORI seminterrato luminosissima servizi riscaldamento adatto laboratorio magazzino divisibile affittasi. Telefonare 342-096. A64711

NEGOZIO angolare, centrale mq. 85 diverse vetrine, retro, affittasi. Telefonare 272-851, 580-815.

NEGOZIO con retro nuovo affittasi capolinea D. Telef. 758-937.

NEGOZIO piastrellato libero agosto adattissimo macelleria equina, pollaio, affitto. Parella. Tel. 652-810

PIANEZZA affittansi alloggi moderni unico stabile. Tel. 731-697, 784-198

PROFESSIONISTA subaffitta camera uso studio, locali belli, rimodernati, zona centrale, facilità posteggio. Telefonare 545-708. A64718

SANREMO appartamento ammobiliato cinque camere servizi parco affittasi. Telefonare 852-001.

SIGNORILE alloggio 2 camere tinello servizi affittasi referenziati. Corso Novara 47 bis. Tel. 372-863.

SIGNORILE appartamento 4 vani servizi adattissimo ufficio affittasi. Telefonare 643-854. A63822

STABILE S. Paolo vicinanze piazza Rivoli affittansi locali adatti magazzino falegnami. Tel. 31-412 ore 12-15

VIA Legnano affittasi quattro camere servizi ascensore 45.000 mensili. Telefonare 697-957. A64440

28.000 mensili Piazza Castello subaffitto cucinando grande settosuole commerciale entrata indipendentissima. Telefonare 518-248.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTANSI alloggi Cuneone strada Belmonte vuoti e ammobiliati. Telefonare 546-179. A64117

AFFITTASI appartamento ammobiliato Alassio luglio agosto 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 550-141

AFFITTASI Noli due camere cucina servizio luglio e settembre. Telefono 690-510. A64728

AFFITTASI Porto Maurizio mansarda sul mare luglio agosto settembre 5 posti letto, bagno. Telef. 278-057.

AFFITTO due camere mobiliate collina Cuorgnè Canavese, comodità. Telefonare 368-472. A64443

AL mare imperia Marinaldo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. minimi lire 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella via Aurelia, Borghetto (Savona). A52804

ALASSIO alloggio ammobiliato centrale balcone spiaggia luglio agosto settembre. Telefonare 764-926.

ALASSIO sul mare alloggio sei letti terrazze comodità. Telef. 682-981.

ALBISOLA Marina affittasi agosto alloggio nuovo 3 camere servizi sette letti anche due famiglie. Telefonare 691-498. A64194

ALLOGGIO in casa nuova Fenestrella. Telefonare 690-645.

AMALFI affittasi alloggetto ammobiliato mese luglio. Tel. 686-613 Torino. A64871

ANDORA affittasi alloggio ammobiliato tutte comodità su' mare. Telefonare 393-796. A64416

APPARTAMENTINO servizi garage in Verbania nuovo ammobiliato affittasi 15/6-15/9. Tel. 58-54 Ala Stura.

ARMA di Taggia, bella camera con bagno e servizi, affittasi una due persone escluso uso cucina. Scrivere Grech Palazzo delle Palme A 21, Arma di Taggia. 23676

ARMA Taggia vendesi affittasi attico mq. 70 ascensore. Tel. 523-611.

BARDONECCHIA affittansi alloggi ammobiliati. Telefonare 672-626.

BARDONECCHIA due camere ammobiliate servizi affittasi. Telefonare pomeriggio 686-393. A65446

CAPONERO affittasi fondosi alloggio mq. 130 doppi servizi. Telefono 523-611.

CELLE Ligure affittasi alloggio giugno luglio settembre. Telefonare mattino ore pasti 870-215.

CERCASI affitto mezza montagna alloggetto ammobiliato confortevole mesi luglio agosto vicinanze Torino. Telefonare 752-463 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A64838

CERCASI stagione alloggetto con bagno altitudine 800-1000 vicino Torino. 764-688. A65485

COAZZE grandiosi panoramici alloggi camera tinello servizi riscaldamento nuova costruzione. Telefonare 31-228 ore 18-20. A65458

GIAVENO affittasi camera con cucina a grande giardino. Tel. 518-539.

IMPERIA affitta luglio 2 camere uso cucina bagno ascensore. Telefonare 663-763 sera. A64411

LANZO offresi camera ammobiliata stagione estiva. Telefonare 584-942 ore pasti. A64401

MONTAGNA 1000 m. 35 km. Torino affittasi camera cucina e servizi ammobilata, L. 150.000 annue, casa riservata. Telefonare Ferrari 379-887.

OSPEDALETTI affittasi annualmente alloggio vuoto 3 camere, cucina, servizi, autorimessa, in villetta panoramica. Scrivere Birone Pubblicità 32 A, Sanremo. 23636

OSPEDALETTI: alloggetto due camere più servizi, vista a mare, tutti confort, affittasi per il luglio. Telefonare 578-607. A64782

PIOSSASCO affittansi ottima posizione camere vuote unico stabile, altre parzialmente ammobiliate, ottima villeggiatura. Telef. 698-508 ore ufficio.

RAPALLO affittasi ammobiliato centralissimo luglio agosto settembre. Tel. 485-803. A64770

S. BARTOLOMEO Cerve affittasi luglio settembre alloggio sul mare sei posti letto. Telefonare 487-123.

S. BARTOLOMEO dei Cerve affittasi luglio ammobiliato due camere servizi. Telefonare 789-800 A64458

SANREMO affittasi appartamento 3 letti, soggiorno, servizi, luglio metà agosto. Referenze. Scrivere: Birone Pubblicità 23 A, Sanremo. 23676

SANREMO affittasi villa ammobiliata collinare. Telefonare Arma Taggia 43-330. A65391

SANREMO Boselli, Duca Abruzzi 66, ammobiliata 3 letti, cucina 40.000.

SAUZE estate affitto elegante alloggetto tre letti volendo quattro. Telefonare 685-389. A64876

ST. VINCENT affittasi alloggetto ammobiliato mensilmente. Telefonare 883-509. A64926

VALSALICE, sito tranquillo, panoramico, ammobiliato 3 camere letto, saloon, cucina, giardino, affittasi stagione estiva. Telefonare 547-333.

VARIGOTTI affittasi luglio agosto appartamentino, comodità, vicino mare. Telefonare 522-764.

VILLARDORA, affittasi alloggetto mobiliato in villa con annessa riserva pesca. Telefono 758-369.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

ALASSIO Riviera dei Fiori, Pensione Arcobaleno, moderna costruzione, ottima cucina, posizione tranquilla, panoramica, 300 metri mare, Garage. Prezzi reclame. Telefono 42-589.

ALBISOLA Mare Soggiorno Giardinetto, vicino mare, familiare. Telefonare Torino 595-971.

ANTEY (valle Aosta m. 1080) nuova Hotel Matterhorn tel. 48-244. Tutti i comforts. Disponibilità. Riduzioni giugno, luglio, dopo Ferragosto. Prenotarsi. A52617

CATTOLICA Hotel Clipper. Modernissimo. Vicinissimo mare. Camere con doccia. Rinomatissima cucina. Prenotatevi. 23518

CATTOLICA Hotel Majorca, giugno-settembre sconti vantaggiosi. Interpellateci. 23388

CATTOLICA, pensione Metropol, tel. 61-201, al mare, ambiente confortevole, prezzi di concorrenza.

HOTEL Derby, Cattolica, sul mare, camere servizi, ottima cucina, Interpellateci. 23249

LAIGUEGLIA Da Nicola, via Doria. Locale nuovissimo. Giugno e settembre 1800. 23676

LOANO Albergo Sangiorgio, vicinanza mare, confortevole, familiare. Telefonare 697-789 Torino.

RICCIONE, Hotel Queen, tel. 42-648, 50 metri dal mare, modernissima, cucina romagnola, prezzi modici luglio. 23497

RICCIONE Pensione Lieno, vicinissima mare, confortevole, giardino, autoparco. Bassa 1600, alta 2000 complessive. Riduzione bambini.

RIMINI Pensione Villavero, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1500 complessive. Tel. TO 386-349.

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Haway, sulla spiaggia. Prezzi modici. Ottimo trattamento. 23564

RIMINI Rivazzurra, Pensione Bernagiere: bassa 1300, alta 2000 tutto compreso. 22719

SUL mare, pensione familiare, Da Anny, Lagueglia, telefono 49-339. Prezzi modici. 23733

VISERBA Albergo Lido, 38-070, sulla spiaggia. Camere terrazze. Ottimo trattamento. 23093

VISERBA Pensione Delaigi, vicinissima mare, trattamento genuino. Bassa 1500 complessive. Alta interpellateci. 23572

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A Chieveri Collegio Maschile «Tullio» vicinanze al mare. Preparazione esami riparazione. Spiaggia private. Telefono 29-555.

ALASSIO, Collegio «Alma Mater» Manelli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

ALL'ISTITUTO Droglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, ecc.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

BALLERETE modernissimi regolamento, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O988

CHIMICO laureato lunga esperienza ripetizioni rappresentanze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A64921

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovanotti affittansi lettini via Foscolo 20. Telef. 687-407.

A persone seria stabile affitto camera ammobiliata messa a salotto, ogni comforts. Telefonare 42-977.

A stabile affittasi bella camera mobiliata presso piazza Vittorio Veneto. Telefonare 875-920. A64670

AFFITTASI ammobiliata camera 1-2 letti impiegate, centrale. Telefonare 753-488. A64028

AFFITTASI ammobiliato due tre letti, acqua corrente, centralissima. Serietà. Telefonare 41-123. A64850

AFFITTASI ammobiliata giovane impiegata stabile. Telefonare ore pasti 754-239. A64306

AFFITTASI ammobiliata via Cuneo 8, indipendente a cameretta signorili. Semacina. A64181

AFFITTASI ampia camera matrimoniale ammobiliata indipendente centralissima. Telefonare 579-868.

AFFITTASI camera ammobiliata a sole donne. Via Donizetti 7, telefono 654-973. A64149

AFFITTASI camera ammobiliata centrale comodità silenziosa 2 letti 10 mila. Telefonare 555-865. A64919

AFFITTASI camera ammobiliata con tutte comodità 2 letti. Tel. 519-701 Sorisetti. A64720

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione fine corso Peschiera. Telefonare 793-248. A65488

AFFITTASI camera ammobiliata presso coniugi soli. Telef. 886-196.

AFFITTASI camera ammobiliata. Rivolgersi custode, via Massena 3.

AFFITTASI camera con lettini volendo anche pensione familiare. Telefonare 883-762. A64798

AFFITTASI elegante centrale ammobiliata due letti immigeti stabili. Telefonare 84-222. A65120

AFFITTO a signorina mobiliata frattanto familiare. Telef. 282-510 in mattinata. A64469

AMMOBILIATA una due letti 9000 tutto, matrimoniale indipendente. Telefonare 683-071. A64910

AMMOBILIATA 2 lettini affitto piazza Vittorio tutti comforts. Telefonare 80-472. A64798

FAMIGLIA francese buona borghesia cerca per giovinetta 16 anni ottima educazione ospite pagante mensa lavoro, famiglia italiana stesso livello con figlia sedicenne preferita spiaggia, tutto luglio. De Santis 18, Av. Foch, Paris. 23434

GRATIS darei camera modesta ammobilitata a persona anziana molto seria per compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino».

MOBILIATA indipendente due letti 11.000, uomini. Gioberti 28, telefono 527-484. A64125

PENSIONE completa per studentesse impiegate, professoresse, 1500 giornaliere. Torino, via Garibaldi 46, telefono 528-746. A64176

VICINO piazza Rivoli via Villarfocchiardo 5 affittasi ammobiliata una più letti L. 7000. Telef. 767-749.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO officina progettista esperto impianti oleodinamici esecuzione disegni progetti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1550 — Torino».

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un censimento delle acque italiane

Le fonti sono inesauribili - In tutte le città della nostra Penisola il rifornimento idrico è diventato difficile, anche per il continuo aumento dei consumi - La situazione nella lombarda Gli inquinamenti dovuti all'attività industriale - Speranze nella desalificazione a prezzi accessibili

Riunioni di studiosi e fatti di cronaca richiamano ancora l'attenzione sulla gravità del problema dell'acqua; il quale presenta aspetti diversi luogo a luogo, ma, in misura maggiore o minore, esiste dappertutto: Israele — dove la siccità ha fatto riesumare il metodo dimenticato da secoli, raccoglière la rugiada a goccia a goccia —, come in Finlandia, dove, nonostante vi siano sessantamila laghi (per contare solo i maggiori), ci si preoccupa di evitare gli inquinamenti.

E' di volta in volta un problema di carenza, di sprechi, di inquinamenti, di reperimento di nuove fonti. Comunità, che non avevano mai dovuto in passato pianificare i consumi d'acqua, vi si trovano oggi costrette. E' il caso di zone popolose e industriali come quella di Milano. Qui, per alimentare la falda acquifera sotterranea che si abbassa di continuo, si pensa di immettervi acqua proveniente dal Ticino e dall'Adda per mezzo di una rete di canali. Milano consuma oggi circa un milione di metri cubi di acqua al giorno, che corrisponde a un consumo per persona di circa mille litri giornalieri. Tale consumo, che non prende i soli usi domestici (bere, lavarsi, cucinare), anche quelli industriali e altrimenti derivanti dal «vivere civile» (riscaldamento, piscine, lavaggio automobili) è destinato a salire nei prossimi anni. Già oggi il cittadino degli Stati Uniti consuma dai 3000 ai 6000 litri di acqua al giorno. L'aumento del tenore di vita, che trova le premesse nell'aumento della produzione industriale ed agricola, comporta una vertiginosa espansione dei consumi d'acqua per persona; ma (nel frattempo) la popolazione, e cioè il numero delle persone, aumenta con il noto temibile crescendo.

Come si vede, il problema è grave. Come rimediare? Anche qui il discorso varia con i luoghi e le circostanze. A Milano e nella zona vicina, per esempio, importa non sprecare l'acqua disponibile ed evitare gli inquinamenti. Oggi, purtroppo, tutti i fiumi e i canali che attraversano la zona sono inquinati dagli scarichi sia industriali sia urbani (i detersivi sintetici fanno la loro parte). Le acque dell'Olona, del Lambro e dei Navigli non sono utilizzabili; la fauna fluviale è scomparsa da un pezzo, e le campagne, irrigate con acque impure, ne sono danneggiate.

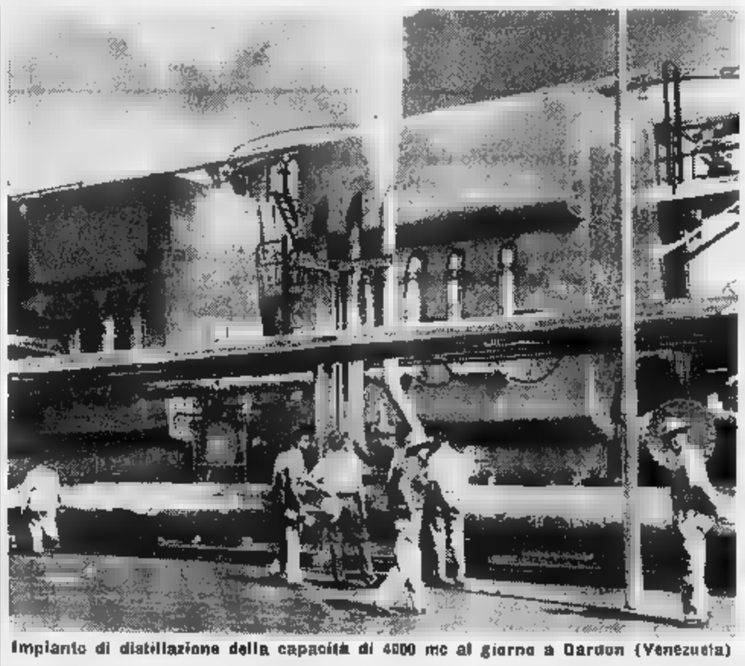
Nelle isole minori italiane, invece, dove l'acqua deve essere portata da navicisterna si stima che costi fino a 19.000 lire al metro cubo (contro le 60 lire che normalmente si pagano in città), conviene convertire l'acqua del mare in acqua dolce, attraverso dei metodi di desalificazione ormai perfezionati e da tempo funzionanti in molte parti del mondo. Nel Kuwait esiste un impianto che produce 9000 metri cubi di acqua desalificata al giorno, come ne esistono a Curaçao, in Venezuela e negli Stati Uniti. Le difficoltà tecniche si possono considerare superate, per il processo di distillazione, che è il più usato: in quanto si è trovato il modo di evitare quasi totalmente le incrostazioni e la corrosione che prima rendevano necessari frequenti periodi di arresto degli impianti per manutenzione.

Rimane il problema economico; ottenere cioè acqua desalificata a un prezzo ragionevole, cioè intorno alle 150 lire al metro cubo. Ma anche a questo si è avviati, con impianti di distillazione di grandi dimensioni. Negli ultimi tempi poi, esperienze positive di abbinamento fra impianti di desalificazione e per la produzione di energia termoelettrica (anche termonucleare) fanno sperare in un considerevole abbassamento dei costi. L'acqua dolce, ottenuta utilizzando vapore di cascame delle centrali termoelettriche, può considerarsi infatti un sottoprodotto della elettricità.

A questo punto, è legittimo domandarsi se si sia affrontato il problema dell'acqua nel nostro Paese, dove in città importanti come Bari e Messina l'acqua è razionata e dove quasi tutte le grandi città, Genova, Napoli, Milano, Palermo, ne lamentano in misura più o meno grande la scarsità. In Italia si svolgono ricerche sull'argomento e, in particolare, su alcuni aspetti della desalificazione al Politecnico di Milano, all'Istituto di Chimica dell'Università di Roma e all'Università di Bari, con l'aiuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche. A Milano, inoltre, agisce il Gruppo di studio delle acque, che ha recentemente curato la parte scientifica di due importanti convegni internazionali: del primo, organizzato dalla Fast è stato detto in questa pagina (vedasi «Acqua dolce e mare» del 17 aprile); il secondo, promosso dalla Sezione lombarda della Società Chimica Italiana, ha trattato dell'unificazione dei metodi di analisi per il controllo delle acque inquinate.

Desalificazione e inquinamenti hanno attirato l'attenzione sia dei tecnici sia dell'opinione pubblica, il che lascia bene sperare sul futuro di questi studi, anche da noi. Il convegno sulla desalificazione, oltre a risultati tecnici e divulgativi, sembra abbia convinto gli studiosi del settore sulla necessità di procedere a un censimento dell'acqua su scala nazionale, presupposto indispensabile di ogni serio intervento.

G. M. Pace



Impianto di distillazione della capacità di 4000 mc al giorno a Guanta (Venezuela)

Continui progressi della tecnica nei vari settori della metallurgia

Leghe con eccezionali requisiti di resistenza alle temperature altissime e bassissime, ai fenomeni fluidodinamici, alle radiazioni cosmiche - I cosiddetti metalli di transizione - I metalli «drogati»: sostanze alle quali l'aggiunta di minimi componenti particolari cambia tutte le caratteristiche fondamentali

Dai banchi della scuola, abbiamo appreso che la storia dell'umanità è legata a quella dei metalli. Le divisioni di èra del rame, del bronzo, del ferro, stanno a contrassegnare ciascuna un periodo di tempo, durante il quale i primi nuclei umani «scoprivano» alcune ricchezze minerarie e «inventavano» taluni modi per adoperarle.

Venendo ai tempi nostri, i metalli devono agli studi sulla radioattività e sulla struttura dell'atomo (condotti dapprima con intendimenti di ricerca teorica, indi applicati con subitanea drammaticità a scopi di armamento, ora ampiamente rivolti ad applicazioni industriali) una buona parte della approfondita conoscenza che se ne ha; e devono la restante parte ai recentissimi studi sui voli spaziali. Infatti, l'analisi dei complessi comportamenti nelle particelle più piccole (molecole ed atomi) ha fornito la spiegazione, ad esempio, della conduzione dell'elettricità nei metalli (interpretata con il movimento dei soli elettroni), ed anche di ulteriori proprietà prevalenti dei metalli (durezza, resistenza, temprabilità, malleabilità, lavorabilità); laddove la missilistica ha mobilitato tutte le tecniche chimico-fisiche, connesse alla preparazione di leghe nuove (anche per la presenza di elementi appena conosciuti), da cui si pretendono requisiti simultanei eccezionali di resistenza, ad altissime e bassissime temperature, ai fenomeni fluidodinamici, alle radiazioni cosmiche.

Sbaglierebbe chi reputasse essere limitati alle applicazioni nucleari o spaziali i ritrovati di leghe — metallische e non — cui si è qui accennato. Negli Stati Uniti conte in Gran Bretagna, le materie prime per le costruzioni nucleari e missilistiche sono fornite da rinomate e progredite compagnie minerarie, siderurgiche, metallurgiche, chimiche. Ora, è evidente che non si potrebbe impedire ad una impresa, nei cui laboratori sia stata messa a punto una nuova lega un nuovo procedimento di lavorazione (su richiesta, poniamo, della Nasa) di trarne — prima o poi — beneficio per tutta la propria produzione e per altre applicazioni. Così si spiega l'uso di materiali perfezionati per costruire aerei di linea (specialmente se obbligati alle rotte polari); l'impiego di acciai con proprietà specialissime di resistenza all'usura o di migliorata lavorabilità al taglio con le macchine utensili; e — perché no? — l'utilizzazione di speciliche leghe inossidabili all'alluminio-nickel per fabbricare pentole di cucina.

Qui converrebbe forse introdurre un cenno rapidissimo ai metalli più recenti, i cui nomi sono tuttora parzialmente ignoti; ad esempio: i cosiddetti metalli di transizione, quali il gruppo del titanio (zirconio, afnio), del vanadio (niobio, tantalio), del cromo (molibdeno, tungsteno), del manganese, del palladio (rutenio, rodio, palladio), del platino (osmio, iridio); né li abbiamo citati tutti! E' una menzione ben più lunga meriterebbero gli «intermetalli», per i quali — entro il reticolo di un metallo base — si inseriscono particelle di un ossido; derivandone un composto non legato, che presenta caratteristiche differenti da quelle dei singoli elementi (ad esempio, dall'alluminio, con allumina, si forma un composto adoperato per rivestimenti di giovevoli forse tornare metalli cosiddetti «drogati», dove aggiunte minime di componenti particolari provocano variazioni fondamentali nelle caratteristiche.

Un ultimo esempio: la ricerca di nuovi giacimenti minerari, inclusi quelli petroliferi, gli uomini si insediano poderose installazioni industriali (dove le attrezzature e gli impianti meccanici predominano) nel mezzo di deserti infocati e sabbiosi, e ai limiti delle calotte polari. Non è succ importante che siano stati messi a punto materiali, atti a sostenere l'usura terribile dei fattori climatici tropicali o il rigore delle artiche ed antartiche? I metalli, questi «quasi sconosciuti» per tanti anni sino alle soglie della grande industria, solo da poco tempo hanno cominciato a palesare «il possa accrescerne incredibilmente le loro proprietà: l'èra dell'atomo e l'èra spaziale ne sono le massime responsabili.

ing. prof. G. F. Micheletti
Istituto di Tecnologia Meccanica Politecnico Torino

Perché ritirare i libri di testo agli scolari durante gli esami?

Il ricorso alla documentazione è inevitabile in qualsiasi professione intellettuale - L'importante, per gli allievi, è saper «adoperare bene» i testi necessari - Un convegno sui mezzi di informazione scientifica

La mole delle conoscenze s'è accresciuta in ogni campo (anche nelle scienze biologiche e applicate); chiunque voglia arrivare a possederne qualche parte deve compiere oggi viaggi intellettuali più lunghi che per il passato. Bene ne hanno consapevoli i nostri giovani, impegnati con fatiche gravose, nelle facoltà scientifiche.

In questo frattempo però sono pure cresciuti di numero e si sono affinati gli ausili all'apprendimento. Già abbiamo avuto occasione di far menzione, su questa pagina, delle «enciclopedie scientifiche, la cui fortuna è dovuta senza dubbio alla circostanza ch'esse consentono un reperimento rapido di dati e informazioni. Così, nel nuovissimo primo volume dell'*Enciclopedia delle Scienze e delle Tecniche: Guida* (Sadea editore, Firenze), si seguono nell'ordine alfabetico trattazioni grafiche diffuse e assai brevi, atte a fornire risposte immediate. Tra i pregi di quest'opera (che è prevedibile dovrà comprendere una decina almeno di volumi) è l'abbondanza, ricchezza, finitezza delle immagini. A un facile riscontro, queste occupano oltre i due terzi dello spazio; fotografia e microfotografia, diagrammi a blocchi, schemi, disegni tecnici, formule chimiche di struttura presentate in efficaci prospettive e profusione dei colori: tutti insomma gli accorgimenti visivi, resi possibili dai moderni mezzi grafici. Tali accorgimenti stanno diventando pratica diffusa (allo stesso modo sono stampati da Mondadori e giusto presentati, con prodigalità di immagini e colori, due ottimi volumi divulgativi della serie *Life-Epoca: La Terra* e *L'Universo*, rispettivamente dedicati alla geologia e alla astronomia).

La presenza di strumenti come questi; la letteratura divulgativa, il cinematografo, la radio, la televisione, facilitano oggi in vario modo l'apprendimento. E quanto ne sia bisogno a quali siano gli effetti, è stato appunto trattato in un convegno (tenutosi ieri a Milano presso la Fast) sull'Informazione e Cultura scientifica per l'Opinione pubblica (un convegno congiuntamente promosso dall'Associazione per la Ricerca Scientifica Italiana e dalla Esso Standard Italiana). Sono — libri, giornali, programmi televisivi — aiuti provvidi, ma non risolutivi; perché, in realtà, alla mole crescente del nuovo scibile corrisponde l'accrescimento della capacità ricettiva della mente; non il tempo e l'attenzione che si possono destinare ad imparare, in un mondo tanto fitto di richiami d'altro genere. Tal che la grande mole dei sapere il più potenziale che reale; è patrimonio comune, in quanto è reperibile quando occorra; ed è reperibile perché appunto le nuove acquisizioni sono consegnate a libri, a testi, a raccolte, come queste enciclopedie tecniche e scientifiche, le quali — a diversi livelli e con vari gradi di intelligibilità — offrono prime risposte rapide, a insorgenti curiosità e necessità di lavoro.

Qui ci sia consentita un'osservazione: il ricorso al documento, al testo, al libro, al manuale, alla tabella, è inevitabile nelle professioni tecniche o scientifiche; nessuno si porta in mente tutto quel che gli può servire; e neanche una piccola parte. Perciò si v perché, nelle scuole, ai giovani che debbono affrontare prove ed esami, vengono sovente proibiti e ritirati i libri; mentre sarebbe già un segno non trascurabile di preparazione e maturità ch'essi li sapessero adoperar bene, dovranno fare poi.

Didimo

Un sommergibile per ricerche minerarie sul fondo del mare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 giugno.

(v.) *La Lockheed Missiles and Space Company* annuncia *in preparazione* uno *spazioso veicolo sommergibile «da lavoro», destinato* cioè *ad aiutare a metter le mani sulle ricchezze minerarie del fondo marino: noduli di manganese, petrolio in sottostanti giacimenti; e altresì su ricchezze colate a fondo in antichi galeoni o navi moderne, tesori insomma nuovi ad antiche, alcuni dei quali di favolosa memoria. Il veicolo avrà forma lenticolare e sarà chiamato «Turtle» (Testuggine).*

Gli scienziati che stanno approntando questo strumento affermano che il progetto e la costruzione di sono stati resi possibili dagli studi di idrodinamica condotti per mettere a punto i missili «Polaris»; nonché dallo studio di abitacoli chiusi e autosufficienti, ad uso dei viaggiatori nei futuri veicoli spaziali. Il veicolo sarà dotato di motori autonomi che lo renderanno di esplorare le profondità spostamenti notevoli; l'equipaggio potrà godere di sufficiente spazio all'interno e di un'autonomia di mesi.

Non sono dati per ora altri particolari. Tra i compiti che si attribuiscono ad esso, quello di portare soccorso ai sottomarini in difficoltà e i loro equipaggi.

Le infinite meraviglie della natura vivente

Come si ricostruisce un dinosauro

Il paziente lavoro di «mettere insieme» i vari pezzi scheletrici - Dall'esame dei resti fossili si può stabilire come vivevano, mangiavano, camminavano esseri scomparsi da decine di milioni di anni - La possibilità di errori

Nei Musei di Storia Naturale è facile vedere, nel settore dedicato alla paleontologia, le ricostruzioni di piccoli e grandi animali del passato. Forme oggi scomparse e delle quali non rimangono sovente che scheletri incompleti.

Stupisce che i naturalisti, dall'esame di avanzi scheletrici, siano riusciti a ripristinare il già legittimo proprietario di quelle ossa ed a rappresentarlo come fosse vivo, con tutti i suoi bravi muscoli e ricoperto di una pelle a volte grinzosa e spessa come quella d'un elefante, altre volte di placche, maglie e corna, come quella di un'iguana o di camaleonte. Non è certo la fantasia che informa lavori di tale fattaf. Il naturalista, in ossequio ad una precisa norma di lavoro, deve studiarsi di non indulgere al facile richiamo del fantastico e quindi del gratuito; deve attenersi sempre e solo al reale; a quello che vede nei pochi elementi scheletrici che cadano sotto la sua osservazione.

Ovvio che non dovrà limitarsi a rigirarli nella mano e non sarà pago della prima minuziosa descrizione morfologica. Il fossile deve anche essere interpretato: cioè lo si deve per prima cosa collocare nella giusta casella di quel vasto complesso sistematico che, tra le numerosissime forme viventi, si propone di tracciare una sorta di albero genealogico. Già questo primo lavoro contribuirà ad appurare se il fossile che esaminiamo appartiene ai pesci od agli anfibi o ai rettili o altro gruppo animale. Anzi potremo giungere alla determinazione che si tratta ad esempio di un rettile appartenente al gruppo dei dinosauri, più esattamente agli ornitopodi; nei casi più fortunati potremo addirittura arrivare a determinarlo come specie e genere per esempio che si tratta di un Iguanodon bernissartensis».

S'è fatto l'esempio di un dinosauro: continuiamo ad osservare il lavoro del paleontologo, assorto dinanzi alle enormi ossa fossili, giustapposte nei loro rapporti anatomici sul tavolo di lavoro. Egli nota che le diverse ossa presentano in vari punti delle aree ristrette ed irregolari, a superficie scabrosa, segno che in quei punti si impiantavano le terminazioni delle masse muscolari, tanto più imponenti, quanto più intensa è l'irregolarità di quelle superficie. L'accurato esame dello scheletro permette, almeno in buona approssimazione, di indagare sulle direzioni e sui volumi delle fondamentali masse muscolari; i muscoli pellicciai o quelli di cui non si ha notizia per l'assenza di alcuni segmenti scheletrici, possono essere ricostruiti sulla traccia di altre forme fossili sistematicamente vicine a quella in esame. Ma lo scheletro dice ancora molto: le poderose zampe posteriori contrastano con gli anteriori, paradossalmente ridotte a due esili formazioni del tutto inadatte a sostenere il peso del treno anteriore dell'animale. Ovvio quindi che il nostro Iguanodonte doveste camminare sulle zampe posteriori, mentre le anteriori erano verosimilmente impegnate alla presa del cibo che poi portavano alla bocca.

Ma quale cibo, a proposito, costituiva la dieta del gigantesco rettile? Non è difficile dedurlo esaminandogli la dentatura: ecco qua le serie dei denti poderosi, con una superficie di masticazione pressocché pianeggiante, atta a triturare vegetali e del tutto incapace di sbranare. Si tratta di forma vegetariana quindi e, almeno molto fortunati, potremo rinvenire, fossilizzati anch'essi fra i denti del rettile, avanzi delle piante che l'animale aveva addentato poco prima di morire e, con l'aiuto di un paleobotanico, sapere di quali specie esattamente l'iguanodonte si nutriva.

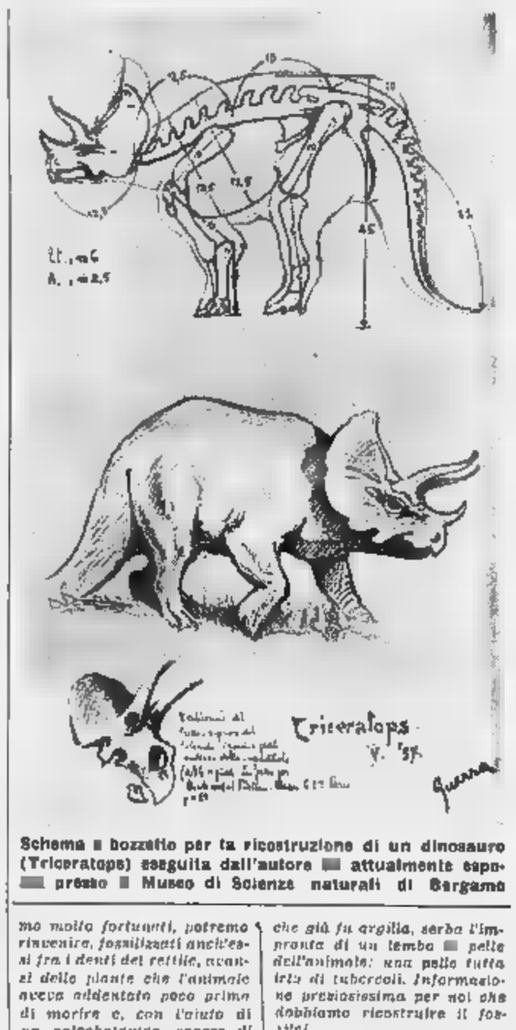
Informazioni giunte dalla orma ove è stato rinvenuto il nostro dinosauro, precisano che negli strati fossiliferi cocri sono state identificate anche le gigantesche orme del rettile; grandi impronte ratandeggianti e tutte eguali facevano già prevedere che poggiasse al suolo i soli arti posteriori) e tra esse un lunghissimo solco serpeggiante, ma visibile solo in alcuni punti dove le orme si presentano più ravvicinate. Ne deduciamo che durante la deambulazione più tranquilla, l'animale si trascinava appesantito la lunga coda che lasciava l'impronta serpeggiante; quando invece spiccava la corsa (le orme tendono ad allontanarsi), allora sollevava la coda e procedeva col corpo disposto a bilanciare sugli arti posteriori.

Là è stato reperito lo scheletro, un pezzo di roccia che già fu argilla, serba l'impronta di un tembo pelle dell'animale: una pelle tutta irta di tubercoli. Informazione preziosissima per noi che dobbiamo ricostruire il fossile!

Non ci resta ora che procedere alla ricostruzione manuale: lo scheletro viene riprodotto in grandezza naturale o in scala, con elementi metallici. Quindi lo si riveste delle masse muscolari, realizzate in sostanza plastica e da ultimo lo si ricopre con un ultimo strato di resina che il tecnico lavorerà pazientemente, così da riprodurre l'esatto campione di tessuto di rivestimento, rinvenuto nella roccia.

Abbiamo finito: il nostro Iguanodonte si erge maestoso nella sala del grande Museo. Sembra un mostro partorito da una fantasia malata. Ma non è un mostro: è l'effigie di un animale realmente esistito; è frutto di fantasia, frutto di indagine minuziosa che praticamente elimina ogni possibilità di

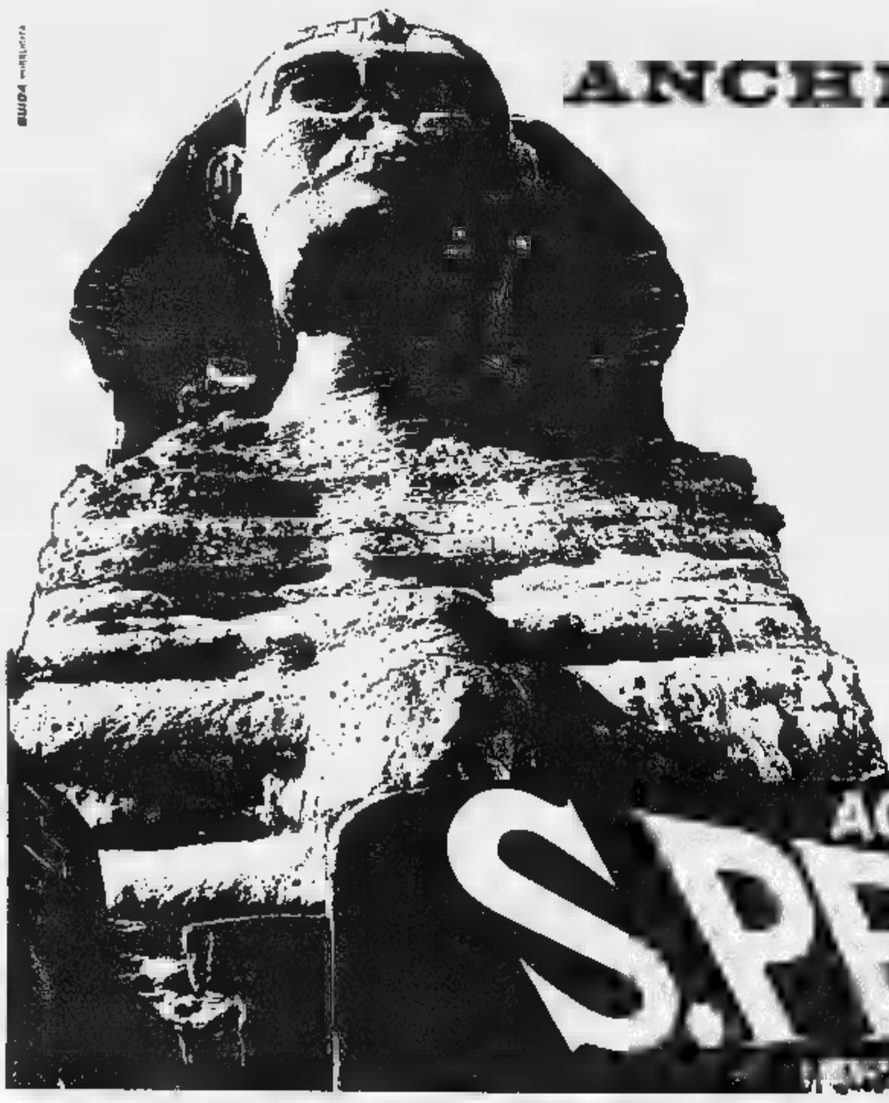
Mario Guerra
del Civico Museo di Scienze Naturali Bergamo



Schema e bozzetto per la ricostruzione di un dinosauro (Triceratops) eseguita dall'autore attualmente esposta presso il Museo di Scienze naturali di Bergamo

fusodoro Marzotto
Centri di vendita: VIA VIOTTI 1 (DUBA) - VIA NIZZA 210 ang. CORSO SPEZIA
PER LEI: grandiosa varietà di modelli pratici ed eleganti in cotone, lino, seta pura; camicette, maglielle, costumi da bagno e abiti di spugna esclusivi.
PER L'UOMO MODERNO: il più vasto assortimento di abiti in fresco di lana e in misti lana terital in tutte le taglie, pantaloni, camicie, maglie estive, cravatte ecc.
PER BAMBINI: le più fresche novità estive in confezioni e tutto l'abbigliamento.
ALCUNI SIGNIFICATIVI PREZZI
SIGNORA: TAILLEURS IN LINON L. 6.500 - 9.500 - 12.800 - 17.800
ABITI COTONE » 5.000 - 7.500 - 9.500
ABITI PURA » 9.950 - 14.500 - 21.000
UOMO: ABITO DI FRESCO LANA » 18.500 - 22.500
AERIT E MOHAIR » 26.500 - 32.000
ABITO LANA WALL STREET » 38.000
ULTIMI MODELLI IN GABARDINE E CAVALLERY
GARANZIA DI QUALITÀ - ASSISTENZA SARTORIALE GRATUITA - PREZZI CONTROLLATI

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE
E INTESTINALI



ANCHE IN EGITTO...

Anche in Egitto, [illegible] in tanti altri lontani Paesi, si è affermata e viene richiesta l'Acqua Minerale S. Pellegrino per l'ottimo gusto, per le sue qualità curative e per la fiducia che la S. Pellegrino si è meritatamente conquistata nel Mondo per l'alta qualità e genuinità dei suoi prodotti. La perfetta e modernissima attrezzatura di imbottigliamento [illegible] la massima garanzia di igiene e purezza.

« Il buon funzionamento del fegato e dei reni, che assicura l'eliminazione delle tossine prodotte dall'organismo, contribuisce a mantenere giovani ed in buona salute ».

L'Acqua Minerale S. Pellegrino, ottima a tavola, stimola fegato e reni nella loro funzione disintossicante.

ACQUA MINERALE S.PELLEGRINO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua [illegible] pag. 16)

CASSIERA bordero sere libera cerca cambi settimanali zona cinema. Telefonare 235-930, 895-730.

CINQUANTADUENNE perito industriale propellista disegnatore meccanico esperto in gru, lunga vasta esperienza esaminerebbe proposta. Telefonare 751-425. A66053

CONTABILE 43enne esperta partita doppia metro d'opera, autorizzata tenuta libri paga oltresì. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1538 — Torino »

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Tel. ore 9-12: 391-070.

DICIOTTENNE compatibile, sinceramente pratica ufficio referenziata offresi. Telefonare 513-356.

DICIOTTENNE pratica paghe contributi impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1551 — Torino ». A66237

DIPLOMATO conoscenze perfette tedesco offresi corrispondente al interprete. Telefonare 368-479.

DIRETTORE produzione esperto organizzazione et coordinamente servizi tempi preventivi costi contabilità offresi ad industria meccanica o elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1555 — Torino ».

DISEGNATORE edile pratico cemento armato ed esecutivi offresi per studio tecnico. Telefonare 364-854.

DISEGNATORE meccanico elettronico esperienza triennale, diplomato libero subito offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 5380 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico offresi. Telefonare 895-276. A65964

ENOTECNICO 25enne, esperienza biennale aromateria, liquori, aperitivi, esaminerebbe serie proposte miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1521 — Torino ».

ESPERTO export import, francese, inglese, tedesco offresi ore libere pratiche varie media piccola azienda. Telefonare ore pasti 587-077.

EXPORT IMPORT SIGNORA MEDIA ETA' OFFRESI MANSIONI DIRETTIVE. CONOSCENZA LINGUE, PARTICOLARE ATTITUDINE TRATTARE CLIENTELA. PROFONDA CONOSCENZA PRATICHE BANCARIE, VALUTARIE, DOGANALI. RIMBORSO IGE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1523 — TORINO».

GEOMETRA disegnatore offresi per redazione disegni a domicilio. Telefonare 758-666. A65575

GEOMETRA residente Cuneo pratica disegno edile svolgerebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere carta identità 19.221.870 fermo posta Cuneo

GEOMETRA veramente esperto settore commerciale organizzazione e vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5367 — Torino ».

GEOMETRA 23enne esente servizio militare primo impiego mill pretese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 103 — Milano »

GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato pratico trattare clientela e attitudine andamento magazzino. Telefonare 230-347.

IMPIEGATA medesimo ufficio 12 anni cerca qualsiasi lavoro, ottime referenze, mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1536 — Torino ».

IMPORT EXPORT PRATICISSIMA SVELTA MEDIA ETA' CONOSCENZA PERFETTA PRATICHE BANCARIE E DOGANALI RIMBORSO IGE OFFRESI ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1524 — TORINO».

INGEGNERE chimico Politecnico Torino 29enne esperienza biennale lavoro offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

INGEGNERE, mantenzione ed assistenza tecnica impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ».

LAUREATO agrario, piemontese, militesente, due anni esperienza campo assistenza tecnica impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ».

LUCIDATRICE disegni offresi. Telefonare 363-818. A64025

OFFRESI a ditta per amministrazione e libretti lavoro. Telef. 481-191.

PERFORATRICE verificatrice IBM offresi libera subito. Tel. 782-386.

PERITO industriale, trentenne, quinquennale esperienza esercizio impianti termici esaminerebbe proposte. Telef. 562-791, Milano.

PROVETTO disegnatore ore libere offresi. Telefonare 481-191.

QUARANTENNE offresi come dimostratrice o commessa disposto a viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1548 — Torino. A66221

RAGIONIERA offresi ditta ore libere per contabilità, paghe contributi. Telefonare 259-152 A65092

RAGIONIERA 21enne referenziata, pratica generale lavori ufficio, occuperebbesi preferibilmente presso industria. Telefonare 60-361.

RAGIONIERE 1° impiego millesonfie buona conoscenza lingua inglese offresi. Telefonare 289-530 ore 9-11.

SEDICENNE licenza commerciale diplomata stenodattilografia 2° impiego bella presenza offresi Tel. 486-491.

SEGRETARIA esperienza pluriennale pratica lavori contabilità, corrispondenza fatturazione, relazioni clienti, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1543 — Torino ».

SIGNORA [illegible] lavori ufficio cerca lavoro a domicilio (Mirafiori). Telefonare 342-895. A65171

STANDISTA pratica ottimo francese offresi salone Tecnico ed altri. Telefonare 392-600. A66169

STENODATTILO 23enne buona pratica ufficio, corrispondenza e segreteria, veloce, referenziata libera subito offresi. Telefonare 362-104.

TECNICO alta competenza elettronica, elettromeccanica, servomeccanismi, installazioni, automazioni impianti, cultura lingua patente auto offresi mansioni responsabilità organizzazione sul tecnico commerciale Italia estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 554 — Torino ». 23726

TECNICO attrezzatura, stampi lavorazione lamiera, lunga esperienza lavorazioni torni automatici offresi Scrivere. « Pubblicità Stampa 1513 — Torino ». A65563

TRENTENNE referenziato offresi assettore cauzionando. Tel. 41-740

VENTINOVENNE dattilografia 2° impiego amministrazione offresi a seria ditta. Telefonare 752-978.

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A. ASSUMIAMO subito operatrice Mercator latturista e stenodattilo 16enne. Presentarsi Lavatelli, via Laini 40. A66323

A giovane conoscitore lamierino meccanico offresi seria attività tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Milano » 23636

AIUTO MAGAZZINIERA, MASSIMO 16ENNE SERIA PRECISA VOLENTEROSA, ASSUME MAGLIFICIO XETTY, LAGRANGE 29.

ASSUMO impiegata giovane pratica perito doppio ot contabilità, libero subito. Fesano, via Spano 35.

AVVIATO studio professionale cerca architetto laureato o laureando a brave scadenza giovane attivo adeguatamente preparato. Scrivere indicando possibili elementi di giudizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A65114

CAMICERIA ingrosso cerca commesso dattilografia trentaduenne, presenza, referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ».

COMMESSA pratica abbigliamento cerca ditta Durando, via Roma 77, ottimo trattamento. Presentarsi ore 8,30-9,30. A63903

COMMESSA pratica calze biancheria cerca negozio centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ».

DATTILOGRAFA volenterosa pratica lavori ufficio cerca piccola industria. Richiedesi serietà. Telefoh. 876-195.

ESPERTO organizzazione et vita scolastica conoscenza segreteria, sensibile relazioni umane cerca istituto privato larga rinomanza Torino. Richiedesi curriculum particolareggiato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 460 — Torino ». 0362

ESTETISTA massaggi facciali 25enne cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ». A64406

IMPIEGATA 18-20enne lavoro ufficio generico dattilografia fatturista corrispondenza cercasi. Tel. 774-482.

IMPORTANTE azienda cerca procuratore legale da affiancare ad ufficio legale. Telefonare 785-222.

IMPORTANTE società cerca geometra o perito pratico vendita carpenteria metallica, munito automezzo. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5295 — Torino ». A64770

IMPRESA stradale cerca per magazzino in Torino impiegato magazziniere pratico libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino ».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca geometra da addirre al servizio antinfortunistica ed alla conservazione calcolo. Specificare curriculum, referenze et pretese a Pubblimen casella 253 C, Novara.

ISTITUTRICE per due bambini 11-8 anni cercasi dal 1° al 30 settembre per sostituzione. Esigesi persona perfetta educazione et moralità. Telefonare 581-161 oppure scrivere Rivetti, corso Duca Abruzzi 28, Torino. A68197

NOTISSIMA società assumerebbe attivissimo distinto per incarico responsabilità. Occorre comunicativa, domicilio Mondovì o Saluzzo Ottima sistemazione economico. Scrivere: Publimen, casella 7, Cuneo, 23676

NOVA Valsir via Pietro Micca 20 assume alunno commesso-a anni 20-25 pratico abbigliamento, bella presenza, esigesi referenze. A65858

TECNICO specializzato in zootecnica cercasi per impianto grande allevamento vitelli in provincia Alessandria. Scrivere: casella 1485 M Sig. Genova. 23676

VENDITRICI propagandiste, presenze, auto, assumo case cosmetici. Telefonare 81-833, 888-917.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGILISSIMA commessa bella presenza offresi mezza giornata mattina. Tel. 328-485. 0336

[illegible] attrezzista 2° categoria licenza tecnica militesente offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5390 — Torino ». A66129

AIUTANTE tappezzieri materassaio mezza giornata offresi ditta. Telefonare 686-562. A66276

AUTISTA istituto patente C pratico città provincia a consegne valendo anche macchina tipo 1600 libero offresi. Telef. 798-871.

AUTISTA offresi ditta o privato propria multipla ore libere pratico città provincia. Telefonare 277-470.

AUTISTA patente B mansioni fiducia sorvegliante magazziniere offresi. Telefonare 271-942. A65989

AUTISTA patente D E pubblica autorizzata praticissimo con patente cerca serio ditta o privato. Loddo, telefono 270-757. A66170

AUTISTA patente D E pubblica pratico autotreni e ribaltabile con vettura 500 D libero subito offresi seria ditta. Telefonare 651-686.

AUTISTA patente E praticissimo tutti camion offresi seria ditta. Telefonare 948-732. A65179

AUTISTA piemontese buona conoscenza inglese esperto guida cerca lavoro scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1552 — Torino »

AUTISTA piemontese con 615 offresi presso Ditte libero subito. Telefono 278-050. A66103

AUTISTA piemontese patente C con N 500 accunerebbesi a ore presso ditta o privato. Telefonare 365-693.

AUTOTRENISTA patista patente B pubblico offresi subito. Tel. 734-800.

CINQUANTASETTENNE pensionato ex carabiniere offresi a ditta o negozio, pratico Torino, per commissioni, referenziato. Telef. 260-947.

CONIUGI figlio collocano cercano portinerie o posto da pulire. Perotto. Telefonare 797-796 mattino.

CUOCO 35enne disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 720-900 o scrivere: Turco, via Pastrengo 45, Moncalieri, S. Pietro. A64832

DECORATORE artistico tappezziere laccatore imbiancatore imitazione antico offresi ditta. Telefon. 525-598.

DICIASSETTENNE offresi subito come apprendista preferibilmente meccanici. Telefonare 885-248.

EX [illegible] giovane 36enne con referenze offresi qualsiasi servizio o lavoro. Telefonare 238-333.

FALEGNAME offresi presso industria pratico arredamenti bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ».

GIOVANE con 600 libero mattino offresi a ditta. Telefonare 763-842.

COMMISTA meccanotarista specializzato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1526 — Torino ».

IMPRESSORE prima categoria desideroso migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1533 — Torino ». A65979

INFERMIERA diplomata disponibile mese luglio offresi sorvegliante per bambino oppure anziani soggiorno marino. Telef. 328-816.

INFERMIERA patentata offresi diurno notturno. Telefonare 73-347 oppure 53-816. A65642

LIBERO mattino patente auto offresi pratico distribuzione gelati od altro. Telef. 552-782. A65509

LIBERO mezza giornata offresi per pulizia manutenzione palazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1526 — Torino ». A65928

MAGAZZINIERE cinquantunenne referenziatissimo, ottime capacità, organizzazione, imballo, spedizione offresi. Telefonare 320-494

MANOVALE 32enne volonteroso già addetto pulizia macchine offresi anche pulizie uffici, vetrine, manovalanze varie. Niccoli Vincenzo, Moncenisio 9. 23735

MURATORE in genere per qualsiasi lavoro offresi subito impresa. Telefonare 553-287. A66037

ODONTOTECNICO diplomato settentrionale 25 anni cerca sistemazione, possibilmente studio dentistico. Telefonare dopo ore 19 291-078.

OFFRESI aiutate con patente E. Telefono 894-322. A65108

OFFRESI autista E D 33enne esperto lunga esperienza, anche privato, Telef. 277-786. A66198

OFFRESI calzolaio riparatore. Telefonare 691-107. A66258

OFFRESI commesso 20enne pratica colazione o abbigliamento libera subito. Telefonare 547-745 ore pasti.

OFFRESI verniciatore a spruzzo industriale a ore oppure fisso. Telefonare 325-636. A65229

OPERAIO 35enne specializzato lavorazione lamiera, operatore grande linea montaggio, lunga esperienza lavorazione preparazione sistemi attuali, miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1532 — Torino ».

PENSIONATO carabinieri 46enne alto, robusto, patente auto C offresi sorvegliante, maschero cine, altre mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5389 — Torino ».

PENSIONATO 62 anni giovanile distinto 1,75 offresi guardiano magazziniere incaricbi fiducia pratico Torino uffici. Telefonare mattino 395-967.

PORTINERIA giovani sposi piemontesi cercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5366 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE offresi operaio pratico lavatrici automatiche. Telefonare 287-407 ore 12,30-14.

RAGAZZA 23enne referenziata per custodia bimbi offresi. Tel. 875-305.

RAGAZZO anni 20 cerca lavoro come inserviente o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 630-962.

REFERENZIATISSIMO 60enne con auto propria accetterebbe mezza giornata posti fiducia commissionari esattore ditta o privato. Telefonare 750-116. A65327

SIGNORA giovane offresi commessa panetteria o altro. Telefonare pomeriggio 655-764. A65300

SIGNORA offresi compagnia piccoli, lavori casa per stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1541 — Torino ». A65172

SIGNORA piemontese presenza offresi pomeriggio tuttofare o qualunque lavoro. Telefonare 254-743.

TORNITORE 24enne 1ª categoria offresi a seria ditta. Tel. 337-340.

TRENTADUENNE buone referenze sicurezza offresi subito lavori edilizio o in genere. Telefonare 385-211.

TRENTENNE piemontese referenziata offresi a ore o giornata Telefonare 279-482. A66128

TUTTOFARE referenziato offresi servizio a ore possibilmente zona S Rita Mirafiori. Telefonare 320-306.

VENTICINQUENNE patente D libero ore serali sabato offresi per lavoro qualsiasi genere. Telefonare 364-258 ore pasti. A66052

(Continua a pag. 17)

Scegliete da noi una Fiat

Commissionaria ARA

CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 42.411 - C. BELGIO 101 - TEL. 890.599

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI MAGGIO NELLE FILIALI DEL PIEMONTE:

si aggiudicano il MOTO SCOOTER o la CUCINA AMERICANA o la CUCINA A GAS REX e la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio MOTOSCOOTER			premio CUCINA AMERICANA			premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISIONE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TORINO n° 03	corso Giulio Cesare	7646	4	18	8568	2	82	7056	30	[illegible]	1109	25	15	2141	26	[illegible]	[illegible]	26	10
TORINO n° 21	via Roma 56	9	6	97	87	14	30	—	—	—	99	14	1	14	30	[illegible]	—	—	—
TORINO n° 22	corso Vitt. Emanuele	6	27	54	112	30	42	16	23	100	76	11	61	94	5	1	[illegible]	[illegible]	54
TORINO n° 23	via Garibaldi	141	25	24	10	25	14	8	[illegible]	2	16	22	33	738	30	[illegible]	—	—	—
TORINO n° 117	piazza Risorgimento	2713	6	11	—	—	—	—	—	—	5786	15	29	4519	12	13	—	—	—
TORINO n° 118	corso Reg. Margherita	3143	21	4	157	[illegible]	6	[illegible]	25	15	624	27	2	—	—	—	—	—	—
ALESSANDRIA n° 112	corso Roma 7	—	—	—	9068	21	64	—	—	—	5056	2	75	—	—	—	1753	18	[illegible]

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa... Parteciperete automaticamente al concorso STANDA per la famiglia italiana.

LE ESTRAZIONI PROSEGUIRANNO NEI PROSSIMI MESI

Superstizioni e miti nascosti nei recessi dell'animo umano

Perché crediamo alla «jettatura» pur sapendo ch'è tutta una favola

Nell'adulto coesistono, molto spesso, due «sistemi» diversi di pensiero: l'elemento razionale e quello «magico» - E' come certi giochi infantili - Il bimbo sa che non c'è nulla di serio, ma persuade se stesso, inconsciamente, della validità dei suoi sogni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 giugno.

La vecchia questione del malocchio, delle «fatture», è apparsa di nuovo alla ribalta. Qualche povero ammalato ha pubblicamente inveito contro chi, a suo dire, lo aveva reso vittima di funesti sortilegi; persino due o tre lettori de «*La Stampa*» hanno manifestato le loro opinioni in proposito. C'è chi ha ammesso di credervi, chi è rimasto dubbioso, e chi ha infine consigliato, spiritosamente, di riderci sopra, e di «pensare alla salute».

In realtà, la faccenda è alquanto più seria di quel che ritenga chi vorrebbe liquidarla con una alzata di spalle. Moltissime persone, in Italia e fuori, credono ancora al malocchio e agli incantesimi, e non sarà il breve consiglio dello scanzonato lettore de «*La Stampa*» a far loro mutar parere. Le ragioni di questa tenace adesione a certe credenze che la scienza respinge sono assai più profonde di quello di un capriccio irrazionale, o di una cervellotica moda. Esse affondano in talune strutture, tra il primitivo e il patologico, del pensiero umano, e ci si domanda talvolta in qual punto sia possibile modificarle o neutralizzarle.

La caratteristica fondamentale della credenza in sortilegi, jettature o fatture è un funzionamento particolare, non logico, del pensiero. Questo funzionamento, per cui si tende a vedere o a immaginare rapporti fra cose che non ne hanno, è probabilmente totale in certe fasi precoci- dello sviluppo mentale. Si può ritenere che il bambino di poche settimane, o di pochi mesi, viva in un mondo del tutto magico e fantastico, nel quale la «realtà psichica» è altrettanto irrazionale e scombinata quanto quella che Lewis Carroll ha creato di rappresentare nel famoso libro, «Alice nel paese delle Meraviglie».

Nell'adulto — anche il più primitivo — possono invece coesistere, a fianco a fianco, due «sistemi» diversi di pensiero: uno è quello razionale, per cui due più due fa quattro, e per cui occorrono determinate cause per produrre certi effetti; l'altro è quello magico, per cui il venerdì 13 non è un giorno come gli altri, o per cui è possibile danneggiare qualcuno guardandolo storto, o indirizzandogli parole di malaugurio.

Su questa base comune possono sorgere le più varie strutture psicologiche, e i più diversi modi di pensare e di sentire: dal piccolo gesto superstizioso dell'individuo «normale» ai continui timori d'influenzamenti occulti, tipici della mentalità primitiva; dalle ingenue credenze di certi contadini nostrani sino alle misure protettive, e ai «cerimoniali» messi in atto da un particolare tipo di nevrotici gravi. Un'altra caratteristica di simili orientamenti del pensiero è quella di apparirci tanto più abnormi, e spesso patologici, quanto più contrastano con il livello mentale globale, e con l'ambiente culturale, di chi ce li presenta. La convinzione di essere «vittima di fatture» ci sorprende affatto se è espressa da un aborigeno dell'Australia; la meraviglia assai poco enunciata da una donnicciola dell'Italia «depressa», ma ci insospettisce e ci allarma se manifestata da un laureato in fisica, o in scienze naturali.

Beninteso decisivi, per un apprezzamento sociopsicologico ed eventualmente per una diagnosi del fenomeno, sia il grado entro cui l'«io» del soggetto è coinvolto negli orientamenti mentali in questione, sia la loro estensione e la solidità della loro struttura. Non vi è un vero problema nel caso dell'individuo civilizzato che qualche volta, tra il serio e il faceto, «tocca ferro» sentendo nominare un presunto jettatore; come lo stesso individuo deve ogni sera — contro la sua volontà — procedere a una complicata serie di «rituali» per poter dormire (come ad es. mettere tutti gli oggetti della sua stanza in un ordine meticoloso e prestabilito), formulinmo una diagnosi di nevrosi ossessiva; e un uomo di buona cultura si dichiara a un certo punto convinto che taluni suoi nemici, a distanza, operano contro di lui mediante sortilegi, fatture, o «fluidi» misteriosi, pensiamo inevitabilmente a un caso di delirio persecutorio a sfondo paranoicale.

Tutto questo, s'intende, non ha proprio nulla che vedere con le ricerche — quelle serie — della cosiddetta «parapsicologia»: ricerche le quali mirano, con metodo rigoroso e scientifico, ad appurare l'esistenza e le caratteristiche di certi aspetti ancora malnoti dell'attività psichica umana (percezioni extrasensoriali, fenomeni telepatici, effetti psico-cinetici ecc.).

Un ulteriore aspetto dei modi di pensare e delle credenze in discorso ci sembra sia stato sinora messo abbastanza in rilievo da coloro (psicologi, psichiatri, etnologi, sociologi), che si occupati dell'argomento. Esso è la «scrupolosità pseudo-scientifica» con cui vengono descritti i presunti procedimenti relativi a sortilegi, a «fatture». Una lettrice de «*La Stampa*» ha ricordato brevemente la «tecnica» seguita da una tale, che pretendeva di arrecarle danno mediante «operazioni» da fattucchiera. E in uno qualsiasi degli infiniti libri e libretti nei quali simili stolte cerimonie vengono descritte (si va dalla rara opera del Cinquecento sino a opuscoletti popolari che offendono, oltre il gusto e l'arte della stampa, anche la sintassi), troviamo istruzioni formalmente altrettanto precise e obbligatorie quanto quelle relative ad una complicata esperienza fisica o chimica.

Bisogna sempre operare in certe condizioni di tempo e determinate ore del giorno e della notte; adoperare sostanze od oggetti particolarissimi; tracciare al suolo e su pergamene quei dati segni e non altri; pronunciare serie di parole assolutamente indispensabili al rito (ma sovente distorte e incomprensibili...). Tutto questo, ripetiamo, con una perentorietà e una esattezza che appaiono tanto più sbalorditive, quanto più assurde e cervellotiche sono le operazioni prescritte. Sembra quasi sempre di assistere a una vera e sistematica parodia delle premesse e dei procedimenti della vera scienza: parodia che in taluni casi è soltanto ridicola, mentre in altri appare ripugnante, se non addirittura sinistra o sconveniente.

Queste ultime azioni gettano tuttavia un'ulteriore luce sui meccanismi psicologici che caratterizzano le credenze e gli atteggiamenti qui esaminati. Si direbbe che costituiscano sforzi disperati e tragicomici, da parte di un pensiero ancora immaturo, di padroneggiare cose e eventi, a livelli che non riescono a raggiungere quelli del ragionamento più o meno complesso, dell'elaborazione scientifica, e delle loro applicazioni tecniche, ma in cui si vuole in qualche modo di attingerli. Così il sussiego con il quale certuni procedono alle minuziose fasi di un sortilegio, e la impressione che ricavano coloro che ci credono, ricordano inevitabilmente certi giuochi infantili: come quello del bambino che con un po' di sabbia e di sassolini procede serio serio a «fare la bomba atomica», mentre il fratellino, con gli occhi sbarrati dall'ammirazione e dal terrore, sta palpitante ad osservare.

Emilio Servadio

Spara alla figlia e al fidanzato che si baciano e si uccide a Ferrara

I due giovani sono gravi - L'uomo, una guardia giurata, era geloso della ragazza, che stava per sposarsi

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 11 giugno.

Un padre, accecato dall'amore morboso per la figlia, ha ferito lei ed il suo fidanzato, e poi si è sparato. Il grave fatto è accaduto nel centro di Mirabello, ad una quindicina di chilometri da Ferrara, all'una di questa notte.

La guardia giurata Vittorio Barbieri, di 55 anni, che aveva sempre il suo consenso alle nozze della figlia Maria Luisa, di anni con il meccanico Vittorio Righi, di 23 anni, ha sorpreso i fidanzati nell'attimo in cui si baciavano. I due giovani si stavano salutando dopo essersi accordati sugli ultimi preparativi per le nozze, che dovevano essere celebrate sabato prossimo malgrado il diniego del padre. Uscito dall'ombra di un portone, nello stesso cortile della casa in cui abitava, Vittorio Barbieri si è fatto innanzi alla figlia minacciandola con la pistola d'ordinanza: «Vieni a casa, o ti ammazzo!».

Per i due giovani il tempo di tentare una difesa, perché il Barbieri, accecato dall'ira, ha esploso immediatamente alcuni colpi di rivoltella. Maria Luisa, colpita allo zigomo, è caduta al suolo, come pure il fidanzato, raggiunto da un proiettile alla spalla sinistra. Il Barbieri, quindi, rivolto l'arma verso se stesso sparandosi un colpo alla tempia.

I colpi di rivoltella ed i lamenti dei feriti hanno fatto accorrere sul posto alcuni valenterosi, i quali hanno trasportato i tre all'ospedale di Ferrara. Il Barbieri vi è giunto cadavere, mentre i due fidanzati sono stati ricoverati con prognosi riservata, sebbene le loro condizioni non sembrino disperate.

m. g.

Maria Luisa Barbieri, ferita dal padre (Telefoto)

Due morti e due moribondi per scontro fra tre auto

Bergamo, 11 giugno.

(a.) Due persone hanno perduto la vita, due sono moribonde e un'altra è rimasta ferita per lo scontro fra tre auto avvenuto questa sera a Carvico, sulla strada per Calusco d'Adda. Le vittime sono Rosina Arzuffi, di 37 anni, e figlio Giovanni Cavadini, di 35 anni, residenti a Riviera d'Adda, nella frazione di Medolago. Oggi si erano recati nel vicino paese di per le nozze di una parente. A tarda sera stavano dirigendosi verso Calusco, dopo essere stati rientrati a Carvico una prima volta, su una «1100» alla cui guida era il Cavadini. Con loro viaggiavano Santo Brembilla e Basilio Rottoli, entrambi di 43 anni e residenti a Suisio.

Alla periferia di Carvico, la «1100» si schiantava contro una «Ford Cortina» che sopraggiungeva dalla direzione opposta, guidata da Antonio Villa, di 24 anni, da Paderno d'Adda, il quale, a quanto risulta dai primi accertamenti, dopo avere eseguito un sorpasso si accingeva a svoltare a sinistra per immettersi nello spazio antistante un distributore di benzina.

La «Cortina» per il contraccolpo rimbalzava indietro, sollevandosi da terra e piombando contro un'«Alfa Romeo Dauphine» che sopraggiungeva alle sue spalle, guidata da Enrico Bussolo, di 40 anni, di Calusco.

Le tre vetture restavano semidistrutte e Rosina Arzuffi e suo figlio decedevano istantaneamente. Basilio Rottoli e Antonio Villa, soccorsi da un automobilista di passaggio, venivano trasportati al vicino ospedale di Merate, dove sono stati subito sottoposti a intervento chirurgico. Entrambi sono in fin di vita per aver riportato gravissime lesioni in tutto il corpo.

Santo Brembilla veniva invece accompagnato nella clinica di Ponte San Pietro, dove è stato ricoverato in condizioni giudicate non preoccupanti.

Erano attese ieri mattina alla Corte d'Appello di Milano

Le due maestre di Mede andando al processo sbandano in auto ed investono una ragazza

Dovevano rispondere per le accuse di compiuto atti osceni in classe - La vettura, guidata da conoscente, è uscita di strada per il fondo sconnesso ed ha travolto una quattordicenne in bicicletta Lievi ferite alla piccola ciclista e alla più giovane delle imputate - La causa è stata rinviata

Adele Maj e la madre Pasqualina Chiesa, le due maestre di Mede Lomellina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 giugno.

Stamane nell'aula della Corte d'appello avrebbe dovuto riprendere il processo contro Pasqualina Chiesa, la maestra di Mede Lomellina, e sua figlia Adele Maj, accusate di aver compiuto atti osceni in classe di fronte agli scolari.

Le due donne però non si sono presentate ed hanno fatto sapere attraverso i carabinieri di essere rimaste vittime nei pressi di Mede Lomellina di un incidente stradale che aveva procurato loro qualche ferita.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 7,30 alla periferia di Lomello, piccolo paese della Lomellina. Le due maestre erano partite mezz'ora prima dalla loro abitazione e per giungere puntuali a Milano avevano pregato un loro conoscente, il trentottenne Antonio Damonte, proprietario di una «500», di accompagnarle nella capitale lombarda. A fianco del guidatore si sistemava la figlia, sul sedile posteriore la madre.

In prossimità delle prime case di Lomello la strada ha un fondo molto dissestato. Antonio Damonte, poco pratico della non ha rallentato la corsa e l'utilitaria si è avventurata su un percorso pieno di profonde buche, molte delle quali colme d'acqua per la pioggia caduta nella notte. Ad un certo punto il pilota della «500» ha perduto il controllo della macchina, che ha sbandato, finendo sul ciglio della strada. Fatalità ha voluto che in quel momento e in quel punto si trovasse la quattordicenne Carla De Carli, di Lomello, che in bicicletta stava dirigendosi al lavoro in una fabbrica. La ragazza venne urtata dall'auto violentemente e scaraventata nel fossato che fiancheggia la strada.

Antonio Damonte, terrorizzato ma incolume, scendeva a terra e prestava subito soccorso all'investita, mentre a bordo della macchina Adele Maj, che aveva battuto la testa contro il parabrezza, si lamentava lacrimosa. Il mezzo che le sopraggiungeva copiosamente dall'arco sopracciliare. La madre della giovane, per non averne riportato ferite, che in un fondo molto dissestato. Antonio Damonte, poco pratico della non ha rallentato la corsa e l'utilitaria si è avventurata su un percorso pieno di profonde buche, molte delle quali colme d'acqua per la pioggia caduta nella notte. Adele Maj, che aveva battuto la testa contro il parabrezza, si lamentava lacrimosa. Il mezzo che le sopraggiungeva copiosamente dall'arco sopracciliare. La madre della giovane, per non averne riportato ferite, che in un fondo molto dissestato. Antonio Damonte, poco pratico della non ha rallentato la corsa e l'utilitaria si è avventurata su un percorso pieno di profonde buche, molte delle quali colme d'acqua per la pioggia caduta nella notte. Adele Maj, che aveva battuto la testa contro il parabrezza, si lamentava lacrimosa. Il mezzo che le sopraggiungeva copiosamente dall'arco sopracciliare. La madre della giovane, per non averne riportato ferite, che in un fondo molto dissestato. Antonio Damonte, poco pratico della non ha rallentato la corsa e l'utilitaria si è avventurata su un percorso pieno di profonde buche, molte delle quali colme d'acqua per la pioggia caduta nella notte. Adele Maj, che aveva battuto la testa contro il parabrezza, si lamentava lacrimosa. Il mezzo che le sopraggiungeva copiosamente dall'arco sopracciliare. La madre della giovane, per non averne riportato ferite, che in un fondo molto dissestato. Antonio Damonte, poco pratico della non ha rallentato la corsa e l'utilitaria si è avventurata su un percorso pieno di profonde buche, molte delle quali colme d'acqua per la pioggia caduta nella notte. Adele Maj, che aveva battuto la testa contro il parabrezza, si lamentava lacrimosa. Il mezzo che le sopraggiungeva copiosamente dall'arco sopracciliare. La madre della giovane, per non averne riportato ferite, che in un fondo molto dissestato. Antonio Damonte, poco pratico della «500» non rimaneva altro che

terrotto allorché il rappresentante della pubblica accusa ritenne discordanze in alcune testimonianze. Egli chiese quindi l'incriminazione di alcuni testi. Sembrava che fra questi ci fosse anche un brigadiere dei carabinieri che aveva un verbale, ma la circostanza è stata smentita. Oggi i giudici avrebbero dovuto sciogliere la riserva sull'istanza presentata dalla pubblica accusa e decidere sull'incriminazione dei testi.

g. m.

Una ragazza e due giovani arrestati dopo un furto

Hanno sparato ai carabinieri

Brindisi, 11 giugno.

Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri dopo un conflitto a fuoco che ha impegnato le forze dell'ordine per circa un'ora. Un quarto è ancora libero. Questa mattina i quattro, tre uomini ed una giovane donna, si sono introdotti in una casa della frazione di Lamasano rubandovi oggetti preziosi e di alcune centinaia di migliaia di lire. Visti mentre fuggivano a bordo di un'auto, hanno accelerato, riuscendo a forzare un posto di blocco che era stato istituito nel frattempo in località Bongato.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato l'inseguimento, sparando dapprima in aria e, quindi, contro le ruote dell'auto che, pur con una gomma forata, ha continuato la sua corsa fino a Parra d'Alpago. In questa località i quattro sono scesi e fuggiti a piedi tra i canneti del lago di Santa Croce. A questo punto i giovani fuggiaschi hanno cominciato a sparare contro le forze dell'ordine.

I carabinieri hanno allora iniziato un'azione di rastrellamento e poco dopo due dei ricercati, di sono arrestati gli altri due, approfittando della resa dei compilici, sono riusciti a rifugiarsi in una galleria ferroviaria; la località è stata circondata dai carabinieri. I due arrestati sono Loredana Rossetto di 18 anni, di Oderzo (Treviso), e Giancarlo Battistutti di 19, di Meduna di Livenza (Treviso).

Più tardi è stato arrestato il terzo dei quattro giovani. Si tratta di Tarcisio Gabrielli, di Vicenza.

Atenagora in chiesa: malore o attacco cardiaco?

(Nostro servizio particolare)
Istanbul, 11 giugno.

(a. p.) Il patriarca Atenagoras, capo spirituale dei cristiani ortodossi, è svenuto stamane durante una funzione religiosa. Secondo il giornale di Istanbul *Cumhuriyet* il prelato è stato colpito da attacco cardiaco. Tuttavia funzionari del Patriarcato ortodosso hanno assicurato che si è trattato di un semplice avvenimento dovuto ad affaticamento.

Atenagoras ha 78 anni e gode generalmente buona salute, non risparmia le sue energie specialmente da quando, due mesi fa, incontrò con Paolo VI in Terrasanta, ha visto profilarsi all'orizzonte della cristianità la possibilità di una riunificazione di tutte le Chiese cristiane, cattoliche, ortodosse e protestanti.

Il patriarca, che ha corporatura imponente, conduce una vita spartana. Abita un appartamentino di due sole stanze, camera da letto e studio, e ogni mattina si trova prestissimo alla sua scrivania al terzo piano del patriarcato, un vecchio edificio nel sobborgo di Foner, sulla riva sinistra del Corno d'oro. Tutti coloro che gli vicini no che per la sua età il patriarca Athenagoras svolge un'attività prodigiosa.

Tre denunce per la morte di un ragazzo in una clinica

Era ospite di di cura per malattie nervose di Firenze - Morì in circostanze poco chiare

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 11 giugno.

Nel pomeriggio del due giugno scorso decedeva in circostanze non perfettamente chiare in una clinica dell'Istituto Regina Elena di Sesto Fiorentino un giovane siciliano di diciassette anni, Alessandro Nicolosi.

In seguito al decesso furono svolte indagini da parte del dirigente il commissariato di pubblica sicurezza di Sesto dottor De Santis il quale, a conclusione dell'inchiesta, ha rimesso un dettagliato rapporto al Procuratore della Repubblica insieme a una denuncia a carico del direttore della clinica professor Osvaldo Meco, del consulente medico dottor Piero Cappelli e di un dipendente dell'istituto Armando De Maria di 46 anni il quale avrebbe ricoperto la carica di medico di guardia, senza essere in possesso di alcuna laurea.

L'Istituto Regina Elena è una clinica specializzata in malattie nervose e un centro di educazione motoria. Che qualcosa non andasse bene, ancor prima che si verificasse la morte del Nicolosi, è provato dal provvedimento preso dal dottor Gaglio, medico provinciale, che in data primo giugno decretato la chiusura dell'istituto appunto perchè sarebbero difettate le norme necessarie al suo buon funzionamento. Un'altra clinica dello stesso professor Meco, inoltre, l'Istituto Sanitario di Rosobello, era stato chiuso di autorità per motivi analoghi.

In ambedue gli istituti la maggior parte dei pazienti era costituita persone assistite da comuni e provincie che versavano una retta di duemila lire giornaliere a ricoverato. Per ridurre i costi di esercizio la regola adottata era quella di far le cose in economia, di pagar male il personale e di fornire ai ricoverati un vitto scadente. Dalle indagini compiute dalla polizia sembra abbia risultato che sovente il professor Meco si assentava da Firenze per periodi lunghi, che il consulente medico dottor Cappelli si vedeva in clinica due o tre volte la settimana e che i cento e più ricoverati, in assenza dei sanitari, erano affidati alle cure del De Maria che aveva assunto il ruolo di medico di guardia pur non essendone autorizzato da alcuna laurea e riceveva come compenso mensile quarantamila lire.

In questo ambiente maturava la tragedia del giovane Nicolosi. Inviato all'Istituto Regina Elena dall'amministrazione provinciale di Trapani, perchè affetto da anomalie, era stato ricoverato nel reparto educazione motoria da dove per ben tre volte aveva tentato la fuga. Per vedere di rimediare si era cominciato a somministrargli una quantità sempre maggiore di compresse di Levargin per la cura del sonno. Il 31 maggio scorso il professor Meco sarebbe partito per Milano e il insieme agli altri degenti sarebbe stato lasciato alle cure e alla sorveglianza del De Maria.

Le sue condizioni si sarebbero via via aggravate e il De Maria avrebbe deciso di inviarlo al manicomio di San Salvi (la polizia ha sequestrato i moduli di ricovero di urgenza poi non attuato) dopo di che il Nicolosi avrebbe perduto la conoscenza e martedì due giugno sopravvenne la morte.

La mattina del 3 giugno il medico provinciale fece notificare il provvedimento di chiusura della clinica.

La salma del Nicolosi fu così trasportata all'Istituto di Medicina legale per l'autopsia. Quando ne saranno conosciuti i risultati si potranno trarre le conseguenti valutazioni in seguito alle quali il magistrato potrà o no confermare la denuncia presentata ieri dal commissario di pubblica sicurezza dottor De Santis a carico del prof. Meco, del dott. Cappelli e del De Maria.

g. c.

Borse economia e finanza

Le operazioni effettuate entro quest'anno godono di agevolazioni fiscali

Le nuove attività scelte dalle Società ex elettriche

Molte sono diventate finanziarie, come la Sme e alcune sue collegate, la società del gruppo Edison e la Sade (che a fine anno si fonderà con la Montecatini per creare la «Sade finanziaria adriatica») - La trasformazione della Sip in società telefonica Quali sono le aziende che non hanno ancora annunciato alcun loro programma

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 giugno.

Man mano che passano i giorni si ha notizia di nuove combinazioni e trasformazioni di società «ex elettriche». In base alla legge istitutiva dell'Enel, tali operazioni, se effettuate entro il 31 dicembre 1964, fruiscono di speciali agevolazioni fiscali. Interessante, perciò, fare un quadro riassuntivo di quanto è avvenuto finora e mettere in evidenza quelle società che non hanno ancora comunicato ufficialmente le nuove prospettive.

La prima società che ha modificato la sua ragione sociale da Elettrica in Finanziaria è stata la Sme (Società Meridionale di Elettricità, in Società Meridionale Finanziaria) che ha anche permesso il regolare diritto di recesso e quegli azionisti che fossero d'accordo con il nuovo indirizzo. Questi, in verità, sono stati solo 200 per il 2,2 per cento del totale delle azioni (e precisamente per 1.374.562 azioni su 62 milioni 525 mila); gli altri hanno preferito seguire le nuove sorti dell'azienda.

Delle società collegate, Pugliese, Campania, Unes, Lucana sono state successivamente fuse con la Italsider, e la Calabria con la Cementir per sostenere iniziative nel Mezzogiorno. Alle Sme toccheranno perciò 42.435.462 azioni Italsider pari al 18,25% del capitale e 845.269 Cementir, pari al 12,1% del capitale.

Sono previste partecipazioni in altre società già esistenti come per esempio nella «Banì Stabili» che ha in corso in questo momento un ponderoso aumento di capitale. E' intenzione dei dirigenti della Sme di difendere e mantenere l'attuale alta rimunerazione del titolo che quest'anno distribuirà un dividendo di lire 160.

Edisonvolta. Dinamo. Bresciana sono state incorporate nel titolo capo gruppo, l'Edison. Altre due società, la «Officina Elettrica Genovese» (O.E.G.) e la Subalpina, stanno fondendosi con la Italgas, società finanziaria controllata dalla Edison che ha partecipazioni in società alimentari (come la Pavesini), meccaniche (come la Magrini), oltre a possedere cospicui pacchetti di azioni del gruppo Edison.

Per fine mese sono state convocate le assemblee degli azionisti della Sade e della Montecatini per fusione delle prima nella seconda e creazione della «Società Sade Finanziaria Adriatica», con capitale di 100 miliardi che assorbirà molti interessi collaterali sia della Sade sia della Montecatini.

La Metallurgica Italiana assorbirà una piccola elettrica, l'Appennino Centrale, tutte e due controllate dal gruppo «La Centrale».

Sono di ieri, infine, le notizie concernenti le Sip. Vizzola, la Piemonte Centrale e la Pinerolese elettrica hanno si prevedeva da tempo, si procederà a un raggruppamento e alla fusione dei diversi interessi telefonici dell'Iri.

In un primo tempo il valore nominale della Sip verrà portato a 2000 lire (contro le 1200 attuali), mediante sostituzione delle vecchie azioni Sip (tre nuove ogni cinque vecchie). Successivamente verranno incorporate dalla Sip, le ex elettriche Vizzola, P.C.E., Pinerolese e le telefoniche Stipel, Teti, Timo, Telve, Set. Il controllo di queste ultime apparterà alla Stet che riceverà in cambio tante azioni Sip da superare sia pur di poco la maggioranza in queste società. E da tener presente che un'altra finanziaria dell'Iri, la Finelettrica, avrà, a conti fatti, oltre il 17% della nuova Sip.

Le più importanti ex elettriche che non hanno ancora annunciato alcun nuovo programma sono:

nel gruppo Edison, la Cielli: si dice dovrebbe occuparsi di armamenti navali, la Emiliana e l'Orobia;

nel gruppo Centrale «a Vado e la Romana di Elettricità.

nel gruppo Bastogi, la Sogo e la Sarda. Non mancherà per queste due ultime società la possibilità di appoggiare altri interessi della capo gruppo.

Rimangono ancora l'Alto Vento e il Terni. Di questa si è ancora precisato ufficialmente il definitivo valore di riscatto della parte elettrica, che dovrebbe essere assai cospicuo, largamente superiore alla attuale capitalizzazione in Borsa della società.

Renato Cantoni

Aumenteranno le tariffe per il Canale di Suez?

Il Cairo, 11 giugno.

Un portavoce dell'ente Canale di Suez ha detto oggi che la Rau ha intenzione di aumentare dell'uno per cento i diritti di transito per tutte le navi che attraversano il Canale.

Lo stesso presidente dell'ente del Canale, Mahmoud Younis, comunicherà ufficialmente l'aumento dei diritti nel corso di una conferenza-stampa prevista per domenica.

Si tratterebbe del primo aumento dal giorno in cui il canale venne nazionalizzato nel 1956. Nel 1963, secondo dati ufficiali, sono passate attraverso il Canale di Suez 19.140 navi, che hanno versato, per il diritto di transito, circa 164 milioni di dollari (oltre cento miliardi di lire).

Dalla Comunità carbone acciaio

Prestito di 8 miliardi e 8 lire per il carbone sardo del Sulcis

Lussemburgo, 11 giugno.

Il Consiglio dei ministri della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) ha approvato oggi un progetto di investimento per il bacino carbonifero del Sulcis, in Sardegna, per il quale è stato concesso all'Italia un prestito di 15 milioni di dollari, pari a 9 miliardi 375 milioni di lire.

Secondo l'Istituto di statistica

Sensibile flessione dell'attività edile

In marzo la diminuzione è del 6,7 per cento rispetto allo stesso del '63 - I costruttori denunciano forte riduzione nel numero degli occupati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Dai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, le abilitazioni costruite nel periodo gennaio-marzo 1964 nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti secondo il censimento del 1961, sono risultate 54.638 con un aumento del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963; nel mese di marzo 1964 esse sono risultate 15 mila 068, con una diminuzione del 6,7 per cento rispetto al precedente mese di febbraio e del 0,7 per cento rispetto al mese di marzo 1963.

Si è svolta oggi a Roma la assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), nel corso della quale è stata esaminata la situazione dell'industria delle costruzioni.

Il Presidente dell'Ance, ing. Salvi nella sua relazione ha sottolineato tra l'altro che moltissime imprese si trovano oggi in gravi difficoltà.

«In questo momento così difficile — ha detto, tra l'altro, Salvi — *gli investimenti pubblici non hanno aiutato l'edilizia. Al contrario, l'occupazione operaia nel settore delle opere pubbliche è diminuita del 22 per cento e quella del settore delle abitazioni di oltre il 37 per cento».*

Rilevato che l'iniziativa privata ha prodotto il 10 per cento di più nel settore abitativo, e di meno nel campo delle costruzioni non residenziali e segnatamente industriali, l'ing. Salvi ha dichiarato che «particolarmente sintomatica appare la diminuzione dell'11 per cento nelle progettazioni dei capoluoghi ed altri comuni con più di 20.000 abitanti tra il primo semestre del 1963 e quello del corrente anno. A Roma la diminuzione è stata addirittura del 48 per cento».

Salvi ha poi posto l'accento sulle difficoltà che il settore dovrà affrontare nel prossimo futuro e «che provocheranno — a suo parere — un aumento dei disoccupati nelle imprese, disoccupazione nell'edilizia e nei settori collegati e un aumento del deficit abitativo» e ha ricordato l'attività che le imprese italiane hanno svolto all'estero nel decorso anno con lavori che hanno raggiunto un fatturato di circa milioni di dollari.

r. s.

Assemblee e dividendi

Napoletana Gas — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Napoletana Gas ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di lire 168,5 milioni contro L. 232,1 milioni. Dividendo L. 40 per azione (contro L. 60) esigibile dal 15 giugno p.v.

Italgas — Oggi si riunisce a Torino il Consiglio di Amministrazione della «Società italiana per il gas», il quale esaminerà il bilancio 1° aprile 1963 - 31 marzo 1964; i risultati saranno presentati alla prossima assemblea degli azionisti. Il precedente esercizio 1962-63 è chiuso con un utile netto di 2319 milioni che permise la distribuzione di un dividendo di lire 70 lorde per azione da nominali lire mille.

Secondo l'ultimo rapporto Mec

«Sintomi di miglioramento» della congiuntura in Italia

Le misure di stabilizzazione già adottate e la prospettiva di nuovi provvedimenti hanno rallentato l'aumento dei prezzi - Anche per gli scambi l'estero il passivo tende ad attenuarsi - La situazione negli altri Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 11 giugno.

Dopo le diagnosi preoccupate dei mesi scorsi sulla situazione economica italiana, il documento mensile sulla congiuntura in Europa, pubblicato oggi dalla Commissione di Bruxelles, per la prima volta sottolinea la comparsa di sintomi di miglioramento, cui non sarebbero estranee — è ammessa esplicitamente — le misure di stabilizzazione adottate nei mesi scorsi e la prospettiva che ne vengano prese altre. Si tratta — lo nota comunque la concordia con i recenti rilievi del governo italiano di «tendenza», dunque non ancora di reale miglioramento della situazione.

Nel primo quadrimestre dell'anno — secondo lo studio di Bruxelles — la produzione industriale registra nel complesso del Mec un «aumento con ritmo abbastanza rapido», cui fa contrasto il rallentamento verificatosi in Francia e la tendenza alla stabilità esistente in Italia. «Questa tendenza — è scritto nel documento — potrebbero presentare vantaggi nei paesi maggiormente colpiti dalla pressione inflazionistica, in quanto il relativamente riflette una certa diminuzione della domanda interna finora troppo forte».

Per analogia, mentre in Germania il numero delle offerte di lavoro insoddisfatte a fine aprile ha superato del 9 per cento la cifra di un anno prima, in Francia e in Italia sono apparsi segni di una certa distensione sul mercato del lavoro. Per il nostro paese lo scritto dice: «Nelle regioni dove fino a poco tempo fa esisteva una sensibile penuria principalmente di operai qualificati, sembra che ora la scarsità si limiti ad un distretto o ad un settore».

Per i prezzi la tendenza generale è ancora al rialzo. In Italia e in Francia dove l'aumento era stato il più forte, è apparsa un sensibile rallentamento». Sin lì: per quanto riguarda il nostro paese, l'aumento dei salari effettivi è un po' rallentato «nonostante l'applicazione dei nuovi contratti e degli ulteriori aumenti delle indennità di contingenza, seguito degli scatti della scala mobile».

Sul piano degli scambi, infine, «nel primo trimestre del 1964 il disavanzo della bilancia commerciale dei sei paesi Comunità ha superato di circa milioni di dollari quello di un anno prima»; *il peggioramento è proseguito in Francia e in Italia, dove tuttavia «la tendenza sono sembra essersi di recente attenuato».*

L'avanzo della bilancia commerciale tedesca è invece ancora molto elevato.

In confronto al primo trimestre dell'anno scorso, le importazioni del Mec dai paesi non membri della Comunità sono aumentate di circa il per cento. Per quanto riguarda l'Italia, in questo settore «lo sviluppo delle importazioni è stato ancora considerevole, nonostante — dice testualmente il documento della Commissione — un certo rallentamento del ritmo di espansione della domanda interna, provocato in particolare dalle misure di stabilizzazione finora adottate».

s. d.

L'Union Minière nel Congo mantiene un'alta produzione

Bruxelles, 11 giugno.

(r.) L'assemblea generale ordinaria della «Union Minière du Haut Katanga» (capitale e riserva 11 miliardi e 333 milioni di franchi belgi) è stata tenuta a Bruxelles il giorno 28 maggio.

Malgrado gli eventi politici e militari dei primi mesi del 1963 e i disordini che sono susseguiti nel Congo, praticamente tutto l'anno, la società (nel corso del 1963) ha prodotto 269.924 tonnellate metriche rame, 7478 tonnellate metriche di cobalto contro 245.216 e 9653 tonnellate rispettivamente nel 1962.

Gli utili dell'esercizio 1963 sono stati 372 milioni di franchi belgi contro 658 milioni nel 1962.

Nel complesso la relazione degli amministratori della «Union Minière» è abbastanza ottimista sulle prospettive della società e dell'economia congolese. Come per il 1962, anche per l'esercizio 1963, non viene distribuito agli azionisti alcun dividendo.

L'indice azionario passa da 60,15 a 60,31 (+ 0,30 per cento)

Lieve prevalenza di rialzi in Borsa nel corso di una seduta contrastata

Più sostenuti i valori legati all'operazione Sip, le Fiat ed altri titoli guida - Calmo il settore del reddito fisso - Intonazione migliore nel dopoborsa, con scarsi affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 10	— 0 80
» » 1966	104 —	— 0 90
Redimibile 3½%	96 90	— 0 70
» 1934	96 40	— 0 50
Ricostruz. 3½%	77 75	— 0 05
» 1961	77 65	— 0 05
Ricostruz. 5%	89 35	— 0 75
» 1961	88 25	— 0 75
Rif. Fond. 5%	87 50	— 0 25
Pr. R. 5% Tr.	87 50	— 0 50
» '54	87 —	— 0 00
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '66	—	—
» » '68	98 75	+0 075
» » '66	98 95	—
» » '68	98 80	+ 0 05
» » '69	98 90	+ 0 30
» » '70	98 95	— 0 10
» » '73	99 —	— 0 20
B.T.E. 5% '66	97 75	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
A.R.I. 5½%	95 50	— 0 50
» (5%) 6%	93 —	+ 4 30
» Ital. 6%	97 50	+ 2 60
» (5%) 6%	95 —	—
» '57 B. 6%	93 60	— 1 —
» (5%) 6%	94 —	— 0 25
» (7%) 6%	93 85	— 0 65
» '59 5½%	83 40	—
» '60 5½%	83 —	— 1 —
» '61 5½%	83 25	— 0 75
» '63 5½%	81 —	— 2 50
» Stat 5% '58	—	—
» » 6% ord.	94 75	— 0 15
» Elettr. 5½%	99 —	—
» » 5½% ord.	84 —	—
» Sidar 5½%	88 50	+ 1 50
Elter (III) 4½	92 50	—
Elter (IV) 5 %	89 50	—
FF. SS. 5½	88 50	—
» » '53	85 50	—
» » '55	85 —	—
» » '59	83 50	— 1 —
» » '62	79 75	—
» » '63	79 50	—
P.S.Rgr. 5%	79 90	—
» » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	80 —	+ 0 05
» 5½ %	84 —	+ 0 50
» 6 %	92 20	+ 0 90
Eni Petrolio 6%	95 80	— 0 10
» » 6% '57	93 50	— 0 20
» » 6% '58	93 45	—
» Sp. 6% '58	93 50	—
» Sud 6%	93 50	— 0 25
» » 5½ %	85 25	— 0 75
» » 5½ '61	83 75	— 0 95
» » 5½ 61 4%	83 75	— 0 65
» » 5½ 62 5	83 50	+ 0 50
» » » 62 6	82 —	— 1 —
» » » 63 7%	81 —	— 3 50
» Gas 5½%	83 —	— 0 15
B. Paolo 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	98 50	—

Titoli	11	Variaz.
S. Paolo OP. 4%	94 —	— —
» » 3½	92 —	— —
M. Paschi 5%	95 —	— —
» OO.PP. »	95 —	— —
Mig Bocarn. 5%	93 —	+ 1 —
C.I.R. Sic. 5%	99 25	— —
Cr. F. Sic. 5%	93 05	— —
» » OO.PP. 5%	93 —	— —
C. F. Sardo 5%	90 60	+ 0 10
C. C. R. Nap. 5%	90 20	— 0 30
Ipi Ginev. 5½	97 —	— —
» 6% '58	96 —	— —
» 5½ '61	88 —	— —
» 5½ 62 4a	84 —	— —
» » » 5a	84 —	— —
» » » 6a	84 —	— —
» » 63 7a	84 —	— —
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 80
OO. PP. » 5%	95 05	— —
Iciss. ven. 5%	92 95	— 0 45
» Edison 5½	95 80	— —
» » 6% 55	94 —	— —
» » 6½ 56	94 —	— —
Iciss. Cat. 6%	93 50	— —
IMI XII 6%	95 —	— 0 50
» XV 1-2-5%	97 50	— —
» XVII 6%	93 —	— 0 80
» XIX 6%	94 —	— 1 —
» XX 6%	94 —	— —
» XXI 5%	81 75	— 1 05
» XXII 5%	78 40	+ 0 50
» XXIII 5%	78 40	+ 0 15
» XXIV 5½	81 30	— 0 95
» Cr.N. 6% '58	94 —	— —
Serino '33 5%	—	— —
» '37 5%	97 75	— —
» '52 6%	97 85	— —
» AEM 5½ 60	80 —	— 1 80
» » » 62	80 —	— —
Canova 6% '59	93 50	— —
» 5½% 61	79 50	— —
Fiat 6% '49	95 80	— —
Fiat 6% '56	94 60	— 0 30
Fiat 6% '57	94 50	— 0 25
Fiat 5½% '60	82 —	— 1 25
RIV 5½ %	78 —	— 1 50
Pirelli 6% '48	98 —	— —
» 5½% 62	82 50	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	99 65	— —
» '55 7%	98 —	— 1 —
» 1958 7%	98 35	— —
» '59 6½%	90 —	— 2 60
» 62 5½ 1°	77 75	— 0 25
» » 2a	78 —	— —
» Bill 5½%	80 —	— —
Magneti 48 7%	98 —	— —
» 49 7%	100 —	— —
» 56 7%	96 —	— —
Esercit 7%	102 —	— —
» 6% 1960	92 —	— —
Vibarti 7% '56	97 50	— —
» 7% '57	98 —	— —
» 7% '59 I	95 —	— —
» 7% '59 II	95 —	— —
Cant.-Gem. 7%	104 —	— —
Westingh. 7%	101 —	— —

Titoli	11	Variaz.
SADE 6%	91 —	— —
Ferrara 7%	98 —	— —
Fornara 7% '56	107 50	— —
Ang.-Fras 6%	96 —	— —
Cart. It. 7% 49	97 50	— 3 —
» » 5½ 62	77 —	— 1 50
Calini 6%	94 —	— 0 50
» 6 % '58	90 25	— 1 25
» 5½% '60	79 75	— —
» 5½% '61	78 50	— 0 525
» 5½% '62	79 —	+ 0 15
Meridionali 6%	95 50	— —
Viscosa 6%	95 —	— —
Viscosa 6% 57	95 —	— —
Snia 6%	96 50	— 1 —
Stipel 6%	94 50	— —
Terni 6%	97 —	— —
Telve 6%	91 50	— —
Terni 6%	92 50	— —
Ilva 6%	91 50	— 1 —
Esso 6%	94 50	— 0 50
SIP 6%	91 75	— 3 75
Pubblici 6½%	89 —	— —
Mediolana 7%	93 —	— —
Fergat 8%	106 —	— —
C. Pozzi 5,75 59	79 25	— —
» 5,50 62	78 —	— —
Permanente 5½	80 —	— —
Lancia 5½ 60	79 60	— 0 .0
» » 62	77 50	— —
Linoleum 6% 58	81 —	— 1
Cave-Sav. 5½	80 65	— —
IBM Italia 5½	81 —	— —
It. Gas 5½ '61	80 25	— 0 60
Tr.G.S.Bar. 5½	80 —	— —
Autostrade 5,50	79 50	+ 0 50

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6000	— 45
R. Ass. Tor. priv.	4200	— 150
Ass. Generali	68650	+ 100
S. Ass. Ass.	—	— —
Fasm. Finanz.	1580	— 70
Fasr. Mobil.	2200	— —
Fasr. Manid.	1590	— —
V.A.I.	14000	— —
Torino-Nord	29	— —
STET	2440	+ 20
Imest	2585	— —
Finelettrica	1016	— 4
Vadobbiana	51600	— 100
La Centrale	9220	+ 40
ELETTRICI		
SIP	1238	+ 17
Terni	454	— —
P.C.E.	930	+ 25
Sell-Valdarno	2530	— —
Meridionale Elettrica	7030	— 75
Unes	2205	— 60
Sese	1500	— 30
Vizzola	2900	— 200
E. Marelli	650	— —
SADE	1010	— —
	980	— —

MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	600	— —
Talco Grafite	17500	— 2500
M. Amiata	6350	— —
METALMECCANICI		
FIAT	1791	+ 93
FIAT privil.	1590	— 80
Nebiolo	535	— 25
SIAM	9950	— —
Marcorabia	2300	— —
Finsider	795	— 5
Italsider	1045	— 3
Westinghouse	1050	— —
Ferrara	475	— —
Dalmine	1955	— 45
Olivetti priv.	1775	— 15
TESSILI E MANIFATT.		
Bargnania	8400	— —
Visone	3643	— 2
Viscosa privil.	3175	— —
Chatillon	9500	— —
Cotoniere Mer.	170	— —
Pisa	260	— —
Cir	4000	— —
CHIMICI		
Italgas	1095	— 10
Paramatti	1100	+ 5
Schiapparelli	4800	— 100
Mira Lanza	35875	+ 125
SAFFA	5310	— 140
ANIC	1210	— 20
Rumianca	1958	+ 5
Montecatini	1495	+ 5
Liquigas	197 50	+ 0 50
Pirelli	82 25	+ 1 25
A.R.O.M.	1120	— —
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	— —
Fiorio	85	— —
Vetrerie Unite	194	— —
Eridania	2025	— —
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	—	— 125
Sifos	4400	— —
Risan. (Napoli)	—	— —
Immob. Roma	922	+ 6
Girardini	2200	— —
DIVERSI		
Acqua Potab.	910	— 30
C. Acqua Roma	410	— —
Acq. Cat. Fer.-G.	1100	— —
Cartiera Ital.	2350	— 50
Cartiere Burgo	18550	— 300
Fornaci Riun.	14500	— 1500
Ebernit	6400	— —
Pirelli	3750	— —
Cem. Pozzi	320	— —
Rinascente	448	— 1

La seduta di ieri a Torino si è sviluppata con un notevole contrasto. Una fase iniziale distensiva è stata in parte sovvertita dai realizzi, che hanno premuto sulle posizioni da determinando un indebolimento del mercato. Un seguito di oscillazioni ha creato una fase di incertezza. Di una parte è stata conformata in costante presenza del realizzo su quasi tutto l'arco del listino, dall'altra parte si è avuto qualche sintomo di progressi sulle Fiat e sulle voci del gruppo Sip, in seguito all'operazione annunciata ieri. Listino su basi intermedie. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti, con miglior tenuta per i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa lievemente migliore. Prezzi informativi della sera: Fiat 1795-1800; Viscosa 3685-95; Montecatini 1500-1510; Assicur. Generali 68.200-68.700; Sip 1218-22; Edison 2610-20.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10.500.000 c. n., obbligazioni per lire 43.600.000 c. n., azioni n. 91.250. Diritti Beni Stabili 50. Le azioni Beni Stabili sono state negoziate ex-diritto di opzione.

Milano, 11 giugno.

La Borsa ha presentato stamane disposizioni migliori anche se un modesto tentativo di ripresa, limitato in particolare sui valori primari e sulle azioni collegate all'operazione Sip, ha avuto breve durata.

Il listino è risultato molto irregolare e contrastato, con movimenti divergenti negli stessi settori; negli assicurativi recuperano leggermente terreno le Generali mentre le Assicuratrice perdono quasi 2500 punti; ben tenuta Sade, Cielli, calme le Sip, deboli le Vizzola; negli altri settori chiudono migliori le Fiat, Italsider, Viscosa, le Cige, le Pirelline; fiacco e trascurato il resto del listino.

L'indice generale azionario di 24 ore passa da 60,15 di ieri a 60,31, con un lieve miglioramento dello 0,30%. Limitate oscillazioni nei due sensi nei valori di Stato; sempre calmo il settore delle obbligazioni.

Sempre calmo il settore dei premi; prezzi informativi per fine giugno: Fiat 35, Catini 30, Edison 30-40, Viscosa 50-60, Generali 1700. Per fine luglio: Fiat 65-70, Catini 60-65, Edison 110-120, Viscosa 155-165, Terni 20, Finsider 35, Generali 3900-4200.

Titoli trattati: valori di Stato per 84 milioni di lire, obbligazioni per 443 milioni di lire, azioni n. 917.225, per un valore di L. milioni.

Dopoborsa con affari modesti ma con intonazione migliore. Prezzi informativi: Fiat 1793-1799; Montecatini 1495-1505; Edison 2605-2615; Viscosa 3670-3690; Bade 1015-1018; Generali 67.900-68.000.

Genova, 11 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3500; Navig. Alta Italia 11.950; Cotonificio Ligure 3500; Oleg 1685; Eridania 1950; Romana Zuccheri 168; Industria Zucchero 2840; Distillerie italiane 1750; Zuccheri Sermide; Esercizi Molini 1260; Mira Lanza 36 mila 500; Italsider 1041; Aedes 1780.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51360	Pirelli C.	3387
Gim	3880	Sifir	1006
Centrale	9155	Snet	2450
Invest	2900	Italgi	1950
Bastogi	1558	Generali	67.500
Sviluppo	1800	Ras	32.600
Finmare	445	Incendio	7900
Finelettr.	1015	Assicur.	46.500
Finelettr. priv.	800	Ass. Ass.	6055
Fondiaria	3350	Ass. Adriat.	15.020
Beni Stabili	230	Ass. Prov. Vita	19.450
TRASPORTI			
Al. Milano	760	Venezia	—
Alitalia	1790	Aeritalia	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.100	Cavarzo	2010
Val Tidone	39,85	Lanerossi	2390
Olcese	635	Triveneta	158
De Angeli	2100	Fisac	215
Cudrini	6051	Cascami	3953
Linificio	680	Bernasc.	1500
Rosari	26.000	Chatillon	9010
Rotondi	25.000	Snia Visc.	3560
Tosi	2575	Facchetti	560
Cni. Mgr.	169	Scotti	150
Unione M.	47.950	Marzotto	1775
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1050	Dalmine	1650
Magona	1060	Siai	4760
Metallurg.	3351	Breda Siz.	1049
Ansaldo	6400	Falck	4200
Montecat.	1497	Trafilerie	1005
Montegrani	501	Pista-Viale	770
MECCANICI E			
Bianchi	58,50	Fr. Tosi	1050
Fiat	1781	Westingh.	1104
Fiat priv.	1300	Olivetti	1795
Gabbiano	640		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1011	Sip	1231
Cielli	2365	Vizzola	2855
Dinamo	2025	Sme	2012
Edison	2599	Orobia	1600
» disenvol.	2040	Romana	2300
Pescarina	2035	Terni	446,50
Campania	1520	Unes	2205
Emiliana	2390	Marelli	640
Sarda	2100	Magneti	989
Meridionale	1592	Tecnom.	1630
Sele	1526	Telt	2100
App. E.	2579	Alta Ven.	1490
Pugliese	1570	Calabria	1285
Subalpina	1760	Lucana	1900
ALIMENTARI			
Distillati	1735	Cirio	1600
Eridania	1950	Motta	12.250
Ed. Molini	1180	R. Zucch.	152
Arlo	1225	Ital L.	36.550
Galbani	5280	Invernizz.	1452
Italgas	1094	Lombardi	1851
Liquigas	198	Arena	1050
Nap. Gas	779	Erba	6650
Pirelli	83	Franchi	9200
Lanerossi	2551	Calfapo	147
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1012	Milano D.	28.500
Edilcentro	2150	Sifos	3790
Sagi	1330	Ben. Parr.	553
Beni Stab.	2440	Risan. N.	6400
Cent. Imm.	527		
DIVERSI			
Saroni	31,25	Rejna A.	1550
Miota	45.000	Smeriglia	110
Burgo	18.550	Linoleum	1845
Omarl	—	Pir. SpA	3753
Cida	3720	V. Acqui	7300
Italcem.	13.950	Renate	450
Cementir	4290	C. Acqui	475
Cer. Pozzi	518	Ce Ferrari	1150
Eternit	6130		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 11 giugno.

Nel settore dei trasferimenti sempre richiesti il New York a 624,50-626,50 ed il Zurigo a 144,20-146,20. Scambi quasi nulli sul Parigi a 127-129 e sul Francoforte a 157-159.

Nel comparto delle banconote domanda più attiva sul dollaro, in rialzo a 624-629 e sul franco svizzero, oscillante da 144,50-145,50; stazionarie le altre voci: sterline 1730-1750; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Nel comparto aureo, discretamente trattato il metallo fino, quotato da 708 a 718 lire il grammo; in ascesa il platino sui livelli di 2800-3100; ben tenute le monete: sterlina oro vecchio conio e nuovo 6000-6200; marengo svizzero più fermo a 5750-5950; id. francese 5350-5550; il italiano 5350-5550.

Il capo della Mitsubishi Bank visita i mercati europei

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 11 giugno.

(b.) E' partito da Tokio per Londra Makoto Usami, presidente della Mitsubishi Bank, una delle principali banche giapponesi per visitare della City un giro di tre settimane nelle principali piazze europee. Dopo Londra Makoto Usami visiterà Parigi, quindi la Germania e la Svizzera. Scopo del viaggio è non solo di conoscere da primo mano opinioni dai banchieri, europei sui recenti sviluppi dell'economia in Europa e nel mondo anche di farsi una idea di quali prospettive vi siano per il Giappone di ottenere ulteriori prestiti sui mercati europei.

L'Oscar dell'imballaggio alla «Confezioni Sanremo»

Nella Sala Convegni del Quartiere dell'Ipack-Ima alla Fiera di Milano, sono stati consegnati gli Oscar dell'imballaggio 1964. Tra gli imballi di spedizione ha suscitato notevole interesse per la praticità ed eleganza oltre che per l'effettiva funzionalità, una scatola-guardaroba in cartone ondulato presentata dalla «Confezioni Sanremo S.p.A.», stabile alla quale gli abiti ed i cappotti di questa azienda raggiungono la clientela italiana ed estera in perfetto ordine, anche nel caso di lunghi viaggi.

La «Intam» assume il nome di «LPE Italiana S.p.A.»

La Intam Italiana S.p.A., una delle società dell'organizzazione internazionale di marketing e pubblicità LPE International, ha assunto a partire dal 1° giugno 1964 il nome della sua Casa madre, e si chiama pertanto LPE Italiana S.p.A. Il cambiamento della ragione sociale vuole significare una maggiore identificazione fra società italiana e la società che ne ha sempre detenuto il pacchetto azionario.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ancora in ripresa

La media Dow Jones è passata da 807,53 a 811,25 - Rialzi a Londra, Parigi e Zurigo - Francoforte irregolare

New York, 11 giugno.

Il mercato ha proseguito oggi il suo movimento rialzista, manifestando gli acquisti non dimostrarsi molto vigorosi. Le dichiarazioni generali sono state favorite dalla nuova inchiesta del governo, la quale indica che quest'anno gli operatori economici prevedono di spendere una cifra record per nuovi impianti ed attrezzature, superiore del 12% a quella del 1963.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 industriali 811,25 (807,53); 20 ferroviarie 260,44 (260,19); 40 obbligazioni interne 82,20 (82,17); 15 pubbliche utilità 141,36 (140,61).

Azioni scambiate n. 3.650.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,50 (13,35); American Cyanamid 65 (65); American Tel and Tel 135,85 (136); Bethlehem Steel 35,50 (35,88); Dupont de Nemours 255,50 (254,50); Ford 52,12 (51,75); General Electric 80,38 (79,50); General Motors 85 (87); I.B.M. 469 (467); Kennecott Copper 80,25 (80,38); Standard Oil of N. J. 85,38 (85,12); U. S. Steel 54,25 (54,12); Woolworth 52,50 (52,12).

Londra, 11 giugno.

Anche oggi la Borsa londinese ha avuto una giornata positiva. La domanda per i valori industriali si è diffusa e in chiusura si registrava un diffuso quadro di miglioria con qualche rialzo sostanziale.

Indice degli industriali 470,4 (ieri 469,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Shell 47 1-2 (47 1-2); Snia Viscosa prev. 41 1-4 (41 1-4); Montecatini 19 1-2 (19,1-2); Royal Dutch 173-4 (173

Zoofili e cacciatori sono preoccupati

Si chiedono «oasi» di protezione per la selvaggina migratoria

Le bonifiche, l'estendersi dei centri abitati e l'uso degli antiparassitari hanno portato a una crescente diminuzione di determinate specie - I danni arrecati dalle cacce primaverili - Le prime proposte per il nuovo calendario venatorio

Le associazioni mondiali degli zoofili, degli amanti della natura e quelle venatorie, nutrono serie preoccupazioni per la costante diminuzione di molte famiglie di selvatici e per la avvenuta estinzione di determinate specie, nel corso degli ultimi cento anni.

Cause del fenomeno sono: il restringersi dell'*habitat* dovuto alla bonifica integrale, l'estendersi dei centri abitati, l'abbattimento dei boschi, l'apertura delle innumeri grandi arterie asfaltate, ed il crescente uso di diserbanti e dei potenti antiparassitari per uso agricolo.

Per dare un solo esempio, il prodotto usato contro la dorifora delle patate ha causato, in certe plaghe, la scomparsa totale delle pernici e degli uccelli che si sono nutriti dei suddetti insetti avvelenati. Grande danno arrecano pure ai migratori le indiscriminate cacce primaverili ancora concesse in molte nazioni civili fra le quali la nostra.

La prima Assemblea europea per la conservazione della selvaggina, tenutasi a St. Andrews (Inghilterra) con l'intervento di diciassette Nazioni, riconosciuto che anitre, oche, cigni e trampolieri necessitano di zone umide e di *habitat* non minacciati, ha votato un ordine del giorno che richiede a tutte le nazioni l'istituzione, in Europa e nel Nord Africa, di riserve in zone umide e di rifugi per la selvaggina migratoria con un particolare appello alla cooperazione dei cacciatori per assicurare maggiore abbondanza di selvaggina, dalla quale dipende il loro sport.

Il documento votato chiede inoltre che il Consiglio internazionale della caccia si adoperi per la revisione delle leggi per la concessione del permesso di caccia, in modo da concederlo solo a quelli che abbiano sufficiente conoscenza della legislazione, delle varie specie di selvaggina, e della loro identificazione, che la licenza sia revocata per determinate infrazioni e che vengano ovunque abolite la caccia con battelli a motore e le primaverili.

La protezione della fauna dovrebbe costituire la prima preoccupazione del vero cacciatore. Invece con la presa di uova e di nidiacei, con le cacce primaverili, col bracconaggio esercitato in ogni epoca, si riduce il già scarso patrimonio a situazioni preoccupanti. Anche per la selvaggina di montagna, che non può essere incrementata co' ripopolamento o con le cosiddette lanciate ed è in crescente diminuzione, l'Assemblea generale del Consiglio internazionale della caccia, tenutasi all'Aia, ha fatto voti che, in attesa di provvedimenti generali ed uniformi, venga in ogni nazione fissato il quantitativo di ogni specie che può essere abbattuto nelle varie località.

Iniziano in ogni regione le riunioni provinciali delle sezioni cacciatori per discutere problemi inerenti alla caccia e la fissazione del prossimo calendario venatorio. A Bologna si è tenuto un congresso interregionale al quale hanno preso parte presidenti delle amministrazioni provinciali e dei comitati provinciali caccia, delle sezioni provinciali della federazione caccia, e rappresentanti regionali della suddetta per le regioni centro-settentrionali. Nel corso della riunione si è discusso su una forma di azione da parte delle amministrazioni provinciali e delle organizzazioni dei cacciatori nei confronti del Parlamento e del governo, per il finanziamento dei compiti assegnati alle province, per l'approvazione di un nuovo testo sulla caccia e per proporre il calendario venatorio del 1964.

E' stato chiesto anche che lo Stato destini un terzo delle entrate sulla caccia alle province, proporzionalmente al territorio, al numero dei cacciatori e delle zone di ripopolamento e cattura. Inoltre è stata proposta, a sola maggioranza, l'apertura alla selvaggina protetta dal 13 settembre e per la migratoria non prima del 15 agosto o per sole giornate festive oppure per quattro giornate settimanali a giorni alterni.

La decisione, in base all'art. 13 della legge, spetta al ministro per l'Agricoltura che, coordinate le proposte delle province, decreta il calendario venatorio valido per tutto il territorio nazionale.

g. m.

«*Specchio dei tempi*» si reca in visita alle amiche scolare

(Dal nostro inviato speciale)

Savigliano, 11 giugno.

Ogni anno, alla vigilia delle vacanze scolastiche, «*Specchio dei tempi*» va a trovare qualche gruppo dei suoi piccoli fedeli amici. Per esprimere simbolicamente a tutti gli scolari d'Italia l'augurio di un felice esito degli scrutini o degli esami, e agli insegnanti un doveroso ringraziamento per la loro silenziosa abnegazione di educatori.

Così abbiamo sostato tra le scolaresche di Savigliano, uno dei centri più industriosi della «provincia granda» e anche uno dei più efficienti nel campo dell'istruzione. Ce ne ha offerto lo spunto la gentile lettera di Laura Albertini, della quarta B, e di Marisa Chiavazza, della quinta B. Nei giorni scorsi le due classi avevano effettuato una gita a Torino, con le loro maestre Maddalena Pagliasso e Andreina Vittone. Si erano divertite allo zoo, avevano ammirato l'armeria reale ed altre cose interessanti. Ma — confidavano le due scolare — la parentesi più istruttiva l'avevano trascorsa a «*La Stampa*», assistendo alla nascita di un giornale. Agli ospiti si offre sempre qualcosa: la cinquantina di scolare saviglianesi erano giunte inaspettate, non avevano sottomano che due scatole di caramelle, da spartirsi fraternamente.

Le maestre giulive avevano distribuite solo una parte, le altre volevano conservarle per una festicciola al termine dell'ultima lezione. «*Specchio dei tempi*» si è recato nelle loro aule per due motivi: restituire la visita — come si fa tra amici sinceri — e addolcire questi giorni di ansia. Abbiamo quindi portato ad ogni scolara (e alle due brave insegnanti, beninteso) un pacco di caramelle. Affinché non rimanessero con l'acquolina in bocca fino alla chiusura della scuola.

Inutile dire che il modesto dono — e soprattutto la nostra visita «fuori programma» — le ha colmate di gioia e commosso l'ottimo direttore didattico, prof. Martina. In coro, hanno promesso di conservarsi diligenti e studiose come lo sono state finora: meritarsi altre caramelle o altre gite a Torino, non per far contente le loro famiglie, molte delle quali sono immigrate dal Sud o dal Veneto in cerca di un lavoro sicuro e di un avvenire sereno per i figli.

g. l.

Il marito della principessa Margaret a Milano per l'apertura della «Triennale»

E' giunto in qualità di consulente della sezione britannica - Oggi parteciperà alla cerimonia dell'inaugurazione

Anthony Armstrong-Jones all'arrivo a Milano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 giugno.

(g. m.) Il conte di Snowdon, Tony Armstrong Jones marito di Margaret d'Inghilterra, è giunto a Milano questa mattina alle 11.40. Domani pomeriggio alle ore 17,35 parteciperà all'inaugurazione della XIII Triennale.

Ad accoglierlo all'aeroporto di Linate c'erano il console generale d'Inghilterra signor Peter Stephenson, l'ambasciatore britannico a Roma, alti funzionari e diplomatici, un delegato di Scotland Yard. Tony Armstrong appariva fresco e sorridente. Indossava un abito di *shantung* grigio con scarpe di coppale nere.

Dopo aver scambiato parole di prammatica coi diplomatici del suo paese, il conte di Snowdon ha raggiunto il suo albergo in piazza della Repubblica. Nel pomeriggio è uscito per recarsi in centro e quindi ha cenato con amici in un caratteristico ristorante. Come è noto, Tony Armstrong svolge compiti di consulenza presso il «Council of Industrial Design» il quale si deve l'organizzazione della sezione britannica alla Triennale, preparata in collaborazione col *Central Office of Information* per conto dell'Istituto del commercio. Durante la sua visita, il conte di Snowdon prenderà parte, tra l'altro, domattina a una colazione alla Camera di commercio britannica, colazione offerta in suo onore.

Ieri sul rettilineo fra Cavallermaggiore e Savigliano

Un impresario torinese muore in uno scontro mentre porta la domestica dalla sorella malata

Altri 4 feriti nell'incidente - La vittima, di 51 anni, dirigeva un'azienda edile - Derubato della patente, aveva pregato un amico assicuratore di accompagnarlo a Cuneo - Nel rettifilo dopo Cavallermaggiore un'altra vettura ha sbandato e gli è piombata addosso - La polizia ricerca un soccorritore che, dopo aver preso in macchina uno degli infortunati, l'ha abbandonato per strada

(Dal nostro inviato speciale)

Cavallermaggiore, 11 giugno.

Un morto e quattro feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente accaduto oggi, poco prima delle 16, sulla statale per Savona, in un rettilineo fra Cavallermaggiore e Savigliano. La vittima è l'imprenditore edile Giacomo Gibbone, di quell'ospedale, si trova ricoverata la sorella Maria, ferita in un incidente stradale avvenuto la scorsa settimana.

Il Gibbone era partito da Torino verso le 15 per accompagnare la domestica a Cuneo dove, in quell'ospedale, si trova ricoverata la sorella Maria, ferita in un incidente stradale avvenuto la scorsa settimana. Guidata da un amico, Vittorio Licari, 35 anni, assicuratore, domiciliato pure a Torino con la moglie in via Fabbro 5. Sul sedile posteriore c'era la domestica dell'imprenditore, Anna Cane, 36 anni.

L'incidente è accaduto due chilometri dopo l'abitato di Cavallermaggiore. L'auto investitrice, una «1100», era guidata da Giovanni Ferrari, 37 anni, rappresentante della ditta Simu, domiciliato a Moncalieri, in viale Rigolino 25, che viaggiava insieme con l'ingegnere svizzero Federico Warz, da Schaffausen. Erano partiti questa mattina all'alba per Finale Ligure.

Sulla strada del ritorno si erano fermati a pranzare in un ristorante presso Vicaforte di Mondovì. Poi erano ripartiti: forse per un malore del Ferrari, l'auto ha sbandato improvvisamente, tagliando la strada alla «Fulvia» che stava sopraggiungendo in quel momento.

Il Ferrari, in stato di choc, non ricorda nulla dell'incidente. «Avevo appena detto all'ingegnere Warz che ormai eravamo quasi arrivati — ha raccontato a Ivrea in ospedale — e d'un tratto non ho più capito nulla. Quando ho riaperto gli occhi mi trovavo su un'altra macchina che mi portava all'ospedale».

Probabilmente il Ferrari, vinto dalla stanchezza, è stato colto da una crisi di sonno ed ha perso il controllo della vettura che è piombata come un bolide sulla «Fulvia», senza che il Licari potesse far nulla per evitarla.

L'urto è stato violentissimo: le due macchine si sono incastrate e, dopo una carambola sull'asfalto, si sono fermate in mezzo alla strada. Il primo ad accorrere è stato un contadino, Sebastiano Allasia, 34 anni, che lavorava nei campi. «Ho sentito un colpo tremendo — ha detto —, dalle due auto non si percepiva alcun segno di vita. I passeggeri erano riversi fra le lamiere contorte, uno spettacolo terribile».

Sono arrivate altre auto: un autista è corso ad avvertire una pattuglia della polizia stradale a Cavallermaggiore. Pochi minuti dopo i militi erano sul posto. I feriti, estratti dai rottami, venivano adagiati sul ciglio della strada. Gli agenti fermavano alcune auto e facevano accompagnare gli infortunati all'ospedale. Purtroppo, questa generosa gara di solidarietà è stata turbata da un brutto episodio: un automobilista, che aveva accolto malvolentieri uno dei feriti, percorsi pochi metri si è fermato, lo ha costretto a scendere con l'accompagnatore ed è fuggito a tutta velocità. La polizia ricerca il responsabile del gesto incivile.

Mentre i soccorritori si affannavano intorno alle due vetture, una nuvola di vapori si è sprigionata dall'interno della «1100»: una bombola di gas liquido, sistemata nel bagagliaio, si era schiantata nell'urto e il gas defluiva all'aperto. Temendo un'esplosione tutti si allontanavano: l'agente della polizia stradale, Ferruccio Bozzon, afferrava la bombola e la portava in un prato, affondandola nel terriccio e scongiurando ogni pericolo.

All'ospedale di Savigliano i dottori Raggi e Bianco si prodigavano per curare i feriti: purtroppo per il Gibbone non c'era più nulla da fare, era spirato durante il tragitto per trauma toracico. L'ingegnere Warz, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per la frattura del femore. Il Ferrari, che ha riportato la frattura del ginocchio destro, 60 giorni. Meno gravi il Licari, giudicato guaribile in 30 giorni per fratture costali e la cameriera, che guarirà in cento giorni per lesioni alla testa.

Il procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, si è recato sul luogo dell'incidente con una pattuglia della polizia stradale per i rilievi di legge.

f. fo.

La ferita Anna Cane in ospedale ieri a Savigliano

L'auto sulla quale è morto presso Cavallermaggiore il torinese Giacomo Gibbone

Torinese svenuto nell'auto in fiamme salvato da un giovane sconosciuto

Sull'autostrada Ceva-Savona - Ha perduto il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un muretto incendiandosi - Tratto in salvo, guarirà in 40 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 11 giugno.

La prontezza di un giovane rimasto sconosciuto è valsa ad evitare una orribile fine ad un automobilista rimasto imprigionato privo di sensi nella sua vettura in fiamme.

Il drammatico salvataggio è accaduto stamane sull'autostrada per Savona in seguito ad un pauroso incidente di cui è stato vittima un disegnatore meccanico della Olivetti, Carlo Girino, di 33 anni, residente a Torino in via Faggi 7.

Stamane il Girino mentre era diretto al mare, a bordo della sua vettura, percorrendo la lunga galleria autostradale di Montezemolo al seguito di due lenti e fumosi autotreni improvvisamente si è sentito male; i gas di scarico lo avrebbero intontito. Il disegnatore infatti non ha saputo precisare come sia accaduto l'incidente: ricorda soltanto di essersi fermato pochi istanti per dar modo agli automezzi che lo precedevano di allontanarsi: poi ha perso il controllo della vettura. L'auto all'uscita dalla galleria, ha sbandato sulla destra, urtando una ringhiera ed è quindi piombata sulla corsia di sinistra, andandosi a schiantare contro lo spigolo di un muretto, incendiandosi.

Un ragazzo, proveniente in motoretta dal lato Savona e che aveva assistito all'incidente, è stato il primo ad accorrere in aiuto dello sventurato automobilista. Lottando coraggiosamente contro le fiamme che avevano già invaso l'abitacolo, il giovane riusciva ad estrarre il Girino dalla vettura ed a trasportarlo in salvo prima ancora che sopraggiungessero due agenti della Polizia stradale in servizio di pattuglia ed altri volonterosi che provvedevano a soffocare l'incendio con sabbia ed estintori.

All'ospedale di Ceva, dove il Girino veniva trasportato con una vettura in transito, i sanitari riscontravano allo sventurato una grave contusione cranica, commozione cerebrale e ferite lacero contuse agli arti superiori. Le sue condizioni, apparse inizialmente preoccupanti, sono notevolmente migliorate in giornata, e stasera i medici hanno sciolto ogni riserva, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

r. r.

S'impicca in giardino un anziano pensionato

Condove, 11 giugno.

(g. d.) Questa mattina il pensionato Guido Zanetti, di 76 anni, di Sant'Antonino di Susa, ammalato da molto tempo, colto probabilmente da una crisi depressiva, si è impiccato.

Poco prima, lo Zanetti è entrato in un bar, vicino alla sua abitazione, per prendere un caffè, ma dopo averlo ordinato si è allontanato senza berlo. La moglie dello Zanetti, Nunziata Burdino, recatasi poco dopo nel giardino adiacente alla casa, ha trovato il marito impiccato sotto la tettoia. Le autorità ecclesiastiche hanno concesso il nullaosta per la sepoltura religiosa, considerato il grave stato di salute del poveretto.

Amministrazione controllata alle Acciaierie di Savigliano

Il 6 agosto convocati i creditori

Saluzzo, 11 giugno.

(g. l.) Il Tribunale di Saluzzo, accogliendo l'istanza dell'amministratore unico delle Acciaierie S. Michele, di Savigliano, ha concesso alla società, che lavorano circa 100 dipendenti, l'amministrazione controllata per il periodo di un anno. Le acciaierie di San Michele già da qualche tempo, a causa della generale crisi economica, attraversano momenti difficili, tanto che per alcuni operai l'orario di lavoro era stato ridotto a 24 ore settimanali.

Il Tribunale di Saluzzo, ha nominato giudice delegato il dott. Enrico e commissario giudiziale l'avv. Delzanno, di Savigliano, convocando i creditori per il 6 agosto prossimo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno salvo locali annuvolamenti più probabili nelle ore pomeridiane sui rilievi e sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *generalmente deboli settentrionali.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	19	28	Pescara	12	25
Bolzano	11	30	L'Aquila	9	24
Trento	12	29	Roma	14	30
Verona	13	28	Campob.	12	32
Trieste	19	29	Bari	16	33
Venezia	15	27	Napoli	14	28
Milano	14	26	Potenza	11	22
Genova	18	25	Catanz.	15	25
Bologna	14	28	Reggio C.	17	27
Firenze	14	30	Messina	19	26
Pisa	14	27	Palermo	19	26
Ancona	14	23	Catania	15	24
Perugia	13	28	Cagliari	12	25

Filatelia, hobby e investimento

Bolaffi consigliava e consiglia ancora alcuni tipici esempi di ottimo investimento filatelico

In 5 anni
aumento capitale 175,16%
utile realizzabile 114,69%

Offerta n. 20 "La Stampa" 12-6-1964

1950 S. Marino P. Aerea
Serie pittorica
Serie completa 9 francobolli
Catalogo Bolaffi n. 85/93

Giugno 1959 Bolaffi consigliava a L. 3.500
Giugno 1964 Bolaffi consiglia ancora a L. 37.500
Giugno 1964 Bolaffi acquista a L. 30.000

1934 Colonia Italiana
P. A. di Servizio
(Cirenaica, Eritrea, Somalia, Tripolitania)
Volo Roma-Mogadiscio "Coroncine"
4 francobolli,
L. 25+2 rosso mattone

Giugno 1959 Bolaffi consigliava a L. 600.000
Giugno 1964 Bolaffi consiglia a L. 1.600.000
Giugno 1964 Bolaffi acquista a L. 1.250.000

1928 Liechtenstein
70° anniversario del Principe Giovanni II
Serie completa 8 francobolli
Catalogo Yvert et Tellier n. 82/89

Giugno 1959 Bolaffi consigliava a L. 12.500
Giugno 1964 Bolaffi consiglia ancora a L. 57.500
Giugno 1964 Bolaffi acquista a L. 42.500

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Qualità Bolaffi dal 1890!
74 anni di attività garantiscono i vostri investimenti

Per informazioni e acquisti:

Ditta Alberto Bolaffi

Via Roma 101, Torino, Tel. 55.16.55 (5 linee)
Filiale di Milano, Piazza Belgioioso 2, Tel. 79.98.94/5

Acquistate prima dei nuovi cataloghi (uscita 31 agosto)

LA REGÌA AUTONOMA DEI TRASPORTI PARIGINI VI PROPONE

DI VISITARE
PARIGI E I SUOI DINTORNI
con il
BIGLIETTO DI TURISMO
valevole sette giorni per un numero illimitato di viaggi sulle linee di autobus e Metro (1ª classe)

DI VISITARE
L'ILE DE FRANCE
con i
SERVIZI DI ESCURSIONI
organizzati per la stagione 1964 dalla R. A. T. P.
Escursioni di una o mezza giornata

INFORMAZIONI: Servizi ufficiali del Turismo francese: Via Veneto 7 - ROMA - Tel. 46-34-38. 13 Via Fatebenefratelli - MILANO - Tel. 86-68-40.
Informazioni e vendita dei Biglietti di Turismo in Italia:
Società Nazionale delle Ferrovie Francesi, via Meravigli 12, Milano — Banca Commerciale Italiana, a Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova ecc. — Banco di Roma, a Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova ecc. — Credito Italiano, a Roma, Milano, Sanremo, Genova ecc. — Banco Nazionale del Lavoro, a Roma, Firenze, Genova, Napoli, Bologna, Catania e Stazione di Ventimiglia. Licence N. 6219
Informazioni e vendita dei biglietti di turismo e di escursioni a Parigi: Servizi Turistici della Régie Autonome des Transports Parisiens, 53 bis, quai des Grands Augustins, Tel. DAN 98-50 e place de la Madeleine (ang. Marché-aux-Fleurs), Tel. ANJ 31-18

applicato in un attimo... ed il caldo scompare

mod. C 103
L. 200.000
(+ I.G.E. e dazio)

a casa e in ufficio un condizionatore IDEAL-STANDARD vi fa vivere meglio, vi fa lavorare meglio. E non c'è bisogno di ricorrere a lavori in muratura o modifiche di serramenti: gli apparecchi Ideal-Standard si applicano in un attimo e sono subito in funzione.

IDEAL-STANDARD - Via Ampère, 102 - Milano - Telefono 28.88.

Siamo a vostra disposizione per qualsiasi informazione. Interpellateci anche per forniture di più apparecchi.

IDEAL-Standard

Depositi:
MILANO: Via Ampère, 102 - Tel. 28.88 - NAPOLI: Via Campegna, 130 - Tel. 615.840 - 611.022
Depositari:
ANCONA: Comm. E. PICCININI - Via Generale Pergolesi, 19 - Tel. 28.660 - BARI: Ing. M. & C. BANFI - Piazza Roma, 54 - Tel. 13.095 - 10.766 - BOLOGNA: AUGUSTO FERRARO - Via S. Donato, 91 - Tel. 226.525 - CAGLIARI: Dott. G. MANUNZA - Viale Trieste, 167 - Tel. 63.800
CATANIA: GIUSEPPE & PAOLO BONANNO di Giuseppe - Via Gradisca, 25 A - Tel. 249.202
FIRENZE: DINO CHIAPPINI & C. - Via Pandolfini, 32 r - Tel. 275.054 - 282.614 - GENOVA: R.A.I. di L. ZANOBINI - Corso Monte Grappa, 49 r - Tel. 893.027 - 876.821 - PADOVA: A. SCHILEO - Sarmeola di Rubano - Tel. 24.325 - PALERMO: Dott. G. LAPIS - Via del Bersagliere, 50 - Tel. 291.260 - PESCARA: Comm. E. PICCININI - Montesilvano Sp. - Via Roma, 43 - Tel. 73.147
ROMA: R.A.T.I.R. - Via della Stamperia, 79 - Tel. 684.528 - ROMA: Sala Esposizione - Via Sicilia, 198/196/200 - Tel. 483.338 - TORINO: Soc. A. PERFUMI & C. - Corso Tortona, 52 - Tel. 50.251 - 876.197 - TRIESTE: V. DRONIGI - Via G. Rossini, 8 - Tel. 23.120

ULTIME NOTIZIE

Secondo la relazione Pastore al Senato

Entro dieci anni nel Mezzogiorno un milione e 200 mila posti di lavoro

Il prodotto lordo per ogni addetto a lavori non agricoli dovrebbe raggiungere il 90 % del livello dell'Italia settentrionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

E' stata presentata al Senato dal ministro Pastore la relazione sull'attività di coordinamento del Comitato dei ministri del Mezzogiorno. Tale documento assume quest'anno particolare importanza in quanto mira a precisare la futura attività della Cassa nella politica di programmazione.

La politica per il Mezzogiorno — è la tesi centrale della relazione — dovrà essere inquadrata in un complesso di norme più ampie che reggul l'intervento in tutte le zone depresse del paese. Queste norme dovranno costituire la legge operativa del programma nazionale e trovano giustificazione nella necessità di un più stretto coordinamento tra tutti gli interventi pubblici e privati.

Alla definizione del piano dovrà provvedere un apposito Comitato dei ministri per le zone depresse, configurato come uno degli organi della programmazione, nelle competenze del quale rientrino anche quelle dei comitati dei ministri per il Mezzogiorno e per il Centro-Nord, cui attualmente è affidata la direzione politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché il coordinamento con l'intervento ordinario delle aree sottosviluppate del Paese.

Nella relazione si distinguono nettamente due tipi di azione pubblica programmata: 1) un intervento di competenza della Cassa per il Mezzogiorno con « funzione strategica » per lo sviluppo delle singole regioni, per l'espansione delle attività industriali, per la rapida trasformazione delle zone irrigue e per la valorizzazione di determinati comprensori turistici; 2) e un intervento articolato per settori, di competenza dell'amministrazione ordinaria, a livello — secondo i casi — nazionale, regionale (enti di sviluppo in agricoltura) e locale.

Al pari del rapporto Saraceno, anche la relazione Pastore distingue, nell'ambito della politica di programmazione, due periodi successivi: il decennio 1964-73, durante il quale dovranno essere effettuati investimenti diretti a migliorare l'efficienza dell'apparato produttivo del Mezzogiorno e a provocare un consistente aumento dell'occupazione; un successivo periodo 1973-81 nel quale raggiunti ormai livelli di produttività pari a quelli del Centro-nord, sarà possibile concentrare nel nuovo sistema produttivo meridionale almeno la metà dei posti di lavoro addizionali, imprimendo con il realizzarsi del processo di unificazione economica, un vigoroso impulso allo sviluppo di tutta l'economia italiana.

Particolarmente ambiziosi appaiono gli obiettivi per il decennio 1964-73. Il prodotto lordo per addetto dei settori non agricoli del Mezzogiorno dovrebbe aumentare a un saggio più elevato di quello del Centro-Nord, in modo che il suo valore oggi pari a circa il 75% di quello del Centro-Nord, salga al 90% nel 1973 per avvicinarsi alla parità negli anni successivi.

E' prevista inoltre per il 1973 la creazione nel Mezzogiorno di 1,2 milioni di posti di lavoro, pari al 42% dell'incremento dei posti di lavoro non agricoli del paese. La relazione tiene però a far presente che per elevare la produttività degli investimenti nel Sud a ritmo più intenso che nel Centro-Nord e per concentrarvi il 42% dei nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli del paese occorre che almeno il 45% degli investimenti direttamente produttivi e di quelli per infrastrutture previsti per l'economia italiana affluisca al Mezzogiorno ». Oggi, siamo ancora lontanissimi da una tale percentuale.

ar. ba.

La Romania chiede, poi annulla un incontro con delegati del Mec

Il colloquio doveva avvenire a Ginevra - Pressioni russe su Bucarest?

Ginevra, 11 giugno.

L'incontro già preannunciato tra una delegazione romena e funzionari del Mec a Ginevra è stato annullato. L'inatteso colpo di scena è accaduto alcune ore dopo che un alto funzionario del Mercato comune aveva dato l'annuncio che rappresentanti del governo di Bucarest avevano espresso il desiderio di avere come ospiti ad una colazione di lavoro i rappresentanti della Comunità.

L'invito, a quanto è dato di sapere, era stato rivolto alla Cee tramite il segretariato della Commissione economica per l'Europa, di cui la Romania, come gli altri paesi dell'Est, è membro. Nel tardo pomeriggio, il segretariato interessato è stato pregato dalla delegazione romena di annullare l'invito ad una colazione di lavoro rivolto a funzionari del servizio di protocollo per l'Europa della Cee.

La delegazione romena non ha fornito alcuna spiegazione sulla sua improvvisa richiesta. Non è da escludere, affermano a Ginevra i competenti ambienti economici internazionali, che la decisione sia stata dettata da pressioni esercitate dall'esterno sul governo romeno, o dal fatto che la pubblicità data alla notizia abbia suscitato nella delegazione romena il timore che essa fosse interpretata come un suo interesse di aprire negoziati con la Comunità economica europea.

(Ansa).

Il capo di Pankow a Mosca

Oggi Russia e Germania Est firmano «importanti accordi»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 giugno.

Il ministro degli Esteri della Germania Orientale, Lothar Bolz, ha annunciato stasera che il suo paese e l'Unione Sovietica firmeranno domani nuovi accordi « *di speciale significato per la salvaguardia della pace sul suolo tedesco* ».

Bolz parlava a un ricevimento svoltosi a Mosca in onore del *leader* della Germania comunista Walter Ulbricht, cui era presente Kruscev. Il ministro non ha fornito particolari in merito ai documenti ma ha affermato che essi « *saranno importanti per la salvaguardia della coesistenza pacifica tra i due Stati tedeschi. E' questa una delle condizioni più importanti per un graduale riavvicinamento e per l'unificazione* ».

Bolz ha anche detto che gli accordi prevedono l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra Mosca e Pankow « *a livello politico, economico, e culturale* ». In particolare, sono previsti provvedimenti relativi a una produzione industriale specializzata avente lo scopo di accrescere la produttività e di elevare il livello di vita in Urss e in Germania Orientale.

Ulbricht parlerà domani ad un raduno e interverrà in serata a un ricevimento offerto al Cremlino in suo onore.

Sciolto a Napoli il Consiglio comunale

Il Prefetto nominato commissario straordinario

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 giugno.

(a. l.) Il Consiglio comunale di Napoli, con decreto odierno del Presidente della Repubblica, su conforme parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto ed il prefetto dott. Guido Matteucci è stato nominato commissario straordinario.

Il Consiglio comunale di Napoli era stato sospeso due mesi fa con decreto del prefetto dott. Bilancia, poiché non si riusciva a raggiungere un accordo per una amministrazione stabile. A seguito del decreto del Capo dello Stato, il dott. Matteucci, il quale era già stato nominato dal prefetto di Napoli commissario prefettizio, ha assunto la carica di commissario straordinario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 giugno 1964

NATI — Di Giovanni Rosalba; Rulent Marco; Manzoni Roberto; Massaglia Regina; Voltcrani Massimo; Garilli Angelo; Alessio Laura; Claps Carmen; Horsario Flavia.

MORTI — Beltramini Claudio, di anni 74, nato a Torino, vend. ambulante, abitante in via Verolengo 162; Fratti Maria in Baldi, a. 77, Alagna, v. Barge 4; Garelli Silvina ved. Bauzano, a. 85, Torino, v. Felicita di Savoia 8; Marocchino Maria in Ghisio, a. 63, Tronzano, v. Orupa 40; Giambertone Salvatore, a. 77, Prizzi, mezzadro, v. Rivara 17; Lodo Antonio, a. 70, Cavarzare, v. San Paolo 19; Rivetti Francesco, a. 30, Mango, operaio, str. del Sallno 58; Della Croce Antonio, a. 63, Cercenasco, macellaio, v. Fontanesi 12 bis; Casucci Domenico, a. 71, Cerignola, v. Candiolo 85; Incemetti Giovanni, a. 90, Trecate, dottore in agraria, c. Valdocco 11; Camisassa Antonina ved. Camisassa, a. 90, Caramagna, v. Vandalino 142; Bosio Teresa ved. Virone, a. 80, Savona, v. Marco Polo 7; Russo Caterina ved. Delbosco, a. 84, Potrino, v. Monti 19.

Deceduti in ospedale: Baudnel Armanda ved. [illegible], a. 73, Piombino; Rocchia Luchini, a. 38, Revello, infermiera; Surter Rino, a. 38, Godega di S. Urbano, autista; Sacco Vincenzo, giorni 14, Torino; Gallo Elisabetta in Tonutti, a. 74, S. Marzano Oliveto; Bossutto Francesca ved. Casalegno, a. 78, Torino; Vittore Giuseppe, a. 61, Torino, artigiano; Crutta Ida, a. 72, Torino; Piccolo Maria in Ruta, a. 56, Trevignano; Virone Antonio, a. 73, Mombello, muratore; Perdichizzi Fulvio, mesi 10, Torino; Zerbone Giuseppina ved. Coppo, a. 91, Desana; Venudo Gianna in Duchene, a. 24, Torino, operaia; Magnetti Clotilde, a. 75, Portacomaro; Ferreri Enrico, a. 77, Torino; Almasio Carolina ved. Gibel Sutera, a. 85, Piazzo.

Matrimoni 48 - Nati 9 - Morti 29

Cristianamente è mancato il

Cav. Alfredo Benzi

Capo Ufficio P. T. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Annetta Peace**, il figlio **Attilio** con la moglie **Mariuccia Solavaglione** e figlio **Alfredo**, nipoti, parenti tutti. I funerali, sabato 13 corr. ore 9 da via Rossini 32. La presente per ringraziamento.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. Alfredo Benzi

le famiglie: **Barello, Carr, Daniell, Gastaldi, Lena, Marlinetto Pastevetto, Romanello, Solavaggione Francesco Tassisio**; e gli amici di Attilio e Mariuccia: **Bado, Coppa, Elia Gravela** e famiglia, **Giuseppe Gravela** e famiglia, **Surmo Regis, Vassallia.**

— Torino, 12 giugno 1964.

E' serenamente mancato alla vita terrena munito di tutti i Conforti religiosi l'industriale

Ing. Alberto Donini

Dopo una vita completamente dedicata al lavoro e alla famiglia. Uomo di ingegno, Dirigente stimato e amato da tutti coloro che gli furono a fianco. Ne danno l'annuncio dolorosa la moglie **Aurora**; i fratelli **Giulia** e **Giovanni**, la sorella **Agostina** col marito **Giovanni Rolle** e **Giulia** con il marito **Aldo Boggio**; la suocera Angela Balestrino; i nipoti **Cesare Agnelini** con la moglie **Giocanda Giorgi, Teresita Donini** con il marito Rag. **Franco Broccardo, Rosanna**, e **Alberto Donini; Anna Frida Boggio, Luigi Rolle** con la moglie **Angiolette Delandi, Cesare Delandi**, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Ossasco 56. La Salma sarà tumulata nella Tomba di Famiglia nel Cimitero di Orbassano.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Cesare Debandi e Famiglia unisce il suo al dolore della Famiglia Donini per la dipartita del caro

Zio Alberto

amato e saggio Guida.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Il Cav. **Antonio Cerutti** e Famiglia partecipano con dolore alla dipartita dell'

Ing. Alberto Donini

indimenticabile Titolare.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Impiegati e Maestranze delle Officine Meccaniche Ing. Alberto Donini Scalone Ingranaggi partecipano al lutto per la perdita del loro amato e stimato titolare

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Alberto Donini

il Rag. **Carlo Checco, Giulio Castelli** e famiglia.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Gli **Scrimaglio**, cugini **Canistrà** e **Latil** costernati prendono viva parte al dolore per la perdita dell'

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Al dolore per la morte del fraterno amico

Ing. Alberto Donini

partecipano:

Antonio e Gino Molenda Russo
Tina e Carlo Lagostena
S.p.A. Marchella
Soc. Silval.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Cornelio Brosio ricorda il caro amico scomparso e rende omaggio all'impareggiabile creatore della industria Donini.

Il **Collegio Sindacale** della **s.p.a. Donini-Darwin & C.** si associa al cordoglio generale per la scomparsa del fondatore della società

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Le famiglie **Jarneri** e **Roth** partecipano al dolore per la perdita dell'

Ing. Alberto Donini

Amico carissimo e Maestro preziosa.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

La **Fonderia S. Pietro** si associano con dolore ai famigliari del loro caro

Alberto Donini

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Gli Ingg. **Caroni Grana Tesi** costernati per la morte dell'Amico

Alberto Donini

partecipano al lutto.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Rag. **Dante Amadei**
Comm. **Agostino Borello**
Ing. **Attilio Borello**
Comm. **Carlo Brunori**
Comm. **Mario Brunori**
Giuseppe **Montio**
Comm. **Giuseppe Morando**
Cav. **Attilio Zerbini**

con le rispettive famiglie, partecipano al lutto per il decesso del caro amico

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Attilio e **Lucetta Zerbini** partecipano al grave lutto della Signora **Aurora** e delle famiglie Donini per l'immatura dipartita dell'amico fraterno

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 12 giugno 1964.**

La **S.p.A. Donini Darwin & C.** partecipa alla dolorosa dipartita dell'

Ing. Alberto Donini

instancabile animatore e guida.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Maestranze ed Impiegati della SpA Donini Darwin & C. prendono parte al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Alice Panasso e **Impiegate** partecipano con profondo cordoglio alla perdita dell'

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Le famiglie **Corvaccio** e **Cavigliano** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Antonio Cerutti, Carlo Martini, Francesco Cavaglià e famiglie partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 11 giugno 1964.**

La **Fonderia S.p.A. Fasa** partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Alberto Donini

— **Torino, 11 giugno 1964.**

E' serenamente mancato

Italo Jona

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Wanda Cingoli**, la figlia **Edelba** ved. **Bassani** e figli (in Israele), il figlio **Sergio**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle 15,30 da via Pinelli 77. Si prega di non inviare fiori.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Condomini e **Inquilini** di via Pinelli 77 partecipano al lutto della famiglia per la dipartita di

Italo Jona

— **Torino, 11 giugno 1964.**

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Sacchetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, figlio, genero, fratello, parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 14,30 da via Belmasco 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Santamente come visse è mancata la

MAESTRA

Margherita Erminia Gastaldi

Angosciati l'annunciano i funerali avverranno le [illegible] **Ermelinda, Eugenia** coi parenti.

— **Luserna, 10 giugno 1964.**

1903 1964

Andrea Viarengo

Moglie e figlio rievocano la cara memoria con rimpianto. S. Messa 13 giugno in Torino ore 7,30 Parrocchia N. S. 95. Sacramento, in Asti ore 7,30 Parrocchia S. Secondo.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

13-6-1961 13-6-1964

Carlo Obermitto

La famiglia Lo rimpiange con sempre vivo amore. Messe ad Asti, chiese S. Silvestro, 13 giugno ore 8; a Cossombrato 15 giugno ore 7,50.

— **Asti, 12 giugno 1964.**

La Famiglia del

Dott. Sebastiano De Maria

ne rievoca la memoria e quanti gli dimostrarono affetto e stima.

— **Bordighera, 12 giugno 1963.**

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Improvvisamente è mancato

Luigi Marletto

Maresciallo A. M.

L'annunciano addolorati la moglie **Silvia Borgnino**, i figli **Carla** e **Giuseppe**, la mamma, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 13 corr. alle ore 10,30 da via Santa Giulia 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 10 giugno 1964.**

Si uniscono al dolore della moglie e familiari per la perdita del caro

Giovanni

gli amici:

Edoardo Allara
Piero Arietti
Cav. Eugenio Bona
Fratelli Bonasso
Giulia Daidola
Pietro Daidola
Raimondo Da Pieve
Michele Delpezzo
Augusto Fabbri
Giuseppe Galtone
Vincenzo Orsini
Francesco Rosino
Arturo Sanvito
Enzo Sartoretti
Mar Scovolo
Luigi Varesio.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Partecipano al dolore della Famiglia Allia per la scomparsa del compianto

Giovanni Allia

Famiglie **Brignolo - Voie.**

— **Torino, 12 giugno 1964.**

I cugini **Ceresole** e **Cesal** partecipano con profondo dolore alla perdita del carissimo

Jean

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Ghigonea - Salma partecipano con dolore alla dipartita del cugino

Giovanni

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Si uniscono al dolore le Famiglie: **Pietro Paolo Florano, Fratelli Maretto, Giuseppe Merk, Bruno Bondesan, Petrucco, Toniolli, Dott. Francesco Papino.**

Gli affezionati amici **Barberis** e **Ramenghi** addolorati partecipano al grande cordoglio della famiglia.

Anna Rita Surdo, unitamente a papà, mamma e fratelli, piange la perdita del carissimo

Padrino

— **Torino, 12 giugno 1964.**

« Ho combattuto il buon combattimento della fede ». (S. Paolo)

Ha raggiunto il suo Erich

Käte Giachino Wild

Partigiana combattente

Costernati l'annunciano il marito Giovanni, l'adorato Lissy e parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 via Maria Vittoria 32.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

I **Condomini** di via Maria Vittoria 32 partecipano al grave lutto per la perdita delle signore

Käte Giachino Wild

— **Torino, 12 giugno 1964.**

L'Associazione Famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione si associa al dolore del signor Giovanni Giachino per la perdita della diletta Consorte

Caterina Giachino

madre della M. O. Erich.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

La famiglie **Giovanni De Valle** partecipa al dolore del caro amico Giachino per la perdita della moglie

Käte

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Actis-Tessitore nata Gianotti

La piangono il marito, i figli **Aldo** e **Mariuccia**, nuora, genero, i nipoti **Gianfranco** e **Cristiana**, parenti tutti. Funerali sabato 13 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette via Santena.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Marisa Allaisecca annuncia la perdita dello

Mamma

del suo adorato padrino **Aldo**.

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Si uniscono al dolore i cognati **Mattaro** e **Allaisecca** e famiglie Vicentini e **Mario** e **Nuzzia Jorio.**

Partecipano al dolore della Famiglia Actis gli amici **Martin** da Villards e **Migliore.**

Partecipano addolorati gli amici **Civardi, Marini, Pesce, Rolle, Revera.**

Munito dei conforti religiosi e confortato dalla speciale Benedizione del S. Padre si è serenamente spento

Lorenzo Crindetti

di anni 71

La annuncia la moglie **Anna Marinella**, il cugino Padre Don **Antonino Bertero** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Foilla 3 bis, Borgo Ase. Un particolare ringraziamento al dr. Ferrero di Tesstone che lo curò con profonda scienza, con filiale premura e con grande affetto. Non fiori, né tutto, ma preghiere.

— **Moncalieri, 12 giugno 1964.**

I **Padri Giuseppini** della **Parrocchia Nostra Signora della Salute** prendono viva parte al dolore del P. Antonino Bertero per la perdita del carissimo cugino

Lorenzo Crindetti

— **Torino, 11 giugno 1964.**

Serenamente dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e spirito nel nome del Signore

Pierina Massaia ved. Serventi

Le piangono le figlie **Ester, Maria** col piccolo **Arnaldino**, genori **Piero** e **Franco**; l'affezionata **Emilia**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da via S. Secondo 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Maddalena Minazio e famiglie **Bigonea** prendono viva parte al dolore di Ester e Maria per la perdita dell'adorata

Mamma

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pasqua Beltrame ved. Meneghini

anni 58

Addolorati lo annunciano: figli, generi, nuore, nipoti, la famiglia Alessia, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da via Veronese 134/18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

Barberis, Corteso, Caretta, Lombardi, Zanolo, Fortano, Leone, Ciastellardo, Dellippi, Platonia, Trucco, Li Vigni, Cagnasso, Deandrea, Antonucci, Ongaro, Scappino, Armando, Da Cristo, Ferrando, Rinaldi, partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita della sorella

Maria Vergnano in Barisonzo

— **Torino, 11 giugno 1964.**

13-6-1950 13-6-1964

Quinto anniversario della scomparsa del Caro

Giuseppe Camandona

Premio Fedeltà FIAT

Moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto a parenti e conoscenti. Santa Messa in suffragio sabato 13 giugno ore 8,30 Parrocchia Maria Speranza Nostra.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

1963 1964

Da un anno l'

Ing. Cirillo Fadani

ci ha lasciato nel dolore e nel rimpianto. La Famiglia sarà grata a quanti, avendolo amato ed apprezzato, parteciperanno alla S. Messa Parrocchia Ausiliatrice il 15 giugno ore 8.

— **Torino, 12 giugno 1964.**

12-6-1944 12-6-1964

Nel ventesimo anniversario della morte di

Giancarlo Scorza

— che alla Patria Ideale seppe offrire la Sua splendente giovinezza — la famiglia, con immutabile dolore, la ricorda nella preghiera a coloro che conobbero la Sua bontà.

— **Ovada, 12 giugno 1964.**

La scuola di Colonia devastata dal folle

Theo Buranen, attuale borgomastro di Colonia, compie un sopralluogo nell'aula della scuola dove un folle, armato di lanciafiamme, ha ucciso due maestre ed ha ustionato trenta bambini (Tel. Ansa - Il servizio in I pagina)

Il leader dei negri americani arrestato in un locale per bianchi

A St. Augustine in Florida - Il reverendo Martin Luther King è accusato di « cospirazione » - Disordini in città durante una manifestazione antirazziale: undici feriti

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 giugno.

Il reverendo Martin Luther King, uno dei più influenti *leaders* negri nella lotta contro il segregazionismo, è stato arrestato a St. Augustine in Florida, per aver tentato di mangiare in un ristorante segregato.

St. Augustine è la più vecchia città degli Stati Uniti e celebra quest'anno il suo quattrocentesimo anniversario.

King ha giurato in un discorso ai negri della cittadina di riuscire a ottenere la fine delle discriminazioni contro i negri nei ristoranti, negli ospedali, nelle scuole, e in genere in tutti gli esercizi pubblici prima della fine di questo anno. « *Riusciremo ad ottenere il nostro scopo anche a costo del nostro sangue* », ha detto King in un discorso ai suoi seguaci alcuni giorni or sono.

King era impegnato da un gruppo di 15 seguaci si è presentato di fronte al ristorante la cui porta era stata chiusa a chiave. Di fronte ad essa stava il gerente.

Fra i due c'è stata una breve e cortese conversazione: « *Non ci possiamo servire qui* — ha detto il gerente, — *questa è una proprietà segregata* ». Ha aggiunto di trovarsi in difficoltà, perché costretto a tenere conto delle opinioni dei suoi clienti, che non vogliono pranzare accanto a dei negri. « *Ci troviamo nel mezzo di due eserciti nemici* » ha concluso tentando di giustificarsi. King ha allora chiesto: « *Ma non vi accorgete di quanto sia umiliante per noi questa situazione?* ».

Un bianco, sopraggiunto, ha allora a spintoni King e uno dei suoi seguaci ma il gerente lo ha fermato. Intanto si era raccolta una piccola folla di bianchi ostile. I poliziotti sono sopraggiunti qualche minuto dopo. King e i suoi amici sono stati arrestati, in attesa del processo, imputati di *turbamento della pace pubblica, e cospirazione.*

Martin Luther King è il capo di una delle organizzazioni che si battono per l'eguaglianza dei negri nella società americana. I suoi metodi di azione sono imitati dalla esperienza gandhiana e quindi egli rifiuta in maniera assoluta l'uso della violenza.

King è considerato uno dei più moderati tra i *leaders* negri. Il fatto che egli, malgrado il voto al Senato ieri di una risoluzione favorevole agli interessi dei negri e malgrado l'indubbio pericolo che questo tipo di azioni possa portare voti, nella imminenza delle elezioni, ai candidati razzisti, non abbia rinunciato al suo programma di agitazione, dimostra quanto sia tesa la situazione dei negri negli Stati segregazionisti del Sud.

Poco prima erano scoppiati nuovi disordini razziali, in occasione di una marcia di manifestanti integrazionisti.

Circa 500 negri avevano incominciato a sfilare per le strade di St. Augustine, dove 24 ore prima erano avvenuti violenti scontri razziali senza che la polizia intervenisse.

Prima di iniziare la loro marcia i manifestanti si erano riuniti in una chiesa del quartiere negro dove il pastore Martin Luther King li aveva esortati a « *sfilare come non avevano mai fatto in precedenza* ».

Nonostante la presenza di 200 agenti, un centinaio di « contromanifestanti » bianchi sono riusciti a rompere i cordoni di polizia e ad attaccare i negri, che sfilavano in corteo, a colpi di pietre e con sbarre di ferro strappate dalle aiuole di un giardino pubblico. Numerosi negri e un agente sono rimasti feriti.

La polizia è stata costretta a lanciare bombe lacrimogene in direzione dei contromanifestanti e a utilizzare i cani per disperderli. Tra i manifestanti negri si sono avuti dieci feriti tra cui un ragazzo di dieci anni.

n. c.

Il ministro Corona invita i tedeschi a venire in Italia

Conferenza-stampa a Bonn - Illustrati gli sforzi compiuti dalla nostra industria turistica per perfezionare le attrezzature e ridurre i prezzi

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 11 giugno.

(r. s.) Il ministro italiano per il Turismo e lo Spettacolo on. Achille Corona, a Bonn per una breve visita, ha tenuto una conferenza stampa illustrando la portata delle misure adottate in Italia per favorire al massimo l'afflusso di turisti, specialmente tedeschi.

L'on. Corona ha accennato allo sforzo che sta compiendo l'Italia per incoraggiare tutte le iniziative volte a conseguire, attraverso un perfezionamento della « *produzione di servizi turistici* », una riduzione dei costi e quindi anche dei prezzi.

Il ministro ha richiamato l'attenzione sulle misure adottate dalle autorità perchè la ospitalità risulti gradita al turista (miglioramento delle comunicazioni, semplificazione e contenimento dei prezzi degli alberghi e dei ristoranti, lotta contro i rumori, speciali servizi di assistenza e sicurezza nei camping ecc.).

« *Questi ed altri provvedimenti in corso di attuazione* — ha concluso il ministro, — *si inquadrano in quella politica di ammodernamento delle attività turistiche che faranno passare il nostro turismo dalla fase cosiddetta "artigianale" a quella industriale* ».

Molti giornalisti hanno chiesto tra l'altro al ministro se non creda che i film anti-tedeschi abbiano influito negativamente sulla corrente turistica tedesca in Italia. L'on. Corona ha escluso che nel popolo italiano esista la benché minima animosità nei confronti del popolo tedesco. In quanto al film, si tratta di opere che non vogliono seminare l'odio, ma esaltare la Resistenza. « E' un omaggio — ha detto il Ministro — *alle vittime che sacrificarono la loro esistenza per il ritorno di un regime di libertà e di democrazia e che vale non soltanto per l'Italia ma per la stessa Germania* ».

ULTIME NOTIZIE DELLA CRONACA

Un ladro prende a sassate la guardia che lo arresta

In via Tunisi angolo via Montevideo stanotte alle 24, una « Giulia » rubata a Roberto Bassino, che l'aveva lasciata incustodita davanti alla sua abitazione di via Passalacqua 14 con le chiavi nel cruscotto, si è scontrata con un camioncino « Renault » diretto verso piazza Gaiberti, al volante del quale vi era Domenico Bertalina, 31 anni, abitante nella stessa piazza al n. 8-13.

Dopo aver urtato il camioncino, al quale non aveva dato la precedenza, la « Giulia » ha cozzato contro una « Bianchina » ferma in via Montevideo, quindi è rimbalzata sull'altro lato della strada, schiantandosi contro il cancello della scuola elementare « Duca degli Abruzzi ». Il Bertalina è rimasto ovviamente illeso. Anche i tre giovani ladri che erano sulla « Giulia » sono usciti dalla paurosa carambola. Due sono riusciti a scappare. Il terzo è stato inseguito dalla guardia notturna Domenico Barbieri.

Per sfuggire alla cattura, il malfattore ha preso l'agente a sassate, costringendolo a puntargli la pistola. Nel frattempo alcuni passanti, tra cui il brig. Randazzo della Questura, sono piombati alle sue spalle e lo hanno catturato. E' l'elettricista Pasquale Abatemarco, 19 anni, domiciliato alla Falchera in via dei Pioppi 14. Per sottrarlo all'ira dei passanti è stato rinchiuso nella portineria di una casa vicina. Quindi lo hanno preso in consegna gli agenti di Mirafiori.

— Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa nella lavanderia a gettoni del signor Carlo Meda, in via Breglio 29 bis e hanno asportato i cassetti delle lavatrici: bottino 70 mila lire.

La radio ad alto volume e 8 persone all'ospedale

I carabinieri di Settimo hanno denunciato gli otto protagonisti di una rissa scoppiata a causa di una radio aperta a piena volume. L'episodio è accaduto l'altra mattina, alle 11, in via Meglia. Al primo piano del numero 25 abitano l'operaio Giuseppe Pepe, 31 anni, la moglie Margherita, 22 anni, e due fratelli di questa, Fernando e Giuseppe, rispettivamente di 23 e 20 anni. Sullo stesso pianerottolo, si apre la porta dell'alloggio occupato dall'operaio Salvatore Rocco, 53 anni, la moglie Annunziata, 49 anni, il figlio Luigi, 27 anni, e la nuora Giovanna di 24.

Salvatore Rocco è rincasato dal turno di notte e sta dormendo. Viene risvegliato dallo strepito della radio che Margherita Pepe, nell'alloggio attiguo, tiene aperta a tutto volume. Manda a pregare di abbassarla, ma poichè il frastuono continua, bussa dai vicini e protesta, risentito. Nasce una lite, che si muta in rissa e si riaccende per tre o quattro volte, a mano a mano che gli altri componenti delle due famiglie rincasano e apprendono l'accaduto. Alle 13, tutti e otto si stanno prendendo selvaggiamente in strada: i vicini telefonano ai carabinieri. Gli otto contendenti vengono accompagnati all'ospedale: tutti hanno riportato contusioni e ferite guaribili fra i 5 e i 20 giorni. Sono stati denunciati per rissa.

— L'uomo che era stato trovato cadavere l'altra mattina nei pressi dell'ospedale San Vito, in Valsalice, e che non era stato identificato, è un maresciallo maggiore dell'Aeronautica. Si chiamava Luigi Marletto, aveva 49 anni e abitava con la moglie e due figli in via Santa Giulia 7.

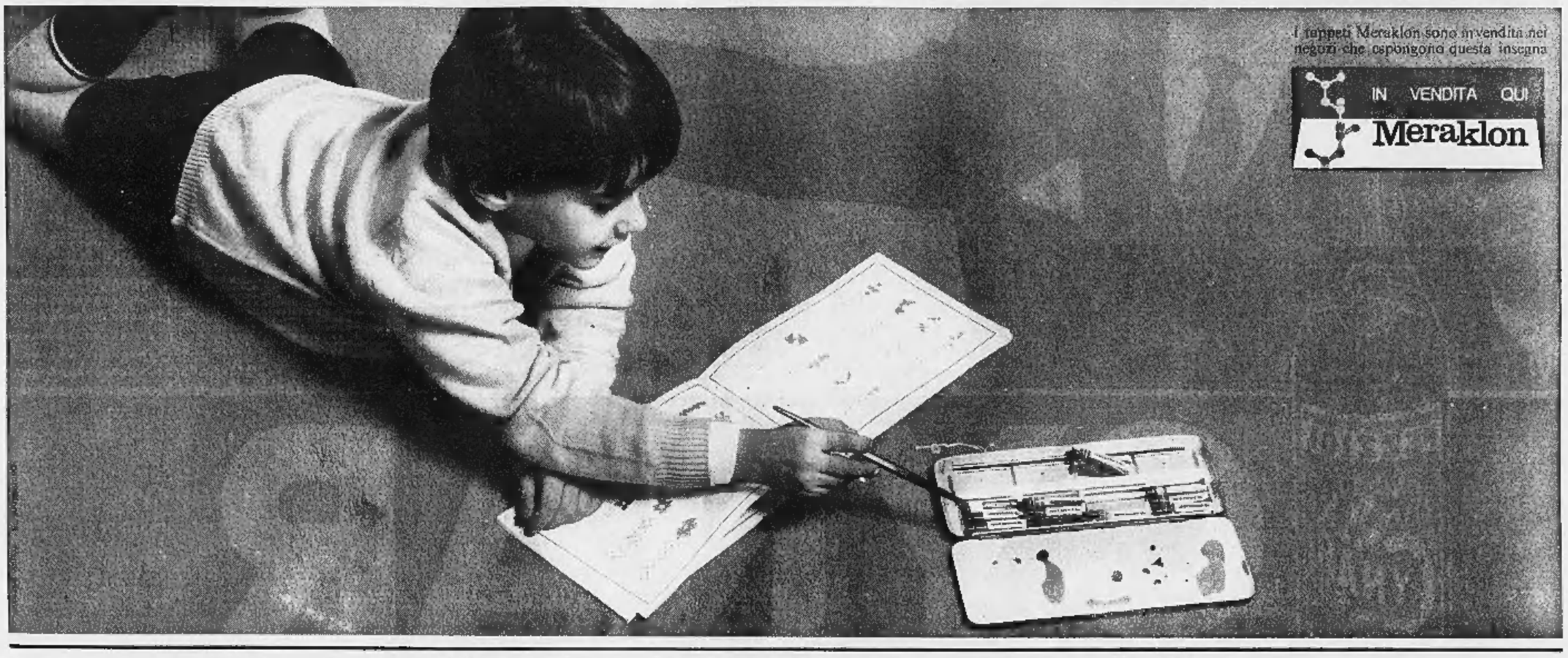
Niente paura: il tappeto Meraklon non si macchia

Con un tappeto Meraklon in casa, quante preoccupazioni di meno! Lo sporco delle scarpe, le macchie più comuni, anche le più difficili a togliersi, la patina dell'uso, scompaiono in fretta da un tappeto Meraklon. Con una semplice spugna inumidita o con solvente di normale impiego. Il tappeto Meraklon non invecchia mai, perchè è forte e non si ammacca, perchè resiste in modo meraviglioso al calpestio più frequente e più marcato. *E costa meno!*

Meraklon è il marchio della fibra propilenica impiegata in manufatti controllati e approvati: coperte, tessuti d'arredamento, stuoie, tappeti, filati d'aguglieria, maglieria esterna, maglieria intima, calze da uomo e da ragazzo, abiti da lavoro.

una fibra forte e leggera POLYMER Gruppo Montecatini

Meraklon®



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

VENTIQUATTRENNE manovale offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 736-061 dalle 14 alle 16.

VENTISEIENNE offresi posto di fiducia magazziniere commesso o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino».

VENTISEIENNE ex sottufficiale patente B con fratello 22enne a carico offresi subito. Telefonare 885-248.

VERNICIATORE lattiere abile nitro et lucco libero subito. Telefonare 379-458 ore pasti. A66186

VOLENTEROSO ventisiennne con o senza macchina occuperebbesi qualsiasi lavoro di fiducia. Tel. 545-636.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. IDRAULICI e tubisti assumiamo solo se veramente specializzati. Telefonare 734-242, 730-591.

ABILE impacchettatore ricambista media età, veloce, serio, cerca lontano Gruglisco offrendo ottimo trattamento. Telefonare 784-242.

ALBERGO Miramonti Claviere cerca ragazze sale e piani anche apprendiste garzone tuttofare. Scrivere o telefonare Torino 773-783.

ACCONCIATURE centrale cerca pettinatrice. Presentarsi via San Quintino 30, telefono 375-919 A64182

ANCHE primo servizio cercasi brava ragazza lissa desiderosa trascorrere estate mare montagna. Tel. 284-217.

APPRENTI meglieie cercansi urgentemente Guarnaro, via Monte Pietà 16, macchine Maglierie. O912

ASSUMO ragazza provata capacità governo casa. Presentarsi Pasticceria Platti, corso Vittorio Emanuele 72.

AUTISTA cameriere cercasi per villeggiatura. Telefon. ore ufficio 57-73 Torino. A66100

CERCANSI abili pulitori. Rivolgersi S.I.T.A.I, Pigafetta 9 A64904

CERCANSI esperti montatori per allibare concessione montaggio riparazione o manutenzione ascensori Alessandria o provincia. Casella 325 A Sip, Milano. 23638

CERCASI abile magliarista per negozio Telefonare 372-491 A64496

CERCASI abile stiratrice per dirigere azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino».

CERCASI apprendista pasticciere quindicenne. Telefonare 20-142.

CERCASI barista 16-17 anni capace bella presenza orario ridotto riposo festivo. Telefonare 511-708.

CERCASI battilastre per carrozzeria. Telefonare 798-135. A64763

CERCASI donna o ragazza tuttofare per bar-trattoria Grugliasco. Telefonare 785-374. A64779

CERCASI donna tuttofare 30-35enne fissa Pino Torinese. Telef. 881-157.

CERCASI lavorante pratica fiori stella. Telefonare 754-037 ore pasti.

CERCASI per portineria stessa costruzione Torino-Lauriano coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A63644

CERCASI persona seria fidata affidare pulizia giornaliera ufficio centro. Scrivere «Pubblicità Stampa 1446 — Torino». A64829

CERCASI rammendatrice mezza giornata anche domiciliio. Telef. 552-485

CERCASI 2 operai specializzati nella fabbricazione di profili in materie plastiche all'estrusore. Scrivere a: S.A. dei Linoleum di Giubiasco, Ticino (Svizzera). 23651

CERCO cameriere tuttofare brevissima 5 mesi trasferirsi villa mare vicino Roma. Telefonare 320-214.

CERCO ragazza studentessa disposta recarsi due mesi mare. Tel. 593-623

COMMESSA alimentari cercasi stagione «Riva vitto alloggio. Scrivere oppure telefonare 82-138 Ginestri, Courmayer. A64866

CONIUGI anziani cercano ragazza bisognosa villeggiatura montana; offrono vitto alloggio eventuale piccolo compenso cambio semplici lavori casalinghi. Telefonare 553-218.

CONIUGI pensionati media età senza figli massima referenze marito custode moglie tuttofare cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino».

CONIUGI soli offrono ottimo trattamento a donna tuttofare fissa disposta trasferirsi villeggiatura. Telefonare 763-800. A64666

DECORATORE giovane anche non finito cercasi volonteroso serio. Telefonare 791-101. A64793

DONNA tuttofare fissa assumesi. Telefonare 793-265. A65122

FALEGNAMI abili cercansi officina ortopedica. Telefonare 586-864.

FAMIGLIA polacchi cercasi per cascina vicino Asti. Scrivere: Casella 1484 M Sip. Genova. 23676

FATTORINO e apprendista impiegata 16-18 anni abili cerca ingresso tessuti. Telefonare 520-839.

GUARDAROBIERA finissima et referenziatissima cerca casa signorile per villa Moncalieri. Ottima retribuzione. Telefonare 679-610 dalle ore undici alle tredici.

IMPORTANTE stabilimento Balnearo cerca aggiustatore provetto, Telefonare 329-433. A64464

INSEGNANTE teoria autoscuola cercasi. Scrivere: Zaffarati, via Taimino 59, telefono 379-090. A64175

MARE cercasi subito signorina trattamento familiare sorveglianza bambini. Telefonare 673-888.

OSPEDALE cerca fucchista abilitato secondo grado età massima anni 32. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A64028

PASTICCERIA Piatti assume ragazza 15-17enne. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 72. A21695

PETTINATRICE cerca subito valore abile aiutante veramente capace. Telefonare 759-062. A64445

SIGNORA sola cerca tuttofare massimo cinquantenne anche per soggiorno montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino».

SVIZZERA cercansi imbottitori per fabbrica di mobili imbottiti. Stipendio inizio sfr. 3,50 a l'ora. Lavo, fabbrica mobili imbottiti, Vaduz Liechtenstein. 23676

STIRATORE stiratrice abilissimi laboratorio confezione cercansi. Telefonare 520-839. A66039

TAGLIATRICE cravatte, cerca laboratorio, retribuzione adeguata, settimana corta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino».

TECNICO tv veramente capace desideroso migliorare cercasi, Ossola, corso Vercelli 94. A66216

TUTTOFARE fissa cerca famiglia signorile con altro personale, Telefonare 555-285. A66225

URGE abile parrucchiera cattolica Rivarolo Canavese. Telef. 23-62.

URGE lavorante sarta domicilio, Telefonare 752-905. A64135

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFETTATRICI bilance tritacarne trentennale fabbrica cerca rivenditori province Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 515 — Torino». O363

ANTICA Casa oleario onegliese cerca collaboratori per vendita a dirett consumatori rinomato olio di oliva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino». A52613

CASA americana penne stilografiche cerca rappresentanti regionali zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano». 23678

DITTA importatrice saldatrici elettriche cerca venditore per Torino e Piemonte. Adeguato stipendio e provvigioni. Manoscrivere pretese e curriculum a: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A63854

CERCANSI viaggiatori introdotti bar ristoranti alberghi per articolo largo consumo anche in abbinamento; ottimo trattamento. Telefonare 338-547

DITTA prodotti reclamizzati cerca viaggiatori Torino e provincia introdotti drogherie abbacherie. Fisso, provvigioni oltre 200.000 mensili. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino».

ESAMINO serie proposte concessioni rappresentanze estere e nazionali per Venezuela. Scrivere: Domingo Crema, viale Paolo Orlando 74, Lido Roma. 23676

FARMACEUTICI, Casa antibiotici e altri preparati mutualisti largo consumo cerca zona libera elementi introdotti. Eventuale abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». 23651

IMPORTANTE introdotto grossista mercerie maglierie cerca piazziata, stipendio, provvigione. Tel. 769-880.

IMPORTANTE industria strutture carpenterie metalliche ricerca agenti competente introdotto zone Asti Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5295 — Torino». A64778

INDUSTRIA vinicola Marsala cerca agenti vendita Piemonte, Lombardia. Scrivere: Casella Postale 103 Marsala.

ISPETTORE venditore abile dinamico deciso giovane disposto viaggiare tutta Italia, cerca Fasano, via Spano 35. Scrivere dettagliando pretese referenze, capacità. A64146

NOTA Casa edilizia assume elementi ambosessi referenziati titolo studio patentati per vendita opere larga diffusione. Lavoro organizzato. Scrivere o presentarsi via Del Carmine 15, Torino. A64827

OLTRE DUECENTOMILA MENSILI OFFRE GRANDE INDUSTRIA ITALIANA AD AGENTI ESCLUSIVI VENDITA PRODOTTI ESTERI DI CARTA E OVATTA CELLULOSA LARGHISSIMO CONSUMO. NON E' NECESSARIA INTRODUZIONE NEL RAMO. CORSO DI ISTRUZIONE GRATUITO, POSSIBILITA' CARRIERA, CONCORSO SPESE, PROVVIGIONI. ETA' MINIMA 23 ANNI, MILITESENTE, AUTOMEZZO PROPRIO. DOMANDE MANOSCRITTE DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 31 — MILANO».

PUBBLICITA' periodico politico mensile 100.000 copie piano sviluppo cerca agenti per pubblicità e abbonamenti Milano città, Lombardia, Piemonte, Liguria, preferibilmente muniti proprio mezzo. Indirizzare richieste, pretese e referenze a: «Pubblicità Stampa 24 — Milano».

RAPPRESENTANTE introduttissimo mobili metallici carrozzerie riparazione lavorazione lamiere, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino».

TUBI gas ed acqua, lamiere lucide e zincate cercasi introdotto presso installatori e idraulici desideroso abbinare a propria attuale attività. Referenziare dettagliando a Casella 328 A Sip Milano. 23676

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia ricompenso orologio platino con brillanti smarrito tratto corso Fiume piazza Carducci. Telefonare 581-131. A66278

OTTIMA ricompensa per cane barbone nero sfumato grigio di nome Pack smarrito barriera Milano, anni 7. Telefonare 284-028, 271-951.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Via Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A. AIRIT indagini infedeltà, privata, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque, M. Vittoria 18. Tel. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-191. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, N. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa festi-moniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-178, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. A privato vendo 1100 D grigio scuro sei mesi. Tel. 84-731 ore pasti.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Arision, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-700.

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LACAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 792-931. O853

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE.

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44, TELEFONARE 380-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

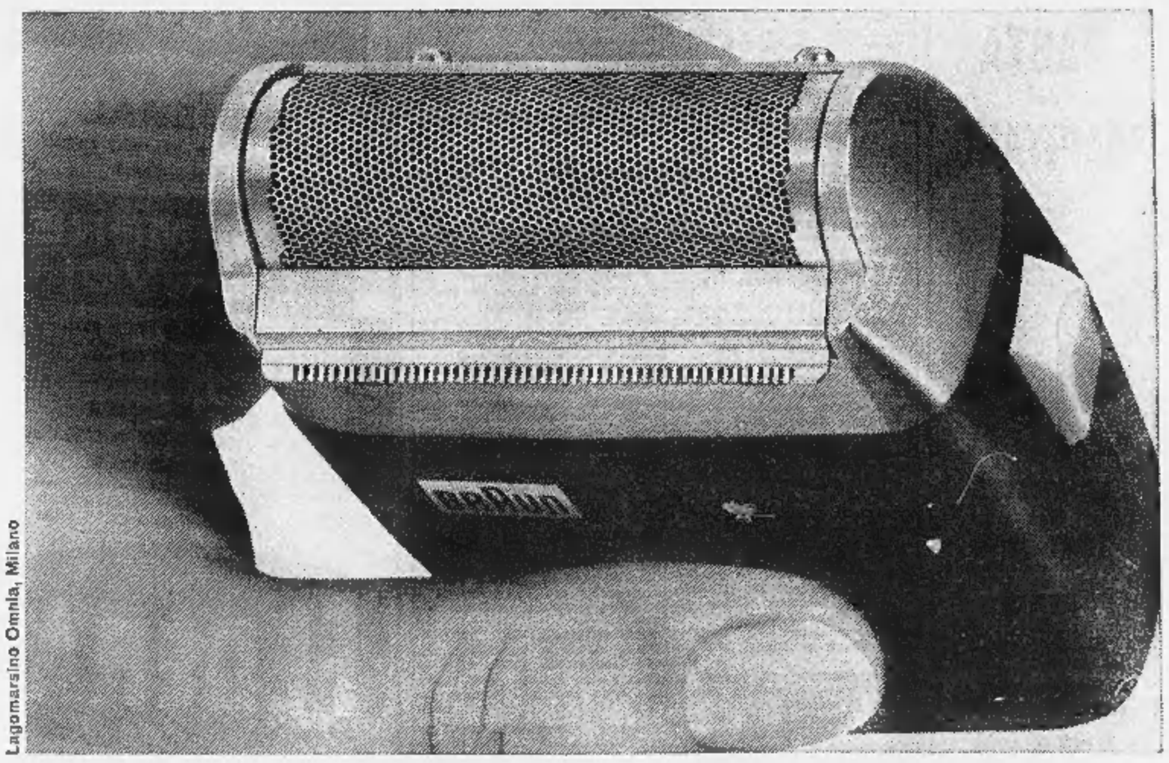
A privato 1100 D 6 mesi fumo Londra finta pelle vendo. Tel. 281-169.

A RATE FINO A 18 MESI, 30% CONTANTI, COMPERATE AUTOVETTURE 6 MESI SEMINUOVE DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE PRESSO CENTRO SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

(Continua a pag. 18)

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno — ma è molto più dolce (anche sul collo)



Lagomarsino Omnia, Milano

Braun sixtant L.14.900

è così buono il Braun che ha 3 anni di garanzia.

In vendita da: Caudano Torino - Piazza Lagrange - Tel. 51.33.51 (5 linee)

Fino al 13 giugno CAUDANO eseguirà la revisione generale gratuita dei rasoi elettrici BRAUN

Tutti i vecchi rasoi elettrici sono accettati in permuta e valutati L. 3000 dietro acquisto del nuovo rasoio «BRAUN SIXTANT» nel negozio CAUDANO

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A 730.000, 180.000, 200.000, 250.000, 300.000, 330.000, 380 MILA, 400.000, 420.000, 450.000, 480.000, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

ABARTH 1000 TC privato vende km. 9000 perfetta. Telefonare 595-580.

ABBIAMO Campagnola a nafta, Fiat 600 camioncino Pasino, furgone Volkswagen, in ordine perfetto massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. O361

ABBIAMO Fiaminio GT spider, Fiaminio coupé, Mercedes 190, 2000 sprint, Giulia spider, sprint, Giulietta sprint, spider, T.I.; altre occasioni. Lagrange 13. Telefonare 528.652.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTERei rimorchietto usato, vera occasione. Telefonare 527-240 ore pasti. 23641

...dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

LOSANNA 19 64 30 agosto — 25 ottobre

ABBIAMO Flavia coupé. 1100 D, Giulietta TI, 600, 1200 coupé, Prinz sport, Volkswagen, 500 Giardiniera. Corso Giulio Cesare 24.

AFFARONI sprint 420.000, 500 1959 170.000, 750 Fiat 390.000, altre occasioni rateizziamo. Via G. Morris 12. Telef. 486.406. O425

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, rateizzabilissime. Corso Francia 341.

APPIA II serie '57, altra '59 in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 598-826.

APPIA 3ª serie 1960 altra 1962 perfette vere occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598.826. O410

ASSORTIMENTO Giulietta, 1800, 1100, Dauphine, Panhard, Simca, Volkswagen, Triumph TR 3 A, Arondo, 1100 E, 600 D, furgoni 600, Romeo, Seiuzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASTRAUTO, corso Casale 454, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila O58

AUTOCARRI usati: Escabella ribaltabile posteriore, altro cassone fisso, perfetti. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826.

AUTONOLEGGIA l'Autogiacosa 500, 600, 1100, senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende per conto clienti 600 pulmino, 500, 500. Telefonare 630-795. A64726

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

BALILLA tre marce 4 porte, occasione, vende privato, cortile Bovero 51. Telefonare 790-695. A64721

BELLISSIMA Fiat 600 D 7 mesi privata vende. Telefonare 383-420.

BIANCHINA berlina 1960, bellissima, causa espatrio, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913.

BIANCHINA panoramica fine '61 motore meccanica nuovi. Telefonare 584-691. O37

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza Commissionaria Citroen officine, via Villar-Focchiardo 31, telef. 758-282.

COMPRO contanti Fiat 1200 ultima unico proprietario veramente bellissima perfettissima poco usata come nuova. Offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5318 — Torino ». AGS176

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, occ. Calimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O926

CORSO Moncalieri 19, Appia I 230.000, II 420.000, III 690.000.

CORSO Moncalieri 19, Bianchina panoramica. Bianchina speciale quadriposto, Bianchina normale.

CORSO Moncalieri 19, Familiare 1100, Anglia 4 stagioni, 500 Belvedere. O23

CORSO Moncalieri 19, garanzie assistenza prezzi convenienti, permute rateazioni, visitateci. O23

CORSO Moncalieri 19, Giulietta spider capotetta, Giulietta TI, Giulietta berlina. O23

CORSO Moncalieri 19, le più belle macchine d'occasione alle migliori condizioni. O23

CORSO Moncalieri 19, motissime 500, 600, 1100, Belvedere, 2300 superluxe. O23

CORSO Moncalieri 19, Volkswagen 1200, NSU Prinz, Aberth 1000, Dauphine. O23

COUPE' lusso 1500 Altemano 1963, unico proprietario vende Rivolgersi Noleuto 485-886. A64269

DA 400 sino 800 mila occasioni Volkswagen, garanzia, visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE occasione ottimo stato vendo. Telefonare 688-982 preferibilmente ore serali. A65124

DAUPHINE '61 come nuova privato vende 380.000. Tel. 586-526 ufficio.

ESATAU B Tressi vendesi motore e cambio revisionati bellissimo. Telefonare ore pasti 981-959. A64797

FAMILIARE 1100 1960, semincova, causa cambio attività vendo 660 mila trattabili. Cambio, rateizzo. Corso Corsica 8. O250

FAMILIARE 1100 D 10.000 km, mesi 12 vendesi. Telefonare 755-234

FIAT 500 vendo 155.000, E 75.000, Topolino C 80.000 a rate. Genova 2.

FLAVIA 1961, altra 1962 perfette, vera occasione, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12. Telefono 598-826. O410

FORD Cortina '63 ottima vende privato 860.000. Telefonare 687-276 ore pasti. A64285

FURGONE 1100 T3 privato vende o cambia con 1100. Telef. 592-688 pomeriggio. A64926

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Astauto, via Berletta 133. O280

GIULIETTA fine 1961 come nuova blu privato vende, Mongineyro 53.

GIULIETTA sprint '62 perfetta ordinè a privato vendo facilitando. Telefonare 724-005. O244

INNOCENTI IM 3, otto mesi, 8000 km, ancora in garanzia, privato causa imprevisti vende 1.150.000 trattabili, eventuale cambio, rateizzando. Telefonare 323-913. O250

INNOCENTI spider 950 scura, bellissima 1962, privato vende 830.000 trattabili, cambio, rateizzo. Corso Corsica 8. O250

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1155

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel; 220 Sb '61; 220 SE a 7 mesi. Telefonare 51-50. Cuneo. 23073

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

MULTIPLA 750 semestrale privato vende km. 6000. Telefonare 783-981 391-368. A64756

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

OCCASIONE furgone Jolly e.ll 10 in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 598-826.

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo Fiat 600 D sei mesi km. 3200. Telefonare 675-664.

OCCASIONISSIMA privato comprerebbe 500 contanti, Telefonare pasti 594-969. A64858

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi, garanzia, visibile Astrauto, corso Casale 454.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OCCASIONISSIME: 600, 370.000; 500 D, 380.000; Giardiniera 190 mila. Facilitazioni. Telef. 380-212.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

PEUGEOT AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAIDOLA VIA BOLOGNA 60, TEL. 230-889 PRONTA CONSEGNA BERLINE E COUPE', MASSIMA ASSISTENZA.

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, NOTERETE LA DIFFERENZA. O8

PRIVATO causa trasferimento vende Dauphine 1962 ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319

PRIVATO vende a privato Aprilia poco uso. Telefonare sera 332-742.

PRIVATO vende a privato 600 D 10 mesi. Telef. ore pasti n. 775-729.

PRIVATO vende Abarth 850 Nilurburing corsa berlina. Tel. 773-903.

PRIVATO vende Appia III serie come nuova. Telefonare 773-491.

PRIVATO vende bellissima 500 C ultima serie, ottima 500 N. Telefonare 398-112. A64447

PRIVATO vende bellissima 1100 Ilamiliare 6 mesi. Telef. 491-958.

PRIVATO vende Dauphine '60 ottima unico proprietario. Tel. 772-491

PRIVATO vende due 600 D 7 mesi. Telefonare 362-258. A64905

PRIVATO vende Guzzi 250 Sport buone condizioni, via Rossini 14, Pinerolo. A64667

PRIVATO vende Fiat 600 6 mesi. Telefonare 283-433. A64750

PRIVATO vende Fiat 1500 mesi 10 oppure cambio. Telefonare 272-722.

PRIVATO vende Innocenti A 40 combinato II serie 1962, Telefonare ore pasti 286-737. A64723

PRIVATO vende privato cambia 1500 anno 1962 ottimo. Tel. 376-348.

PRIVATO vende privato 600 D mesi 6. Telefonare 782-214 dalle 19,30 alle 21. A64484

PRIVATO vende privato 600 D 7 mesi fumo di Londra come nuova. Via Rimembranza, Castiglione Torinese.

PRIVATO vende 500 11 mesi. Telefonare 334-089. A64497

PRIVATO vende 500 C revisionata, motore nuovo. Telefonare 484-134.

PRIVATO vende 600 annuale perfetta. Telefonare 687-140.

PRIVATO vende 1300 '61 unico proprietario, ottime condizioni. Telefonare 580-822. A64814

PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 685-505. A64143

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 367-855 mattino.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 699-840. A64500

PRIVATO vende 600 D 7 mesi km. effettivi 5700. Telef. 366-281.

PRIVATO vende 1100 D fumo semestrale. Telefonare 742-587.

PRIVATO vende 1200 bellissimo '60 in perfetto ordine. Tel. 293-393.

PRIVATO vende 1300 1962 km. 24.000 L. 760.000. Tel. 251-381.

R 4 Cargo 8 mesi km. 6000 vendesi conto cliente. Telefonare 70-245, Pinerolo (Torino). 23636

R 4 L luglio '63 unico proprietario perfetta vende conveniantemente. Telefonare 489-078 ore ufficio.

RATEALMENTE 1100 lusso ultimi 550.000, 1300 '62 750.000, Bianchina panoramica 300.000, 1100 speciali motore nuovo, 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805.

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12. O894

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-988. MASSIME FACILITAZIONI.

SIMCA Ariane come nuova km. 47.000 effettivi privato vende 500 mila. Telefonare 396-510.

SIMCA 1000, 1 anno, perfetta meccanica e carrozzeria, vendesi conto cliente. Telef. 70-245, Pinerolo.

SPIDER 8 24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341

SPIDER Giulietta 1952 ottima con cuscinetti 1.100.000. Corso Monculieri 19. O23

SPIDER 1900 Super Pininfarina raro esemplare eccezionalmente bello. Mongineyro 53. A64747

TRECENTOMILA contanti compreroi 600 da privato se vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5303 — Torino ». A65121

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Telef. 796-410.

UNICO proprietario vende ottima 500 D fine '62. Telefon. 556-173.

UNICO proprietario vende 1500. Telefonare 80-234 9-12 15-19.

VENDESI N 500 '60; 500 C '63; Bianchina '58, Rateizzazione. Telefonare 694-085. A64811

VENDESI 1100 D bianca 6 mesi km. 000. Telefonare 770-758.

VENDO a privato 600 D mesi 6. Telefonare n. 764-291. A64794

VENDO Appia II serie, 600 del '60 e 500 come nuove, Via Nizza 95. Telefonare 683-955. A64807

VENDO Bianchina panoramica mesi 12. Telefonare 731-773. A64474

VENDO 500 D sei mesi. Tel. 260-546

VENDO 600 anno 1956, Ballardi, via Lorenzo Bruno 6. A64156

VENDO 600 D 6 mesi. Telefonare 678-220. A64674

VOLKSWAGEN modello 231-M 13, giardinetta promiscuo 9 posti come nuova vende. Telefonare 724-005.

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila, garanzia, visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.

VOLKSWAGEN 1200 come nuova, perfettissima, vendo 730.000. Telefonare ore ufficio 545-213, ore pasti 332-923. A64412

50% CONTANTI RIMANENZA A RATE FINO A 18 MESI COMPERATE AUTOVETTURE 6 MESI SEMINUOVE DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE PRESSO CENTRO SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis. O395

103 prima serie bicolore elaborata in ottimo stato vendo. Tel. 584-691.

500 ottima privato vende km. 6000 dodici mesi. Telefonare 262-285.

500 D semestrale bellissima vendesi. Telefonare 723-771. A64394

500 D semestrale perfetta antifurto bianco privato vende. Telef. 334-803.

500 D vendo 390.000. Tel. 586-540.

500 D 1963 verdolino, seminuova, privato vende 340.000, eventualmente cambio rateizzo. Tel. 323-913.

500 D 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 792-335. A64456

500 D '59 vendo ottima condizioni L. 290.000. Telefonare 765-469.

600 D mesi 8 km. 4800 580.000. Telefonare ore pasti 397-438.

600 D sei mesi. Telefonare 778-393.

600 D semestrale perfetta grigio chiaro antifurto vendo. Telef. 792-686.

600 D semestrale vendo. Telefonare 296-409. A64186

600 D semestre vendo privato. Telefonare 260-042 ore pasti.

600 D 14 mesi vendesi a privato. Telefonare 752-449. A64900

682 N 2 carro, 642 N 6 R ribaltabile, Tigre e Tigrotti ribaltabili, C 45 carro, MV furgone, perfetti meccanica e carrozzeria, vendonsi conto clienti. Telef. 70-245, Pinerolo (Torino).

1100 fine 1955, gomme treni nuovi, vendesi. Telefonare 512-133 pasti.

1100 special chiaro ben tenuta 680 mila vendo. Tel. mattina 298-580.

1100 D chiara semestrale km. 2700 garanzia vendo. Telefonare 396-997 ore pasti. A64930

1100 D sei mesi blu medio km. 4500 vendo. Telefonare 599-719.

1400 ultima tipo perfettissima come nuova vendo, Telefonare 31-680.

1800 Fiat azzurra chiara come nuova gommatissima vendesi 590.000. Telefonare 851-447. A64745

80.000 privato vende Ardea 5 marce perfetta. Telefonare 241-409 ore pasti. A64657

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

AFFARONE vendonsi 2 Vespa 50 e Lambretta special come nuova. Telefonare 487-153. O982

APE nuovo modello massime facilitazioni vasto assortimento occasioni. Elit, via Fabro 10. O982

FUORIBORDO mare vendo occasionissima 310.000 HP. 25. Telefonare 790-174, 724-208. A63955

FURGONE Motom 48 occasionissima vendesi. Lavatelli, Leini 40.

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA, nuovi modelli, regalismo patente, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 3. Telef. 489-743.

MOTOSCAFI misure varie nuovi vendo sottocosto. Vivirati Motoscafi, Cavaglià VC. A52612

VESPE nuovi motoscafi maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni, Morgroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A. PELLICCIA castoro, altra visone, persiano breitschwanz seminuove bellissime provenienti affiate svendo occasione, accettansi buoni Enal. Telefonare 81-032. A64468

ACQUISTA enticaglie, oggetti, macci varia, mobili moderni ,rimanenza locali. Tel. 732-264, 237-648.

ACQUISTASI contanti microscopio minorulogia d'occasione. Scrivere: Pubblimen casella 191, Pinerolo.

ACQUISTASI contanti tachcometro d'occasione. Scrivere Pubblimen casella 190, Pinerolo. 23636

APICOLTORE vende 8 arnie complete (Ostant Blatt). Telef. 377-237.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telefonare 882-396, 293-359. O861

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAUSA espatrio svendo televisore carretto stabilizzatore nuovo 95.000. Telefonare 854-432. A64018

CINEMAX 85 E automatica zoom retromarcia nuova imballata vendo metà prezzo. Telefonare 513-386.

ESPATRIANDO vendo mobili rinascimento sala cippendal, bilancia automatica, macchina da scrivere. Telefonare 513-275. A64485

DUE gattine tre mesi grigie offro a persone buone. Telef. sera 890-508.

INGRANDITORE fotografico completo vendo occasionissima. Scrivere: Alfonsi, Casella Postale 70 Ferr., Torino. A64264

MOBILE letto e scomparsa matrimoniale materassi lana. Telef. 597-006.

MOBILI « Cassabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI ufficio vendonsi occasione. Telefonare ore dei pasti 585-329.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Barthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO S. Gottardo Ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74. O24

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210.715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettradomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

51.91.77
51.15.05
52.74.57
52.12.85

Da Vagnino c'è servizio ordini telefonici con personale specializzato Risparmio di tempo Consegna nelle 24 ore in Torino e tutto il Piemonte

COSTUMI BAGNO per donna e uomo

bleyle vetrix

« la gran marca mondiale » in vendita esclusiva alla

sanfer

la più forte venditrice di costumi bagno

VIA P. MICCA, 4
VIA ROMA, 005
VIA DI NANNI, 80

CONDIZIONATORI CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 - TORINO

CALDAIA VECCHIA?

BRUCIATORI FEDERAL

per trasformarla facilmente in caldaia "ultimo tipo"

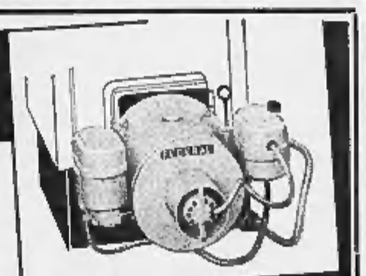
CALDAIA NUOVA?

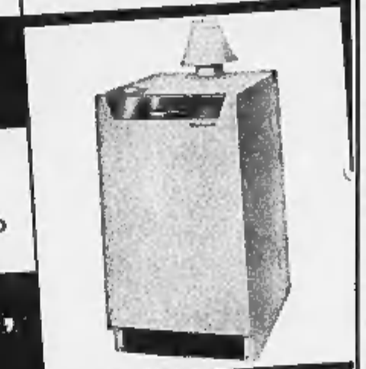
CALDAIE FEDERAL

per scoprire un più gradito modo di riscaldarvi

E SEMPRE, PER VOI:

- silenziosità senza pari
- un bel caldo subito
- tutto praticissimo
- pulizia ed eleganza
- nessun odore • economia
- rifornimento facile





A KEROSENE!

GRATIS a richiesta, vi invieremo materiale illustrativo, indicandovi il rivenditore autorizzato Federal della vostra zona: basta il vostro nome e indirizzo su cartolina.

FEDERAL

PER RISCALDAMENTO AUTONOMO

FEDERAL - Galleria Passarella, 1 Milano - Tel. 79.05.51/52

FEDERAL Agenzia **CESARE MERLO** Via Legnano 29 - Torino - Telefono 524.156

FEDERAL Concessionario e installatore **Ditta BRICCO MICHELE** Corso Vittorio Eman. 86 - Torino - Tel. 53.428